Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 16 luglio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 145 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

LE IMPRESE PUBBLICHE SOSPENDONO LA DISDETTA

L'Intersind ascolta Spadolini e «riapre» sulla scala mobile

La sospensione in vigore fino al 31 gennaio - Il deficit pubblico rischia di raggiungere i 100 mila miliardi nel prossimo anno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Intersind accetta l'invito di Spadolini e sospende la disdetta della scala mobile. Andreatta intanto fa sapere che il disavanzo pubblico nel prossimo anno potrebbe superare la cifra di 90 mila miliardi. Le imprese pubbliche questa volta non hanno potuto dire no all'esplicito invito del governo a fare marcia indietro sul problema della scala mobile.

La giunta dell'Intersind, l'associazione che raggruppa le imprese pubbliche, si è riunita ieri sera per valutare la situazione dopo la presa di posizione dell'Iri favorevole a rivedere la disdetta. Il dibattito in seno alla giunta, però, non ha visto tutti i pareri concordi. Pare che una parte dei componenti abbia chiesto la revoca della disdetta, per altri invece la situazione doveva restare così come si è delineata dopo la disdetta, in attesa dell'assemblea straordinaria in programma per il 20 luglio e convocata per esaminare le dimissioni del presidente Massacesi.

La linea che è prevalsa è quella della mediazione, non c'è revoca della disdetta ma soltanto una sospensione degli effetti. Praticamente è la stessa cosa ma la sospensione regala alle imprese un nuovo mezzo di pressione, sui sindacati per indurli a rivedere il meccanismo della scala mobile.

La sospensione degli effetti della disdetta è un gesto di buona volontà degli imprenditori che però potranno sempre fare marcia indietro. E l'Intersind si riserva, il 31 gennaio del prossimo anno di valutare la situazione condizionando la sospensione della disdetta al rispetto dei limiti per l'incremento del costo del lavoro fissati dal governo.

Per quella data anche le vertenze contrattuali dovrebbero essere terminate e così il quadro potrà essere effettivamente completo. I sindacati, da parte loro, sono sempre impegnati nella ricerca di una linea comune. La proposta dei metalmeccanici è stata approvata ieri dai consigli generali della categoria e adesso passa all'esame dei vertici confederali. I primi giudizi delle confederazioni sono moderatamente positivi. Lunedì Lama, Carniti e Benvenuto terranno un nuovo incontro riservato e convocheranno la segreteria unitaria mercoledì.

Nel corso di questi due appuntamenti sicuramente sarà esaminata nei dettagli la proposta dei metalmeccanici che prevede l'avvio del dibattito sul merito di ipotesi di revisione della scala mobile a condizione che la Confindustria avvii nel concreto le trattative.

Per la Cgil questa ipotesi è un utile contributo al superamento delle divergenze. Dello stesso avviso è anche il segretario confederale della Uil Mattina. Adesso comunque, nel corso dei prossimi appuntamenti unitari, sarà esaminata la situazione e anche se tutta la questione è rinviata a settembre le base per un accordo dovranno essere poste nelle prossime settimane.

Nella Confindustria si attende con interesse l'esito del dibattito sindacale, per il direttore degli industriali metalmeccanici Mortillaro invece, l'ipotesi della Flm non può essere presa in considerazione in quanto è priva di contenuti.

Nella riunione del Consiglio dei ministri di mercoledì sera, dedicata alla preparazione della Legge finanziaria per il 1983 il ministro del tesoro ha illustrato un quadro pessimistico per i conti dello Stato.

Senza interventi correttivi, ha detto Andreatta, nel 1983 il disavanzo pubblico sarà di 92 mila miliardi.

Se il governo vuole effettivamente portare il tasso di inflazione al 13 per cento nel 1983, e al 10 nel 1984, lo sforzo da compiere deve essere grande. Andreatta ritiene necessario bloccare alla cifra del 1982 i finanziamenti ad aziende autonome e a enti locali. Se i soldi saranno pochi, sia le aziende autonome i comuni dovranno pensare direttamente alla necessaria copertura finanziaria aumentando le tariffe siadecidendo imposte locali.

Inoltre i tagli per 10 mila miliardi annunciati da Spadolini per riportare sotto controllo la spesa per il 1982 dovranno proiettarsi, secondo Andreatta, anche per il 1983; 10 mila miliardi nei primi sei mesi del 1982 che dovranno diventare 20 mila miliardi per tutto il 1983.

Giuseppe Sanzotta

Contingenza: dodici punti ad agosto?

ROMA — Il prossimo scatto di contingenza porterà con ogni probabilità 12 nuovi punti di scala mobile (pari a 28.668 lire) nelle buste paga di agosto, come nel precedente trimestre. La previsione già avanzata nelle scorse settimane ha trovato, infatti, sostanziale conferma nell'andamento dell'indice sindacale del costo della vita (quello utilizzato appunto per la contingenza) nel mese di giugno.

L'apposita commissione riunitasi ieri all'Istat ha accertato che il mese scorso l'indice ha raggiunto il livello di 321,24 con un aumento dell'1,14 per cento; poiché in maggio l'indice si era collocato al livello di 317,61 (con un incremento dell'1,26 per cento), si possono considerare già acquisiti dieci nuovi punti di scala mobile.

Se anche in luglio l'aumento dell'indice resterà intorno agli stessi valori senza superare la soglia di incremento dell'1,5 per cento mensile, il valore medio trimestrale si collocherà intorno a 321 con un aumento di dodici punti sul valore medio del precedente trimestre (309). Per avere

LE DECISIONI DEL GOVERNO A FINE MESE

Verso una «superstangata»

Quasi sicuramente la benzina a 1.100 lire

ROMA — Un silenzio carico di preoccupazioni, e di tensioni, è quello che Spadolini ha finora ottenuto dopo il Consiglio dei ministri di mercoledì. Il perché viene fuori dalle cifre che il ministro del tesoro, Andreatta, ha esposto, come premessa alla «costruzione» della legge finanziaria '83.

Non a caso, le preoccupazioni, che i ministri non manifestano personalmente, trovano qualche sbocco nelle centrali dei partiti. Il Psdi, ad esempio, non ha potuto fare a meno — in un editoriale dell'«Umanità» — di manifestare preoccupazioni per le intenzioni democristiane, di introdurre «un'austerità di tipo francescano».

La relazione di Andreatta si è basata sui risultati dei conti fatti dalla ragioneria per il 1983, a legislazione invariata (cioè se non ci saranno tagli, o provvedimenti di aumenti di entrate). Il disavanzo del settore pubblico allargato salirebbe, come abbiamo detto sopra, a 92 mila miliardi, i residui passivi a 80 mila miliardi, e gli interessi che lo Stato deve pagare a ben 47 mila miliardi. In queste condizioni, ha lasciato capire Andreatta, diventa perfino impensabile — senza drastiche correzioni — far rientrare l'inflazione al 16, al 13 e poi al 10 per cento in tre anni.

Ancora una volta i settori di intervento, nei tagli alle spese, sono individuati nella sanità, nella previdenza e nel finanziamento degli enti.

Per le Regioni si parla di una grossa innovazione nelle procedure di erogazione di somme da parte del tesoro: niente più rimborsi a piè di lista. Come dire che decisioni provenienti dalle amministrazioni municipali e regionali non potranno più essere prese in considerazione dallo Stato, quando comportano maggiori finanziamenti, se non c'è la conferma del Parlamento, il quale ha l'obbligo di rispettare l'art. 81 della Costituzione, prevedendo una copertura in entrata per ogni nuova uscita.

Nella media, le spese correnti dovrebbero essere tagliate di un 1 per cento, ma le «cesoie» sarebbero sicuramente più taglienti per i settori della sanità e della previdenza.

E' chiaro che, in queste condizioni, i 10 mila miliardi di manovra economica dichiarata da Spadolini alle Camere, è alquanto insufficiente. Dovrebbe essere almeno doppia. Il cammino che porterà Spadolini fino al Consiglio dei ministri del 30 luglio, quando si approverà legge finanziaria e stangata, è lungo e difficilissimo.

Se è difficile quantificare (o realizzare) la manovra dei tagli, ancora più ardua appare l'iniziativa collaterale, e cioè quella sulle entrate. E' scontato che ci sarà una manovra fiscale e tariffaria. Intanto si dà per scontato che ci sarà un grosso aumento delle imposte di fabbricazione, con la conseguenza (tra l'altro) di far raggiungere alla benzina il prezzo delle 1.100 lire al litro. L'Iva dovrebbe aumentare mediamente del 2 per cento. Ma la Dc insiste sulla necessità di accompagnare la misura con il raffreddamento della scala mobile.

LA GRAVE SICCITA'

La magra del Po: superati i minimi storici

PARMA — La magra del Po è eccezionale, avendo superato i minimi storici; ma, nel contempo, le portate del grande fiume sono superiori ai minimi storici cui, in questi giorni, si fa costante riferimento. Lo ha specificato l'ing. Lino Cati, direttore dell'ufficio idrografico del Po di Parma (dove ha sede anche il magistrato per il Po), sottolineando nel contempo quelle che i tecnici ritengono essere una delle principali concause dei bassissimi livelli: «L'estrazione del materiale da tutto il bacino», una «vecchia questione che a lungo andare può avere riflessi gravissimi». Per contro, l'ing. Cati ha evidenziato che «le portate sono superiori ai minimi storici e si aggirano poco al disotto dei 400 metri cubi al secondo».

Il minimo storico della portata a Cremona era di 150 metri cubi al secondo; lo stesso dato a Potelagoscuro, nel 1949, era di 275. Ciò non vuole essere, comunque, un tentativo per nascondere la gravità della situazione: «Bisogna sperare che piova — ha detto l'ing. Cati — altrimenti i livelli continuano ad abbassarsi e la situazione peggiora molto, con tutte le conseguenze che può avere».

La situazione viene attentamente controllata dai tecnici, in tutta la zona emiliana, soprattutto per quanto riguarda l'inquinamento, per cui vengono fatti continui prelievi. Non vi sono immediate preoccupazioni sia per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico degli acquedotti comunali che attingono anche acqua dal Po, sia per quanto riguarda l'agricoltura.

Per quanto riguarda il superamento del minimo storico di livello a Pontelagoscuro di Ferrara (metri 6,62 sotto lo zero idrometrico), al centro operativo del magistrato per il Po di Ferrara è stato fatto osservare, così come da parte dell'ing. Cati, che si tratta di un dato molto relativo, legato all'abbassamento dell'alveo del fiume ed ai continui prelievi.

FEROCE DELITTO DELL'EVERSIONE CHE SI RIDESTA IMPROVVISAMENTE

A Napoli le Br assassinano un vice-questore e l'autista

Altre tre persone ferite non gravemente - Probabilmente anche uno dei killer raggiunto da un proiettile durante il vano inseguimento della vettura in fuga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Due uomini della polizia sono stati assassinati e tre altre persone sono rimaste ferite, per fortuna non gravemente, in un attentato delle «Brigate rosse», che si sono rifatte improvvisamente vive a Napoli.

Le vittime sono il capo della squadra mobile napoletana, dott. Antonio Ammaturo, di 53 anni, ed il suo autista, la guardia scelta Pasquale Paola, di 32.

Al momento si era pensato ad una vendetta di stampo camorristico, ma in serata il delitto è stato rivendicato da una telefonata al giornale napoletano «Il Mattino» dalle «Brigate rosse».

Il duplice omicidio è avvenuto poco prima delle 17 in piazza Nicola Amore, nei pressi della stazione ferroviaria, dove il dott. Ammaturo abitava (al numero 2). L'attentato è avvenuto ad una trentina di metri dalla casa del capo della mobile napoletana, il quale si apprestava appunto a salire su un'«Alfasud» con targa della polizia quando da una «128» verde sono scesi due uomini che hanno sparato numerosi colpi di mitraglietta e di pistola contro i poliziotti. Il dott. Ammaturo e la guardia scelta Paola cono caduti a terra, morti sul colpo. In quel momento erano esattamente le 16.47.

Alcuni dei proiettili hanno colpito una «500» di passaggio, sulla quale si trovavano Vincenzo Di Lorenzo, di 42 anni, autista della Cri a Napoli, e sua moglie: l'uomo è stato raggiunto da una pallottola alla gamba destra, ed è stato ricoverato con prognosi di un mese. Ha dichiarato di non avere visto niente: l'unica sua sensazione, un improvviso e violento bruciore alla gamba.

Inoltre, nella sparatoria sono rimaste lievemente ferite due altre persone: Giuseppina Scarano, di 30 anni, di Grumo Nevano, e Luciano Manzo, di 19 anni, residente a Napoli. Entrambi guariranno in una decina di giorni. La donna è stata colpita di striscio da un proiettile al piede sinistro, ed il giovane, anch'egli di striscio, al torace.

I colpi di mitraglietta e di pistola dei sicari hanno attirato l'attenzione di due agenti della pattuglia «antiscippo», che si trovavano in servizio di perlustrazione nella zona di via Duomo, la strada che confluisce proprio in piazza Nicola Amore. Costoro, che montavano entrambi una motocicletta, hanno intercettato la «128» e l'hanno inseguita, sparando contro di essa tutti i 30 colpi dei caricatori delle pistole in loro dotazione. Gran parte di questi proiettili hanno raggiunto la macchina e almeno una delle cinque persone che, secondo i poliziotti si trovavano a bordo, è rimasta ferita.

Dalla «128» è stato risposto al fuoco, e ad un certo momento la motocicletta si è ribaltata: l'automobile fuggitiva ha potuto così dileguarsi. Più tardi è stata trovata abbandonata in vico Limongelli, fra via Duomo e il quartiere di Foria, poco distante dal luogo dell'agguato. La carrozzeria era forata in più punti ed il lunotto era fracassato. Sul sedile posteriore sono state riscontrate delle macchie di sangue, il chè confermerebbe le dichiarazioni dei due poliziotti: e cioè che almeno uno degli occupanti la «128» verde sia rimasto ferito.

I due agenti «antiscippo» hanno riportato solo delle escoriazioni, cadendo con la motocicletta. Sono stati entrambi medicati e giudicati guaribili in una decina di giorni.

La piazza Nicola Amore confina con il quartiere Forcella, noto per il contrabbando di sigarette e per altri traffici illeciti, dove nella stessa mattinata di ieri, come riferiamo in seconda pagina, era stato arrestato da agenti della Guardia di finanza il «boss» della «Nuova famiglia», Luigi Giuliano.

Mentre un cordone di carabinieri e di agenti di polizia bloccava la zona dell'attentato, sul posto si sono recati il questore di Napoli, dott. Scott Locchi, il presidente della Regione Campania, Del Vecchio, il sindaco di Napoli, Valenzi,

Il capo della mobile napoletana aveva svolto un'intensa attività contro la malavita locale. Ammaturo era rientrato a Napoli per dirigere la squadra mobile circa un anno fa, in concomitanza con la nomina a questore di Napoli del dott. Scott Locchi. In tale veste aveva inferto duri colpi, in particolare ai gruppi camorristici.

Come s'è detto, in serata l'attentato è stato rivendicato da un gruppo eversivo. Alle 19.50, infatti, una telefonata è pervenuta alla redazione di cronaca del quotidiano «Il Mattino». Una voce femminile, senza inflessioni dialettali, ha detto: «Un nucleo armato del partito della guerriglia del proletariato metropolitano ha attaccato e annientato il boia Ammaturo. Organizzare e diffondere la liberazione del proletariato prigioniero. Seguirà comunicato. Qui Brigate rosse. L'interlocutrice ha quindi interrotto la comunicazione.

La rivendicazione è stata giudicata «attendibile» dagli investigatori.

Il truce delitto ha avuto immediata eco in Parlamento.

Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha inviato al ministro dell'interni, Rognoni, un telegramma.

«Il Mattino» di Napoli pubblica oggi una dichiarazione del ministro dell'interni, Rognoni, nel quale è detto, tra l'altro che «nel capo della mobile, Ammaturo, si è voluto colpire un operatore di polizia, che è sempre stato in prima linea contro la criminalità». **A. T.**

È morto Prezzolini



LUGANO — È morto lo scrittore Giuseppe Prezzolini. Il 27 gennaio scorso aveva compiuto cento anni. Prezzolini è deceduto all'ospedale di Lugano dove era stato ricoverato una ventina di giorni fa per una broncopolmonite.

Il decesso è avvenuto l'altra sera ma solo ieri ne è stata data notizia. Al momento del trapasso erano vicini allo scrittore il figlio Giuliano, giunto dall'Italia all'aggravarsi delle condizioni del padre, e altri familiari.

La notizia della morte doveva restare segreta, per espressa volontà di Prezzolini, fino a dopo i funerali che avverranno oggi in forma strettamente privata al cimitero di Lugano.

Nella città svizzera Prezzolini si era stabilito nel 1968. Viveva solo, dopo la morte della moglie, ma negli ultimi tempi era assistito da una religiosa.

Al compimento del secolo di vita Giuseppe Prezzolini era stato insignito del più altro riconoscimento letterario ufficiale, la «penna d'oro» attribuitagli dalla presidenza del Consiglio. In terza pagina la figura e le opere dell'illustre scomparso.

NEL GOLFO CONTINUANO DURISSIMI GLI SCONTRI MENTRE BEIRUT ATTENDE ANCORA LA PACE

Impantanato in un altro bagno di sangue l'attacco degli ayatollah contro l'Iraq

Bombardate da entrambe le aviazioni città e fabbriche del nemico

BAGDAD — La sanguinosa battaglia in corso da martedì sera tra Iran e Iraq in prossimità di Bassora, sullo Shatt El Arab, continua anche attraverso i bollettini di guerra contrastanti emessi dai due eserciti.

Secondo Teheran, gli iraniani avrebbero sfondato le difese nemiche e sarebbero penetrati per circa venti chilometri in territorio iracheno. Il tono entusiastico del bollettino iraniano non deve però trarre in inganno: Teheran ha lanciato l'operazione Ramadan sperando di travolgere gli iracheni e definire una volta per tutte il conflitto fra i due paesi. In realtà, nonostante la retorica sparsa a piene mani dagli ayattolah («libereremo Bagdad e poi Gerusalemme»), si ha l'impressione che gli iraniani si siano impantanati nell'ennesimo scontro campale, un altro bagno di sangue che provoca migliaia di vittime, ma non produce un tangibile risultato militare. Il bollettino iracheno, che pur va preso con beneficio d'inventario, afferma infatti che «l'Iraq è riuscito a ripulire il suolo della patria dalle forze iraniane». Secondo l'agenzia di stato insomma gli iracheni avrebbero respinto oltre il confine gli aggressori.

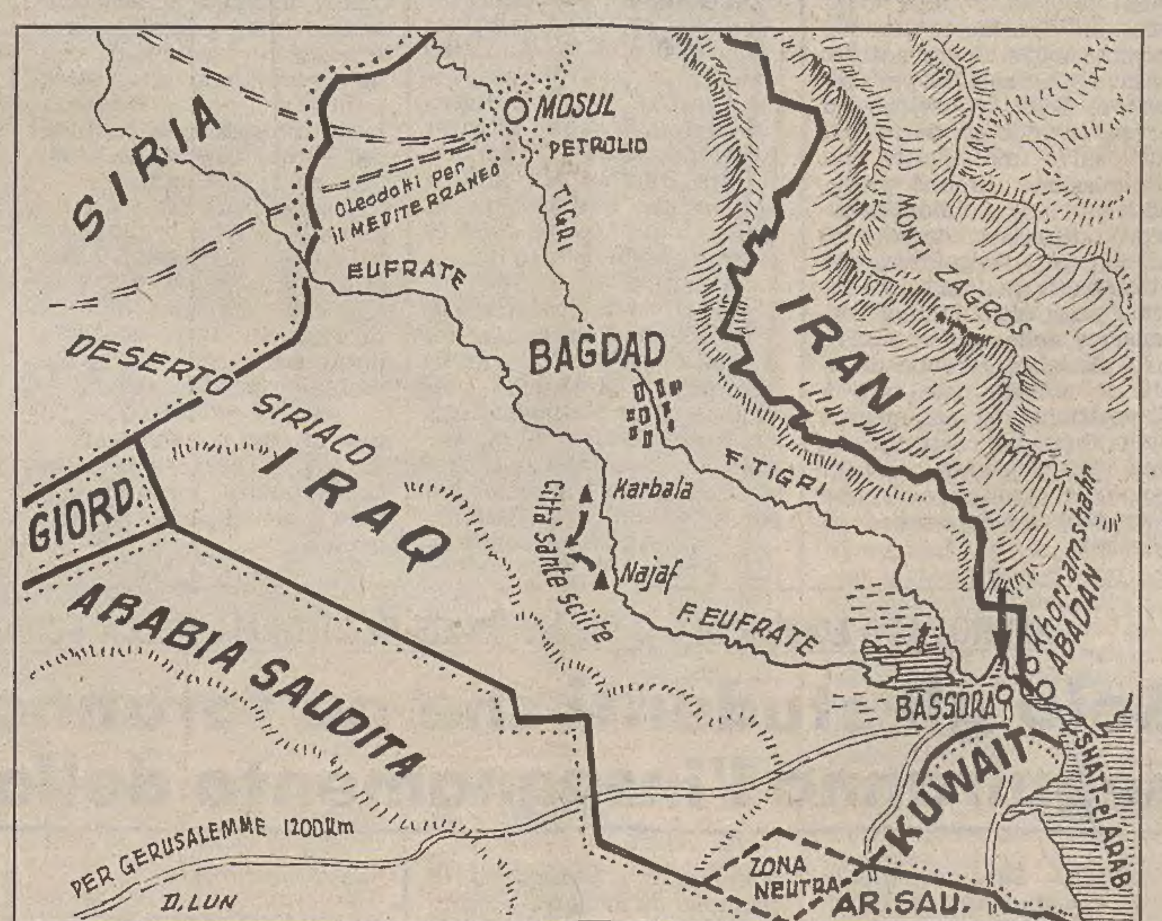
Comunque, caccia iraniani, per ammissione degli stessi iracheni, hanno attaccato e mitragliato centri abitati ed installazioni di primaria importanza non solo a Bassora ma anche ad Abu-Al-Kasiv, Al Qurnah e Fao.

Aerei militari iracheni hanno replicato colpendo obiettivi economici nelle città iraniane di Islamabad e Dahlaran. L'agenzia ufficiale irachena «Ina», citando un portavoce militare, ha precisato che l'attacco è una risposta al bombardamento iraniano di Khaniqin, un centro dell'Iraq orientale.

L'agenzia aggiunge che nell'incursione un civile è rimasto ucciso e un altro ferito. Le bombe iraniane hanno causato anche danni materiali. Il portavoce militare di Bagdad ha detto anche che tutti gli aerei iracheni impegnati nell'operazione contro gli obiettivi nemici hanno fatto ritorno incolumi alla base. Sempre da fonti militari si apprende inoltre che gli iracheni hanno catturato sei ufficiali iraniani tra cui un tenente colonnello.

Che le cose non stiano andando come nelle previsioni degli ayatollah iraniani lo si intuisce anche dal fatto che il capo della Mezzaluna rossa (Croce rossa) iraniana, Sayed Hassan Firuzabadi, ha chiesto al comitato internazionale della Croce rossa («Cicr») di inviare una commissione per rendersi conto dei danni provocati dai bombardamenti compiuti dall'aviazione irachena su tre città nell'Iran occidentale.

Comunque gli italiani residenti nella zona di Bassora non hanno finora risentito degli ultimi sviluppi delle ostilità tra Iran e Iraq. Lo hanno confermato alla Farnesina gli ambasciatori italiani a Bagdad e in Kuwait che si mantengono in costante contatto con quella collettività.



Per Washington Khomeini è «irresponsabile»

CHICAGO — «Se l'Iran vincerà l'Iraq, l'ayatollah Khomeini cercherà a ogni costo altre regioni su cui esercitare la sua forza». Lo ha detto, a Chicago, il segretario alla difesa statunitense Caspar Weinberger in una intervista a una rete televisiva locale. Secondo Weinberger, il capo della rivoluzione iraniana è «completamente irresponsabile». Il capo del Pentagono ha aggiunto che gli Stati Uniti intendono restare neutrali nel conflitto tra Teheran e Bagdad.

La sanguinosa battaglia in corso sullo Shatt El Arab tra l'esercito iraniano e le truppe irachene potrebbe avere conseguenze di ampia portata per i paesi arabi del Golfo Persico notoriamente vicini agli Stati Uniti. Lo affermano esperti dei servizi segreti americani fissando in duecentomila il totale degli effettivi che i due paesi hanno impiegato nello scontro battezzato dal regime Khomeini «Operazione Ramadan».

Si ritiene che ciascun esercito abbia concentrato nella zona di Bassora, nella fascia meridionale dell'Iraq, circa centomila uomini. «Tutto lascia presumere che ci sarà un bagno di sangue» ha spiegato un esperto americano.

E sono ancora gli specialisti dei servizi segreti americani ad aggiungere che gli iraniani hanno un obiettivo immediato: sconvolgere l'intera economia di Bagdad, che hanel petrolio la sua unica risorsa impedendo, altresì, che rifornimenti di armi ed altro materiale bellico possano affluire in Iraq dal Kuwait.

Sull'esito della battaglia gli esperti dei servizi segreti americani non fanno previsioni. Tutto dipenderà dalla reazione che avranno i soldati iracheni; dalla capacità che avranno di dare il meglio, in abilità e coraggio, ora che combattono per difendere il suolo patrio e non già per occupare il territorio.

Pur essendo per ora escluse operazioni militari da parte iraniana contro paesi come il Kuwait o l'Arabia Saudita non mancherà, da parte del regime di Khomeini, il tentativo di appoggiare, più concretamente di quanto abbia fatto sinora, le formazioni fondamentaliste islamiche all'interno di questi paesi notoriamente filo-americani.

Infatti la ripresa delle ostilità tra Iran e Iraq è seguita con «grande apprensione» dal segretario generale della Lega araba, Chadli Klibi — si afferma in ambienti a lui vicini — il quale ha inviato un «appello pressante» ai dirigenti di tutti gli stati potenzialmente in grado di influenzare il corso degli eventi.

Klibi — aggiunge la fonte — si è rivolto in particolare agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica, paesi «il cui interesse è di adottare tutte le misure possibili per fermare questa guerra».

Lagorio favorevole alla forza di pace

Allo studio l'invio di truppe in Libano

ROMA — Il ministro della difesa Lagorio, intervenendo ai lavori della direzione del Psi dedicati alla politica internazionale, ha detto che «per il Libano la cosa più urgente e più importante, oggi, è dichiararsi favorevoli a una forza militare multinazionale di pace, costituita su richiesta dei protagonisti della tragedia libanese.

«L'Italia — ha soggiunto Lagorio — può dare il suo contributo qualificato alla costituzione di questa forza. Il contingente militare di intervento deve essere una forza di separazione dei contendenti, di garanzia della integrità del Libano, di premessa di risultati più importanti: riportare indietro Israele, indurre la Siria a sgomberare la regione, dare oggettivamente un rango internazionale all'Olp, cercare una prospettiva di stabilizzazione dell'area attraverso un progressivo riconoscimento dell'esistenza di Israele da parte dei suoi nemici storici».

Il problema dell'invio di truppe italiane a Beirut è attualmente all'esame del governo.

La giornata è trascorsa in una relativa calma nella Beirut assediata dagli israeliani e dalle forze libanesi di Bechir Gemayel.

Sporadiche sparatorie si sono avute lungo la linea di demarcazione tra i due settori di Beirut.

L'attenzione degli osservatori resta puntata sul programmato viaggio del ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam e del suo collega saudita Saud El Feisal a Washington previsto per domenica prossima ma già messo in forse dall'escalation del conflitto tra Iran e Iraq.

La questione chiave che Khaddam dovrebbe affrontare a Washington riguarda ovviamente i palestinesi. L'amministrazione Reagan sta infatti facendo pressione perché Damasco acconsenta ad accogliere i guerriglieri una volta sciolto il nodo dello sgombero.

Intanto, con un forte discorso, il ministro della difesa israeliano Ariel Sharon ha ribadito ieri che Israele non mollerà finché non avrà raggiunto il prefissato obiettivo di «sradicare i terroristi palestinesi» da Beirut.

Parlando in una manifestazione in una base aerea israeliana non precisata, Sharon ha detto: militarmente siamo in grado di sradicare da soli le radici del terrorismo da Beirut occidentale», dove da settimane le forze ebraiche assediano circa 6.000 guerriglieri dell'Olp.

Egli ha poi consigliato amici e nemici di non interpretare come una debolezza il fatto che Israele ha dato tempo (una «chance») ai negoziati politici di Beirut. «Non abbiamo rinfoderato la spada nella guaina e non ve la rimetteremo fino a quando l'ultimo dei terroristi non sarà uscito da Beirut occidentale. E la nostra pazienza non è illimitata», ha concluso il ministro della difesa.

Tuttavia, alla commissione esteri e difesa del parlamento, nella mattinata, Sharon era apparso più duttile asserendo che esistono buone possibilità per una soluzione diplomatica del confronto israelo-palestinese a Beirut. Egli aveva comunque insistito sulla possibilità di una opzione militare dello stato ebraico.

Il Nicaragua denuncia: l'Honduras ci invade

MANAGUA — Il viceministro degli interni nicaraguegno, comandante Luis Carrion, ha annunciato che truppe dell'Honduras sono penetrate ieri in Nicaragua iniziando un'invasione. L'esponente del regime sandinista non ha dettagliato questa notizia sostenendo solo che sono stati attaccati vari posti di frontiera e che l'Honduras ha allestito basi militari a ridosso del confine.

PROTESTE DA ORGANIZZAZIONI DI PARTITO E SINDACALI

L'accordo sulle pensioni: uno strascico di polemiche

Respinte le dimissioni del presidente della commissione lavoro

REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ultimo strascico di polemiche sulle pensioni, a tre giorni ormai dall'accordo, raggiunto dal governo e rimesso in discussione dai capigruppo della Camera. Ieri sono state respinte per la seconda e ultima volta le dimissioni presentate dal Elvio Salvatore, presidente socialista della commissione lavoro della Camera.

Salvatore si era dimesso per la polemica scoppiata tra i capigruppo sull'articolo uno della legge sulle pensioni, dove si stabilisce il mantenimento delle diverse gestioni pensionistiche invece dell'unificazione. Tutta la discussione è ora rinviata a settembre

«Le numerose proteste fatte pervenire da organizzazioni di partito e sindacali contro l'accordo raggiunto alla Camera della legge sulla riforma pensionistica sono significative»: così ha dichiarato il sen. Landolfi della direzione socialista.

«Pur nel rispetto dell'autonomia parlamentare — ha aggiunto il senatore socialista — va detto che l'accordo sul pluralismo può essere interpretato solo come un tentativo di disinnescare un'artificiosa polemica antiriformatrice; non può invece essere considerato come lo strumento per svuotare la riforma dei suoi contenuti essenziali che debbono restare quelli della omogeneizzazione delle normative, della parificazione dei trattamenti a favore dei più deboli, della razionalizzazione del sistema di gestione e di erogazione delle prestazioni pensionistiche oltre che del risanamento finanziario e della ristrutturazione dell'Inps».

In favore del comportamento della maggioranza si è espresso anche uno dei relatori della legge di riforma delle pensioni, il democristiano Pezzati.

Sul fronte sindacale, mentre la Cgil ha manifestato la sua netta opposizione a questo testo di riforma delle pensioni, ieri Agostini segretario confederale della Uil, ha assunto una posizione opposta. Il giudizio sul «pluralismo previdenziale» è sostanzialmente positivo. «Lo slogan tutti nell'Inps — sostiene Agostini — era appunto solo uno slogan. Realizzare un simile principio — continua — avrebbe significato caricare l'ente di compiti assai gravosi, specie in un momento in cui l'Inps non sembra soddisfare appieno le attese di molti pensionati. Secondo Agostini il vero obiettivo di una giusta riforma delle pensioni è quello omogeneizzare i contributi ed evitare le disparità.

In tema di pensioni è intervenuto ieri anche il presidente della Confcoltivatori Avelio. Dopo aver osservato che i coltivatori agricoli vivono tuttora in condizioni di disparità di trattamento sul piano previdenziale e assistenziale, egli ha aggiunto che per i coltivatori la riforma pensionistica può avere solo un senso se eliminerà il deficit patrimoniale del fondo, con un intervento a carico dello Stato.

M. Regina Perissinotto

DA PALAZZO CHIGI CENNI POLEMICI VERSO I MAGISTRATI PER IL CASO DELLE TORTURE AL BRIGATISTA

Spadolini rassicura gli agenti dopo l'arresto dei 5 colleghi

Sarà creato il «tribunale della libertà» a garanzia di tutti i cittadini inquisiti

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini ha assicurato ad una delegazione del sindacato autonomo di polizia (Sap) che il governo farà il possibile per accelerare l'iter legislativo della proposta di legge sul «tribunale della libertà» a garanzia di tutti nei confronti di provvedimenti restrittivi della libertà personale.

Da parte loro i rappresentanti del Sap hanno espresso viva preoccupazione per i recenti arresti dei cinque agenti dei reparti speciali antiterrorismo (Nocs) ordinati dal giudice istruttore di Padova. Al termine dell'incontro con il presidente del Consiglio, a cui ha partecipato anche il ministro dell'interno Rognoni, la delegazione sindacale si è detta soddisfatta per le dichiarazioni del sen. Spadolini.

Il presidente del Consiglio — hanno reso noto i membri della delegazione del Sap, Fioriti, Fichera, Bizzi, Rossi e Bocci — si è dichiarato anche disponibile per eventuali suggerimenti da parte del sindacato sugli emendamenti alla proposta di legge per l'istituzione del «tribunale della libertà». Spadolini ha però messo in rilievo che in ogni caso «l'azione legislativa è propria del parlamento». Nel corso dell'incontro di oggi è stato fatto il punto sulla situazione determinatasi dopo l'arresto degli agenti dei «Nocs» accusati di aver torturato un brigatista e sono state prese in esame proposte legislative capaci di ridare serenità operativa alle forze dell'ordine.

La necessità dell'istituzione del «tribunale della libertà» è stata sottolineata anche dall'on. Costantino Belluscio, vicepresidente dei deputati socialdemocratici. «Nessun cittadino, — ha affermato il parlamentare in una intervista — a causa dell'eccessiva politicizzazione della magistratura, si sente più garantito se i provvedimenti limitativi della libertà personale, soprattutto nella fase dell'istruttoria sommaria e formale, non saranno sottratti all'arbitrio di un solo giudice. É.S.

La vera ragione di Stato

Il giorno della liberazione del generale Dozier l'Italia ebbe un sussulto di orgoglio quale non ne ha conosciuti più fino alla vicenda del Mundial. «Come siamo bravi» si dissero tutti con un processo di identificazione nei «superpoliziotti» dei Nocs molto simile a quello che le settimane scorse si è avuto per Rossi, Zoff e gli altri «superundici» della nazionale.

Ora accade che cinque dei liberatori di Dozier siano stati incriminati dalla magistratura perché ritenuti responsabili di aver torturato i brigatisti rossi catturati. La decisione è venuta dopo lunghe indagini.

Nella Polizia i cinque arresti hanno fatto un grande scalpore, erano state programmate persino delle «marce» di agenti su Padova, la città la cui magistratura ha promosso l'azione penale. È stato opportuno arrestare i cinque poliziotti? Prudente per la incolumità loro e delle loro famiglie rendere noti i loro nomi? Interrogativi ragionevoli. Come è ragionevole supporre che se li siano responsabilmente posti anche i magistrati che hanno proceduto in tal senso.

Oggi i rappresentanti delle forze dell'ordine sono andati dal presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, ad esprimergli la loro amarezza. Che questo incontro sia avvenuto è una ottima cosa, tra l'altro testimonia della validità della riforma della polizia: gli uomini dell'ordine sono entrati nell'area dei diritti democratici pieni. Dunque non c'è assolutamente nulla da eccepire.

Semmai preoccupa la assoluta mancanza di dubbi che caratterizza la protesta dei poliziotti ed anche qualcuno dei loro interlocutori, per esempio il ministro dell'Interno Virginio Rognoni. E se le torture fossero davvero state applicate? In fondo questi magistrati padovani non saranno del tutto pazzi, il loro convincimento si baserà pure su dei dati concreti (e si sa che si tratta di testimonianze importanti). Sarebbe molto grave se la riserva mentale fosse quella della ragion di stato, del far finta che nulla sia accaduto in ogni caso.

La lotta al terrorismo in Italia sta conoscendo successi notevoli. Ad onore di tutti va detto che non le si possono attribuire eccessi di alcun tipo che l'avrebbero — e su questo non ci sono dubbi — disonorata. Non solo: avrebbero avuto anche effetti politici e di immagine del paese. La Francia paga ancora oggi su questo piano gli eccessi d'Algeria, dopo Stammheim la Germania ha perso molte simpatie. Stiamo dunque attenti.

La considerazione di fondo è dunque che è opportuno coltivare il dubbio. Se torture ci sono state gli autori vanno puniti. Questa è in effetti la vera opportunità che bisogna perseguire. È in questa direzione che si muove la più autentica ragion di stato. Comportarsi in maniera diversa potrebbe, forse, risultare redditizio oggi. Ma non pagherebbe certo nella lunga durata.

P. B.

«Contro i terroristi la polizia ha operato entro confini legali»

«L'eversione è isolata, non ancora finita»

ROMA — La relazione semestrale (dal 22 novembre al 22 maggio) sui servizi segreti in Italia presentata da Spadolini al Parlamento offre un quadro della attuale situazione delle forze eversive (di sinistra e di destra) ricordando che il terrorismo è isolato nel contesto politico e sociale, ma questO non vuol dire che abbia i giorni contati. Non va quindi sottovalutata, ammonisce Spadolini, la possibilità di alcune azioni clamorose di queste formazioni per dimostrare di essere ancora vive e vitali. Uguale attenzione deve essere posta verso la delinquenza organizzata come la mafia e la camorra, che presentano radici comuni con il terrorismo.

Tessendo un elogio alle forze dell'ordine che hanno portato alla liberazione del generale Dozier, Spadolini ha voluto polemicamente precisare che «l'emergenza terroristica è stata fronteggiata entro i confini della legalità costituzionale e senza procedure autoritarie che sarebbero controproducenti». Una affermazione come questa va letta come una «risposta» all'iniziativa della magistratura di Padova che ha fatto incarcerare proprio gli agenti che liberarono Dozier, accusati «dai terroristi» di sevizie e maltrattamenti.

Nella relazione Spadolini ha esaminato il fenomeno del «pentimento» («è la prova del fallimento del terrorismo») e la situazione delle varie formazioni eversive: a Napoli, ha fatto notare Spadolini, «ci sono latitanti pericolosi e un certo numero di irregolari il che fa presumere una non improbabile ricostruzione della colonna Br; ci sono poi i superstiti di Prima linea a Milano». Per Autonomia operaia il giudizio è molto duro: presenta caratteri di estrema pericolosità per la sicurezza dello Stato e costituisce la fabbrica del partito armato.

Spadolini ha liquidato il terrorismo di destra con poche battute: si tratta di un fenomeno di «ambienti», avulso dal tessuto sociale.

Colonna sarda delle Br: 42 rinvii a giudizio

CAGLIARI - Il dott. Carlo Angioni, pubblico ministero nel processo contro 48 persone, accusate di aver costituito, o fiancheggiato, la colonna sarda delle Brigate Rosse, ha chiesto il rinvio a giudizio di 42 dei 48 imputati. Per 16 degli imputati, fra i quali Antonio Savasta e Emilia Libera (già condannati il 28 gennaio scorso, lo stesso giorno della loro cattura a Padova, nel covo dove era prigioniero il generale Dozier, a 30 anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Cagliari), l'accusa è di promozione, costituzione, organizzazione di banda armata.

Gli altri 14 sono Giuliano Deroma, di 25 anni, di Alghero, Mario Francesco Mattu, di 30 anni, di Bolotana (Nuoro), Pietro Coccone, di 28, di Orune (Nuoro), Antonio Contena, di 29, di Ozieri (Sassari), Mauro Mereu, di 29, di Orgosolo (Nuoro), Pietro Vittorio Medde, di 27, di Nuoro, Giovanni Antonio Floris, di 23, di Orgosolo (latitante), Giovanni Corrine, di 31 anni, di Orgosolo (latitante), Marco Pinna, di 26, di Nuoro, Giulio Gazzaniga, di 30, di Nuoro (la cui posizione processuale è stata stralciata), Giuseppe Pinna, di 28, di Nuoro, Roberto Campus, di 29, di Nuoro, ma originario di Civitavecchia, Franco Orritos, di 24, di Nuoro e Melchiorre Monni, di di 34 anni, di Orune.

Per gli altri 26 imputati le accuse vanno da partecipazione a associazione eversiva, detenzione d'armi e furto di carte di identità a piccoli attentati esplosivi commessi nel Nuorese.

Per la ricostruzione della vicenda, e sui rinvii a giudizio, sui quali il giudice istruttore Leonardo Bonsignore si pronuncerà entro la fine del mese, sono state determinanti sia le indagini cominciate dopo la sparatoria del 15 febbraio di due anni fa nella piazza Matteotti di Cagliari.

QUANTO PRONUNCIÒ PER RADIO FU PURA INTUIZIONE

Processo Moro: Renzo Rossellini nega di aver saputo dell'agguato

Il figlio del regista ha raccontato anche dei colloqui con Craxi e De Michelis

ROMA — Qualcuno seppe in anticipo ciò che sarebbe avvenuto la mattina del 16 marzo 1978 in via Fani? L'inquietante interrogativo, già sollevato a più riprese durante la lunga istruttoria, è stato riproposto ieri durante l'udienza del processo per il rapimento e l'uccisione del presidente della Democrazia cristiana. I giudici ne hanno parlato a lungo con Renzo Rossellini, il figlio del famoso regista cinematografico, che è stato per anni uno dei protagonisti delle lotte politiche dei movimenti della sinistra extraparlamentare.

Quale animatore dell'emittente rossa «Radio Città Futura», Rossellini, proprio quella mattina, circa un'ora prima dell'agguato brigatista alla scorta di Aldo Moro, pronunciò alla radio un «commento politico» in cui si parlava di una «imminente azione spettacolare» dei terroristi. Una circostanza, questa, che per molti — giudici compresi — poteva significare una precisa conoscenza del progetto dei brigatisti prima ancora che fosse attuato.

Per oltre un'ora e mezzo Rossellini, marito separato di Chantal Personnè, un'imputata a piede libero accusata di aver favorito la latitanza di Gianantonio Zanetti, è stato tempestato dalle domande del presidente Santiapichi e del giudice a latere Abate. Ha ripetuto, come già aveva fatto in istruttoria, che la sua fu soltanto «una intuizione politica basata su una analisi logica della realtà italiana del momento».

In altre parole egli si limitò, quel giorno, a sottolineare l'alta percentuale di probabilità che le Brigate rosse portassero a termine qualche colpo a sensazione in concomitanza con la votazione alla Camera della fiducia al nuovo governo che, per la prima volta, aveva l'appoggio sia pure esterno del Partito comunista.

I «pentiti» hanno tutti escluso che, nei propositi dell'organizzazione, l'operazione Moro avesse una finalità del genere. Rossellini ha invece ribadito questa sua convinzione determinata dal fatto che, a suo avviso, le Br, in quel momento, avevano assoluto bisogno di un'azione in grande stile in grado di proporle come unica, vera forza di opposizione.

Il teste, che ha sostenuto di aver conosciuto Zanetti con il nome di «Diego» in casa della Chantal Personnè senza immaginare che fosse uno dei capi della «colonna romana» delle Br, ha riferito anche dei due colloqui che ebbe rispettivamente con l'on. De Michelis e con l'on. Craxi per parlare del terrorismo in occasione del rapimento Moro.

«Al Psi — ha detto — erano molto turbati per la vicenda Moro e, per interessamento di De Michelis, fui invitato a un colloquio con Craxi». Rossellini, infine, ha spiegato che, allorché faceva parte della commissione internazionale di «Avanguardia operaia» prima, e di «Democrazia proletaria» poi, ebbe rapporti con rappresentanti dell'Olp. Uno di questi gli riferì di aver saputo che terroristi italiani si addestravano all'uso delle armi insieme con elementi palestinesi in campi militari allestiti in Cecoslovacchia.

Per un altro nutrito gruppo di testimoni, una cinquantina circa, ieri si è trattato solo di confermare le dichiarazioni già fatte in istruttoria. Qualche minuto in più sono stati trattenuti sulla pedana soltanto i proprietari e l'ex inquilino dell'appartamento in via Montalcino acquistato da Anna Braghetti e, per qualche tempo, utilizzato, a quanto pare, come «prigione del popolo». Dai testi, comunque, non è venuta alcuna conferma che Aldo Moro sia stato veramente tenuto dalla Braghetti e da Gallinari in quella casa.

Lunedì prossimo cominceranno le ultime tre o quattro udienze prima della sospensione estiva. Al Foro Italico torneranno Eleonora Moro e i figli dello statista, Giovanni e Agnese, chiamati, tra l'altro, a confermare l'autenticità di alcune lettere scritte dal presidente democristiano durante la prigionia.

Poi la Corte dovrà sciogliere le riserve su alcune istanze dei difensori di parte civile riguardanti in particolare la citazione come testimoni degli on. Andreotti, Piccoli, Zaccagnini, Cossiga, Bonifacio, Craxi, Signorile, De Martino e i senatori Landolfi e Vitalone.

Sergio Geraldini

FORSE SARÀ A LONDRA PER LA SENTENZA DEL CORONER

Sulla morte di Roberto Calvi ora indaga anche la Anselmi

ROMA — Il «caso» Calvi è stato dibattuto ieri dalla commissione d'inchiesta sulla P2. La presidente Anselmi — a quanto hanno riferito alcuni commissari — ha detto che prima di prendere qualsiasi decisione occorrerà attendere il 23 luglio, allorché la magistratura inglese emetterà il verdetto sulla morte del finanziere milanese.

È possibile che quel giorno la Anselmi sia presente a Londra (una proposta in tal senso è stata fatta dal democristiano Calarco e anche gli altri membri della commissione hanno convenuto sull'opportunità della presenza in Inghilterra della presidente).

A quel che è stato possibile sapere (la seduta odierna si è svolta infatti a porte chiuse), alcuni commissari avrebbero prospettato il rischio per la commissione stessa di interferire nell'operato della magistratura sul «giallo» di Londra, ma il democristiano Speranza avrebbe sottolineato che la commissione vuole solo far luce sul perché il banchiere milanese sia fuggito dall'Italia e capire meglio gli antefatti per ricostruire con precisione i contorni della vicenda, mentre la questione della morte è di competenza della magistratura.

Il democristiano Calarco ha detto ai giornalisti di aver suggerito l'istituzione di un vero e proprio «gruppo di lavoro» sul giallo Calvi, all'interno della commissione stessa.

La presidente Anselmi avrebbe poi parlato della necessità di avere il massimo di chiarezza negli affari interni del Banco Ambrosiano, e avrebbe suggerito di acquisire i verbali degli interrogatori di Rosone, Bagnasco e De Benedetti per poi decidere se ascoltarli; avrebbe aggiunto che non si devono trascurare anche gli aspetti della vicenda che hanno riguardato Caeboni e Pazienza; la Anselmi avrebbe inoltre affermato, nel caso che la magistratura inglese si esprimesse per la tesi del suicidio di Calvi, l'opportunità dell'interrogatorio di Carboni quando questo rientrasse in Italia.

La presidente della commissione d'inchiesta avrebbe fornito inoltre alcune notizie: i nastri per macchina per scrivere di Gelli sequestrati ad Arezzo sarebbero periziabili tutti salvo uno; inoltre alla commissione sarebbe pervenuto «in via confidenziale» una statuto del comitato di Montecarlo, l'organizzazione attorno alla quale si è concentrata negli ultimi tempi l'attenzione della commissione.

La Anselmi avrebbe detto che lo statuto (che sarà a disposizione dei commissari dal pomeriggio) costituirebbe una vera e propria bozza di lavoro del comitato e sarebbe corredato da alcune schede di adesione.

LE PERIZIE DEL «CASO CIRILLO»

Le macchine da scrivere di Rotondi e la Maresca non prepararono il falso

ROMA — Nessuna delle macchine per scrivere sequestrate durante le indagini sul falso documento pubblicato dall'«Unità» sul caso Cirillo è stata utilizzata per battere l'apocrifa informativa attribuita al ministero degli interni nella quale si affermava che il ministro Scotti e il sottosegretario Patriarca si erano recati nel carcere di Ascoli Piceno per incontrarsi con il «boss» della camorra Raffaele Cutolo.

A queste conclusioni sono giunti i periti incaricati dalla magistratura di esaminare quattro macchine, una delle quali, secondo le dichiarazioni di Luigi Rotondi, autore confesso del falso, era servita per realizzare il documento. Si tratta della macchina sequestrata nella sua abitazione di Avellino; ma i periti Renato Perrillo, Mario Franco e Mario Sorrentino, lo hanno smentito, accertando che l'informativa con l'intestazione «Ministero degli interni – Direzione generale della Ps» non è stata battuta con quella macchina.

Gli esperti hanno anche escluso che il documento sia stato scritto con la macchina sequestrata in casa di Marina Maresca, la giornalista che pubblicò sull'«Unità» i servizi sul sequestro Cirillo, basando le sue rivelazioni sulla falsa informativa. Dopo il responso dei periti, il consigliere istruttore Ernesto Cudillo, che dirige le indagini, interrogherà nuovamente Rotondi per convincerlo a dire la verità.

L'accertamento svolto dagli esperti conferma quindi l'estraneità della Maresca al confezionamento del falso. Contestualmente alle risultanze dell'esame peritale l'avv.to Luigi Di Maio, difensore dell'ex giornalista dell'«Unità» ha presentato allo stesso Cudillo alcune richieste di accertamenti istruttori.

Il legale chiede anzitutto l'escussione di una serie di testimoni tra cui un penalista napoletano, Enrico Madonna, il cui nome è citato nel falso documento Cirillo.

Aumenta la paga dei militari

ROMA — L'aumento (dal 60 al 100 per cento, a seconda dei casi) delle «indennità operative» per il personale militare è stato approvato in sede referente dalla commissione difesa della Camera. Già entro la prossima settimana l'assemblea di Montecitorio potrebbe cominciare l'esame del provvedimento, «comunque — ha dichiarato l'on. Caccia della Dc — sarà approvato dalla Camera prima delle ferie estive». Poi passerà al Senato. La legge è stata varata a maggioranza; contro hanno votato comunisti e radicali.

SORPRESO IN UN «BASSO» DI NAPOLI

Arrestato Luigi Giuliano boss di «Nuova famiglia»

Era ricercato per due omicidi e numerosi altri reati

NAPOLI — Luigi Giuliano, di 33 anni, «boss» della «Nuova famiglia», l'organizzazione camorristica contrapposta alla «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo, è stato arrestato ieri mattina dalla Guardia di finanza di Napoli.

Giuliano, contro il quale erano stati emessi due mandati di cattura per associazione per delinquere e concorso in omicidio, è stato sorpreso in un «basso» a Forcella, il quartiere napoletano considerato il regno del contrabbando.

L'arresto da parte della Guardia di finanza è avvenuto proprio nell'ambito di una vasta operazione per la repressione del contrabbando di sigarette. Luigi Giuliano era sfuggito più volte alla cattura. Il padre, Vittorio Pio, fu arrestato due mesi fa dalla polizia nella sua abitazione di Forcella.

Giuliano è stato arrestato dopo che era stato localizzato il suo rifugio nell'abitazione di una zia, in via Pace, uno dei vicoletti che costituiscono il quartiere Forcella. Resosi conto di quanto stava accadendo il «boss» ha tentato di fuggire attraverso i tetti delle case vicine, ed è poi sceso in strada in vico Scassacocchi. Le guardie di finanza, però, si erano appostate nella zona e, dopo un breve inseguimento, lo hanno bloccato ed arrestato.

Luigi Giuliano, insieme con quattro fratelli, tre dei quali sono detenuti, ha il dominio incontrastato della zona di Forcella, e la sua attività si estende su una gran parte della città.

Se il padre, Vittorio Pio è considerato il «capo carismatico» della famiglia, Luigi ne rappresenta il capo dal punto di vista operativo. Come tale, è da ritenere anche uno dei capi della «Nuova famiglia».

Contro Giuliano sono stati emessi, complessivamente, tre ordini di cattura, due dei quali per omicidio. L'uomo, infatti, sarebbe stato ritenito il mandante dell'uccisione di un agente di custodia e successivamente l'ispiratore di un «regolamento di conti» tra un gruppo di «anticutoliani» che, in piazza Porta Capuana, nel giugno dello scorso anno si scontrarono con alcuni appartenenti all'organizzazione di Cutolo. In quell'occasione un «cutoliano» rimase ucciso ed altri due feriti.

Un terzo ordine di cattura fu emesso in seguito ad un rapporto dei carabinieri del gruppo Napoli 1 che, nel maggio scorso, al termine di lunghe indagini, identificarono 62 persone, tra le quali Giuliano, quali appartenenti all'organizzazione camorristica «Nuova famiglia».

IRREGOLARITÀ IN OPERAZIONI IMMOBILIARI

Ispezione giudiziaria disposta alla Bastogi

ROMA - Un'ispezione giudiziaria, destinata ad accertare se siano state commesse irregolarità in occasione di alcune operazioni immobiliari compiute dalla Bastogi-Istituto romano dei beni stabili, è stata disposta dal tribunale civile di Roma.

A sollecitarla era stato il 5 luglio il pubblico ministero Alberto La Peccerella, il quale, in base ai risultati di indagini condotte dalla Guardia di Finanza, aveva sollevato dubbi per il fatto che gli immobili erano stati alienati ad un prezzo inferiore a quello di mercato per poi essere rivenduti, da chi li aveva acquistati, con un utile lordo che sfiorava in alcuni casi il cento per cento.

La Bastogi ha reagito alla decisione del tribunale civile di Roma con una nota nella quale definisce il provvedimento «ingiustificato ancor prima che inammissibile». Annunciando che farà ricorso contro il decreto di nomina dei tre ispettori giudiziari «nei modi previsti dalla legge», il consiglio d'amministrazione della Bastogi ribadisce, a «tutela degli interessi degli azionisti genuinamente preoccupati del bene della società ed a tutela di quanti hanno altri rapporti con la Bastogi-Irbs, la regolarità formale e sostanziale delle operazioni».

La Bastogi auspica che le verifiche disposte dall'autorità giudiziaria «siano svolte nei tempi più brevi».

APPROVATO L'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE DI RIFORMA DELLA SCUOLA SECONDARIA

Solo gli studenti che ne faranno richiesta seguiranno l'insegnamento della religione

ROMA — Sarà garantito al cittadino-studente il diritto di usufruire dell'insegnamento della religione. Al posto dell'attuale richiesta di esonero dal partecipare all'ora di religione, lo studente potrà richiedere esplicitamente di prendere parte all'insegnamento della religione.

Questa la sostanza della norma (si tratta dell'articolo 3 del progetto di legge) della riforma della scuola secondaria superiore approvata ieri sera dalla Camera al termine di un un intenso dibattito. La norma ha ottenuto i voti favorevoli dei cinque partiti della maggioranza governativa e quelli dei missini.

L'articolo 3 stabilisce che l'insegnamento della religione dovrà essere assicurata «nel quadro delle finalità della scuola secondaria superiore». L'esercizio del diritto di usufruire dell'insegnamento religioso è regolamentato in forme che garantiscano il rispetto della libertà di coscienza e non diano luogo a contestazioni».

Metodi e i programmi di religione da svolgere («istituzione, contenuti, modalità organizzative dell'insegnamento») saranno definiti.

Il repubblicano Aldo Gandolfi, sottolineato che «nella stesura della norma si è dovuto tenere conto delle esigenze della Dc perchè venga sancito il principio dell'insegnamento religioso nelle scuole». Ha affermato che sono state anche tenute presenti le esigenze comuni a larga parte del mondo giovanile tese al superamento del metodo fondato sulla eventuale richiesta di esenzione da un insegnamento comunque impartito.

I radicali, con gli interventi di Mauro Mellini e di Pio Baldelli, hanno sostenuto che l'insegnamento religioso nella scuola «rientra inequivocabilmente nella materia concordataria. Solo in sede di revisione di tale materia può essere disciplinato». Pertanto, secondo i radicali, questo aspetto dell'organizzazione scolastica avrebbe dovuto essere accantonata, in attesa del nuovo concordato.

Le critiche del Pci le ha espresse Franco Ferri. «Anzitutto — ha affermato — non accettiamo l'inserimento dell'insegnamento religioso tra le finalità della scuola. Con questa norma, tra l'altro — ha aggiunto — si ripropone la connessione della religione cattolica come coronamento dell'istruzione. Si tratta di una concezione — ha precisato l'esponente del Pci — che appare superata dal pluralismo solennemente sancito dalla Costituzione, nel cui quadro soltanto può trovare posto l'insegnamento religioso. Né esso può essere staccato dalla storia generale della società e della cultura».

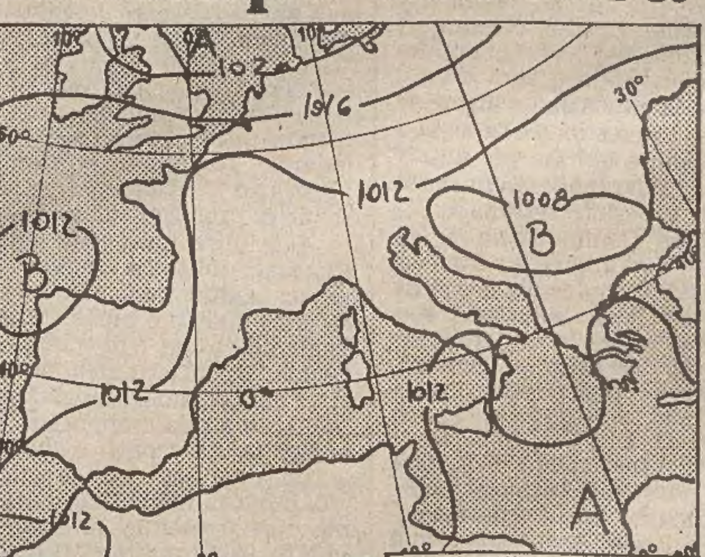
Comunisti e radicali hanno attaccato con asprezza i socialisti accusandoli di avere abbandonato le loro tradizioni laiche in materia di insegnamento religioso. Ha risposto il socialista Filippo Fiandrotti, il quale dopo aver respinto le accuse («che — ha detto — sono state espresse con toni accesi»), ha detto: «Tali critiche in realtà sono ispirate a miti ormai superati. E questo è dimostrato anche dal terrorismo verbale che alcuni colleghi hanno usato nel corso di questo dibattito. Anche le citazioni di alcuni colleghi a sostegno di queste critiche (alcune risalenti addirittura al 1908) non sono pertinenti perché riferite ad un'epoca molto lontana da quella attuale.

L'esponente del Psi ha quindi rilevato che il testo dell'articolo 3 sull'insegnamento religioso «si differenzia da quello del 1978 che, tacendo al riguardo, implicitamente faceva riferimento al Concordato. La norma attuale, invece, segna un progresso innegabile rispetto al testo del '78».

«Capolavoro di ambiguità, è il giudizio dei missini; la definizione è dell'on. Del Donno, il quale ha sostenuto che «l'insegnamento della religione ha pieno diritto di cittadinanza nella scuola e non può essere declassato stabilendo per legge la richiesta dell'allievi a poterne usufruire».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia insiste un campo di alte pressioni livellate con una debole circolazione di aria instabile che lambisce le regioni settentrionali e quelle adriatiche.

Tempo previsto: 1su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a parziali annuvolamenti sulle regioni settentrionali ove sussisterà la possibilità di qualche temporale.

Temperatura: stazionaria al Nord, in aumento al centro ed al Sud.

Vento: debole a regime di brezza con tendenza all'insorgenza dello scirocco sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Mari: calmi o quasi calmi con tendenza a leggero aumento del moto ondoso sul Mar Ligure e sul Mare di Sardegna.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 21,28; Bolzano 18,33; Verona 20,30; Venezia 20,28; Milano 22,32; Torino 19,31; Cuneo 18,27; Genova 23,28; Bologna 20,32; Firenze np, np; Pisa 20,31; Falconara 20,30; Perugia 20,33; Pescara 20,31; L'Aquila 16,32; Roma Urbe 20,34; Roma Fiumicino 20,30; Campobasso 21,32; Bari 21,29; Napoli 20,31; Potenza 19,30; S. Maria di Leuca 22,29; Reggio Calabria 26,37; Messina 27,34; Palermo 26,34; Catania 22,36; Alghero 22,37; Cagliari 22,35.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s.19,28; Atene s.25,35;Bangkok s.26,33; Belgrado n.16,29; Berlino s.17,31; Bruxelles n.13,25; Buenos Aires s.2,12; Copenaghen s.17,28; Francoforte s.17,32; Ginevra s.17,30; Helsinki s.12,22; Hong Kong s.28,32; Gerusalemme s.16,31; Johannesburg s.1,16; Lisbona n.14,24; Londra p.17,21; Madrid s.14,28; Montreal n.11,27; Mosca s.19,29; Nuova Delhi p.25,34; New York n.22,29; Oslo s.16,27; Parigi n.18,29; Pechino s.20,30; Rio de Janeiro n.17,27; San Francisco s.12,23; Sydney p.10,14; Tokyo n.20,25.

IL ROMANZO DI GÂMILA GHÂLI: UNA (MISTERIOSA) RIVELAZIONE

Il mirto, la rosa e la voglia di scrivere una storia-storia



Un «nom de plume» adatto all'atmosfera da favola del racconto, un manoscritto gettato anonimo in una buca postale, due editori disposti a pubblicare questo testo alla deriva di autore ignoto: così nasce «Il mirto e la rosa», opera prima di una misteriosa Gâmila Ghâli (ma sarà veramente una donna?), centonovantasei pagine per sole cinquemila lire nella preziosa collana «La memoria» della Sellerio.

In uno scenario da Mille e una notte si dipana così la storia magica e segreta di un amore totale, assoluto, in cui trovano il loro perfetto equilibrio tenerezza e passione, sesso e possesso senza esasperazioni occidentali, immersi in un magico Oriente che vede sfilare principi, cavalieri, eunuchi, favorite, harem, oasi e terribili deserti.

Gâmila Ghâli narra del principe Hâmid-el-Ghâzi, uomo forte, bello e giusto, che salva da morte sicura un tenero fanciullo durante una visita a un mercante di schiavi. Da quel momento la vita di Hâmid e di Falco (così è stato battezzato il ragazzo) saranno unite e scivoleranno attraverso gare, guerre, morti, catastrofi, tradimenti in un incalzante susseguirsi di scene sempre narrate in modo lapidario.

Il fascino di questo esile libretto risiede proprio nella felicità della narrazione: un'ostentata volontà di raccontare, senza pretendere altro, lasciandosi prendere da un'ingenuità solo apparente. Il lettore è incatenato a questi vorticosi mutamenti di scena e alle evoluzioni di Falco e del suo signore, due uomini, come precisa Gâmila Ghâli, nati per completarsi a vicenda.

Per gentile concessione dell'editore anticipiamo alcune pagine di «Il mirto e la rosa». Il principe è appena tornato dalla sua visita al mercante di schiavi e porta con sé il fanciullo che affida subito alle cure del suo medico personale.

E. P.

— Hakîm! Hakîm! Il signore ti vuole!

Sulla soglia del piccolo padiglione comparve un uomo anziano, magro, vestito di una tunica nera che poteva dirsi un compromesso tra le fogge del medio e dell'estremo Oriente. In testa portava una calotta ricamata e i capelli ancora scuri erano raccolti sulla nuca e legati in un codino. Il viso era piatto, rugoso, con occhi vivi sotto sopracciglia folte e un naso un po' troppo schiacciato per un cinese di razza pura.

Era il medico personale del principe. Quando questi aveva tre anni, suo padre aveva fatto chiamare il giovane schiavo che da qualche tempo era oggetto della sua attenzione di perspicace osservatore della natura umana, e gli aveva detto: «Schiavo cinese (lo chiamava sempre così perché il suo vero nome gli riusciva ostico) schiavo cinese, tu sarai d'ora innanzi dedicato esclusivamente a seguire e curare lo sviluppo del principe Hâmid. È il mio unico figlio maschio, ed è certo l'ultimo, perché sono vecchio e non più adatto a una robusta procreazione. Dunque te lo affido. È un bel bambino e voglio che cresca sano di mente e di corpo. So che tu hai pratica di medicina cinese e araba, due scienze che non hanno l'eguale al mondo. Continua a studiare per conto tuo, prendi i testi che vuoi dalla mia biblioteca, sperimenta pure i tuoi farmaci sui miei schiavi, perfeziona i tuoi metodi per guarire le ferite di guerra e quelle non meno dolorose della vita. Ad istruirlo nella Vera Fede penserà l'imâm, poiché questa è ormai la religione di stato. Per il resto ti dò mano libera. Ho detto a mio figlio di ubbidirti: ma la sua indole non è naturalmente docile, come tu vedrai, e sta a te guadagnarti la sua fiducia e il suo rispetto. Da lui otterrai molto con la persuasione, niente con l'autorità. Ti farò dare un alloggio accanto al suo appartamento, e tu avrai libero accesso presso di lui a qualsiasi ora del giorno e della notte. Mi riferirai su ogni cosa che ti sembrerà opportuno farmi conoscere. Per il rimanente, non desidero essere distratto dai miei studi». Ed era tornato ad osservare le stelle, ch'era la sua occupazione preferita.

Così lo schiavo cinese era diventato per tutti el-Hakîm, il medico. Hâmid aveva avuto in lui il suo vero padre, perché l'altro, quello naturale, era un misterioso personaggio che passava gran parte del suo tempo sul terrazzo della reggia a osservare il cielo con strumenti strani, ricavandone chissà quale magica sapienza. L'unica occasione in cui il bambino veniva condotto alla sua presenza, tranne per le grandi solennità religiose, era la preghiera rituale del venerdì nella moschea della capitale, la salab seguita dalla khutbab, la predica: una cerimonia che nonostante la tenera età lo vedeva immobile per delle ore, con quella impassibilità ch'è propria degli Orientali.

Quanto alla salute fisica del suo pupillo, el-Hakîm aveva avuto ben poco da fare. Bambino sano e poi adolescente vigoroso, Hâmid era giunto alla virilità senza malattie o crisi di sorta. Vivo ancora il padre, si era irrobustito sui campi di battaglia, nelle varie guerre di annessione spietatamente condotte dai nuovi Califfi, gli 'Abbassidi; e quando aveva preso in mano le redini di quella piccola coalizione di tribù che formava il suo stato, si era già guadagnato il titolo di el-Ghâzi, il Guerriero, che si dà ai comandanti vittoriosi.

Quanto all'indole, el-Hakîm aveva fatto molto per foggiarla, con la sua arte paziente e discreta. Senza mai contrastarlo apertamente, gli aveva inculcato la morale che riteneva confacevole a un principe, e lo aveva portato a dominare l'irruenza del proprio temperamento. Soprattutto si era dedicato ad attenuare, se spegnerla del tutto non si poteva, quella fiamma di ferocia innata nell'Arabo; e forse indirettamente aveva contribuito a fare di lui quell'amatore forte e gentile, vantato da Butros il mercante, che faceva la delizia delle donne del suo harem.

Purtroppo, quando Hâmid si era sposato, el-Hakîm non era riuscito a farsi benvolere dalla moglie, una donna superba e autoritaria; e per non incorrere nel peggio, si era tenuto in disparte dedicandosi allo studio delle sue erbe. Hâmid n'era rimasto contrariato; ma c'erano troppi e troppo gravi motivi di attrito con la moglie, perché potesse dar battaglia anche su quel punto. Aveva sperato di affidargli a sua volta il figlio, nato quando ormai il matrimonio sembrava dover portare come frutto soltanto aborti e figlie femmine. Ma il bambino era insofferente di qualsiasi disciplina, viziato dalla madre, ostile al padre, di natura crudele e violenta.

Quando infine la parentesi di quella sgradevole convivenza si era chiusa con l'assegnazione a Shirin di una sua piccola corte personale, nella quale ella si era ritirata ostinandosi — forte delle sue influenti parentele — a volere il figlio con sé, la vita a palazzo era tornata all'armonia di prima.

Hâmid manteneva un tenore di vita fastoso, curava da competente il suo esercito, esigeva pronta ubbidienza da schiavi, servi e concubine, ma era un padrone umano e soprattutto aveva la rara qualità di ispirare una devozione spontanea in chi lo serviva.

L'alloggio di el-Hakîm, nel recinto della reggia e vicino agli appartamenti del principe, si era ingrandito a poco a poco, e ora comprendeva, oltre alle sue stanze personali, un laboratorio di distilleria, un dispensario e un locale che poteva dirsi una rudimentale saletta operatoria.

El-Hakîm non curava gli schiavi, che avevano i loro guaritori. Ma qualche volta il principe affidava alle sue cure un soldato ferito o un servo particolarmente caro; e se non aveva motivo di richiedere per sé la sua arte, lo chiamava spesso per un'ora di conversazione tranquilla, in cui senza parere il signore esponeva qualche suo problema e lo schiavo offriva i suoi consigli.

— Hakîm! Vieni subito!

— Di che si tratta? — chiese dunque il vecchio comparendo sulla soglia. — Che cosa vuole da me il signore?

— Dice di portare quel che occorre per rianimare un ferito e medicarlo.

Naturalmente, non doveva trattarsi del signore stesso, ché altrimenti ci sarebbe stata ben altra urgenza nella chiamata.

— Chi dovrò curare? — chiese ancora il vecchio, mentre chiamava il servo che gli faceva da assistente e sceglieva tra le sue cose tutto ciò che avrebbe potuto essergli utile.

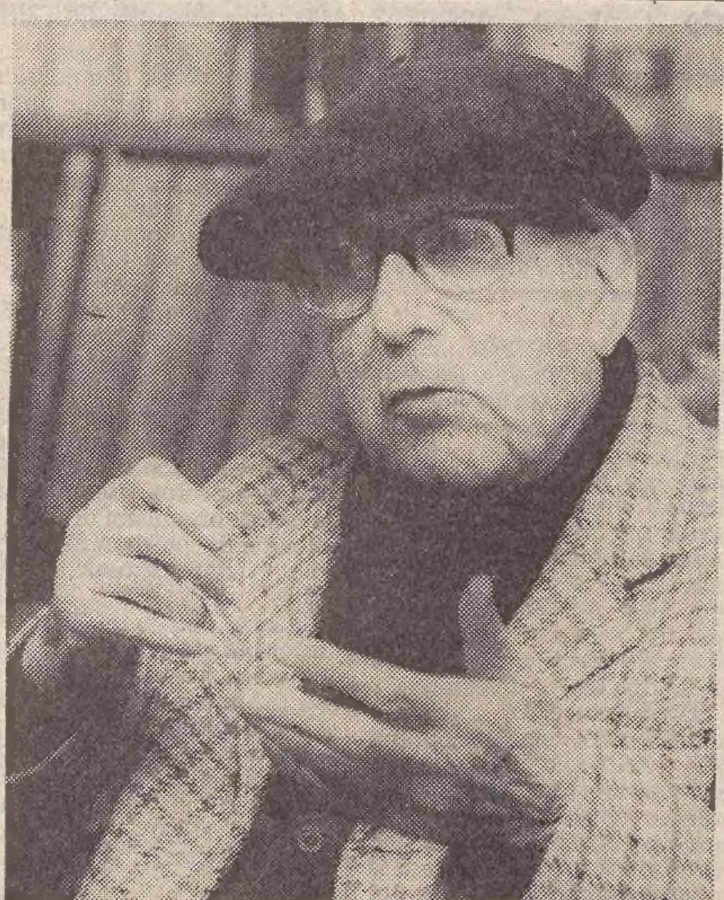
— Non so bene, credo che si tratti di un giovane schiavo ferito, che il signore ha comprato da Butros es-Shâmi, al mercato di Bisah. Non so com'è rimasto ferito, ma il signore deve tenerci molto a questo schiavo, perché Ahmed il figlio di Hassan ha detto che suo padre ha detto che lo ha portato a casa sul suo cavallo, reggendolo sempre tra le braccia, e preoccupandosi molto per lui.

— Va bene, vengo — disse il vecchio senza aggiungere altro. Non era pettegolo, e le sue domande avevano avuto il solo scopo di sapere che cosa avrebbe dovuto portare con sé. Certo, era una cosa molto insolita che il signore volesse far curare uno schiavo nelle sue stanze, invece di affidarlo a lui, come faceva sempre. Ma questo non lo riguardava. Poco dopo, seguito dal soldato e dal servo, veniva introdotto negli appartamenti del principe (...).

LA MORTE DI PREZZOLINI, GRANDE INDIVIDUALISTA DELLA CULTURA

Cent'anni controcorrente

Spirito caustico, disincantato, strenuamente illuminista, è stato il più «scomodo» degli scrittori italiani fin dai tempi delle riviste di punta «Leonardo» e «La Voce»



Nel gennaio scorso, pochi giorni prima che Giuseppe Prezzolini compisse cent'anni, il governo italiano decise di insignirlo del più alto riconoscimento letterario «ufficiale», la «penna d'oro»: e fu lo stesso Prezzolini a recarsi a Roma per ritirare l'ambito riconoscimento dalle mani del Presidente Pertini.

Fu quella — si scrisse, non senza ragione, — una sorta di «riparazione» verso uno scrittore indubbiamente scomodo, che aveva scelto di vivere in volontario esilio e che menava vanto dall'essere, come diceva, «uno dei pochi italiani che non è mai costato allo Stato, servizio militare a parte, e che persino il posto al cimitero l'ha scelto in terra semistraniera e pagato con i suoi soldi».

Spirito caustico, disincantato, strenuamente illuminista, Prezzolini fu sempre se stesso: un personaggio originalissimo e «fuori schema» della cultura. Giornalista, critico letterario, polemista, storico, traduttore, animatore culturale, seguì anche sul piano ideologico un percorso tortuoso e affatto personale, tramutandosi via via da bergsoniano in modernista, da crociano in interventista, da filofascista in antifascista: al punto di abbandonare nel 1923 l'Italia e di recarsi prima a Parigi e poi in America, dove rimase fino al 1962.

Giuseppe Prezzolini nasce a Perugia il 27 gennaio 1882, ma la sua formazione è tutta fiorentina. È nella città toscana che compie gli studi e che approfondisce la propria cultura a contatto con personaggi come Giovanni Papini, che diviene suo inseparabile amico. Nel 1903, mentre pubblica il suo primo libro, «Vita intima», fonda proprio con Papini la rivista «Leonardo», che intende reagire alla cultura ufficiale dominante e si oppone al positivismo, collegandosi ai movimenti filosofici stranieri, da James a Bergson.

Tra i collaboratori, ci sono Borgese, Cecchi, Amendola: gli stessi con cui, chiuso il «Leonardo», fonderà nel 1908 «La Voce», una rivista che risulterà presto il punto d'incontro decisivo delle nuove esperienze culturali e filosofiche italiane e il principale strumento, pur con tutte le sue contraddizioni, del rinnovamento della nostra cultura.

Sulla «Voce» scrivono Benedetto Croce, Renato Serra, Scipio Slataper, Luigi Einaudi, Gaetano Salvemini, Ardengo Soffici: futuri fascisti e futuri antifascisti, figure e talenti diversissimi che Prezzolini riesce a far convivere sulle pagine della sua rivista «di rottura».

Alla vigilia della prima guerra mondiale Prezzolini sostiene le tesi interventiste e, scoppiato il conflitto, si arruola volontario e combatte come ufficiale. L'avvento del fascismo non lo trova «allineato», benché sia stato proprio lui a «scoprire» Benito Mussolini, socialista trentenne, al quale aveva affidato un «Quaderno della Voce». Gli chiedono di scrivere una biografia di Mussolini, e lui acconsente a condizione di poterne scrivere una anche su Giovanni Amendola, leader dell'altro campo.

Ma presto l'Italia in camicia nera lo costringe all'esilio: dapprima va a Parigi, come funzionario dell'Istituto per la cooperazione intellettuale, poi negli Stati Uniti, dove dirige la «Casa italiana» e quindi insegna, come professore ordinario, alla Columbia University, fino al 1950. Concluso l'insegnamento, rimane in America per altri 12 anni, come corrispondente di alcuni giornali italiani.

Nel 1962 rientra in Italia, dove assume un atteggiamento molto critico rispetto alle realtà politica, sociale e culturale di quegli anni; e nel '68 decide di andare a vivere in Svizzera, a Lugano, continuando comunque a collaborare a quotidiani e riviste italiani.

Per un certo periodo, subito dopo la sua partenza dall'Italia, il suo nome viene accomunato ad alcune iniziative culturali di destra e attaccato nel clima rovente del «dopo '68». Ma il suo impegno e il suo lavoro sono e rimangono (come sempre) improntati a una grande indipendenza di giudizio. Sono di quegli anni i libri «Dio è un rischio» e «Cristo e/o Machiavelli», che ripropongono il grande gioco dialettico di Prezzolini tra poli opposti, con una vocazione sofistica di grande interesse.

Oltre alle decine di libri scritti nei primi decenni del secolo, di filosofia, letteratura e cultura politica, sono da citare i «Diari», usciti in questi anni, e gli epistolari. Tra i vari titoli vanno ricordati almeno: «Benedetto Croce» del 1909; «La cultura italiana» del 1933; «Una vita di Niccolò Machiavelli fiorentino» del 1927; «L'italiano inutile» e «Tutta l'America»; il grande «Repertorio bibliografico della storia e della critica della letteratura italiana dal 1902 al 1942» terminato nel 1949; «Il tempo della "Voce"» del 1961.

E adesso il lungo vortice degli anni che lo stringeva sempre più (l'immagine è sua) si è chiuso definitivamente sul suo capo. E se la nuova realtà avrà smentito il suo irriducibile scetticismo, Prezzolini ha posto fine alle sue inquietudini di ordine metafisico.

Questa scomparsa, per quanto prevista (i giovani possono, ma i vecchi devono morire, ed egli, proprio nel gennaio scorso, aveva toccato impavido i cent'anni), lascia ugualmente sconvolti e disorientati. È una di quelle morti che castigano, se castigo vuol dire privazione di un bene. E tutto il mondo della cultura avverte questa punizione, questa grande perdita.

Prezzolini era la «Voce», il punto di riferimento per chi, investito dalla problematica del tempo, cercasse qualche appoggio, qualche soluzione dalle sue idee e intuizioni illuminate, dalle sue valutazioni precise e coraggiose, dai suoi inesorabili giudizi critici basati sul disinteresse più assoluto, su un fondamento di cultura e di esperienza non comuni.

Ne fanno fede l'esaurirsi immediato dei suoi libri (oltre un centinaio, se si calcolano le ristampe rivedute e aggiornate); le pressanti richieste della sua preziosa collaborazione da parte di giornali e riviste nazionali ed esteri (un lavoro sostenuto fino all'ultimo e che lui definiva «alimentaré», perché è sempre stata la penna a sostenerlo nei momenti di crisi economica); le infinite interviste rilasciate, specie in questi ultimi tempi, in cui molti si erano accorti di lui, dopo circa quarant'anni di operoso silenzio.

Prezzolini per natura rifuggiva il chiasso, la pubblicità. Si isolò per trent'anni in America, vivendo in una soffitta inabitabile per non entrare nell'enfasi del periodo fascista. Amico di Mussolini, che aveva ospitato nella sua famosa rivista «La Voce», non ne condivise in pieno l'indirizzo politico. Ricusò la tessera del partito, con la quale sarebbe potuto accedere alle massime cariche o almeno a una cattedra di lettere, pur di non rinunciare ai suoi principi di libertà e di verità.

Non ebbe premi letterari, e non ne cercò mai. Quando gli parlavano di premio Nobel, di premio Balzan, e così via, sfoderava sorrisi ironici e definizioni mordaci («la letteratura italiana sta diventando levantina, ossessionata dal dollaretto, dal successo, dai premi, dalla protezione politica, e va alla ricerca di rinnovamenti formali non avendo nessuna, o troppa, certezza di contenuto»).

Amava qualificarsi «anarchico conservatore». Gli fu chiesto: «Che cosa vuol dire essere "conservatore"?». Rispose con la solita prontezza di spirito: «Conservatore è chi è persuaso che ciò che esiste, che funziona, che va bene, è tale perché c'è già. Il fatto di esserci già, e di "esserci stato", è superiore a qualsiasi programmazione. Il futuro può essere differente in mille modi: si può favorirne il corso, ma non si può sapere come andrà a finire.

«Chi fa una rivoluzione dovrebbe sapere che da questa rivoluzione nascono tante altre cose da quelle che sperava: come è accaduto con la Rivoluzione francese, ad esempio, che in luogo della libertà ha riproposto il tiranno; o con la Riforma luterana, che si è polverizzata in una miriade di piccole riforme sempre più stupide o più pericolose».

— E come lei si può sentire anarchico e anche conservatore?, incalzava l'intervistatore.

«Sarei anarchico nel mio intimo, veramente; l'idea mia più cara è quella di una libertà completa dell'uomo: ognuno libero di fare quel che gli aggrada. Ma mi rendo conto di quel che sarebbe l'Italia, se ciò si verificasse.

«Quando l'italiano parla di "libertà" intende fare il comodaccio proprio. Non capisce di dover rispettare la libertà degli altri. Lo stesso Pertini ha detto: "Io rispetto tutti i partiti, ma non rispetto i fascisti". Ma come? i fascisti costituiscono un partito ufficiale e voi non lo riconoscete, non volete lasciarli entrare in Parlamento? Pertini è una persona rispettabile, ma anche lui ragiona da italiano. Io dico che la libertà in Italia non esiste, perché la vera libertà è libertà di tutti. Non solamente di alcuni».

Anarchico conservatore. Bene. Ma anche critico avveduto e spietato. Critico per vocazione, per un'esigenza immanente, intima, quella di moralizzare tutto e tutti secondo gli imperativi, i principi della propria coscienza fondati sull'idea principale, per non dire unica: quella della «sincerità» a tutti i costi, anche quando si tratti di fare un'aperta denuncia dei propri limiti, dei propri errori (non solo quelli degli altri, ché sarebbe troppo facile e comodo).

Per mantenere fede a questi principi Prezzolini è stato sempre lontano da qualsiasi corrente politica o letteraria, potendo solo così alimentare la sua libertà di giudizio e di azione. Per questo è stato inviso a molti. Dimenticato. Trascurato anche volutamente per circa mezzo secolo.

«Non ho mai avuto sufficiente seguito, non sono un personaggio popolare e perciò non suscito l'invidia di alcun uomo politico o religioso. Per alcuni sono stato un diletto della mente, o un diletto del cuore: hanno udito da me certe parole, certi pensieri che ritenevano giusti... e mi sono diventati amici. Ma non ci può essere nessun movimento, nessuna fazione dietro di me».

Un altro lato tanto discusso della personalità di questo scrittore è la sua natura di scettico. Non ha mai creduto in nulla interamente. Aveva sempre qualche riserva, qualche restrizione mentale. Ma non per questo disarmava, rimaneva inerte. Anzi, più il dubbio della verità assumeva proporzioni esasperanti, più egli cercava con freddezza e determinazione un esito, una soluzione. O almeno tentava di avvicinarsi a questo esito, a questa soluzione.

Nell'ultimo periodo della sua vita è stato assillato dal pensiero dell'aldilà. Era un tormento intimo che lo portava a leggere i libri dei grandi pensatori e a meditare profondamente sui proposti motivi di credibilità o di miscredenza.

L'ultima lettera che ci ha inviato porta la data del mese di maggio. In essa diceva che stava raccogliendo in un libro il suo pensiero religioso. Era un ritorno a quanto aveva già espresso, o si sforzava nell'ultimo e disperato tentativo di venire a una conclusione?

Il valore del personaggio sta proprio in questa continua lotta con se stesso. Uscire dalle contraddizioni del pensiero. Farsi largo nella confusione delle teorie. Trovare un raggio di luce per la verità che più lo interessava. E ha corso fino all'ultimo «ir rischio», come diceva lui, di non credere in Dio.

Recentemente gli fu chiesto in che consistesse la sua confessata «attrazione al misticismo». Se ne uscì con un'immagine semplicemente poetica e suggestiva: «Dovrebbe chiederlo alla mia mamma! Le farò vedere il suo ritratto: sembra davvero una donna che ha avuto bellissime visioni».

Aldo Priore

Saciletto: due mostre di grafica

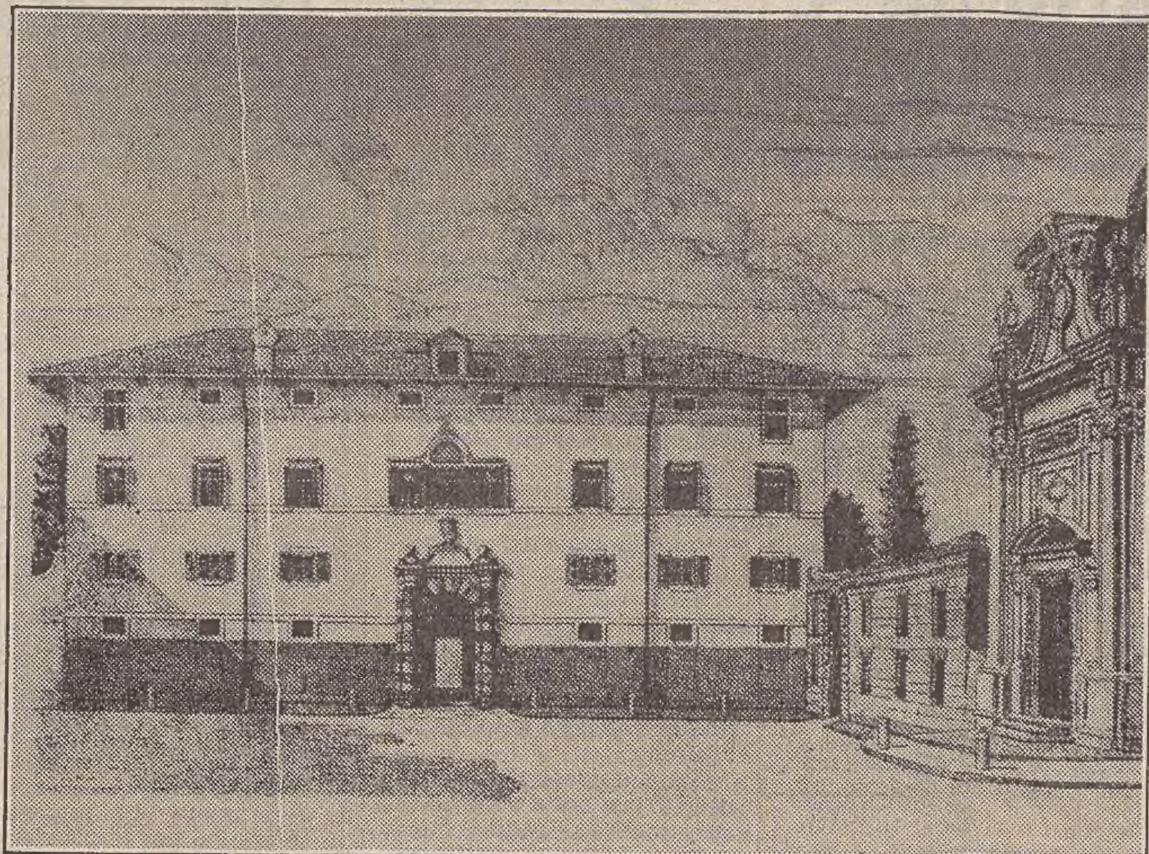
Come da 12 anni a questa parte, il Centro internazionale d'arte grafica apre le sue stanze a due singolari mostre «parallele», ma facenti parte di un'unica rassegna espositiva, inserita nella struttura architettonica della villa ex Braida di Saciletto, presso Cervignano. Si tratta della mostra personale dell'incisore Karl Plattner e di una collettiva di grafica di celebri artisti: da Picasso a Miró, da De Chirico a Dalì, Hartung, Man Ray, Tàpies, Manzù e altri, per una quarantina di opere. La doppia mostra s'inaugurerà domenica 18 luglio.

Particolare importanza e novità riveste l'antologica di Plattner, uno dei più interessanti tra i pittori figurativi della «generazione di mezzo». La personale di Plattner è in linea con le mostre già organizzate dal Centro di Saciletto (Picasso, Afro, Vedova, Gentilini), mostre tendenti a rinvigorire, con la presenza delle maggiori personalità dell'arte contemporanea, la promozione figurativa e culturale nella regione.

Un intento promozionale, questo, che rimane alla base dell'attività del Centro e dei suoi animatori, primo fra tutti Federico Righi, e che si estrinseca anche attraverso l'attività della scuola d'incisione.

IL RESTAURO DI PALAZZO TORRIANI A UDINE

Ritrovare la magione



UDINE — Come far rivivere gli antichi palazzi nelle città? La vita d'oggi, con i suoi ritmi, è profondamente diversa da quella di uno, due, tre secoli fa. Non è più tempo, per una famiglia, di abitare in decine di grandi stanze, tra stucchi, specchi, arazzi e caminetti. Una soluzione è forse la più ovvia: ospitare, nei palazzi antichi, enti pubblici. Lo Stato, o gli enti locali, si fanno carico così delle spese di gestione e manutenzione che un privato difficilmente potrebbe sostenere; ma splendidi e antichi edifici perdono molto del loro fascino diventando uffici pubblici. Altra soluzione, tradizionale: musei. Ma stanno poco a diventare, così, luoghi polverosi, e molto spesso... sprangati.

Ci ha messo lo zampino, negli antichi edifici, anche la speculazione edilizia: conservare i muri perimetrali, svuotare gli interni, ricavare uffici, negozi e mini appartamenti è un sistema per realizzare residenze lussuose, brutalizzando però la storia e l'arte.

La quarta soluzione è la più apprezzabile, e un esempio viene da Udine; un gruppo di privati acquista e restaura un antico palazzo e ne fa la propria sede, con la giusta funzionalità. Questo gruppo di privati è l'Associazione degli industriali di Udine, che lo scorso anno si è fatta promotrice del recupero di palazzo Torriani, riscoprendo così la vocazione degli antichi mecenati.

Palazzo Torriani (che deve il suo nome al nobile casato dei della Torre, tra i quali figura il dinamico e fastoso patriarca Raimondo) ha subìto radicali lavori di restauro, e si ripresenta ora alla città nella sua antica bellezza. Questo pomeriggio a palazzo ospiterà la visita dei soci del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia. Nell'occasione il presidente dell'Assindustriali, Gianni Cogolo, e l'architetto Aldo Bernardis illustreranno agli ospiti i lavori di restauro del palazzo, che si propone come una struttura «aperta» alla conoscenza degli studiosi e non come un «bene» di pochi privilegiati.

Radicali sono stati i lavori di riattamento dell'edificio, dalle opere di consolidamento delle strutture al rifacimento di alcuni pavimenti e degli intonaci. La facciata del palazzo ha subito un (criticato) maquillage, e solo la patina del tempo potrà cancellarne la vistosità. Sono state «sabbiate» le pietre ed è stato costruito uno zoccolo, alto un paio di metri. Adesso ha il colore freddo del cemento, ma tra qualche anno, assicurano gli esperti, il tempo lo «invecchierà».

Intanto i lavori nelle vicinanze dell'edificio continuano. La vecchia torre di Santa Maria è pure in fase di restauro e il prossimo anno, in occasione del millenario di Udine, verrà donata al Comune e ospiterà il museo della città.

Domenico Diaco

Nell'illustrazione, la facciata di palazzo Torriani (con, sulla destra, la cappella Manin), in un'incisione di Aldo Bressanutti.

La rassegna dei libri

Kafka, il lato comico

Le novità librarie di questi mesi presentano numerosi studi su Franz Kafka. Dello scrittore praghese tenta un'interpretazione originale, valendosi degli strumenti della psicanalisi freudiana, Renato Barilli.

Barilli, che è nato nel 1935, è docente di fenomenologia degli stili all'università di Bologna e autore, fra l'altro, di «La linea Svevo-Pirandello», «Viaggio al termine della parola», «Informale, oggetto, comportamento» e altri numerosi saggi di estetica.

In questo testo («Comicità di Kafka», pagine 192, lire 14.000, Bompiani editore) i problemi personali di Kafka e i loro riflessi sulle sue celebri opere, son letti in contrasto con le teorie ispirate ai più recenti studi di psicanalisi degli studiosi francesi Deleuze e Guattari: viene evidenziato il tema, per Barilli centrale, del complesso edipico, anche se la sottomissione di Kafka alla posizione di figlio represso e frustrato dal padre viene intesa come una simulazione, una mossa tattica, per confondere il «campo nemico» della famiglia.

Uno studio è dedicato dall'autore alla «Lettera al padre» di Kafka. Ai personaggi aderenti al principio di autorità, schiacciati dal super/ego (come Karl Rossman o Joseph K., nei romanzi più celebri), Barilli attribuisce il contrappeso di un desiderio scatenante, che interviene vendicativamente sulle regole autoritarie.

Da questo contrasto deriva essenzialmente il senso del comico, uno spirito che, secondo Freud, consente di aggirare le numerose censure e rimozioni imposte dal potere. L'attività onirica da cui scaturisce quel clima di sogno e di incubo tipico dei lavori di Kafka, è sviluppata in un alternarsi di ossessioni e di effetti comici, in una girandola di improvvise invenzioni.

Una tecnica letteraria che, per Barilli, aiuta a ritrovare le sorgenti dell'essere più profondo e autentico, liberandolo dalle catene repressive. Un saggio, posto all'inizio del volume, chiarisce con la funzione di premessa metodologica i rapporti che intercorrono fra Freud e l'arte.

G. V.

*
**

G. Pezzali: «Polonia ultimo ciak», Jaca Book, pagg. 160, lire 8000.

Del film di Krysztof Zanussi «Da un paese lontano», dedicato alla vita del Pontefice Giovanni Paolo II, si è molto parlato in questo periodo così drammatico per la Polonia. Ma che cosa ha significato concretamente realizzare quest'opera? Quali difficoltà si sono dovute affrontare e superare? Quali ostacoli sono stati frapposti?

Il libro di Giacomo Pezzali, il produttore del film, nel tracciare una sorta di diario della lavorazione, ci offre molte risposte, entro un racconto per molti versi avvincente e sconcertante; ma ci propone anche molte domande sul significato e sulla possibilità di un lavoro culturale nella comunicazione, che sia testimonianza realmente libera.

*
**

M. Cecovini: «Un'ipotesi per Barbara», Vallardi, pagg. 198, lire 8500.

Turbato dall'improvvisa telefonata da Ginevra di Barbara, l'amour fou della sua giovinezza, che si rifà viva dopo vent'anni, per sollecitare assistenza nella causa di divorzio dal marito, l'avvocato Castaldo si trova a riaffrontare le ragioni mai bene chiarite e ancora dolenti di quel lontano distacco e del suo destino di uomo solo.

Forse la carriera di schermitore, troncata da un banale incidente sulla soglia delle Olimpiadi, mentre quella di Barbara prendeva ala proprio in quel tempo? O la violenta crisi di rigetto, quando la loro relazione aveva minacciato d'inclinare verso una routine tutta prevedibile, dalle scadenze immutabili e scontate?... Una storia in bilico fra speranza e disperazione esistenziale.

CRONACHE DEL NORD - EST

APPROVATI CINQUE PROVVEDIMENTI

Droga, sport e cultura al Consiglio regionale

Otto miliardi per attività ricreative - Sarà realizzato il Museo Henriquez

TRIESTE — Messe di provvedimenti legislativi ieri al Consiglio regionale, tutti passati con poche di~cussioni. Si comincia col riapprovare la legge sulla tutela dei tossicodipendenti, rinviata dal governo. Con alcune marginali modifiche, il testo nella sostanza ottiene nuovamente il favore dell'assemblea. Solo la parte relativa alle norme di carattere finanziario trova una nuova formulazione in ossequio ai suggerimenti dell'esecutivo nazionale. Comunque i servizi fondamentali per i tossicodipendenti saranno avviati in tempi brevi, data l'urgenza di dare soluzione a questo problema.

Di interesse non marginale due disegni di legge riguardanti interventi per la costruzione, la ristrutturazione e l'ampliamento di impianti base per le attività ricreative e sportive e norme di interpretazione e integrazione delle disposizioni regionali nella stessa materia.

In sostanza le spese a favore degli spazi utili allo sport, sia agonistico, sia soltanto ricreativo, si aggireranno sugli otto miliardi.

I due provvedimenti ottengono i favori della maggioranza: i comunisti votano contro.

Un po' di maretta in aula la provoca un disegno di legge intitolato «Interventi per lo sviluppo degli studi storici nel Friuli-Venezia Giulia». I rilievi del consigliere Bologna e dei rappresentanti del Msi si appuntano, più o meno velatamente, verso l'Istituto regionale di studi sulla resistenza, diretto dal prof. Miccoli. Bologna avrebbe grossi rilievi da fare sulla produzione degli studiosi sui problemi postbellici, e in particolare sul problema degli esuli; Morelli giudica «buona» la legge ma la vede vestita da partigiana e vorrebbe che i finanziamenti andassero anche a qualche altra istituzione di ricerca storico-scientifica, di più ampio respiro. Il voto del Msi è decisamente contrario, mentre quello di Bologna e di tutti gli altri è favorevole.

Il Consiglio approva infine un provvedimento che stanzia oltre 2 miliardi di lire per interventi di conservazione e valorizzazione di beni culturali.

Punto qualificante della legge, un contributo straordinario di 700 milioni di lire per l'acquisto delle collezioni artistiche e storiche facenti del patrimonio del professor Diego de Henriquez deceduto qualche anno fa. Il finanziamento andrà al Comune di Trieste al fine di istituire un museo storico della guerra.

Stanziati due miliardi per edifici universitari

TRIESTE — Due miliardi e cento milioni sono stati stanziati dalla Regione come contributo straordinario per l'edilizia universitaria e per l'istruzione superiore. Il disegno di legge è stato approvato ieri l'altro e ha ottenuto una larga maggioranza in aula.

Il provvedimento, con il carattere dell'urgenza, assegna all'università di Trieste 925 milioni che serviranno al completamento del dipartimento di chimica; 725 milioni per l'acquisto e il riattamento degli edifici per la facoltà di Agraria di Udine; 450 milioni al Centro internazionale di scienze meccaniche di Udine, utili all'acquisizione di un calcolatore elettronico.

Nel corso della discussione generale, com'era prevedibile, è saltato fuori il discorso sulla concorrenzialità tra i due atenei e perplessità sul finanziamento è stata espressa anche dal consigliere Bologna. Mentre Morelli del Msi ha auspicato l'integrazione tra le università di Udine e Trieste, i consiglieri del Pci, Iskra e Battello hanno presentato un emendamento col quale veniva chiesta la costituzione di un comitato di programmazione e coordinamento degli interventi regionali in materia di finanziamento per l'edilizia universitaria. Vi si propone di chiamare a farne parte il presidente della Giunta regionale, i due rettori e i presidenti delle due Opere universitarie.

L'assessore Barnaba ha chiesto ai consiglieri comunisti di ritirarlo, pur essendo d'accordo sulla necessità di un organismo di coordinamento, poiché i tempi non sono maturi in quanto esiste ancora animosità campanilistica tra Udine e Trieste e perché mentre Trieste ha ormai un ruolo di primo piano come centro di studi, Udine sta muovendo i primi timidi passi in questa direzione.

Iskra e Battello hanno ritirato l'emendamento e si è avuta la larga maggioranza.

PASSA IN COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE

Oltre trecento miliardi per rifinanziare Osimo

Alla Regione ne andranno 250 per completare le infrastrutture stradali di confine

ROMA — La commissione esteri della camera ha approvato all'unanimità il disegno di legge per il rifinanziamento della legge di ratifica degli accordi di Osimo.

Con questo provvedimento, che si colloca come logica continuazione delle legge su Osimo, vengono stanziati 325 miliardi per il quadriennio 1982-1985, 39 dei quali si riferiscono all'esercizio finanziario in corso. La normativa contenuta in questo disegno di legge prevede inoltre la conferma e la proroga del mandato a quegli organismi di supervisione e di coordinamento che hanno dato attuazione alle misure del governo in questa materia, cioè il Comitato interministeriale e l'Ufficio di coordinamento istituiti presso il Ministero degli esteri.

I 325 miliardi verranno così ripartiti. Un miliardo e settecento milioni al ministero degli esteri per provvedere agli ulteriori studi che si renderanno necessari per dare attuazione ai vari interventi previsti dalla legge su Osimo e per il funzionamento del Comitato interministeriale e delle commissioni miste. Sempre alla Farnesina sarà data disponibilità di un miliardo e ottocento milioni per l'82 e di somme da definire per gli anni successivi per interventi diretti a favorire le attività culturali e le varie iniziative per il gruppo etnico italiano in Jugoslavia.

Sessantaquattro miliardi saranno invece attribuiti al ministero dei lavori pubblici: dieci saranno destinati alla sistemazione dei valichi confinari e degli edifici demaniali adiacenti nel Friuli-Venezia Giulia. Con gli altri cinquantaquattro l'Anas dovrà provvedere ai raccordi autostradali con i valichi di Fernetti, Pese e Rabuiese e al completamento della strada sul monte Sabotino.

La più grossa fetta di finanziamenti, 250 miliardi, verrà assegnata alla regione Friuli-Venezia Giulia per completare opere già avviate o per iniziarne di nuove, che siano in linea con le finalità delle legge su Osimo. Si tratta dell'ultimazione degli autoporti nelle province di Trieste e Gorizia e della diga sull'Isonzo.

Inizialmente il disegno di legge comportava uno stanziamento globale di 300 miliardi, ma in sede di dibattito in aula al Senato, è stato accolto un emendamento (proposto dai senatori Beorchia, Bacicchi, Lepre, Giust, Gherbez, Boniver, Tonutti, Calamandrei e Toros) con il quale si chiedeva un aumento del finanziamento alla Regione da 225 a 250 miliardi, che ha portato a 325 miliardi lo stanziamento globale.

È da notare altresì che, in base alle disposizioni del disegno di legge approvato in commissione, a partire dal primo gennaio 1983 questi ulteriori stanziamenti potranno essere utilizzabili.

Dopo la discussione in commissione il provvedimento dovrà essere portato in aula per la definitiva approvazione. L'on. Fioret ha chiesto, in proposito, che il disegno di legge venga discusso dall'assemblea di Montecitorio prima della pausa estiva.

In appello lo scandalo edilizio di Lignano

TRIESTE — Il processo di secondo grado per la lottizzazione abusiva di Lignano è stato fissato per il prossimo 8 novembre alla sezione della Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa. Il dibattimento di primo grado, celebrato dal Tribunale di Udine, si protrasse per oltre due mesi e si concluse con la sentenza del 10 novembre dello scorso anno.

IL DOTTOR BOTTARI ERA STATO AL CENTRO DI POLEMICHE

Disperato gesto del primario dell'Anestesia di Palmanova

PALMANOVA — Il primario dei reparti di anestesia e rianimazione dell'ospedale civile di Palmanova si è tolto la vita iniettandosi nella vena del braccio destro una sostanza, forse eroina, che gli ha provocato la morte quasi immediata.

Gaspare Bottari, 46 anni, abitava al Villaggio Primavera di Campoformido, alla periferia di Udine, è stato trovato riverso mercoledì poco dopo le 16 sul greto del Tagliamento in località Case Lisso di Valvasone, poco distante dal Ponte della Delizia. Al suo a fianco, in terra, è stata rinvenuta una siringa che verrà sottoposta ad analisi per stabilire quale tipo di liquido il dottor Bottari si sia iniettato.

I carabinieri della stazione di Casarsa non hanno trovato sul posto nessuno scritto a giustificazione del disperato gesto. Il decesso, constatato ufficialmente dal medico condotto di Valvasone, dott. Visalli, è stato fatto risalire a circa tre ore prima del recupero del cadavere.

Il dottor Bottari, sposato con tre figli, aveva raggiunto la località Case Lisso a bordo della sua auto, una «Ford Taunus». Attraversato il ponte della Delizia e abbandonata la statale 13 Udine-Pordenone aveva impegnato unu stradina secondaria, sterrata, che conduce sin sul greto del fiume, ora in secca in quel tratto, e usata da camion per il trasporto della ghiaia da una vicina cava.

Sceso dall'auto, Gaspare Bottari ha percorso a piedi poche decine di metri in discesa e si è seduto sulla ghiaia. Aveva già chiaro in mente quello che doveva fare. Ha estratto una siringa ipodermica e si è iniettato una sostanza. La morte è sopraggiunta pochi attimi dopo. Il sostituto procuratore della repubblica di Pordenone ha disposto l'esame necroscopico del cadavere per stabilire con esattezza le cause del decesso.

Il dottor Bottari, che da un mese era assente dall'ospedale per malattia, in passato era stato al centro di feroci polemiche. In pratica tutti i suoi collaboratori lo avevano accusato di cattiva conduzione del reparto di rianimazione, aperto agli inizi del dicembre scorso e chiuso alla fine di marzo. Motivo ufficiale: inquinamento microbico.

In sostanza, però, il reparto, importante per l'ospedale e che doveva diventare il fiore all'ochiello del nosocomio palmarino, funzionava con il personale dell'anestesia costretto, quindi, a dividersi tra i due reparti. Tre aiuti primari e cinque assistenti, nell'aprile scorso, inviarono al presidente dell'Usl n. 8 e al direttore sanitario dell'ospedale una lettera-denuncia con la quale si lamentava l'«irrazionale» comportamento del primario.

Evidentemente le continue critiche e pressioni dei colleghi di lavoro devono aver nuociuto ulteriormente sul comportamento del dottor Bottari, che a quanto si dice, era diventato un continuo bersaglio sul quale indirizzare le critiche relative alla gestione del reparto di rianimazione. Tempo fa alcuni suoi colleghi constatarono pure l'ammanco dell'infermeria del reparto di alcuni confezioni di psicofarmaci.

Venne presentata denuncia contro ignoti alla magistratura, ma le «voci» e le illazioni che indicavano nel dottor Bottari il responsabile del furto fecero presto a fare il giro dell'ospedale di Palmanova. Certo è che queste continue accuse, motivate o no che fossero, devono aver avuto il loro peso sul comportamento del primario dei due reparti tanto da farlo decidere di togliersi la vita.

D. D.

UN CASO DI OMESSA CUSTODIA

Ruba la pistola e si uccide e il collega viene condannato

TRIESTE — Rubò una pistola per togliersi la vita e finì col mettere nei guai il proprietario dell'arma, Luigi Cosolo, 39 anni, da Fiumicello. Questi compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Gulotta e dott. Civello, p.m. il dott. Staffa, concelliere Elda Cassoli, per rispondere di aver portato, senza autorizzazione, fuori dalla propria casa una rivoltella calibro 38 (ne aveva regolarmente denunciato il possesso), e di omessa denuncia di smarrimento della pistola e omessa custodia della stessa.

Il 28 marzo del 1981, l'attuale imputato, che presta la propria opera presso la stazione di servizio di Duino Nord, portò l'arma nel chiosco per ripulirla. Intorno all'1.30 capitò da lui un collega, Bruno Macor, 35 anni, da Udine, e dovendo fare un rifornimento lo lasciò solo nell'ufficio per alcuni minuti. Quando Cosolo rientrò, l'ospite si stava allontanando e, nel salutarlo, gli disse che sarebbe ritornato quanto prima.

Non lo rivide più. Aprendo un cassetto, il benzinaio constatò la sparizione della pistola, e attribuì la cosa a uno scherzo di Macor. All'indomani si recò dai carabinieri assieme al gerente della stazione, Damiano Albeggiani, avvertendoli informalmente dell'accaduto; Macor avrebbe dovuto riprendere servizio alle 14 ma un'ora prima, una pattuglia lo trovò cadavere nella sua utilitaria ai bordi della strada che dalla costiera porta al Villaggio del pescatore. Tra i sedili della vettura c'era la rivoltella, e in una feritoia del cruscotto era infilata una lettera per Albeggiani. Nello scritto, Macor esortava il datore di lavoro a incoraggiare sua moglie, Laura, a vivere serenamente con le loro due bambine. Macor si era sposato nel 1968 e per dieci anni era stato un marito modello. Poi si era lasciato stregare dal tavolo verde e aveva incominciato a fare puntate a Venezia e a Portorose. Il matrimonio si era sfasciato ed egli aveva trovato rifugio in una roulotte messagli a disposizione da Albeggiani nell'area di servizio.

Due giorni prima del tragico gesto, Macor aveva ricevuto la cartella delle tasse e, non avendo denaro, si era appropriato di tre milioni, prelevandoli dalla cassa del distributore. Probabilmente sperava di rifarsi con il gioco ma la fortuna gli avrebbe volto per l'ennesima volta le spalle.

Al Collegio, Cosolo dichiara di essere stato guardia giurata e ripete di aver denunciato il possesso dell'arma ai carabinieri di Aquileia. Albeggiani conferma di avere accompagnato il dipendente alla stazione dei militari di Duino.

Per il p.m. i fatti di causa sono provati, e il dott. Staffa chiede, pertanto, che l'imputato sia condannato a un anno, 4 mesi di reclusione e 100 mila di multa. Il difensore, avv. Alfredo Antonini, perora in via principale l'assoluzione del suo assistito e in stretto subordine il minimo della pena. Accordate a Cosolo le «generiche» e l'attenuante della Legge sulle armi, il Collegio gli infligge 6 mesi di reclusione, 400 mila di multa e 100 mila di ammenda con i benefici e lo assolve dall'omessa denuncia della pistola perchè il fatto non sussiste.

M. R.

PER IL PRESUNTO AVVELENAMENTO A CASARSA

Esteso in tutta Italia il sequestro del vino della Cantina Sociale

PORDENONE — È stato esteso all'intero territorio nazionale il blocco del vino della Cantina sociale di Casarsa. Il provvedimento è stato preso mercoledì sera dal magistrato che si occupa dell'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica Di Croce.

Non dovrebbero essere meno di 700 mila le bottiglie uscite dall'azienda friulana tra il 7 giugno e il 7 luglio. Presumibilmente una larga fetta di queste è già stata consumata. L'autore dell'ormai famosa lettera anonima all'Ansa di Venezia («abbiamo avvelenato alcune centinaia di bottiglie della Cantina sociale di Casarsa») può a questo punto considerarsi soddisfatto: ha raggiunto l'effetto sperato.

Il ritiro dal commercio sarà eseguito dalle questure competenti per territorio, alle quali il provvedimento è già stato notificato. Le bottiglie rastrellate rientreranno quindi a Casarsa dove saranno sottoposte ad analisi chimiche.

Indubbiamente è un gran brutto colpo per i quasi 4 mila grossisti sparsi nel Paese, ma ancora di più per «La Delizia», la cui produzione continua a rimanere bloccata.

Ancora nessuna novità, infatti, per quanto riguarda il dissequestro dei 106 mila ettolitri di vino giacenti nelle sue botti o già confezionato.

T. Z.

Le Brioni saranno aperte ai turisti

POLA — È deciso: le Brioni non saranno più riservate esclusivamente ai «grandi» e proibite ai comuni mortali. L'arcipelago, che i romani chiamarono Bullari, è stato per oltre 30 anni la residenza ufficiale del Presidente Tito; a Brioni sono state prese non poche decisioni storiche per la Jugoslavia e il mondo; non c'è quasi statista del mondo che negli anni fra il 1948 e il 1980 non sia stato ospite a Brioni.

Al tempo stesso, però, e proprio per questo, l'isola di Vanga (la principale del gruppo) e il suo arcipelago sono state vietate ai turisti pur essendo «una perla per la gioia e la cultura degli uomini» fin da quando, all'inizio di questo secolo, furono trasformati in una mecca per i nababbi dell'Europa.

Dall'indomani dalla morte di Tito era stata sollevata la questione: quale sarà il futuro di Brioni? Una prima risposta concreta è venuta in questi giorni dal consiglio esecutivo del comune di Pola; l'arcipelago sarà proclamato parco nazionale e monumento storico, quindi sarà aperto al turismo escursionistico, con gite dettagliatamente organizzate per comitive alle quali saranno offerti servizi di «tutto compreso».

A un tanto però non si arriverà celermente. Dovrà essere innanzitutto elaborato e realizzato un programma di tutela e cura dei numerosi monumenti romani e medioevali ivi esistenti, della flora e della fauna e, in questo ambito, saranno posti cippi e lapidi ricordo in tutte le località legate al soggiorno di Tito ed agli avvenimenti storici avvenuti sull'isola grazie alla sua presenza.

Si prevede inoltre di chiedere l'iscrizione dell'arcipelago nel registro dell'Unesco del patrimonio culturale e naturale mondiale. In considerazione del fatto che nel 1956 si riunirono sull'isola di Vanga Nasser, Nehru e Tito, gettando le basi del movimento dei non allineati.

LA REGIONE AL «TEVERE-EXPO» DI ROMA

Turismo, artigianato e gastronomia Ecco cosa offre il Friuli-Venezia Giulia

ROMA — Nel quadro della rassegna «Tevere-Expo» hanno avuto luogo a Roma numerosi incontri tra operatori turistici regionali e agenzie della capitale per far conoscere meglio la realtà turistica della regione, con riguardo anche ai prodotti tipici.

L'azienda regionale per la promozione turistica, che ha organizzato sia gli incontri, sia una serata con la partecipazione della banda triestina «Giuseppe Verdi», ha allestito uno stand molto apprezzato dai visitatori, nel quale sono stati illustrati i prodotti più significativi dell'artigianato locale, dell'agricoltura e della gastronomia, il tutto corredato con immagini delle località turistiche del Friuli-Venezia Giulia.

Ampio spazio nello stand hanno trovato i vini tipici della regione, la cui pubblicizzazione è stata curata dall'Enoteca regionale di Gradisca.

Il padiglione regionale all'esposizione romana è stato quest'anno notevolmente potenziato grazie allo sforzo finanziario sostenuto dall'azienda turistica regionale per attuare un'azione promozionale che non punti esclusivamente sugli aspetti turistici, ma anche sulle produzioni tipiche e sui consorzi che ne curano la diffusione, in modo da assicurare a tutti un ruolo adeguato.

Del resto, questa stessa impostazione vale per tutte le fiere turistiche e commerciali curate dall'azienda, che opera su delega della giunta regionale, in modo da presentare con completezza e obiettività le varie realtà produttive del Friuli-Venezia Giulia, senza privilegi per associazioni o organizzazioni, in particolare.

La parte commerciale non è di pertinenza dell'azienda e viene lasciata alle specifiche iniziative degli interessati.

Lo stand romano è stato visitato, tra gli altri, dall'assessore regionale al turismo Bomben, il quale ha assicurato di farsi carico anche delle istanze riguardanti la tutela dei prodotti tipici della regione. Nella stessa direzione ha deciso di operare anche l'ufficio di presidenza dell'azienda regionale di promozione, riunitosi di recente per valutare il programma delle manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero, delle quali si occupa direttamente l'azienda stessa con la cooperazione delle quattro camere di commercio regionali di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

■ NUDISTI — È in corso di allestimento a San Martino di Cherso sull'isola omonima un nuovo campo per nudisti che potrà ospitarne 3.000. L'inaugurazione è prevista per l'inizio di agosto. Il campo sorge in una zona pressoché disabitata che però vanta magnifici paesaggi e un mare immacolato. L'opera di costruzione comprende pure una strada asfaltata dal capoluogo dell'isola alla baia di San Martino, l'adattamento del porticciolo, l'edificio della posta e l'ambulatorio sanitario.

Gli appuntamenti di fine settimana

- I dipinti di Pietro Longhi al civico museo Sartorio di Trieste
- Mostra su Grassi a Tolmezzo - I manifesti della regione a Grado
- A Lignano la 13ª manifestazione motonautica sul Tagliamento
- Venezia: continua la rassegna dei tesori della terra di Atahualpa

A Trieste



● Continua al civico museo «Sartorio» (via Giovanni XXIII 1) la mostra dedicata ai «Dipinti di palazzo Leoni Montanari» del grande pittore del '700 veneziano Pietro Longhi. Aperta fino al 25 luglio (ogni giorno 9-13 e 18-20, escluso il lunedì). Nella foto «Lo svenimento», olio su tela di Pietro Longhi.

● Continua nel Bastione Lalio del Castello di San Giusto «Il ramo d'oro: un'ipotesi visiva da Picasso a Ernst». Nella rassegna, che resterà aperta fino a metà ottobre (tutti i giorni 9.30-13 e 15.30-18), sono esposte una settantina di opere tra dipinti e sculture di grandi maestri.

● Resterà aperta fino al 22 luglio (feriali 10-13 e 16-19; festivi 10-13; lunedì chiuso) nella sede di **Sistiana** dell'Azienda di soggiorno, la mostra di Enrico De Cillia, il pittore carnico che ha saputo interpretare l'anima drammatica del Carso triestino.

● Prosegue nella galleria Cartesius (via Marconi 16) la personale di grafica di Aldo Bressanutti (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso). Chiuderà il 20 luglio.

● Nel parco del Castello di Miramare è ripreso lo spettacolo di «Luci e suoni»: martedì versione inglese (21.30) e italiana (22.45); giovedì italiana (21.30) e slovena (22.45); sabato tedesca (21.30) e italiana (22.45).

● Continua al Castello di San Giusto il XX Festival del film di fantascienza. Oltre alle mostre «Atlante dei mondi lontani» (palazzo Costanzi), «Trenta fantaregole-progetto per una società nuova» (Centro Barbacan) e alla rassegna delle migliori copertine di «Urania» (Castello) questo pomeriggio, alle 18.30, nei saloni dell'albergo Excelsior Palace (Riva Mandracchio 4) si svolgerà il défilé «Fantamoda», ideato e realizzato dallo stilista fiorentino Domenico Albion. Questi invece, i film in programma per questo week-end: oggi, alle 21.15, «Svanisce nel tempo» (Ungheria), «Forbidden world» (Usa) e «Tenkosei» (Giappone); domani (sempre 21.15) «Stanislav Lem» (Jugoslavia) e «Malevil» (Francia).

● Lunedì, alle 21, al Castello di San Giusto, concerto del complesso «I ricchi e poveri».

● Per il Festival dell'operetta questa sera, alle 20.30, al teatro Verdi, sesta de «La Rosa di Stambul» di Leo Fall. Domani, alle 20.30, prima de «La danza delle libellule» di Lombardo-Lehar.

● La Zinelli e Perizzi presenta in via Mazzini 31 la cartella comprendente le opere grafiche di 15 tra i più prestigiosi artisti contemporanei edita in occasione dei campionati mondiali di calcio Spagna '82. Ingresso libero.

● È arrivato a Trieste l'«American circus». Dopo la prima di ieri sera la troupe fino al 28 luglio presenterà (al palasport) due spettacoli al giorno: alle 17.30 e alle 21.15.

● Prosegue nel quartiere fieristico di Montebello il Festival dell'Unità e del Delo. Questo il programma: **oggi**, alle 20 e alle 22, proiezione del film «Animal carckers» con i fratelli Marx; alle 20.30 (piazzale) esibizione de «I balarins de riviere» di Tarcento; alle 21 (teatro), concerto-spettacolo della «Trieste Big Band»; alle 21 proiezione del film «Fillimore». **Domani**, alle 18 (piazza Unità, corso Italia e piazza Goldoni) parata del complesso «La Racchia» di Sarnano; alle 20 e alle 22 proiezione del film «A day at the races» con i fratelli Marx; alle 20.30 parata de «La Racchia»; alle 21.30 (piazzale) spettacolo con Paolo Rizzi, the magic «Reno» ed Ezio Moscati; alle 21 proiezione del film «London rock'n'roll festival»; alle 21.30 (teatro) concerto della banda cittadina Giuseppe Verdi. **Domenica**, alle 10, torneo internazionale di scacchi; alle 20 e 22 (cinema) proiezione di «Monkey business-horse fathers» con i fratelli Marx; alle 20 (piazzale), concerto del coro delle «Mondine di Bentivoglio»; alle 21 proiezione del film «London rock'n'roll festival».

● Domenica **Santa Croce** festeggerà i cento anni della sua banda. È stata, infatti, organizzata una rassegna di bande che sfileranno per le vie del paese e daranno quindi vita, alle 18.30, ad un concertone.

● È iniziata a **San Giacomo** la festa del patrono che si protrarrà fino al 25 luglio. Tra le varie iniziative da segnalare la quinta ex tempore di pittura alla quale potranno partecipare grandi e piccoli. Ancora oggi e domani si potranno far timbrare le tele (nei negozi degli Amici di San Giacomo) che dovranno essere consegnate domenica dalle 17 alle 20 al circolo Acli di largo San Giacomo. Tre le sezioni: tema libero, opere ispirate al rione e opere di minipittori (fino a 15 anni).

● Da domenica a martedì prossimo a **Sant'Antonio in Bosco** si svolgerà la sagra paesana.

Nell'Isontino

● Resterà aperta fino al 5 settembre nel palazzo dei congressi di **Grado** (viale Argini dei Moreri) la mostra «150 manifesti del Friuli - Venezia Giulia 1895-1940: vita e costume di una regione».

● Continua a Palazzo Torriani, a **Gradisca d'Isonzo**, la mostra «Giuseppe De Finetti, progetti 1920-1951». Resterà aperta fino al 5 settembre (feriali 17-20; festivi 10-12 e 17-20; chiuso il lunedì).

● Le sculture del triestino Nino Perizi sono esposte fino al 20 luglio nella galleria Kocian (viale Italia 18, **Grado**).

● La galleria Rubens (via Bergamas, **Gradisca d'Isonzo**) presenta invece le opere del pittore Walter Piacesi (tutti i giorni 17-20 e alla domenica anche dalle 10.30 alle 12.30).

● Continua nel parco del centro sportivo Pitteri, a **Farra d'Isonzo**, la 24.a edizione della mostra assaggio vini; questa sera si svolgerà la gara di briscola a 128 coppie. Il primo premio sarà Soraya, un magnifico cavallo da corsa.

● Domani sera, alle 21.30, al parco delle Rose, a **Grado**, esibizione dei «Kadans Theater», il balletto olandese di danza classica e moderna.

● Domenica, alle 21.30, nel palazzo regionale dei congressi, a **Grado**, concerto del duo pianistico cecoslovacco Helena e Radomir Melmuka.

In Friuli

● Prosegue a Villa Manin di **Passariano** la mostra celebrativa dell'architetto Raimondo D'Aronco. La rassegna illustra l'opera di uno degli autori del rinnovamento architettonico modernista che ha legato il suo nome a numerose opere realizzate soprattutto fuori del Friuli.

● Continua nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, la mostra antologica di Getulio Alviani. Aperta fino al 15 settembre (feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Nei saloni di palazzo Frisacco a **Tolmezzo**, continua la mostra dedicata al pittore Nicola Grassi, uno dei maggiori artisti del '700 veneziano. Nella rassegna sono esposte 72 opere che ripercorrono un po' l'iter artistico di Grassi.

● Nella sala consiliare di via Pretura Vecchia a**Tarcento**, fino al 25 luglio si potrà visitare la mostra della produzione pellettiera del Tarcentino.

● Domenica a **Lignano** (Darsena Marina uno), si svolgerà la 13.a manifestazione motonautica sul Tagliamento. Le gare s'inizieranno alle 10 e termineranno alle 17. Le prove ufficiali si svolgeranno domani (dalle 15.30 alle 19.30).

● Per i «Concerti al castello» domani, alle 21, nell'Abbazia di **Rosazzo**, concerto della Cappella musicale «Santa Cecilia», diretta dal maestro Gilberto Pressacco.

● Questa sera, alle 21, a Villa Manin, a **Passariano**, «Messa solenne» di L. Van Beethoven con il Coro filarmonico slovacco e l'Orchestra filarmonica romena, diretti da Jan Bociu.

● Per l'«Estate cervignanese» questa sera, alle 21, in piazza, concerto di musica jazz e rock con il «Dado quadro». Domani, sempre alle 21, spettacolo con il complesso degli «Ocho Rios» di Trieste.

● Gruppi folk, bande e altre attrazioni domenica, dalle 18 alle 20, nel parco Galvani a **Pordenone**. Per martedì prossimo è previsto il concerto di Miguel Bosè.

● Da oggi a lunedì nel cortile della parrocchia del Sacro Cuore (via Cividale 108, **Udine**) si svolgerà la seconda festa bianconera. Oggi ballo con il «Trio carioca». Domani, alle 19, partirà la prima «sgambettata» bianconera di 10 chilometri; dalle 20 in poi ballo con il complesso «Luciano folk». Domenica, alle 18, giochi per i bambini e dalle 21 in poi ballo con i «Luciano folk» e «Tony Merlot». Lunedì, ultimo giorno di sagra, si ballerà dalle 21 in poi con il «Trio carioca».

● Resterà aperta fino al 24 luglio nella casa del conte Alvise Savorgnan di Brazzà a **Brazzacco di Moruzzo** (pochi chilometri da Udine), la mostra sul «Friulano più conosciuto nel mondo e meno conosciuto in Friuli», Pietro Savorgnan di Brazzà (nella foto), esploratore e conquistatore del Congo, al quale tuttora è intitolata la capitale Brazzaville. Nella rassegna sono esposti oltre 170 pezzi: oggetti storici, documenti, manoscritti, bandiere, materiale iconografico, carte geografiche...

Nel Veneto

● Oltre mille pezzi tra cui monili e maschere in oro e platino di grandissimo valore sono esposti nella mostra «I tesori della terra di Atahualpa - Ecuador dalla preistoria agli Inca», che si è aperta a Palazzo Grassi a **Venezia**. Si può visitare ogni giorno dalle 9 alle 19 fino al 19 settembre.

● Nel palazzo Da Mula (**Murano**) continua la mostra «Vetro 82» che presenta una vasta e qualificata gamma di prodotti in vetro. Apera fino al 30 luglio (ogni giorno 10-18).

● Continua nel padiglione centrale dei Giardini di Castello a **Venezia**, la 40.a edizione della Biennale intitolata «Arte come arte; persistenza dell'opera». Sono presenti 220 artisti, provenienti da 38 paesi, con 1400 opere. Chiuderà il 12 settembre.

● La mostra «Affreschi di facciata e ambiente urbano a Treviso», allestita nel civico museo di **Treviso**, potrà essere visitata fino al 30 settembre.

● Nelle sale del Risorgimento del Museo Correr, a **Venezia**, è ospitata la mostra «Il ruggito del leone», 150 stampe satiriche dal 1797 al 1860 «recuperate» dalle raccolte del museo stesso. Chiuderà il 31 dicembre prossimo.

● La «Peggy Guggenheim Collection» (San Gregorio 701, **Venezia**) è aperta al pubblico tutti i giorni tranne il martedì, dalle 14 alle 18.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

CONSULTAZIONI PROMOSSE DALLA DC

Ripercussioni regionali delle vicende triestine

Controproposta democristiana - Repliche del Psi Lunedì assemblea dei meloni sulle varie ipotesi

La polemica esplosa sulle giunte da varare a Trieste sta facendo traballare la maggioranza regionale. La Dc, infatti, che dalle ultime ipotesi si vede esclusa per almeno un anno dal governo della città, sta ricorrendo a ogni carta in proprio possesso per spuntarla. E quella fondamentale è, appunto, il fatto di essere il partito di maggioranza relativa nel Friuli-Venezia Giulia.

Nella frenetica giornata di ieri il segretario regionale e il segretario provinciale della Dc, Paolo Braida e Antonio Coslovich, hanno avuto una serie di colloqui bilaterali con Unione slovena, Partito liberale, Partito socialdemocratico, Partito repubblicano e Partito socialista. Al termine degli incontri il commento più duro è stato quello di Coslovich: «Temo che si risolva male il problema della governabilità a Trieste, e in compenso si vada verso la crisi in Regione; non possiamo accettare una immotivata discriminazione politica, incomprensibile per l'opinione pubblica che, oggi più che mai, chiede proposte razionali e coerenti e non opportunismi tattici di parte».

La decisa reazione di Coslovich è stata ammorbidita, ma non di molto, da Braida, che ha rimandato al direttivo regionale democristiano di domani ogni decisione. Nell'aria, in effetti, c'è odore di crisi. Lo ha detto anche Mario Bercè, segretario provinciale socialdemocratico, che ha partecipato alla riunione di ieri: «La tensione a livello nazionale tra Dc e Psi sta arrivando anche da queste parti».

I socialisti, oggi nell'occhio del ciclone, hanno reagito con due prese di posizione. Il dirigente provinciale Gianfranco Carbone, dopo aver definito «stizzosi» i recenti commenti democristiani, ha ricordato che il Psi non ha mai posto veti all'entrata della Dc nelle giunte. Il veto socialista esiste invece nei confronti di una contemporanea presenza nel governo cittadino di Dc e LpT, visto che il Psi, in tal caso, dovrebbe rinunciare alla propria «centralità» divenendo elemento «aggiuntivo» dell'alleanza.

L'altra dichiarazione socialista che si è registrata ieri è quella del vicesindaco di Udine, Vittorio Tiburzio, che ha definito «irresponsabile» il comportamento della Dc triestina, dato che rifiuta l'ipotesi di bilanciamento.

In questa ridda di proposte, veti, attacchi e contrattacchi, Braida ha fatto presente ieri ai partner regionali della Dc una nuova ipotesi per Trieste. Monocolore minoritario del «melone» al Comune, con appoggio Dc-laicosocialista, e situazione inversa alla Provincia, con il «melone» a sostenere dal di fuori una giunta Dc-laicosocialista.

In questi giorni si stanno frattanto riunendo uno dopo l'altro i direttivi dei partiti minori. Ieri sera si sono incontrati i leader del Pri e del Psi, stasera toccherà al Psdi, quindi al Pli e all'Unione slovena.

Tutto tace, intanto, sul fronte comunista. Il direttivo provinciale, convocato per la prossima settimana, non è stato anticipato malgrado le novità emerse in queste ore. Ieri sera, al Festival dell'Unità, si è in compenso svolto un dibattito aperto tra le varie forze politiche sulla governabilità triestina. Dibattito cui i vertici comunisti annettevano grande importanza per i futuri sviluppi delle trattative.

È ormai vigilia di convocazione anche per l'assemblea degli iscritti alla Lista per Trieste, che si ritroverà al cinema Capitol lunedì alle 16. In quell'occasione, l'organo LpT dovrà valutare quale sia la soluzione migliore nel mazzo di ipotesi presentato dai propri dirigenti. Giuricin e gli altri si presenteranno all'assemblea con in mano la risposta data dai laico-socialisti all'ipotesi ultima, quella delle giunte minoritarie che escludono la Dc. È probabile che, a differenza della scorsa estate, lunedì i dirigenti «meloni» si presentino con una propria posizione chiedendo la «fiducia» dei propri aderenti.

Black-out a Duino-Aurisina

L'Enel informa che, per lavori improcrastinabili, sospenderà l'erogazione di energia elettrica nella giornata di domenica 18 luglio, dalle 6 alle 8, nel territorio dei comuni di Monfalcone e Staranzano e nelle frazioni di Precenicco, Malchina, Slivia, Ceroglie e Visogliano del Comune di Duino-Aurisina.

IL COMPLESSO TURISTICO ALL'EX SAN ROCCO

Nulla osta per Marina Muja

Il Consiglio comunale approva all'unanimità la convenzione Investimenti per 40 miliardi - Primo lotto in trenta mesi

Il Consiglio comunale di Muggia ha approvato nella riunione dell'altra sera la convenzione di lottizzazione tra il Comune e la «Marina Muja spa» per la costruzione del grande complesso turistico sull'area dell'ex cantiere San Rocco. Nel corso della discussione, protrattasi per oltre due ore e mezzo, sono state anche espresse perplessità su alcuni punti, ma alla fine tutti si sono trovati concordi nel definire come assolutamente necessaria l'iniziativa e tale da garantire a Muggia benefici indubbi. Il voto finale è stato pertanto unanime.

Come già abbiamo riferito, si tratta di un complesso turistico che prevede, oltre alla realizzazione di 746 posti barca, tutti i servizi connessi, quali lo scalo di alaggio, la stazione carburanti, la torre di controllo, l'officina per le riparazioni e un edificio di rimessaggio per le imbarcazioni. A tutto ciò vanno aggiunti due posteggi, uno coperto ed uno scoperto, una palazzina per uffici, un motel da mille posti letto, vari servizi di bar, ristorante, tavola calda e negozi.

La sede stradale verrà portata a nove metri di larghezza ed in più è prevista la costruzione del marciapiede di un metro e mezzo. Il progetto prevede anche uno spazio per la balneazione gratuita e gli impianti sportivi previsti (piscina scoperta da 50 m, piscina coperta da 25 e palestra) saranno a disposizione, secondo le modalità previste dalla convenzione, per le scuole di Muggia, per i cittadini e i lavoratori che attualmente frequentano il dopolavoro del Crda. Il progetto proposto dalla società Marina Muja (formata da un gruppo di imprenditori friulani e presieduta dal ragionier Dario Azzano) garantirà 250 nuovi posti di lavoro. La spesa prevista per la realizzazione dell'intera opera, sia a mare sia a terra, è di quaranta miliardi e per il primo lotto sono previsti trenta mesi di lavoro.

Anche gli edifici della delegazione di spiaggia e della caserma della Guardia di finanza verranno demoliti nell'ambito di un piano di riassetto urbanistico: la caserma nuova sara costruita a ridosso del porto nautico.

Nel corso della seduta dell'altra sera, le valutazioni — come si è detto — sono state pressoché unanimi: una riconversione turistica dell'ex cantiere San Rocco porterà a Muggia un afflusso turistico che tutti si augurano sempre maggiore. Perplessità sono state sollevate per l'insufficienza della viabilità muggesana una volta ultimato il progetto e con già due valichi di prima categoria in funzione. Anche questo problema dovrebbe comunque essere risolto. Per dare inoltre un nuovo impulso all'economia turistica, è già stato prospettato il potenziamento di alcune manifestazioni che, come il famoso Carnevale, potrebbero richiamare nel piccolo Comune un grande numero di turisti anche in stagioni tradizionalmente «morte».

A. B.

CALENDARIETTO

Oggi: Nostra Signora del Carmelo. Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.51; la luna si leva all'1.41 e cala alle 16.08.

Ieri: temperatura massima gradi 27,8 minima gradi 21; pressione millibar 1014,5 in leggera diminuzione; umidità 65 per cento; vento km 8 da Sud-Ovest libeccio; quasi calmo con temperatura di gradi 24,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta all'1.32 con cm 35 e alle 12.27 con cm 11 sopra il livello medio; bassa alle 7.55 con cm 7 e alle 19 con cm 43 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; Prosecco - Muggia (solo a chiamata), tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Prosecco - Muggia (solo a chiamata) tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 225141; Prosecco - Muggia (solo a chiamata), tel. 271124.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

A CANOVELLA, UN CHILOMETRO DALLA COSTA DEI BARBARI

Il mare ha riconsegnato il cadavere del giovane sub scomparso domenica



La spiaggetta di Canovella dove ieri mattina è stato rinvenuto il cadavere del giovane sub



Carlo Dicintio (a destra), il muratore che ha rinvenuto il cadavere dello sfortunato giovane e, a sinistra, il geometra Valentino Maestrutti che ha dato l'allarme alla polizia

Il corpo di Paolo Fonda è stato trovato ieri mattina a poche centinaia di metri dalla spiaggia di Canovella de' Zoppoli. Erano passate poco più di 83 ore da domenica pomeriggio, quando il giovane scomparve trecento metri al largo della Costa dei barbari.

Lo ha scorto per primo, verso le 7.30, Carlo Dicintio, un operaio dell'impresa «Maestrutti» impegnato in alcuni lavori di consolidamento ai bastioni della villa della famiglia Marchi. Il corpo del sub era stato deposto dalla marea tra gli scogli, vicino ad uno scivolo in cemento. Ai piedi c'erano ancora le pinne, al polso aveva il profondimetro.

L'operaio non si è avvicinato al corpo: ha avuto paura. È così corso a Grignano in un altro cantiere della sua ditta, dove ha riferito dell'accaduto al direttore dei lavori. Una telefonata al 113 e polizia, carabinieri, guardia di finanza e capitaneria di porto si sono precipitati sul posto del rinvenimento.

Accanto al corpo c'erano già i primi bagnanti. È stato allora teso un cordone «sanitario» attorno alla zona in modo che nessuno potesse più avvicinarsi né da terra, né dal mare. È arrivata anche la «scientifica». Foto con una angolazione, rilievi e disegni con un'altra. Paolo Fonda è stato infine coperto con un lenzuolo, da cui uscivano le pinne. A qualche metro di distanza è stata recuperata anche la maschera. «L'abbiamo messa tra i reperti del caso», dice il dottor Abate, responsabile del commissariato di Duino. È stato il primo funzionario a giungere sul posto.

Poi sono intervenuti gli uomini del servizio delle pompe funebri. Con mille precauzioni hanno adagiato il corpo in una bara e lo hanno trasportato all'obitorio. Il magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa, aveva infatti già concesso il nulla osta alla rimozione della salma.

Quando si allontana il furgone grigio del Comune, anche i carabinieri e gli uomini della guardia di finanza se ne vanno. Si imbarcano su una vedetta che li ha attesi accanto alla riva e che imbocca il canale che separa le «pedociere» dal mare aperto. Pescatori si affannano attorno ai loro allevamenti, i bagnanti invece lentamente si riappropriano della spiaggia. Sembra non sia accaduto nulla.



Paolo Fonda

DA UNA MOTOVEDETTA DELLA FINANZA

Sagola e galleggiante rinvenuti già in quel tragico pomeriggio

Nessuno aveva però provveduto ad avvertire del recupero Trovano così conferma le testimonianze di alcuni bagnanti

Era della guardia di finanza la motovedetta che domenica pomeriggio, verso le 18, era stata vista recuperare la boa salvasub di colore arancione, quasi certamente quella di Paolo Fonda, al largo della Costa dei barbari. L'inquietante conferma è venuta ieri sera, a quattro giorni di distanza. La versione sostenuta dai finanzieri è la seguente: un maresciallo, ancora senza nome, presumibilmente il comandante della motovedetta, aveva «congelato» il ritrovamento del pallone e della sagola. Per tre giorni era stato in permesso e soltanto ieri, una volta ritornato in servizio, e dopo il ritrovamento del corpo, ha fatto sapere del recupero.

La notizia conferma pienamente le testimonianze offerte su questo oscuro punto dell'intera vicenda. Già domenica sera alla Costa dei barbari un anonimo ragazzo dell'apparente età di 23-24 anni aveva riferito a Mauro Miheli, l'amico con cui Paolo s'era recato al bagno, di aver visto una motovedetta avvicinarsi al pallone e farlo sparire. Altre due testimonianze, raccolte dai familiari, si sono aggiunte ieri. Una di un ragazzo che si trovava su una canoa vicino al punto in cui, alle 17.40 di domenica c'era il pallone che segnalava la presenza di Paolo Fonda. L'altra di un bagnante che si trovava a riva. Entrambi hanno detto di aver visto una motovedetta avvicinarsi al pallone arancione, raccogliere qualcosa a prua, e ripartire facendo scomparire la boa.

Non è ancora dato di sapere con certezza se la boa recuperata sia effettivamente quella usata dal giovane triestino. E neppure si sa se la sagola, cioè la corda che collegava il pallone alla vita di Paolo Fonda, sia intatta in tutti i suoi 16 metri di lunghezza. Questi dubbi, in particolare il primo, potranno essere sciolti da Mauro Miheli, l'amico di Paolo, forse già questa mattina.

Il capitano Perrone, comandante della tenenza dei carabinieri di Aurisina, a cui era stata presentata la denuncia della scomparsa, questa mattina dovrebbe ricevere una dettagliata relazione su questo punto della vicenda.

Il ritrovamento del corpo di Paolo Fonda, 83 ore dopo la sua scomparsa, a un chilometro in senso orario dal punto in cui era stato segnalato per l'ultima volta, lascia adito a qualche legittimo dubbio. È normale che un corpo morto riaffiori dopo tanto tempo? In un punto che era stato setacciato per tre giorni dalle motovedette dei vigili del fuoco, della capitaneria di porto, dei carabinieri e da altrettanti subacquei? Le correnti profonde da tre ai tredici metri si spostano da Muggia verso Grado: come mai il corpo è stato spostato nella direzione opposta? Tutte domande che attendono risposta. Una risposta che potrebbe aiutare a capire come è morto Paolo Fonda. Un malore, e quindi annegamento? O forse un incidente causato da un'imbarcazione? Le tante ipotesi, alcune fantascientifiche, avanzate fino a ieri, oggi si riducono a queste due possibilità.

Stando agli inquirenti, i primi rilievi avevano accreditato l'ipotesi di una disgrazia. Sul corpo, intatto, c'erano solo ferite che potevano essere state prodotte dallo sfregamento contro gli scogli. Le testimonianze di alcuni bagnanti presenti al recupero della salma hanno in parte smentito questa versione: «Aveva dei grossi colpi in testa, come se gli fosse passata sopra una barca», hanno concordemente affermato Roberto Moreu e Renata Sturmar.

Col passare delle ore, anche gli inquirenti sono stati propensi ad ammettere la possibilità di un incidente. «Solo l'autopsia potrà dire con certezza come Paolo Fonda è morto», dice il sostituto procuratore Roberto Staffa. L'esame necroscopico dovrebbe essere fatto oggi o domattina dal prof. Renato Nicolini. Accanto a lui ci sarà pure il prof. Fulvio Omero, perito di parte incaricato dalla famiglia Fonda. In effetti i genitori del nipote dell'ex sindaco Gianni Bartoli vogliono vederci chiaro. Per questo motivo hanno incaricato il prof. Omero e l'avv. Antonino Barbagallo di seguire tutto l'iter medico e legale di questa sconcertante vicenda.

Alessandro de Calò
Claudio Ernè

Altre firme per l'appello dei radicali contro la fame

Nuove adesioni all'appello radicale per la fame nel mondo. Hanno firmato: Claudio Martelli, Franco Richetti, Arnaldo Pittoni, Mario Colli, Vittorio Siclari, Giorgio Rossetti, Claudio Tonel, Gianni Giuricin, Fausto Monfalcon, Ugo Poli, Stojan Spetic, Jole Burlo, Arturo Calabria, Roberto Costa, Sonia Sirk, Mario Batich, Giorgio De Rosa, Paolo Hikel e Angela Serravalle.

Questa sera, dalle 21 alle 24, filo diretto sulle iniziative contro lo sterminio per fame su cinque emittenti: Onda Stereo 80 che trasmette sui 101-150 Mhz; Radio Onda International 92,4; Radio Onda Libera 89,8, Nuova Radio 99 sui 98 e Radio Antenna 100,8. Per partecipare alla trasmissione sarà sufficiente telefonare al 772722. Intanto continua su Radio Radicale, 91 in Fm, il filo diretto con Marco Pannella.

Sull'argomento il sindaco di Muggia Willer Bordon, firmatario fra gli altri del progetto di legge, ha dichiarato che è indispensabile realizzare questo progetto entro l'anno, effettuando uno stanziamento adeguato all'impresa, che viene valutato intorno ai tremila miliardi.

Concorsi pubblici

Il Comune rende noto che, in concomitanza con l'apertura di analoghi concorsi pubblici, già porata a conoscenza della cittadinanza sono stati banditi concorsi riservati al personale interno di ruolo per 2 posti di «dirigente di scuola materna», 1 posto di «tubista», 4 posti di netturbino, 1 posto di «pittore», 1 posto di «caposquadra strade», 1 posto di «caposquadra giardinieri», 1 posto di «capostrada fognatura», 1 posto di «caposquadra affossatori», 1 posto di «telefonista», 1 posto di «vigilatrice d'infanzia», 1 posto di «assistente sociale», 3 posti di «fognaiolo», 1 posto di «bracciante agricolo», 2 posti di «necroforo», 5 posti di «animatore di ricreatorio».

SI TOGLIE LA VITA UNA GIOVANE INFELICE

Ragazza di vent'anni trovata impiccata ad un albero nel bosco di Villa Giulia

Una ragazza di vent'anni, Chiara de Ferra, si è uccisa ieri pomeriggio nel bosco di villa Giulia. È prima salita su di un albero, poi, ha stretto attorno al collo il nodo scorsoio e si è lasciata cadere. L'ha trovata un passante poco dopo le 16.30. Ed ha dato subito l'allarme. Ma per Chiara de Ferra non c'era più nulla da fare. I poliziotti e gli infermieri non hanno potuto che constatarne la morte ed avvisare il magistrato di turno.

La ragazza — maglietta e pantaloni neri — è stata adagiata in una bara dopo i rilievi della scientifica. Infine un furgone grigio l'ha portata all'obitorio.

Chiara de Ferra non ha lasciato nessuna lettera per spiegare ai genitori e alle due sorelle il gesto che stava per compiere. «Era troppo sensibile e scrupolosa», dice di lei un insegnante. «Aveva dovuto abbandonare il liceo per una lunga serie di disturbi fisici. Era così approdata a vari istituti privati. Ma senza alcun esito. Non c'erano problemi né di intelligenza né di volontà ma solo di rapporti umani. Chiara non aveva trovato uno spazio in cui inserirsi. Forse perché aveva un concetto troppo alto della giustizia».

Assemblea di poliziotti

Il ripristino, in tema di garanzie procedurali, dell'abrogato articolo 16 del Codice di procedura penale, a tutela di tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine con funzioni di polizia giudiziaria (poliziotti, carabinieri, finanzieri e agenti di custodia), viene sollecitato in una nota diffusa al termine della preannunciata assemblea organizzata dal Sindacato autonomo di polizia.

Supplenze e incarichi a Duino-Aurisina

Il Comune di Duino-Aurisina ha apertò il concorso per l'assegnazione di incarichi e supplenze nelle scuole materne comunali per l'anno 1982-83.

Brevi

Al festival dell'Unità

Dibattito su «I mestieri nuovi delle donne, quanto costa la parità?» questa sera alle 20 al Festival dell'Unità. Durante l'incontro vi saranno testimonianze di operaie dell'industria, artigiane, lavoratrici entrate in porto con la legge 285 e di altre ancora. Le conclusioni del dibattito saranno tratte dal segretario regionale della Cgil Giannino Padovan. Domani sera, organizzato dall'Arci provinciale, torneo di tennis singolo da tavolo con inizio alle 15.

Un po' d'acqua per gli animali

La locale sezione dell'Ente nazionale protezione animali invita tutti i soci e simpatizzanti, visto il perdurare dell'eccezionale periodo di siccità e di calura estiva, a depositare nei giardini, nelle terrazze, nei poggioli ed in tutti i luoghi dove non si arrechi disturbo, dei recipineti colmi d'acqua affinché i volatili e gli altri animali possano abbeverarsi.

STATO CIVILE

NATI: Nardelli Paola, Parisi Stefano, Di Nuzzo Angela.
MORTI: Stirm Giacomina, a. 83; Vecchiet Maria, 92; Cuttin Maria, 71; Pobega Renato, 44; Gobbesso Romilda, 60; Coslovi Maria, 70; Tagliente Bernardino, 67; Fumarola Francesco, 81; Corzani Mario, 76.

GIORNALE DI TRIESTE

SOLO DUE COMMISSIONI FUNZIONANO ALL'«OBERDAN»

«È forte l'emigrazione italiana?» «Sì, basti pensare al Mundial...»

Virginia Woolf trasformata in uomo - Cambiate quattro materie su cinque

(A.M.L.) Virginia Woolf non sarebbe una scrittrice, ma un uomo. Non è uno dei soliti pettegolezzi biografici in voga negli ultimi tempi, ma l'ingenua svista di un maturando del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» interrogato dalla prima commissione. L'episodio avviene alla fine della mattinata, durante il colloquio in lingua inglese: «Scusa, ma tu quando parli di Virginia Woolf usi il pronome maschile perché sei maschilista — chiede la presidente, sorridendo — oppure perché stai equivocando?». «Mah, siamo così abituati a parlare di scrittori maschi — risponde con imbarazzo lo studente — che forse non ce ne accorgiamo nemmeno».

All'«Oberdan» la rosa delle materie orali è formata da italiano, scienze naturali, storia e lingua straniera: inglese per le sezioni B, H e I; tedesco per la A, la D e la F; infine francese per C, E e G. Le prime due commissioni hanno già iniziato gli orali da alcuni giorni, mentre la terza è ferma per un imprevisto: una studentessa privatista non si è presentata, l'altra settimana, a sostenere gli scritti. Ieri erano state fissate nuovamente le prove, ma l'assente non si è fatta vedere.

Esami orali al liceo «Oberdan»: interroga la seconda commissione (Italfoto)

Giustificazione ufficiale è un'indisposizione più lunga del previsto, anche se molti sostengono che il motivo reale è la paura.

Gli studenti che attendono di essere esaminati dalla prima commissione sono preoccupati: hanno cambiato quattro materie su cinque, tutte a beneficio di italiano. E in effetti i colloqui non sono troppo brillanti. Si inizia con scienze naturali: «Quando calcoliamo la luminosità delle stelle, parliamo di magnitudo apparente ed assoluta. Che cosa intendiamo?». «Beh, dipende dall'energia...» «Ma si ricorda — incalza l'insegnante — la differenza tra apparente e assoluta? No? Allora mi parli dei pianeti.» «Sono nove: Mercurio, Marte, Terra, Venere...» «Ma scusi — sbigottisce la commissaria — in che ordine me li sta dicendo? Mette prima Marte di Venere?». «Io, sul libro, li ho trovati in ordine strano» si giustifica Francesco, con scarso successo. «Allora dimmi qual è la caratteristica delle rocce metamorfiche». «Che non sono a strati». «No, è la scistosità».

Ma le dolenti note non si sono ancora fatte sentire. Il colloquio di italiano si trasforma subito in una disfatta. D'altra parte l'insegnante che interroga sembra non ricordarsi che, per preparare la seconda materia, questi studenti hanno avuto a disposizione soltanto 24 ore. «Chi è Cacciaguida?», esordisce chi fa le domande. «Scusi, potrebbe cambiare argomento, perché questi canti li abbiamo fatti all'inizio dell'anno, e non li ricordo bene». Il grado di preparazione del candidato è già racchiuso in queste parole, ma il commissario d'italiano non sembra essere dello stesso parere, e si ingegna nelle domande più strane: «Perché Croce rifiuta la poesia del Pascoli, e quella di d'Annunzio, e apprezza invece il Carducci?». «Forse perché quest'ultimo usa la poesia per lanciare dei messaggi immediati risponde Francesco, arrampicandosi sugli specchi. «No, passiamo ad un altro argomento. Che cosa ha scritto D'Azeglio?» Il candidato lo guarda, e dice a mezza voce: «Ma l'abbiamo appena accennato».

Nella seconda commissione si sta esaminando storia: «Secondo te è forte l'emigrazione degli italiani verso gli altri paesi?». «Penso di sì, basta guardare che cosa è successo in Germania quando la Nazionale ha vinto il mondiale di calcio».

«I programmi delle scuole superiori — commenta il commissario di matematica — si fermano alle soglie del Novecento, in tutte le materie, senza affrontare i problemi del mondo moderno. Questa realtà è emersa anche negli orali, completamente staccati da riferimenti concreti».

Dentro, in aula, si è arrivati alle ultime battute: «Il tema del suicidio è importante nell'opera di Leopardi?» «Sì, infatti propone come soluzione il nulla eterno». «Questo è forse un termine più adatto per il Foscolo. E ti ricordi a quale filosofo viene sempre accostato Leopardi?». «Mi sembra Schopenhauer...» «Sì, ti sembra giusto».

LA BASE CULTURALE È SEMPRE UMANISTICA

Possibili tutte le facoltà dopo il liceo scientifico

(S. M.) «Che dilemma affrontano questi ragazzi quando escono da qui! — afferma il prof. Adolfo Steindler, preside dell'Oberdan — Sono indecisi fino all'ultimo se iscriversi alla facoltà del "cuore", dove ci sono le materie che più gli interessano, o se scegliere il corso di studi che garantisca la più alta possibilità di trovare poi un'occupazione. Una ragazza, ad esempio, mi ha detto ora che vuole iscriversi a psicologia; ma poi quali possibilità di lavoro avrà?».

«Eh, — continua Steindler — sono tempi duri. C'è un'aliquota sempre crescente di ragazzi che non vanno all'università, altri che iniziano, ma non portano a termine gli studi. Alcuni, usciti di qua, cercano un lavoro e lo trovano dopo qualche tempo, magari in banca, altri ancora vanno intanto a fare il servizio militare concependolo come un parcheggio in attesa di tempi migliori».

«Comunque il liceo scientifico è una scuola, non professionale, che dà un'ottima preparazione culturale e dota il ragazzo degli strumenti in grado di fargli frequentare senza problemi qualsiasi facoltà. Certo, i maturi dello scientifico sono più inclini a iscriversi a una facoltà scientifica, ma certamente non mancano coloro che fanno poi Lettere e Filosofia, e con ottimi risultati. Si propende in misura maggiore per Ingegneria, Scienze, Fisica, poco per Chimica e di anno in anno sempre meno anche per Medicina che ormai è certamente da catalogare tra le facoltà del "cuore" e non tra quelle che garantiscono poi sbocchi professionali più sicuri».

Nonostante i tempi di crisi, però, il preside se la sente ugualmente di invitare i ragazzi che escono dalla scuola dell'obbligo a iscriversi allo scientifico. «A patto però — vuole precisare — di tener conto dei risultati che lo studente ha avuto alla scuola media inferiore e del giudizio che i professori hanno dato sulla sua idoneità o meno a iscriversi a un liceo. Succede puntualmente infatti che coloro che avevano un profitto buono alle media inferiori fanno bene anche qui».

Dove il prof. Steindler non ci sta è sul fatto di considerare il liceo scientifico un gradino al di sotto di quello classico. «Siamo pari — afferma — sia per la preparazione culturale che per l'apertura mentale e il senso critico che forniamo agli studenti. Il classico ha il greco, mentre noi abbiamo la lingua straniera fino al quinto anno e più matematica».

«In fondo, parliamoci chiaro — conclude Steindler — il liceo scientifico non è scientifico nel vero senso della parola, è solo un liceo classico modificato. La base culturale è sempre umanistica».

I RICORDI DEGLI STUDENTI D'UN TEMPO

Spacal: Sostenni l'esame dopo tre anni di confino

(Ca M.) *«Il mio esame di maturità? Lo feci nel 1935», afferma lo scultore Luigi Spacal, «come privatista, dopo tre anni di confino passati in Basilicata. Ero un operaio, antifascista, e facevo parte della minoranza slovena: venni condannato quindi dal regime fascista, e in quei tre anni di confino studiai le materie per sostenere l'esame di maturità artistica.*

«Mi ero fatto dare i programmi dal liceo artistico di Venezia, dove poi feci l'esame, aiutato soltanto da poche lezioni private in un paio di materie. Volevo sfruttare la mia attitudine alla pittura, diventando insegnante di disegno, e ricordo che a Venezia eravamo in tredici privatisti, quasi tutti non più giovanissimi. Io avevo 28 anni, ma altri erano più vecchi.

«Bisognava portare lo stesso programma del liceo scientifico, con in più le materie architettura e disegno. C'era un'atmosfera cordiale fra noi, e tentammo di aiutarci l'un con l'altro. In commissione c'era il pittore Guidi: ricordo che quando il professore di scienze mi chiese di spiegare il funzionamento del campanello elettrico, rispose al mio sguardo che chiedeva aiuto con il semplice gesto con cui si preme il pulsante...

«Erano gli anni del fascismo: anni bui, con un'atmosfera cupa. Gli insegnanti erano dei gerarchi, e l'esame era molto difficile soprattutto perché bisognava portare tutte le materie. Adesso è più facile, e penso che sia giusto così: c'è bisogno di collaborazione fra insegnanti e scolari, e ciò serve anche per vedere se un ragazzo è maturo o no».

Attività motoria

Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale (Cepacs) promuove dei cicli di «attività motoria per persone anziane» da svolgersi alla mattina con frequenza bisettimanale. L'attività sarà condotta da personale qualificato. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del Centro, via Filzi 6, tel. 61824, nei pomeriggi di ogni mercoledì e sabato.

■ ANFAA — L'orario della segreteria dell'Associazione famiglie adottive affidatarie (lunedì 9,30-11; giovedì 16-18) rimane invariato.

Mastectomizzate: costituito il Centro nazionale

È stato costituito il Centro nazionale riabilitazione mastectomizzate; presidente è il prof. Piero Pietri, direttore dell'istituto di semeiotica chirurgica dell'Università di Trieste, vicepresidenti i professori Ippolito Donini e Adriano Bocci.

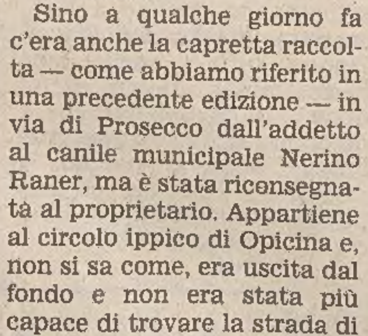
Il Centro è sorto a seguito dell'avvertita necessità di programmare un'attività di base comune per allargare su scala nazionale un servizio che si propone una completa riabilitazione della donna operata al seno, nell'intento di favorire la complementarietà e l'organizzazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali nella fase riabilitativa delle mastectomizzate.

Si è anche deciso di formulare uno statuto che potesse essere accettato da ogni sede, ribadendo nello stesso tempo la necessità di un'assoluta autonomia dei vari centri aderenti, sia per il rispetto delle situazioni inevitabilmente diverse, sia per non obbligare a soluzioni che siano di impossibile attuazione per le diverse esperienze locali. Al fine di poter operare con maggiore aderenza alle realtà locali, sono previsti dei centri regionali riabilitazione mastectomizzate,

■ FERMATE BUS — La direzione dell'Act comunica che a partire da oggi, a seguito dell'inizio dei lavori di scavo lungo la via Battisti, la fermata posta all'altezza del civico 3 viene soppressa. Le linee 6-9-29-B (con direzione S. Govann) effettueranno la fermata dei Portici al posto delle linee 25-26-35. Le linee 25-26-35 (con direzione S. Giovanni) non ffettueranno fermate lungo la via Battisti. La fermata situata in via Battisti all'altezza del civico 6 rimane in vigore.

AD OGNI ESTATE AUMENTANO GLI OSPITI AL RIFUGIO ASTAD

Si scaraventa il cane sull'autostrada pur di partire tranquilli in vacanza



Alla recente assemblea dell'Astad, il presidente, avv. Beniamino Antonini, ha espresso preoccupazione per le difficoltà economiche del rifugio dove sia al costo della vita sia al rilevante numero delle bestiole assistite. Attualmente il ricovero, fondato l'1 agosto del '60 da Maria Nora Economo, la compianta baronessina zoofila, ospita 205 cani, 302 gatti, una cavalla, «Piccola», una capretta che le tiene compagnia, una tortorella e un passerotto malati e un porcellino d'India.

Sino a qualche giorno fa c'era anche la capretta raccolta — come abbiamo riferito in una precedente edizione — in via di Prosecco dall'addetto al canile municipale Nerino Raner, ma è stata riconsegnata al proprietario. Appartiene al circolo ippico di Opicina e, non si sa come, era uscita dal fondo e non era stata più capace di trovare la strada di casa. Una storia a lieto fine, mentre per centinaia di altre l'epilogo è incerto e denso di incognite.

Sebbene riconosciuto quale ente morale, l'Astad non beneficia di alcuna sovvenzione e i fondi per la sua sopravvivenza provengono dalle quote sociali, mai ritoccate perché quasi tutti i soci sono pensionati e appartengono, di conseguenza, alla classe dei meno abbienti. Alle quote vanno aggiunte le elargizioni e le offerte dei visitatori. Agli animali provvedono tre volontarie, la prof. Ginevra Artusi, Marina Benussi e Indrid Signore, e altrettante persone retribuite, due operai e un autista con macchina propria, che ritira a domicilio vecchi giornali, necessari per le cassettine dei gatti, e pane, indispensabile per la pappa degli ospiti. Alcune ragazze di buona volontà danno loro ogni tanto una mano.

E' tempo di vacanze e la popolazione del rifugio tende ad aumentare: l'altra sera, qualcuno ha buttato nel recinto due gatte siamesi che, certo, gli erano di impiccio durante le ferie. La malinconica storia si ripete puntualmente ogni estate: l'adorato cagnetto o il vezzeggiato micio, quando si tratta di andare al mare o ai monti, diventa un vecchio giocattolo del quale ci si sbarazza disinvoltamente. Dimenticando che non solo a Trieste ma in tutta la regione esistono pensionati poco costosi dove poter sistemare un animale. Ma chi ci pensa?

Quello che conta è andare in villeggiatura, spedire cartoline agli amici e poter dire un giorno: «A Marbella c'ero anh'io...». Ma non si aggiunge che, partendo, si è scaraventato il cane dalla macchina in corsa sull'autostrada. Senza pensare che finirà certo schiacciato e che, correndo all'impazzata dietro all'ingrato padrone, potrebbe anche provocare qualche grave incidente.

mir

Nuovo statuto dell'Anffas

In considerazione dell'attività che l'Anffas svolge a favore dei fanciulli subnormali, ma anche dei soggetti in età adulta, con l'istituzione e la gestione di centri di addestramento al lavoro, cooperative integrate e case-famiglia, il Presidente della Repubblica, con decreto 6 marzo 1982 n. 363, su proposta del ministero della sanità, ha approvato il nuovo statuto dell'associazione, che d'ora in poi aggiunge alla sua sigla la parola «adulti». Pertanto viene a chiamarsi «Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali», mutando la precedente «a» minuscola in «a» maiuscola. A questo modo la sigla come suono resta invariata, ma assume il suo completo significato.

Nel nuovo statuto è inserita anche la «Fondazione Anffas» costituitasi recentemente a Milano, con la precipua finalità di sostegno e di potenziamento — particolarmente nel campo della prevenzione — degli scopi statutari dell'Anffas stessa.

TUTTO COMINCIÒ CON L'INCENDIO DEL NEGOZIO

Era stata la disperazione a farle commettere i furti

Fu una brutta estate quella dell'80 per Ornella Orlich, 25 anni, via Guerrazzi 9: sconosciuti le avrebbero incendiato un negozio che gestiva da due anni e, da un'ora all'altra, era stata sommersa da un'ondata di fatture da onorare. Come se non bastasse, il suo cane si era gravemente ammalato e aveva urgente bisogno di denaro per farlo operare a Milano. In questo stato d'animo, la Orlich visitò la sera del 5 giugno i coniugi Maria e Sergio Tonello, via Camber Barni 3, e, non vista, si sarebbe appropriata di preziosi assortiti per un valore di quasi due milioni. Scoperto il colpo, i derubati andarono a cercarla, ed ella restituì il maltolto.

Il 16 luglio, con le chiavi che, secondo l'Accusa, avrebbe rubato in precedenza, la Orlich entrò nella casa di Angela Dal Pont-Mattiazzo, via di Valmartinaga 8, dove avrebbe fatto man bassa di qualche gioiello e di 250 mila lire. Dopo qualche settimana avrebbe ancora rubato la Panda di una società noleggiatrice di auto. L'indiziata venne interrogata, ammise i due furti negli appartamenti ma negò di aver sottratto le chiavi alla Mattiazzo: secondo lei, era stata la signora a consegnargliele affinché controllasse la casa in sua assenza. In merito alla vettura, la Orlich dichiarò che le era stata affidata da un amico con l'impegno di posteggiarla davanti alla sede del noleggiatore, cosa che ella avrebbe fatto ma i carabinieri la smentirono, dichiarando di averla fermata in via Rossetti per un normale controllo e di avere altresì accertato che era sprovvista dei documenti dell'auto. La Orlich rievocò — infine — il suo grave momento e aggiunse che, malgrado le difficoltà economiche, era riuscita a salvare il cane.

Imputata di furto pluriaggravato e continuato, la donna, che è assistita dall'avv. Degiovanni, viene processata in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Gulotta e dott. Civello, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli. Il p.m. chiede che, con le «generiche», sia condannata a 2 anni e 2 mesi di reclusione e 300 mila di multa, mentre il Collegio infligge all'assente un anno e 4 mesi e 500 mila di multa con il beneficio della condizionale.

■ SCULTURA — È stato fatto dono al Comune di Muggia, da parte dello scultore Mariano Cerne, di una sua opera bronzea con soggetto «Donna allo specchio». L'amministrazione comunale lo ringrazia.

OTTO MESI A UN GIOVANE MAROCCHINO

Alla vista del tesserino si avventò sul poliziotto

«Direttissima» per il marocchino Mohamed Abdelah Tailouti, 27 anni, processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Gulotta e dott. Civello, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni allo stesso e per due contravvenzioni al decreto di espulsione dal territorio nazionale.

La sera dell'8 luglio scorso, in un bar, egli offrì in vendita all'appuntato Salvatore Scalia quattro orologi, spiegandogli che facevano parte di uno stock di 10 esemplari acquistati in Ponterosso. Il sottufficiale gli esibì il tesserino della polizia e, alla vista del documento, lo straniero si avventò contro di lui, graffiandolo e prendendolo a pugni e a calci. Scalia riportò lesioni guaribili in una decina di giorni. Interrogato, Tailouti sostenne di non ricordare il fatto in quanto era ubriaco.

Il marocchino, che è difeso dall'avv. Alfredo Antonini, viene condannato con le «generiche» a sei mesi di reclusione e due mesi di arresto senza alcun beneficio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di mons. Alfredo Bottizer nel II anniversario (16-7) dai familiari 25.000 pro Fondazione mons. Alfredo Bottizer, 25.000 pro Pro Senectute; da Fulvio e Lia Tuvo 20.000 pro Fondazione mons. A. Bottizer, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carmine Moccia per l'onomastico (16-7) dalla moglie Etta, dai figli Mimmo, Franco e Luca 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Primo Camellini nel IV anniversario (16-7) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Carlo de Manzini nel V anniversario (16-7) dalla moglie Wanda 100.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Otello Castelli nel III anniversario (16-7) dalla moglie e dai figli 80.000 pro Piccolo Cottolengo di Santa Maria La Longa (Udine).

In memoria di Argia Pangoni ved. Gentille nel I anniversario (14-7) dal figlio Alberto e famiglia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigi Paterna per il compleanno (16-7) da Natalia Paterna 10.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Renato Valdisteno nel II anniversario (16-7) dalla famiglia Valdisteno 30.000, da Pina Pieri 5000 pro Pro Senectute.

In memoria del col. Ezio Ravenna nel X anniversario da Carla Ravenna e figli 40.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Attilio Dalfovo nel I anniversario da Meri e Pasquale Caprio 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Alessandro Mondo (12/13-7) da mamma papà sorelline 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da parte di Ines Garaffa 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Pieri nel 45.o anniversario (16-7) dalla figlia 10.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Dante per l'onomastico e compleanno (16-7) dalla sorella Rita 10.000 pro Anffas.

In memoria di Francesco Znidersich nel II anniversario (12-7) da Ludmilla Znidersich 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Brunetto Demanins nell'anniversario dai genitori 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Genoveffa ved. Nordio nel VI anniversario (14-7) dalla figlia e genero 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma nell'anniversario da Titti Crasso 5000 pro Anffas - Casa famiglia.

In memoria del dott. ing. Enzo Bertolo nel 28.o anniversario (15-7) dalla mamma 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Domenico Pulina per il compleanno dalla moglie e dal figlio 113.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Caterina ved. Minca nel 65.o anniversario (7-7) dalla nipote Rina 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Attilio Armeni per il compleanno (16-7) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cesare Vatta nel I anniversario (14-7) dalla sorella 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Zotti Antonio da Luciana e Tullio 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Innocente Spazzapan da Callisto Gerolimich 25.000 pro Pro Senectute; dai dipendenti Fratelli Cosulich 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del gr. uff. Giuseppe Pasino da Franco e Mery Videri 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	4000	(—)	7000	(—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	688	(400)	750 m	(1000)
RADICCHIO VERDE	500	(800)	1875	(4000)
LATTUGHE	625	(500)	1625	(3000)
MELANZANE	353	(—)	942	(—)
PATATE	471	(—)	647	(700)
PATATE NOVELLE	295	(—)	530	(—)
PISELLI	—	(—)	—	(—)
POMODORI	236	(500)	589	(600)
PREZZEMOLO	875	(1500)	1500	(2000)
RAVANELLI	—	(—)	—	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	353	(700)	824	(1000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
BANANE	1554	(—)	1831	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	—	(—)
MELE	589	(—)	1900	(—)
PERE	1059	(—)	1881	(—)
ARANCE	1177	(—)	1412	(—)
LIMONI	883	(—)	1764	(—)
POMPELMI	1132	(—)	1332	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(29800)	26000	(29800)
CEFALI	1000	(3980)	4500	(4800)
GUATI GIALLI	1400	(—)	6000	(—)
MOLI	700	(1600)	10000	(3600)
MORMORE	10000	(16800)	18000	(24800)
ORATE	16000	(29800)	25000	(29800)
PASSERE	—	(2280)	—	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(9800)	7000	(9800)
RIBONI	4000	(16800)	9000	(16800)
ROSPO (CODE)	9500	(9800)	9500	(12800)
SARDELLE	100	(3600)	1360	(3600)
SARDONI	290	(1800)	1360	(2800)
SGOMBRI	1000	(1680)	5500	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3600)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	26000	(32000)	27000	(32000)
CALAMARI	7500	(14800)	10000	(14800)
CANOCE	5500	(9800)	7000	(10800)
CAPELUNGHE	2500	(—)	4000	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(1800)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800
SCAMPI (CODE)	13500	(16800)	14000	(16800)
SEPPIE	2500	(4800)	4000	(5600)

(*) Listino prezzi del 15.7.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.7.1982 - Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 15.7.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE

Diritto degli handicappati a un servizio di trasporto

Chiedono che sia organizzato con efficienza e regolarità per potersi spostare dalle abitazioni ai posti di lavoro

Siamo un gruppo di handicappati, purtroppo l'ennesimo che per poter far valere i propri diritti è costretto a «stappare le orecchie ai sordi» usando il vecchio sistema della carta stampata.

Chi prima, chi dopo, con grande difficoltà e coraggio, ci siamo inseriti nel mondo del lavoro e della scuola.

Alcuni di noi vivono in famiglia, altri in «Gruppi famiglia» e ovviamente date le nostre condizioni, il raggiungere il pososto di lavoro e la scuola e il rientrare a casa, rappresentano un vero problema.

Dal gennaio 1981 tale problema sembrava risolto dalla convenzione, nell'ambito del «Progetto Cee» (che prevede tra l'altro il trasporto per l'inserimento lavorativo), tra Provincia e Sogit, Soccorso. Ordine di San Giovanni).

Il servizio, gratuito e ottimamente impostato, era organizzato in modo tale che alcuni pulmini, ogni mattina e con grande puntualità, facevano il giro della città, venendoci a prendere nelle rispettive abitazioni e trasportandoci fino al posto di lavoro senza mancare di provvedere anche al carico e allo scarico delle carrozzine. Insomma, finalmente, un servizio gratuito ed efficiente che non ci costringeva a ricorrere ad amici e parenti, né a sacrificare buona parte, se non tutto, lo stipendio per pagare i tassì e compensare accompagnatori improvvisati.

Ma ecco manifestarsi le prime difficoltà: alla fine del 1981 scade il Progetto Cee e con esso anche la convenzione Provincia/Sogit. Tutto viene provvisoriamente risolto con una proroga del Progetto fino al 31 agosto prossimo e con una nuova convenzione tra il Sogit e l'Unità sanitaria locale valida dal 1.o gennaio al 31 dicembre di quest'anno, alla quale partecipa economicamente, per la parte «Inserimento lavorativo», ma solo fino alla scadenza della proroga del progetto) anche la Provincia. Improvvisamente il 1.o luglio l'amministrazione provinciale decide di non concorrere più alle spese, ritenendo tale contributo troppo oneroso anche in relazione al diminuito numero degli utenti trasportati. Diminuzione, si badi bene, dovuta alla chiusura delle scuole, e alle ferie estive, alle quali anche noi abbiamo diritto.

Dopo le nostre giustificate rimostranze e preoccupazioni l'amministrazione provinciale si è offerta di contribuire in parte alle spese del trasporto, alle quali avremmo dovuto provvedere personalmente ricorrendo necessariamente ai tassì ed agli «accompagnatori improvvisati».

Per chi non l'avesse capito tutto questo si traduce con il solito «Arrangiati» se non trovi alternative, «resta a casa!». La «soluzione» propostaci dalla Provincia comporterebbe una spesa giornaliera per il singolo, variante tra le dieci e le venti mila lire (tassì più accompagnatore), le auto pubbliche non sempre sono attrezzate per il trasporto delle carrozzine e gli accompagnatori, anche se pagati, non sono sempre reperibili.

Perché abolire un servizio già esistente e ben organizzato che soddisfa pienamente le esigenze di noi utenti, ma non è ancora sufficientemente esteso per rispondere alle numerosissime richieste di tanti altri handicappati che avendone la possibilità ne fruirebbero?

Non dimentichiamo che un nuovo Progetto è stato approvato dalla Cee e che in base alla legge regionale del 21 dicembre 1981 è prevista l'attivazione di specifici servizi di trasporto.

Facciamo quindi appello a tutti gli enti pubblici, in particolare alla Regione e al Comune, affinché si facciano carico di attivare sempre più e sempre meglio un servizio che finora è stato instabile e precario, ampliandolo in modo da farlo diventare permanente e pubblico.

A questo proposito invitiamo tutti a sensibilizzare sé stessi e il prossimo affinché la città diventi veramente a misura d'uomo, capace cioè di rispondere in modo adeguato e civile ai bisogni di tutti. Chi è l'handicappato? Io, noi... un giorno, forse anche voi!

In calce a questa lettera, sottoscritta oltre che dai diretti interessati, anche dai loro amici e sostenitori, figurano 59 firme.

ORE DELLA CITTA'

Volontari sul Podgora

Il 19 luglio ricorre il 67.o anniversario del battesimo del fuoco sul Podgora. La compagnia volontari giuliani e dalmati rinnoverà la tradizionale deposizione dell'alloro ai cippi che ricordano il sacrificio dei loro commilitoni.

Conoscere Vienna

Vienna, capitale affascinante. Per chi non la conosce è una scoperta favolosa e per chi vi è già stato è il ritorno ad un grande amore. Vienna è tutto: storia, arte, monumenti, musica, chiese, giardini, gioia di vivere. Non si può dire di aver visto l'Europa senza conoscere l'atmosfera e le bellezze di Vienna, capitale della cultura dell'Europa centrale. L'Utat organizza viaggi in autopullman e treno di 5 giorni con partenze al 21,24 luglio tutti comprendenti visite ai musei, monumenti ed ai locali caratteristici della città. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni rivolgersi all'Utat, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Settimana del vestito

Continua la vendita promozionale «Beltrame — speciale estate»: in collaborazione con le più importanti Case nazionali d'abbigliamento, sconti fino al 30% sugli abiti estivi da uomo (appena usciti dalla produzione). Da Beltrame, in corso Italia 25.

Riconoscimenti

La concittadina Linda Milanese Dorti ha ricevuto il premio «L'ala della vittoria» per il suo libro di poesie «Effimera» ed ha ottenuto inoltre il riconoscimento «La quercia d'oro» per l'attività scolta nel campo della letteratura.

Conoscere la Sicilia

Il Triangolo del Sole è un viaggio ormai classico tra quelli che l'UTAT organizza in Italia. Dal 25 luglio al 1.o agosto, con un tour in autopullman, potrete conoscere un mondo sempre affascinante sia per le bellezze naturali che per l'architettura che rivela millenni di storia e di invasioni. Per informazioni e per le prenotazioni rivolgersi all'UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Conoscere la Sardegna

Il viaggio in Sardegna dell'UTAT è il fiore all'occhiello dei viaggi italiani: è così impregnato della realtà dei luoghi e della gente da non poter suscitare che entusiasmo; tutta la vacanza è infatti improntata ad una continua scoperta di condizioni e situazioni che, pur vicine, sono migliaia di chilometri lontane dalla nostra ossessiva civiltà. Per informazioni e prenotazioni del viaggio in autopullman dal 25 luglio al 1 agosto, rivolgersi all'UTAT via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Laurea

Il signor Tomasulo Giuseppe si è laureato con 110 e lode in giurisprudenza, discutendo una tesi di diritto commerciale sulla «Fideiussione Omnibus» con il relatore chiar.mo prof. Gianpaolo de Ferra ed una tesina in diritto amministrativo «Norme per la tutela sociale dei subnormali» con il relatore chiar.mo prof. Aldo Bonifacio. Al neo dottore vivissime felicitazioni e auguri.

Il tempo di Trieste

E' in fase di stampa il secondo numero del mensile «Il tempo di Trieste» contenente altre otto pagine del dizionario del «Dialetto triestino» dei professori Doria e Noliani. In questo numero oltre agli articoli di attualità numerose curiosità e storie della nostra città. Per abbonarsi inviare L. 10.000 con il C.C.P. n. 11-1609 intestato a W.E.S. C.P. 999 Trieste.

Ripetizioni estive

Lezioni private per rimandati a settembre all'Istituto Foscolo, via Gatteri 6, tel. 724240.

Reggianito a L. 640

Il Reggianito da grattuggia a L. 640 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde di via Carducci 26.

Nozze d'oro



Pietro Fatutta ed Elena Malusà si scambiarono gli anelli il 16 luglio di cinquant'anni or sono e si ritroveranno domani alle 11 davanti all'altare della chiesa di San Giovanni Decollato. Per le nozze d'oro li festeggiano con tanto affetto il figlio, la figlia, la nuora, la nipote e i parenti tutti. Vive felicitazioni.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Estate al Calmiere

È iniziata la vendita speciale di tutti gli articoli d'abbigliamento estivo per uomo e signora, con sconti dal 10 al 40%. In particolare vasto assortimento di costumi da bagno delle case più prestigiose. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci).

Sale la temperatura...

... e i prezzi scendono. È il momento giusto per pensare all'inverno: da Beltrame inizia la tradizionale vendita di pellicce a prezzo «estivo»: tutti i nuovi prestigiosi modelli della prossima stagione, con la garanzia e la classe Beltrame, corso Italia 25.

Da G.-Baby

l'estate '82 in offerta promozionale. Un'occasione da non perdere: tutta la moda bambino scontata del 20-60%. Maglie, gonne pantaloni, camicette nei colori e nelle linee più attuali con i prezzi più incredibili. G.-Baby, via Genova 23, Trieste.

La Mela saldi

Via del Ponte 4. Sconti dal 20 al 60%. (Comun. al Com. 26.6.82).

SEGNALAZIONI

Insidie mortali di un incrocio

Incidenti, purtroppo anche mortali, si ripetono con impressionante frequenza in prossimità dell'Ospedale militare, all'incrocio tra le vie Fabio Severo e Coroneo che sono percorse da un intenso traffico internazionale, sia in entrata, sia in uscita dalla città.

I rischi, peraltro, sono gravissimi anche per i veicoli locali, tant'è vero che recentemente in quell'incrocio ha perso la vita una persona non certo ignara delle sue insidie.

Il pericolo deriva dalle peculiari caratteristiche di quell'intersezione di strade, che inducono a suggerire alle autorità competenti di adottare opportune misure.

La via Coroneo, a senso unico di marcia, in salita, ha una larghezza superiore a quella della via Fabio Severo, a doppio senso di marcia. Pertanto, in particolare la larghezza della corsia di svolta a destra della via Coroneo è superiore a quella della corsia in salita della via Fabio Severo.

In futuro si dovrebbe: arretrare il marciapiedi a fianco del muro di cinta dell'Ospedale Militare, allineandolo con quello adiacente allo stabile di via Fabio Severo, n. 36, guadagnando così circa un metro in larghezza della carreggiata;

— sistemare ringhiere o catenelle al bordo del marciapiedi lungo il muro Ospedale militare e sul lato opposto per una lunghezza di almeno 30 metri, per impedire la sosta dei veicoli, che sporgendo dai marciapiedi riducono la sezione della strada;

— collocare una ringhiera o catenelle sul bordo del marciapiede di destra in salita della via Coroneo, tra le vie del Ronco e Fabio Severo e istituire il divieto di fermata e sosta dei veicoli;

— smussare il raccordo del marciapiedi nella parte interna della curva d'incrocio;

— migliorare e potenziare la segnaletica verticale e orizzontale con: a) cartelli sulla via Coroneo indicanti l'incrocio pericoloso, la svolta pericolosa a destra, la fine del senso unico di marcia, il limite di velocità a 30 km/h ed il divieto di sorpasso; b) cartelli sulla via Fabio Severo, in discesa, indicanti l'incrocio pericoloso, il limite di velocità a 30 km/h e divieto di sorpasso; c) collocazione in via Coroneo, a debita distanza dall'incrocio, ai due lati di due emittenti luminose a luce gialla lampeggiante; d) semaforo aereo a luce gialla lampeggiante sopra l'incrocio, uno verso via Coroneo, uno verso via Fabio Severo; e) migliore incanalamento del traffico sulla via Coroneo; doppia linea continua nella mezzeria, per un lungo tratto nella via Fabio Severo; «Stop» per la svolta a sinistra dalla via Coroneo alla via Fabio Severo in discesa; f) divieto di svolta a sinistra dal vicolo dell'Ospedale Militare.

Si suggerisce inoltre, per compensare la perdita di spazi per la sosta delle auto in prossimità dell'incrocio, di istituire un posteggio a pettine a fianco del Tribunale in via Coroneo, utilizzando parte del marciapiede. Questi sono suggerimenti per ridurre i rischi, non certo per arrivare a una soluzione radicale del problema.

Necessaria è, in primo luogo una maggior disciplina da parte degli utenti della strada, troppi dei quali specie in questi ultimi tempi, commettono infrazioni a non finire: passaggi con il rosso ai semafori, mancate precedenze, velocità pericolose nel centro abitato, assurde acrobazie di giovani motociclisti, intasamento degli incroci, fermate in zona vietata con grave intralcio alla circolazione dei mezzi pubblici e privati. Claudio Svara.

Rione trascurato

Sono costretto a ricorrere all'ospitalità di questa rubrica per lo stato di abbandono che tutti, cittadini e forestieri, possono riscontrare nel rione di San Giusto. Le aiuole di via Pallini e di scala Winckelmann si trovano in uno stato deprecabile causa la mancata assistenza degli addetti alla cura della vegetazione.

Da molto tempo giace, adagiata ad un muro di scala Winckelmann, una parte di ringhiera divelta, che richiede un'urgente sistemazione. Infine un suggerimento alla nettezza urbana: le vie Guerrazzi, Grossi e scala Winckelmann non usufruiscono del servizio dei cassonetti esterni, tanto utili per l'igiene delle case, e ciò causa la loro strettezza. Non si potrebbe sistemarli convenientemente sfruttando la via Capitolina per arrivare nelle nostre vicinanze con i camion? G. M.

Costante ritardo di un treno diretto

Il treno diretto n. 2536 delle 6.42 parte costantemente dalla stazione Fs di Trieste con sensibile ritardo che alle volte raggiunge anche i 40 minuti.

I motivi vanno ricercati a monte. Infatti, per tale corsa è prevista la coincidenza con il treno proveniente dalla Jugoslavia le cui carrozze, dopo manovra, vengono agganciate al diretto 2536.

Poiché i controlli da parte delle autorità doganali jugoslave sono divenuti sempre più severi al confine e creano pertanto tale disservizio ferroviario alla stazione di Trieste, ci si domanda se i viaggiatori italiani debbano subire i conseguenti danni e non solo per un'anticipata ma inutile sveglia mattutina, ma soprattutto per la perdita delle coincidenze con altri treni in partenza da Mestre, da Verona ecc. dato che il diretto 2536 prosegue per Milano-Torino.

L'attesa alla stazione di Trieste dovrebbe esser semmai contenuta entro i normali limiti di tolleranza tanto più che, alle ore 8.02, è prevista la partenza da Trieste per Mestre-Venezia del treno Expr. n. 620. Lettera firmata.

Ateneo: qualifiche

Dal rettore dell'Università degli Studi riceviamo:

Nella segnalazione dell'8 luglio dal titolo «Passaggi di qualifica all'Università», il lettore R.E. lamenta una disparità di trattamento tra i dipendenti amministrativi che si sono avvalsi della facoltà di essere inquadrati a domanda nella qualifica funzionale immediatamente superiore ai sensi del combinato disposto dell'art. 4 della legge 312/80 e dell'art. 2 del D.L. 255/81, e gli altri dipendenti che hanno invece optato per il riconoscimento della qaalifica corrispondente alle mansioni svolte ai sensi dell'art. 85 della legge 312/80.

È da osservare innanzitutto che le due possibilità erano alternative e non cumulabili, nel senso che la domanda per l'inquadramento nella qualifica superiore (ex art. 2 del D.L. 255/81), quale manifestazione di autonoma volontà del soggetto, escludeva ope legis il diritto del dipendente ad ottenere il riconoscimento della qualifica corrispondente alle mansioni effettivamente svolte.

Peraltro il riconoscimento di cui all'art. 85 della legge 312/80, che attualmente è in fase di proposte provvisorie, non ha comportato l'automatico avanzamento di livello, in quanto la commissione preposta ha valutato caso per caso le mansioni effettivamente svolte e la corrispondenza ad una qualifica funzionante, che non sempre è risultata superiore a quella di appartenenza.

Per quanto attiene l'applicazione dell'art. 4, le organizzazioni sindacali hanno fatto presente al ministero della Pubblica istruzione l'opportunità di una riapertura dei termini per la domanda di opzione. Pertanto le Università sono in attesa delle istruzioni ministeriali in materia.

Infine desidero ricordare la mia piena e nota disponibilità nei confronti di tutto il personale dell'Ateneo, docente e non docente, a sentire e a risolvere, nei limiti delle mie possibilità, i problemi che via via si presentano.

Riferendomi in particolare all'inquadramento del personale non docente nelle fasce funzionali, mi sembra doveroso mettere in risalto che tutte le organizzazioni sindacali di questa Università sono state sempre presenti e disponibili a chiarire, suggerire e consigliare. Paolo Fusaroli.

Collaudi di veicoli

Il direttore dell'ufficio della Motorizzazione civile cortesemente scrive:

Con riferimento alla segnalazione «Tre mesi per un gancio» pubblicata l'11 luglio e relativa alle prenotazioni che vengono effettuate per la presentazione dei veicoli al collaudo, non si può non rammentare quanto è stato oggetto di un articolo comparso nel «Piccolo» del 25 giugno, conseguente a un'intervista rilasciata ad un redattore.

Da parte dell'Ufficio provinciale Mctc di Trieste vengono adottati tutti i possibili accorgimenti per ridurre il disagio dei cittadini derivante, come osservato nel citato articolo, dal gran numero delle operazioni di collaudo e revisione richieste dal pubblico e dalla grave carenza di personale di cui l'Ufficio soffre.

Purtroppo però non è possibile eliminare ogni disagio, anche se per le operazioni che rivestono particolare carattere di urgenza, vengono adottate tutte le possibili facilitazioni. Ing. Oreste Schneditz.

VENDITE GIUDIZIARIE

FALLIMENTARI
EREDITARIE - VOLONTARIE

2 trattori cabinati

2 rimorchi a due assi, 2 carri trasporto lamiere, 40 carrelli porta bombole, a prezzi ridotti del 60% rispetto la stima giudiziaria, dell'inventario del fallimento

Cantieri Alto Adriatico

con offerte entro domani. Inoltre un lotto di mobili di abitazione e masserizie varie comprendenti anche quadri firmati.

Domani alle ore 16 asta

in via Ananian 2, di vari mobili ed anche televisori a colori a qualsiasi offerta. Bollettino settimanale gratuito delle vendite giudiziarie in piazza Goldoni 1.

Piccolo albo

È stata smarrita nei paraggi dell'Università una borsa da bagno di velluto. Il rinventore è pregato di telefonare al numero 734353. Marina Noliani.

RITO STASERA AL CAMPOSANTO

Si onora mons. Bottizer a due anni dalla morte



Due anni fa, immaturamente, si spegneva mons. Alfredo Bottizer: la sera del 16 luglio, festa della Madonna del Carmine (a Capodistria, dove aveva vissuto per tanti anni, c'è una chiesetta così chiamata) il suo cuore non aveva retto a un nuovo assalto del male.

Lo si sapeva ammalato, si poteva scorgere sul suo volto le tracce di una sofferenza che andava sempre più accentuandosi; ma ugualmente si continuava a sperare che la sua forte fibra potesse aver ragione del male.

Si concludeva, con la sua scomparsa, una molteplice, instancabile attività nel campo dell'assistenza, soprattutto ai profughi e agli ammalati. Più di trent'anni dedicati a queste due espressioni sacerdotali di vita vissuta giorno dopo giorno con tanta dedizione e sacrificio, fino all'ultimo istante.

Lo scorso anno i tanti amici sono ritornati in cattedrale nel suo ricordo. Oggi l'appuntamento è nella cappella del camposanto, dove don Alfredo riposa accanto a tanti fratelli sacerdoti ch'egli ha amato e aiutato in tutti i modi. Con inizio alle 18 sarà celebrata la messa di suffragio, poi una preghiera verrà detta sulla sua tomba.

Mostre d'arte

Ceramiche di Righi alla Rettori

Domani, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà una mostra di ceramica del pittore Federico Righi. Verranno presentate una ventina di opere recenti. Ancora una volta l'artista fissa momenti precisi della sua creatività quanto mai fantasiosa, poetica e sottilmente ironica.

La rassegna potrà venir visitata sino al 30 prossimo dalle 17.30 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10.30-12.30).

Diciotto firme a Marina Julia

Si inaugurerà alle 19 di domani a Marina Julia di Monfalcone una mostra di 18 artisti della nostra regione. Saranno esposte acqueforti, acquetinte, puntesecche e xilografie con le seguenti firme: Calusa, Conestabo, Crismani, Dapas, De Denaro, Di Biase, Frausin, Furlani, Grego, Israel, Laureni, Martini, Nanissi, Petronio, Predonzan, Stener, Tiza e Zancola. La rassegna potrà essere visitata sino al 2 agosto dalle 19 alle 22.

Lenassi alla «T K»

Nella galleria «T K» annessa alla libreria «Triestina» di via San Francesco 20 è allestita una mostra dell'artista Janez Lenassi, originario di Abbazia e operante a Pirano. La rassegna si potrà visitare sino al 4 agosto.

QUATTRO BATTESIMI E INAUGURAZIONI IN VISTA

Il Saturnia all'avanguardia con imbarcazioni e impianti

Un nuovo pontile mobile, un impianto di riscaldamento a pannelli solari, quattro imbarcazioni, renderanno ancora più funzionale e accogliente da domenica 25 luglio, la già bella e attrezzatissima sede del C. C. Saturnia, autentica perla dell'Adriatico in fatto di canottiere.

Le nuove imbarcazioni saranno tenute a battesimo dalle figlie del presidente della giunta regionale, Comelli, del presidente della Federazione italiana canotaggio, D'Aloia, del comandante della capitaneria di porto, Piantanida, e del presidente provinciale del Coni, Felluga.

Alle quattro barche, uno skiff, un quattro di coppia, un K 1 e un miniskiff verrano imposti i nomi delle loro gentili madrine: Antonella, Francesca, Aura e Donatella. La figlia del presidente del fondo Trieste, Arnaldo Pittoni, Ariella, terrà invece a battesimo il nuovo pontile mobile in alluminio, maneggevolissimo.

La rituale benedizione sarà impartita dal vescovo.

Entrerà inoltre in funzione l'impianto a pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua, in aggiunta a quelli che consentono di raggiungere la temperatura voluta negli spogliatoi ai termoradiatori installati nella palestra.

Il C. C. «Saturnia» sarà la prima società sportiva a esser dotata di attrezzature del genere grazie alla decisione di autotassarsi presa da una ventina di soci i quali hanno pagato in anticipo dieci annualità di canone.

La festa di domenica 25, che s'inizierà a mezzogiorno con un discorso di circostanza del presidente del sodalizio, Stelio Borri, sarà anche occasione per mettere in risalto i brillanti risultati dell'attività agonistica del «Saturnia», sempre ai vertici delle classifiche con un'ottantina di atleti ottimamente preparati dagli allenatori Francesco e Fulvio Dapiran e Francesco Valente.

Infatti, alla manifestazione saranno presenti l'«Otto ragazzi» del «Saturnia» e il «Quattro di coppia» senior B dei Vigili del fuoco, armi vincitori del titolo italiano, nonché i 15 allievi della formazione che recentemente ha consentito per la prima volta al Friuli/Venezia Giulia di conquistare il Trofeo delle regioni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

XX FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FANTASCIENZA

Ehi, tu dell'altro mondo, attento! Ora ti sistemo io, con la mia tv...

«La guerra dei mondi», film polacco presentato ieri sera in concorso al XX Festival internazionale di fantascienza, è stato dedicato esplicitamente dal regista Piotr Szulkin (già premiato a Trieste nel '77 per «Il signor malocchio»), allo scrittore H. G. Wells e, ovviamente, a Orson Welles. Ovviamente, perché il titolo del film riprende pari pari quello della celeberrima trasmissione radiofonica durante la quale Orson Welles annunziò — più o meno quarant'anni fa — l'arrivo dei marziani sulla Terra, seminando il panico in molte città americane.

Il film di Szulkin prende l'avvio proprio da questo fatto, che avviene allo spirare del fatidico anno 1999, in un'atmosfera in cui la speranza sulle «sorti progressive» dell'umanità sembra ormai abbandonata e tutto è contraddistinto piuttosto dalla rassegnazione all'imbarbarimento di ogni convivenza, sottomessa a rigide burocrazie e irrimediabili soprusi.

In una società dove l'autorità usa con abbondanza i metodi forti ma anche e soprattutto la «persuasione occulta» dei mezzi di comunicazione di massa — avvalendosi prima di tutto della televisione, ossessivamente presente — è proprio un giornalista televisivo, protagonista dai molti caratteri kafkiani, che si trova a dover affrontare gli ingranaggi di un potere che utilizza i diversi metodi di contraffazione e mistificazione della realtà.

Così la stessa invasione degli extraterrestri diviene un pretesto per attirare l'attenzione e la simpatia della popolazione, e per imporre nuovi controlli; poi, ai marziani vengono addossate colpe a cui essi sono ovviamente estranei, costruendo e smontando a piacere i giudizi dell'opinione pubblica.

E' chiaro, quindi, che questa amara e fosca riflessione di Piotr Szulkin — affatto nuova, è chiaro, nella tradizione letteraria fantascientifica — rimanda oltre che a un futuro ipotetico, anche un presente molto prossimo e doloroso.

Il film, dal rigoroso taglio professionale — Szulkin adotta una fotografia dai toni freddi che esalta l'ambientazione volutamente squallida — conferma il valore di un regista già noto agli appassionati del genere.

La penultima giornata del Festival, quasi a voler compensare le delusioni dei giorni precedenti, ha offerto poi un altro film godibile, il giapponese «Cambio di scuola» di Nobuhiko Obayashi. La vicenda, narrata con toni lievi ed intessuta di fresca ironia, è la fantastica avventura di un ragazzo e una ragazza, compagni di scuola, ai quali accade di cambiare sesso. Vale a dire che lui vive nel corpo di lei e lei in quello di lui, con tutti i mille equivoci che la situazione comporta.

Ricco di felici annotazioni sul vivere quotidiano e sull'ambiente, il film rivela tra l'altro la bravura dei due giovani attori impegnati nel gioco serrato dello scambio continuo dei ruoli.

Oggi, ultima serata, vedremo infine «Malevil» di Christian de Chalonge (Francia) e «C'è qualcosa nell'aria» del cecoslovacco Ludvik Raza.

Stella Rasman

Un libro è solo un libro E a rovescio? Forse film

(fa.p.) *Quali sono le difficoltà della trasposizione cinematografica di un'opera letteraria, soprattutto nel campo della fantascienza? E quali le pressioni del mercato che determinano le enormi differenze tra un romanzo e un film ad esso ispirato? Su questi temi di fondo si è svolta al Circolo della Stampa una tavola rotonda quale complemento alla rassegna retrospettiva del Festival della fantascienza, centrata appunto sul tema «Da testo allo schermo».*

L'argomento è stato introdotto da Forrets Ackerman, americano, storico e saggista di questo cinema specializzato, il quale ha ripercorso alcune tappe di film fantascientifici ricavati da opere di narrativa: da alcuni capolavori del muto («Aelita» da Tolstoi, «The Lost World» da A. Conan Doyle, «Metropolis», da Thea von Harbou, moglie del regista Fritz Lang) fino alla serie di pellicole tratte dai romanzi di H.G. Wells: il veterano «L'uomo invisibile» e i più recenti «La macchina del tempo» e «La guerra dei mondi».

«Tuttavia, contrariamente a quanto si crede, non sono poi molti i classici della fantascienza portati sullo schermo», ha osservato Giovanni Mongini, studioso e appassionato del settore, proprietario della più cospicua cineteca italiana sul tema. «Anzi, personaggi come Dracula e Frankestein sono assai più noti nella loro versione cinematografica che non in quella letteraria». Tra le migliori trasposizioni sullo schermo, Mongini ha segnalato «I due mondi di Charly» di Ralph Nelson (dal racconto di Daniel Keyes «Fiori per Algernon) e «L'invasione degli ultracorpi» di Don Siegel (dal romanzo di Jack Finney «Gli invasati»).

Donatas Banionis, l'attore sovietico che fu protagonista del famoso film di Tarkovski «Solaris», ricavato dall'omonimo romanzo di Stanislav Lem, ha poi raccontato la sua personale esperienza: «Quando lessi il copione di Tarkovski rimasi deluso, non capivo il motivo delle modifiche apportate al libro, che mi era piaciuto moltissimo. Poi cambiai parere durante la realizzazione: Tarkovski, attraverso l'inserimento di spunti ispirati a Tolstoi, a Cecov, aveva voluto fare del film un'opera squisitamente legata alla tradizione russa».

Un'altra testimonianza diretta è venuta dallo scrittore veneziano Renato Pestriniero, dal cui racconto «Una notte di 21 ore» Mario Bava trasse nel '65 il film «Terrore nello spazio». «Quando vidi per la prima volta il film da spettatore, rimasi sulle prime choccato dalle trasformazioni radicali apportate dal regista. In effetti, la chiave di lettura di un film è sempre diversa da quella di un testo scritto». Ha concluso invitando il cinema ad attingere di più dalla migliore fantascienza, specie italiana.

Una rilettura «diversa» del «Pinocchio» di Collodi è stata invece offerta dallo scrittore veneziano Gustavo Gasparini, in chiave iniziatica ed esoterica. Una matrice totalmente perduta nelle numerose versioni cinematografiche del celebre burattino: dal film con pupazzi del 1911 di Luigi Antamoro ai tentativi incompiuti degli anni Trenta, al kolossal a disegni animati di Walt Disney del 1940, alla versione italiana del '61, con musiche di Renato Rascel.

Suicida l'attore Patrick Dewaere

PARIGI — L'attore cinematografico Patrick Dewaere si è ucciso ieri pomeriggio nella sua casa, a Parigi, sparandosi un colpo alla testa.

Nato il 26 gennaio 1947 a Saint-Brieuc, in Normandia, da famiglia numerosa appartenente al mondo dello spettacolo, si chiamava in realtà Patrick Maurin. Dopo aver frequentato la Scuola dello spettacolo, emerse con il «maggio '68», e fu accolto dalla compagnia del «Café de la gare» diretta da Romain Bouteille. Il suo primo successo fu «Les valseuses» («I santissimi», 1973), di Bertrand Blier, cui sono seguiti una quindicina di altri film.

STASERA LA PRIMA DELL'OPERETTA DI LEHÁR AL «VERDI»

Invito al ballo delle libellule

(C.G.) Grazie alla «Danza delle libellule» - la cui «prima» va in scena alle 20.30 di oggi al Teatro Verdi - il Festival triestino dell'operetta potrebbe festeggiare il venticinquennale. Fu appunto l'operetta di Franz Lehàr, rimaneggiata da Lombardo, a iscrivere per prima il proprio nome nella rassegna triestina, nel 1957, quando al castello di San Giusto fu ospite d'onore il quasi novantenne compositore, librettista e impresario napoletano.

Allora, Lombardo volle seguire personalmente alcune prove, e alla fine si mostrò entusiasta dell'allestimento. Si trattava di un'edizione completamente italiana, con Cesare Gallino sul podio, Luciano Ramo regista e, fra gli interpreti, Edda Vincenzi, Rosy Barsony, Renata Negri, Elvio Calderoni, Glauco Scarlini, Cesare Bettarini. «Poche volte, neanche in Sud America, le mie operette hanno avuto un coro e un'orchestra simili!» esclamò Lombardo.

Nel '57 l'orchestra e il coro del Teatro Verdi erano reduci da Parigi, dove avevano brillato in alcune opere al Thèatre des Nations; 25 anni dopo, in tema di analogie, si può rilevare come l'orchestra attuale (trenta strumentisti) sia appena tornata da Spoleto, dove ha raccolto lodi nell'opera di Gounod «La colombe».

Anche l'attuale allestimento è in linea con il filone italiano operettistico: Guerrino Gruber sul podio, dopo gli allori di «Scugnizza» e «Acqua cheta»; Luisa Crismani in regia; e, in palcoscenico, nomi assai cari agli appassionati dell'operetta: Daniela Mazzuccato, Sandro Massimini, Aurora Banfi, Max Renè Cosotti, Marzia Ferraro, Umbero Raho, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta... *(Foto de Rota)*

Dal 19 al 25 luglio

Settimana televisiva europea

ROMA - Sarà «italiana» la settimana televisiva europea sperimentale via cavo che va dal 19 al 25 luglio prossimo. Lo rende noto un comunicato della Rai ricordando che si tratta di un'iniziativa, annunciata a suo tempo, di un programma per realizzare trasmissioni via satellite che andrà avanti fino a novembre e che viene gestito da un gruppo operativo del quale fanno parte rappresentanti dell'Italia, Austria, Germania Federale, Gran Bretagna e Olanda e al quale collaborano Irlanda, Portogallo, Spagna e Svizzera.

Gli esperimenti vengono seguiti anche in Francia, Belgio, Jugoslavia, Grecia, Algeria e Tunisia. Anche questa volta le trasmissioni saranno seguite da gruppi di ascolto dei quindici paesi che partecipano all'avvenimento.

Per quanto riguarda la «settimana italiana», ciascuna serata avrà un carattere monografico. I due conduttori (Beniamino Placido e Roberta Giusti) accompagneranno i telespettatori nel corso del programma che durerà cinque ore, dalle 19 alle 24. Si comincia con un notiziario europeo di pochi minuti, cui seguiranno un programma per ragazzi, inserti giornalistici di vario tipo, un'inchiesta di carattere europeo, uno special formato da tre o quattro servizi. Chiuderà le trasmissioni una rubrica giornalistica intitolata «Europa domani».

La trasmissione è in italiano con la traduzione simultanea in altre sei lingue.

Rapinato l'incasso dei Pooh

BOLLATE — È stato rapinato ieri mattina, verso le 4.30, l'intero incasso della serata del complesso musicale i «Pooh»: 23 milioni di lire. Il concerto si era tenuto fino a tarda sera vicino a Segrate (Milano).

EUGENIO BENNATO A TRIESTE CON I «MUSICANOVA»

Così cantiamo il Sud

Eugenio Bennato, pochi minuti dopo la fine del suo concerto con i «Musicanova», tenuto sere fa nel «terribile» padiglione della Fiera di Trieste. Dall'altra parte del palco, il pubblico reclama un altro bis...

«E' la prima volta che veniamo a Trieste — esordisce —, e la risposta del pubblico è stata veramente notevole, anche se in un posto del genere è difficile suonare. Sarebbe bello ritornare per fare uno spettacolo in un teatro, o all'aperto, una dimensione questa che si addice molto alla nostra musica. Questa sera abbiamo suonato con una formazione rinnovata in buona parte: Clara Murtas, che ha sostituito Maria Luca Cangiano, era al suo esordio italiano con il gruppo, dopo la nostra recente tournée in Russia».

— Napoli vive da qualche anno un grande momento nella musica. Secondo te, da cosa dipende?

«Napoli è una città piena di contraddizioni, ma anche aperta a ricevere e a scambiare cultura. Il nostro patrimonio musicale affonda le sue radici nei secoli precedenti, e la musica che gli americani hanno portato in città dopo la guerra è solo l'ultima delle tante componenti che convivono e contribuiscono a creare questa realtà. La nostra forza consiste nel poter contare su una schiera compatta di musicisti validissimi, i migliori che ci sono in Italia».

—Perché sei anni fa, con Carlo D'Angiò, siete usciti dalla Nuova Compagnia di Canto Popolare?

«Loro erano ormai chiusi nella prospettiva teatrale, con "La gatta cenerentola". Non volevano più far musica. Uscimmo, dando vita a Musicanova, per sviluppare questa nostra idea di produrre una musica moderna, non archeologica, ma con delle salde radici affondate nell'indagine culturale sul Meridione».

— Come nasce il connubio fra villanelle del Cinquecento e ritmi moderni?

«E' un connubio necessario, e ce ne siamo resi conto da poco. Io per anni ho studiato la musica popolare, sono rimasto chiuso nel guscio, e adesso penso che esista l'urgenza di comunicare, di divertirsi, di fare pochi discorsi e molta musica. E questo seguendo il sound attuale».

— Da ciò nasce l'attenzione particolare per il momento della festa?

«Naturalmente. Noi andavamo nei paesi del Sud e vedevamo che la cultura dei contadini si manifesta soprattutto nell'andare fuori nel giorno di festa, nell'andare in piazza. La festa popolare più spontanea, nel Meridione, è quella di andare in piazza dopo una settimana di lavoro.

«Anche la vittoria dell'Italia ai mondiali è stata lo spunto per far esplodere la festa nelle città. La gioia della gente ha bisogno di "qualcosa" per esplodere, ma poi va avanti indipendentemente da questo "qualcosa". Il fine ultimo è sempre quello di comunicare, di conoscersi. E questo è anche l'obiettivo della nostra "festa musicale"».

Carlo Muscatello

(Foto Montenero)

CONCERTO OGGI A NAPOLI

Serata al mirtillo per i «divi» Stones

Poco meno di quarantamila biglietti già venduti, e altri quarantamila ancora disponibili per l'ultimo concerto italiano che questa sera alle 21 i Rolling Stones terranno allo Stadio San Paolo di Napoli. Il pienone dovrebbe essere superiore a quello del primo concerto di Torino, dove il parziale insuccesso di pubblico della seconda sera (poco più di 30 mila persone, contro le 60 mila della sera precedente), ha fatto andare in rosso di circa trecento milioni gli organizzatori della tournée.

Napoli, da questo punto di vista, offre sufficienti garanzie: tutto il Meridione è mobilitato per questo avvenimento, ma alcuni arriveranno persino dall'Africa. È sfumata la possibilità di trasmettere il concerto in diretta su uno schermo gigante installato in piazza del Plebiscito, ma per il resto l'organizzazione approntata dagli amministratori napoletani è pari a quella torinese: campeggi, mense, trasporti gratuiti, facilitazioni varie.

Nel frattempo, Mick Jagger & Co. — il cui cachet ammonta a circa seicentomila dollari (più o meno un miliardo di lire...) — sono da stamattina in un hotel molto esclusivo di Capri. Arriveranno al San Paolo appena due ore prima del concerto, quando la «J. Geils Band» avrà ciò cominciato a suonare. A questo riguardo, vanno segnalate le «richieste particolari» dei cinque Stones: si va dalle «sei limousines, o furgoni, con autisti, che abbiano una buona padronanza della lingua inglese», richieste per il trasporto, ai «quattro camerini separati ma adiacenti, arredati in modo confortevole», che devono essere posti dietro al palco.

Per quanto riguarda cibi e bevande, «esattamente due ore prima dello spettacolo» dovranno essere fatti trovare in un camerino una cassa di acqua tonica, una di «Misura-Pepsi», una di «Ginger Ale» una di «Seven Up», due di «Beck's Beer», due di «Miller Beer» e due di «Coca-cola».

Nel camerino riservato ai pasti, dovranno esserci una cassa di acqua minerale «Perrier», quattro litri di succo di mela e di arancia, due litri di succo di mirtillo nero, caffà thé caldo, limoni, miele, cedri, zucchero, crema, ghiaccio secco, varie bottiglie di vino e liquori (tutti specificati con la marca), e poi frutta fresca, formaggi, crackers, affettati e un'infinità di altre cose.

Ciò può far sorridere, ma anche all'esaudimento di queste richieste è spesso legato il buon esito di un concerto di una superstar. E quando le superstar sono cinque e si chiamano Rolling Stones, sembra proprio che tutto sia loro concesso.

Ca.M.

SORDOMUTI SUL PALCOSCENICO A SPOLETO

Senti, io non sento Ma senti se recito?

SPOLETO — Piantiamola con la Rettorica, «magna virtus» dell'italica ipocrisia. Piantiamola lì con i poveri detenuti di Rebibbia che nello spoletino carcere dovuto all'Albornoz recitano male se stessi cercando di aggredire il testo di un altro carcerato più illustre di loro, Jean Genet («Sorveglianza speciale»). Piantiamola lì, però, anche con la rettorica della Sordomuta, alias Phillis Frelich, interprete di se stessa in «Figlio di un dio minore», che chiude le manifestazioni di prosa nell'affocato festival di Spoleto, per l'occasione in quel teatrino-bomboniera chiamato «Caio Melisso».

Da detenuti e sordomute ci ritroveremo di nuovo, sennò, alla dodicenne protagonista di «Anna dei miracoli». E la Lacrima italica sempre all'erta, Sergio Zavoli in testa, chiederà la quotidiana teletrasmissione di questo mediocrissimo fumettone firmato da Mark Medoff e diretto da Gordon Davidson, puntualmente ambedue insigniti dei «Tony award» (gli «Oscar» teatrali americani), puntualmente scritta e studiata per far quattrini sulla condizione emarginata di un «diverso» in questo caso, una donna), puntualmente scaltra nell'evocare ambigue metafore tra la condizione patologica della protagonista (sordomuta, appunto), e il delicato rapporto intellettuale/società/incomprensione; puntualmente destinata, diciamocelo senza troppi peli sulla lingua, a fare e far fare quattrini a palate...

Dunque, Phillis Frelich (che è l'attrice) si chiama in realtà Sarah Norman (che è il personaggio), e già non si capisce bene in commedie come queste — perché i protagonisti non recitino il loro nome: Phillis, dicevo, lascia il suo uomo, già suo insegnante alla scuola per «non udenti» (è John Rubistein, il figlio del celebre pianista Arthur), dopo un lungo, tumultuoso, estenuante, altalenante rapporto, sfociato anche nel matrimonio, nel corso del quale vano si era verificato ogni sforzo dell'uomo per farle superare il trauma iniziale, infantile, che — secondo lui — era all'origine della sua malattia.

Malattia che, nelle migliori tradizioni della drammaturgia americana (da William Inge a Clifford Odets, da Tennessee Williams, naturalmente, ma anche a Miller e addirittura ad Albee) vuol essere, come dicevo, un «simbolo»: lui vorrebbe che lei imparasse, quantomeno, a leggergli le labbra; lei vorrebbe che lui capisse i suoi segni, ambedue vorrebbero l'«altro», qualcosa di simile a se stessi, perché la «diversità» paga, volere o no.

Psicoanalisi di basso livello, mi si conceda. Non credo che Jervis o Fachinelli, pur studiosi di casi simili, se non eguali (per non parlare, ovviamente, di Bettelheim), prenderebbero troppo sul serio questa vicenda virtuosisticamente naturalistica, tutta effettacci e trepidanti patetismi. Non credo neppure, del resto, che l'abbia preso troppo sul serio, questa trama intessuta tutta di «flash-back», l'autore stesso, Mark Medoff, che sostiene d'aver scritto il copione una volta colpito dalla conoscenza di quest'attrice sordomuta e di suo marito, scenografo ed elettricista nella medesima compagnia, il «National theatre of the deaf», vale a dire il «Teatro nazionale dei sordomuti».

L'hanno presa davvero, invece, questa proditoria operazione parateatrale, i sette autori della compagnia, incapsulati nella scenografia spoglia ed essenziale di David Jenkins (costumi di Nancy Potts), diretti con enfasi molto alla «Actor's studio» da Gordon Davidson. La protagonista, figlia di genitori sordi e sorella di sette fratelli sordi, è convinta che «sordità e udito si equivalgono», che la «sordità è una cultura speciale». Per questo lascia il marito, colpevole di non essere «diverso». Per questo il titolo si rifà candidamente a un sonetto di Alfred Tennyson: «Perché siamo noi qui a soffrire / figli di un dio minore...».

Giorgio Polacco

RASSEGNA DEL «GIALLO» A CATTOLICA

E il Mystfest rivela il mistero Highsmith

CATTOLICA — Dopo l'inaspettato successo dell'opera prima «Va Bank» del polacco Juliusz Machulski, la terza edizione del «Mystfest», il Festival internazionale del giallo e del mistero, è entrata nel vivo con una nutrita serie di proiezioni quotidiane cui si aggiungono le numerose repliche richieste insistentemente dal pubblico e dai critici.

L'altro giorno è stata la volta di uno dei film più attesi di lutto il programma: «Les fantomes du chapellier», la più recente fatica del francese Claude Chabrol, fino all'ultimo momento previsto nel programma «ufficioso» del festival di Cannes.

Per la fine della settimana, il programma ufficiale del «Mystfest» prevede, tra gli altri il film belga «Meurtres à domicile» di Marc Lobet, totalmente imperniato intorno all'ambigua figura di una donna, interpretata da Anny Deperrey (già vista al fianco di Jean Paul Belmondo in «Stravinsky»). Domenica sarà invece la volta del greco «The reporter» e di «Espion Leve toi» di Yves Boisset.

Si aspetta con impazienza soprattutto «The reporter» che, secondo le indiscrezioni, potrebbe essere una delle migliori scoperte della manifestazione. Felice Laudadio, direttore del «Mystfest» ha detto: «Se dovessi fare un primo bilancio del festival dovrei ammettere che il lavoro dei mesi scorsi viene ripagato dall'eccellente successo di pubblico e della qualità dei film presentati, che i critici valutano positivamente».

Intanto si è aperta la retrospettiva dedicata ai film tratti dai romanzi di Patricia Highsmith. Il suo nome, probabilmente non è molto conosciuto dagli spettatori, ma tutto diventa più chiaro se si pensa che i film presentati sono «L'amico americano» di Wim Wenders e «Delitto per delitto» di Hitchcock.

Anche qui ci saranno sicuramente alcune «scoperte», fra cui si può anticipare quella dell'ultimo film di Michel Deville, «Eaux profondes» che avrà a Cattolica l'anteprima italiana.

Gli appuntamenti

Concerto in castello a Corno di Rosazzo

Si svolgerà stasera alle 21 l'annunciato concerto in castello a Corno di Rosazzo, con la «Cappella musicale di S. Cecilia» diretta da Gilberto Pressacco. Il complesso del Duomo di Udine eseguirà un repertorio di canti polifonici.

Concorso pianistico

Il concorso pianistico di Morcone (Benevento), giunto alla sua terza edizione, è diventato internazionale ed è stato intitolato a Sergei Rachmaninoff. Si terrà dal 21 al 25 luglio ed è aperto ai pianisti di tutte le età; il concorso «Rachmaninoff» vero e proprio consisterà in un recital di un'ora con l'inserimento obbligatorio di un'opera del compositore russo. Della giuria internazionale, presieduta da Marcello Abbado, direttore del Conservatorio di Milano, fanno parte Luciano Gante (Trieste), Sergio Fiorentino (Napoli), Alexander Hintchev (Bulgaria) e Ivan Klanskj (Cecoslovacchia).

Film in fiera Ancora i «Marx»

Continua, nell'ambito del Festival provinciale dell'Unità e del Delo alla Fiera di Trieste, la rassegna dedicata ai fratelli Marx. Questa sera uno dei film più esilaranti e demenziali: «Un giorno alle corse», interpretato da Groucho, Chico e Harpo; domani due film: «Monkey business» e «Horse Feathers», le proiezioni si svolgono alle 20 e 22.

Estate '82 all'Ariston

Hanno preso il via le rassegne estive dell'Arena Ariston, che accanto ad alcune «prime visioni» ripresentano i migliori film della stagione. Dopo la rassegna dedicata alle «grandi storie d'amore», sarà la volta di una breve rassegna dedicata all'adolescenza («Il tempo delle mele», «Christiane F.») e quindi — dal 24 luglio al 9 agosto — della grande rassegna «Oscar '82» che presenterà tutti i film vincitori di premi Oscar quest'anno. Il programma/calendario completo è in distribuzione gratuita al cinema Ariston.

Dischi novità

Disgrazia, un Turco con la Caballé

«Gemello» dell'«Italiana in Algeri», «Il Turco in Italia» sembra compendiare, prima del «Barbiere», tutta la tradizione dell'opera napoletana e dell'opera giocosa in genere. Vi circola infatti un estro inesauribile del gioco - sia esso di puro meccanismo o sorprendente stacco poetico — che si diverte quasi a rinviare di continuo la soluzione della vicenda sapientemente congegnata dal libretto di Felice Romani, e a scandire musicalmente l'intreccio d'una raffinatissima «turcheria» napoletana.

C'è già nell'opera il miracolo rossiniano del moto perpetuo dello spirito comico, originale nelle situazioni (dalla «nobile» entrata del protagonista, «Bella Italia», al tourbillon degli equivoci) specie in quella figura prepirandelliana del Poeta come artefice «in diretta» dell'azione, e in certe anticipazioni psicologiche del teatro musicale giocoso, come il duetto Fiorilla-Geronio, che già prefigura i profili donizettiani di Norina e Don Pasquale.

Del «Turco in Italia» esisteva solo l'edizione discografica memorabile del '54 diretta da Gavazzeni, protagonista Maria Callas. Lo «star-system» attuale non poteva dunque perdere l'occasione di una nuova, smagliante edizione alternativa. L'impresa è stata assunta dalla Fonit Cetra, che ha potuto così felicemente lanciare la sua prima incisione «digital» confezionata in un album di grande impegno.

Non fallisce la prova il temperamento del giovane direttore Riccardo Chailly, alla guida della National Philharmonic Orchestra e con il magnifico contributo dell'Ambrosia Opera Chorus. Chailly sa imprimere brillantezza ed energia alla dinamica dell'invenzione rossiniana, anche se il discorso si fa più generico nei momenti di maggior espansione lirica.

Il «sistema» lascia filtrare sul palcoscenico un Leo Nucci (il Poeta) di fresca e aitante presenza per eleganza di dizione e di fraseggio; concede a Enzo Dara (Don Geronio) di tipizzare uno dei più vivi «caratteri» comici rossiniani; e soprattutto riconferma la statura di un basso-cantante di autentica classe come Samuel Ramney, da riascoltare con interesse al prossimo Festival rossiniano di Pesaro.

Compie invece - il suddetto «sistema» - uno scandaloso errore di presunzione, affidando il ruolo finissimo e femminilissimo di Fiorilla a Montserrat Caballé. Niente da dire sulla dolcezza di certi fiati, ma lo spirito mordente del personaggio è semplicemente stravolto da un canto monotono, che mastica parole assolutamente incomprensibili come patate bollenti. Ancora una volta le pretese di un assurdo monopolio interpretativo hanno guastato un'operazione meritoria e di non comune valore editoriale.

Strapazzata per un secolo e mezzo da arbitri d'ogni tipo, la partitura del «Turco» trova infatti adesso la sua veste genuina e lo straordinario equilibrio della fantasia rossiniana nell'edizione critica della Fondazione Rossini di Pesaro, a cura di Margaret Bent. L'incisione fa onore ai tecnici della Fonit Cetra in un'ariosa e vivida prospettiva sonora.

G. Go

«Opera Barga» in tournée

MILANO — L'edizione 1982 del Festival Opera Barga, nato e cresciuto nel verde della Garfagnana, in provincia di Lucca, ha «messo le ali»: da laboratorio teatrale giovanile è stato promosso a centro di produzione per spettacoli musicali.

In particolare tre spettacoli tra i più importanti di quest'anno andranno in tournée in Italia e all'estero: «Sangue viennese», di Johann Strauss; «Re Pastore» di W.A. Mozart e «Omaggio a Igor Strawinskij».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Voglia di musica.
13.30 Telegiornale.
17.00 Tutti per uno. Bungs e la Pantera rosa.
18.10 Estrazioni del Lotto.
18.15 Le ragioni della speranza.
18.25 Speciale Parlamento.
18.55 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità.
19.10 Tarzan: Il trionfo di Tarzan. 3.a parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Sotto le stelle. Quasi un giornale di musica, balli e spettacoli in piazza. 3.a puntata.
21.45 Quark speciale. 1.o: Squali.
22.40 Prossimamente. Programmi per sette sere.
22.55 Atlantic City: Pugilato.
— Telegiornale – Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Attenti a Luni.
15.00 Roma: scherma. Campionati mondiali.
17.05 Prossimamente. Programmi per sette sere.
17.20 Bia, la sfida della magia. Un mucchio di streghe. Pippi Calzelunghe. Telefilm.
18.10 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
18.25 Estrazioni del Lotto.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.50 La Duchessa di Duke Street. Niente avvocati, niente lettere.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.40 La scoperta di Morniel Mathaway. Di William Tenn.
22.00 Il pianeta delle scimmie. Film.
23.50 Tg2 - Stanotte.
— Roma: scherma. Campionati mondiali.

TV RETE 3 (regionale)

18.45 Prossimamente. Programmi per sette sere.
19.00 Tg3.
19.20 Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv.
19.50 Tuttinscena.
20.40 XXV Festival dei Due Mondi.
21.30 L'ispettore Hackett. 2.o episodio.
22.20 Tg3.
22.45 Folkitalia. 7.a puntata.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10 Gr1 Flash, 11, 12 Gr1 Flash, 13, 14, 17 Gr1 Flash, 19, 23. Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle 6.08, 6.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.10-7.15-8.40: La combinazione musicale; 6.50: Ieri al Parlamento; 8.30: Edicola del Gr1; 9-10.03: Weekend; 10.15: Ornella Vanoni presenta «Incontri musicali del mio tipo»; 11.48-12.03: Cinecittà; 12.24: È noto all'universo e, in altri siti; 13.10: Estrazioni del lotto; 13.20: Rock Village; 14.03: Giallopallido; 15.02: L'estate di permette cavallo?; 16.25: Noi come voi; 17.03: Radio Caping; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Autoradio; 19.10: Gr1 Sport presenta: Start; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno Jazz 82; 20: Il vino al vino; 20.30: Riccardo Caggiano e Peppino di Capri in «Stasera a Capri»; 21: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Pantofole rosa – Settimo non sognare; 22.28: Teatrino: «Fermi tutti, arrivo io», radiodramma di Luigi Quattrucci, regia di Cristina Mecci; 23.03: La telefonata, di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8: Viaggi a Memoria; 7: Bollettino del mare; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «Guerra e pace» di Leone Tolstoj, regia di Vittorio Melloni (16 p.), al termine: Il primo e l'ultimo: Hengel Gualdi; 9.32-10.13: Radio amore mio; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Subito quiz, 13.41: Soundtrack; 15: «Giuseppina Strepponi» (13 p.), regia di Mario Licalzi, 15.42: Hit parade, al termine: Oggi Dionne Warwick; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Quella incerta età; 17.02: Selezione da protagonista del jazz: Duke Ellington; 17.32: Mistomusica; 19.50: Mille goal; 20.05-22.40: Splash; 21: Concerto sinfonico; 22.30: Gr2 ultime notizie – Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55-8.30-10.15: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Cultura: temi e problemi «La cultura della morte»; 11.55: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 17-19: Spaziotre; 20: Pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dal salone del Tiepolo in Venezia «Musica a Palazzo Laria»; 22.30: Un racconto di Nacyn Shiga «Un delitto di Han», nell'intervallo: libri e novità; 23: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oh Teresuta; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito – Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia – Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Giuseppe Tartini, virtuoso di violino (replica); 16.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Almanacco; 8.45: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Pavle Zidar: «Santa Barbara», VI ed ultima puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: concerto del violinista Primož Novšak e del pianista Rölf Mäser; 11.30: Contenitore meridiano: pagine letterarie; 12: L'ora della magia; Programma musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: In diretta dallo studio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Discoteca, nell'intervallo (14.55 La nostra lingua, (15.30) Andiamo al cinema; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Settimana radio; 17.40: Melodie romantiche; 18: Giovanni Mosca: «La sommossa»; 18.30: Motivi a noi cari; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

TELEPICCOLO

pin — CANALE 41 — CANALE 55

18.30 Circo.
19.00 Wild Australia. Documentario.
19.30 Film: **«La valle dei delitti».**
21.00 Cronache del cinema.
21.15 Vent'anni fa, appena ieri...
21.30 Film: **«Norman, astuto poliziotto».**
23.00 Film: **«Adamo ed Evelina».**

Radio Capodistria

7: Apertura, Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Count down; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Suona The Galaghan New Band; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica, super estate, i super dischi di Radio Capodistria; 15.30: Notiziario, notiziario in lingua tedesca; 17.36: Discorama; 16.30: Giornale radio; 15.45: Cori italiani; 17.15: Casadei; 17.30: Notiziario; 17.32-19.30: Onda blu; 17.55-18: Lettera da...; 19.30: Giornale radio, Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

18: «L'attacco delle formiche samurai», cartoni animati della serie «Le avventure dell'ape Magà»; 18.30: Pop rock: «Ljubljana '82»; 19: «Bluey si scatena», telefilm della serie «L'ispettore Bluey»; 20: Cartoni animati – Zig zag; 20.15: Tg – Punto d'incontro; 20.30: «La segretaria quasi privata», film con Spencer Tracy, Katherine Hepburn, Joan Blondell, regia di Walter Lang; 22: Tg tuttoggi; 22.10: Film, replica.

Tv Svizzera

14.30: Da Zurigo: Gymnaestrada '82; 18.10: «Quattro amici per la pelle», telefilm; 19: Telegiornale; 19.05: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.10: Il Vangelo di domani; 19.20: Scacciapensieri; 19.55: Il Regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.15: Telegiornale; 20.40: «Vayas con Dios, Gringo», lungometraggio western con Glenn Saxon, Lucrethia Love, Aldo Berti, regia di Edward G. Muller; 22: Telegiornale; 22.10: Sabato sport, da Londra: atletica; al termine: Telegiornale.

Tv Montecarlo

17.15: Sasuke: il piccolo Ninja – Temple e Tam tam; 18.05: Akagera: una zebra sull'albero; 18.30: Notizie flash; 18.35: Rookies i nuovi poliziotti: «L'arma di John», telefilm; 19.20: Kiss Kiss, «La bugia», telefilm; 19.35: Telemenù; 19.45: «Josephine Beauharnais» (3.a puntata); 20.40: In Eurovisione e in diretta da Londra: meeting internazionale di atletica. Partecipano: Inghilterra, Kenia, Spagna, Giappone; 22: A boccaperta, ideato e diretto da Gianfranco Funaro; 23: In Eurovisione da Londra: meeting internazionale di atletica; al termine: Notiziario.

Oggi sul piccolo schermo

Passaporto per il futuro

Bentivegna in «La scoperta di Morniel Mathaway»

«La scoperta di Morniel Mathaway» (Rete 2 - Ore 20.40). Per il ciclo «Il fascino dell'insolito», un lavoro di William Tenn. Regia di Enrico Colosimo. Interpreti: Warner Bentivegna, Ivana Monti, Franco Graziosi, Adriana Innocenti. Un pittore fallito, Morniel, incontra un personaggio, Glescu, arrivato dall'anno 2830, il quale sostiene di essere un grande critico d'arte. Tra i due avviene lo scambio di un immaginario passaporto, con il quale il pittore può trasferirsi nel futuro, ovvero nella sfera dalla quale è arrivato il critico. Questi — a disagio nel nostro tempo — trova una certa solidarietà da parte dell'ex amica del pittore (Ivana Monti).

«Il pianeta delle scimmie» (Rete 2 - Ore 22). Comincia una serie intitolata «Un mondo di fantascimmie» con questo film diretto nel 1968 da Franklin Schaffner, interpretato da Charlton Heston. Vi si narra la storia di un naufrago spaziale, che inaugura una serie fantascientifica con la quale altri registi, sulla scia di Schaffner, hanno ottenuto in seguito negli Stati Uniti un bel successo.

25.o Festival dei Due mondi (Rete 3 - Ore 20.40). In diretta da Spoleto notizie e curiosità da Tommaso Chiaretti, Beniamino Placido e Giuliana De Sio. Regia di Luciana Mascolo.

«L'ispettore Hackett» (Rete 3 - Ore 21.30). 2.o episodio: «La soffiata», regia di P. Hinchcliffe. Nel cast: Patrick Mower, Philip Madoc, Vivien Heilbroun, Ania Marson. Una banda di scassinatori depreda un certo numero di gioiellerie. Dopo uno dei colpi, un bandito, ustionato, viene abbandonato morente dai complici, che, in realtà, vogliono sostituirlo con un noto ladro in procinto di uscire dal carcere.

«Folkitalia» (Rete 3 - Ore 22.45). 7.a puntata del programma di A. De Liguoro: la Compagnia calabrese di canto popolare e Raffaele Nobile. Regia di Valerio Nataletti.

«Sotto le stelle» (Rete 1 - Ore 20.40). Terza puntata di «Quasi un giornale di musica, balli e spettacoli in piazza» diretto da Christian De Sica con la partecipazione di Gianfranco D'angelo e Mario Marenco. Regia di Gian Carlo Nicotra. Personaggio del sabato sera è, come sempre, D'Angelo, che questa volta indossa i panni dell'assessore del tempo libero e travolge gli abitanti di una città italiana con le sue idee grandiose. Tra gli ospiti: Peppino Di Capri e Angela Luce.

«Quark speciale» (Rete 1 - Ore 21.45). Il documentario di stasera mostra l'attività di alcune organizzazioni che raccolgono gli animali in cattività e li rieducano alla vita selvatica in riserve. La regia è di Lorenzo Pinna.

UN CICLO DI FANTASCIENZA (RETE 2)

Questo è il pianeta con le sue scimmie

ROMA — Un'occasione da non perdere per gli appassionati di fantascienza è rappresentata dalla proposta che la Rete 2 Tv è riuscita a realizzare acquisendo la serie completa (cinque film) nata dal fortunato romanzo fantascientifico dello scrittore francese Pierre Boulle (autore, tra l'altro, di «Il ponte sul fiume Kwai») dal titolo «Il pianeta delle scimmie» (Mondadori).

Il primo film della serie — proposta con lo stesso titolo del romanzo — venne realizzato nel 1968 dal regista americano Franklin Schaffer, che qualche anno prima veva firmato «L'amaro sapore del potere» e l'anno dopo avrebbe girato la biografia filmata del generale Patton.

A partire da oggi (Rete 2, ore 22) verranno programmati, nell'ordine: «Il pianeta delle scimmie» («Planet of the apes», 1968) di F. Schaffner, con Charlton Heston, Roddy McDowall, Kim Hunter, Linda Harrison e James Whitmore; «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» («Benneath planet of the apes», 1970) di Ted Post, con Charlton Heston, James Franciscus, Kim Hunter, Linda Harrison; «Fuga dal pianeta delle scimmie» («Escape from the planet of the apes», 1973) di Don Taylor, con Roddy McDowall, Kim Hunter, Bradford Dillman e Natalie Trundy; «1999: conquista della terra» («Conquest of the planet of the apes», 1973) di J. Lee Thompson, con Roddy McDowall, Don Murray, Natalie Trundy e Ricardo Montalban; «Anno 2670: ultimo atto» («Battle for the planet of the apes», 1974) di J. Lee Thompson, con Roddy McDowall, Claude Akins, Natalie Trundy e John Huston.

INDAGINE DOXA SUL PUBBLICO

Si va al cinema senza il critico

Sempre più efficace la pubblicità in tivù

ROMA — Sul pubblico del cinema è in corso un'indagine doxa. Con il patrocinio del Ministero del turismo e dello spettacolo e promossa dall'Agis per una verifica del comportamento e delle tendenze del pubblico verso il consumo di cinema nei cinema, da porre anche a raffronto con le analoghe rilevazioni condotte sempre attraverso la Doxa nel 1972 e nel 1977.

I primi dati parziali dell'indagine, i cui risultati definitivi e complessivi verranno illustrati a Venezia nel corso della 50.a mostra internazionale del cinema, registrano sensibili mutamenti nell'incidenza delle motivazioni delle scelte del pubblico verso lo spettacolo cinematografico.

Cala sensibilmente, rispetto all'indagine-campione del 1977, l'incidenza della critica e (sebbene in minor misura) dell'informazione giornalistica e dei «flani», mentre aumenta quella delle «presentazioni» nelle sale. In regresso i manifesti murali, come pure la percentuale delle scelte basata sul sentito dire, cioè su notizie attinte da conoscenti ed amici.

Un vistoso balzo (oltre il raddoppio) consegue invece l'efficacia della pubblicità in Tv. I dati (parziali) della Doxa confermerebbero le valutazioni espresse sull'andamento della stagione 1981-82, che ha conseguito un recupero significativo di pubblico anche in connessione con la maggior massa di messaggi televisivi destinati alle programmazioni di film nel cinema.

Anche se si tratta di indicazioni parziali, l'indagine Doxa 1982 conferma anche per il cinema i muntamenti registrati in altri settori merceologici in materia di rapporti tra mass-media e consumi.

■ LEGION D'ONORE — I due celebri cantanti francesi, Tino Rossi e Charles Trenet hanno ricevuto la «Legion d'onore», in occasione della festa nazionale del 14 luglio.

REBUS (Frase: 2, 7, 5)

C
OLA

Soluzione del rebus pubblicato ieri
FOR maggiore; G Giano = formaggio reggiano

Mafalda

FELIPE SI È ARRABBIATO PERCHÉ LA SUA TESTA SEMBRA UNA SCARPA
È SCIOCCO ARRABBIARSI PER UNA COSA SIMILE
COME SE TU TI ARRABBIASSI PERCHÉ LA TUA TESTA SEMBRA UNA SPAZZOLA
FIGURATI! PERCHÉ DOVREI ARRABBIARMI?
UNA SPAZZOLA?

Andy Capp

TI VA DI BERE TORNANDO A CASA, FLO?
SONO UN PO' A CORTO, CARA!
OFFRO IO FLO. SONO IN SOLDI!
FELICE CHE QUALCUNO LO SIA!
SAI, MI PREOCCUPO DI COME ME LA CAVERÒ QUANDO ANDRÒ IN PENSIONE!
IO MI PREOCCUPO DI COME ME LA CAVERÒ FINO AD ALLORA!

TEATRI E CINEMA

XX FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

CASTELLO DI SAN GIUSTO

SABATO 17 LUGLIO Ore 21.15

«Stanislav Lem» di Franci Slak, 18' Jugoslavia; «Malevil» di Christian De Chalonge, 114' Francia; «C'è qualcosa nell'aria» di Ludvik Raza, 82' Cecoslovacchia. - V.m. 14 anni.

CINEMA FENICE

Rassegna «Dal Libro allo Schermo»: 14 adattamenti dai classici della fantascienza. Proiezioni pomeridiane, inizio ore 15.30.

Sezione scientifica - Sabato 17 luglio - ore 16: «Hydrogen Car» (Automobile a idrogeno), di Ann Kopansky, 11' Usa; «Los Alamos Computing Network» (Rete Computer di Los Alamos), di Charles Bernett, 24' Usa; «Monex: The Monsoon Experiment» (Monex: esperimenti sui monsoni), di Peter Rosen, 20' Usa; «Radration naturally» (Naturalmente le radiazioni), di Lowell Wentworth, 28' Usa; «The Subterrene» (Sotto la crosta terrestre), di Charles Bernett, 15' Usa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta Estate 1982. Oggi alle ore **20.30** prima rappresentazione de «La danza delle libellule» di Lombardo-Lehàr. Domani alle **18** seconda. Martedì ultima de «La rosa di Stambul». Biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): alle **21.30** edizione tedesca; alle **22.45** edizione italiana. Collegamento con motobarca, dal Molo Audace al porticciolo di Grignano e ritorno. Partenza da Trieste 70 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

CIRCO AMERICANO - Palazzo dello sport tel. 750105. Oggi due spettacoli ore **17.30** e **21.15**. Visita allo zoo dalle 10 alle 16.

FESTIVAL PROVINCIALE DEL L'UNITA' E DEL DELO (Fiera di Trieste). Ore **18** (Piazza Unità) Parata del complesso caratteristico «La Racchia» di Sarnano (Macerata) – **20** e ore **22** Film: «A day at the races», con i Fratelli Marx – Ore **20.30** Parata de «La Racchia» – Ore **21.30** Paolo Rizzi, The magic «Reno», Ezio Moscati, presenta Ferruccio De Walderstein – Ore **21** Kinorockteca: «London rock'n'roll festival» – Ore **21.30** (teatro) Banda cittadina «G. Verdi».

ARISTON. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Animal House». Una gustosissima satira all'interno di un college. Diretto da Hohn Landis con John Belushi. V.m. 14 anni.
FENICE. Festival internazionale del film di fantascienza.
FILODRAMMATICO (luce rossa — serie oro). 15, ult. 22: «Femmina ingorda». Prima sensazionale del più innaturale ed insolito dei film porno. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17.30, ult. 22.15. «Lo squartatore di New York». La verità su una serie di efferati omicidi. Con Jack Hedley, Amanta Keller, Howard Ross. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «I predatori dell'arca perduta». Torna la grande avventura col capolavoro di Stephen Spilberg, vincitore di 4 Oscar. Enorme successo.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Dracula contro zombi». Per i «weekends del terrore» un classico da non perdere. V.m. 14 anni.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il volto dei potenti». La cosa più erotica nel loro mondo è il denaro. Con Jane Fonda e Kris Kristofferson.

Arena ARISTON
BOLERO
di Claude Lelouch
3 ore di spettacolo indimenticabile

AURORA. 17: Suspense e tante risate nel comicissimo technicolor «Elamadoona!!!» con R. Pozzetto e L. Del Santo.
CAPITOL. 16.30: Per la «rassegna dei film di Walt Disney», oggi «Un maggiolino tutto matto». Domani «Popeye, braccio di ferro».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 19.30, 21.45. Continua la rassegna dei 007 «Agente 007 solo per i tuoi occhi».
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **16.30.** Rassegna dei film su Bruce Lee: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. Domani «L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente» con Bruce Lee.
RADIO. Oggi chiuso.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas) escluse prime visioni: Capitol, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** precise (in caso di maltempo proiezione in sala). «Bolero» di Claude Lelouch, con Nicole Garcia, Geraldine Chaplin, Fanny Ardant, James Caan e Robert Hossein. Coreografie di Maurice Béjart eseguite da Jorge Donn e Rita Pelvoorde. Amore, musica e danza in un grande affresco spèttacolare. Colore. Per tutti.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La corsa più pazza d'America», il più grande divertimento di ogni epoca con Roger Moore, Dean Martin, Sammy Davis e tutti i più grandi attori di Hollywood.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie.
VERDI. 18, 22: «Il padrone e l'operaio» con R. Pozzetto. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Bagnate d'amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Heavy metal». A colori.
PRINCIPE. 18: «Fico d'India» con Renato Pozzetto e Gloria Guida.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Porno revolution».

GRADO

CRISTALLO. 20.30 e 22.30: «Red e Toby, nemiciamici», un film di cartoni animati di Walt Disney.

TARVISIO

CRISTALLO. «L'amante di Lady Chatterley». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Lulù».
VERDI. «Una canaglia da abbattere».

CORDENONS

RITZ. Chiuso per ferie.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. Film sexy. V.m. 18 anni.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Occorre esser molto realisti e non costruire castelli in aria davanti alla prima occasione che si prospetta. Le possibilità di realizzare qualcosa di utile sono diverse ma per alcuni esiste il rischio di prendere lucciole per lanterne: attenzione e prudenza.

TORO 21-4 * 20-5
Non fate progetti o per lo meno non in maniera intransigente e definitiva, perché qualche elemento imprevisto potrebbe sconvolgerli. Tenacia e forza di volontà aiutano ad ottenere ciò che sta a cuore ma sarà utile cautela nelle questioni economiche e familiari.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Gli astri potranno dare qualche scossa alla vostra vita, mettervi davanti a scelte drastiche, a circostanze impreviste. Prima di affrontare decisioni definitive cercate di farvi un quadro preciso della situazione, controllate gli impulsi, i nervi, siate un po' prudenti.

CANCRO 21-6 * 21-7
Agite con prudenza nel valutare un nuovo incarico o una nuova situazione che si sta preparando nel vostro ambiente, affrontate con calma questo momento complesso, adattatevi alle circostanze, presto arriverà un periodo migliore, con tante novità e cose positive.

LEONE 22-7 * 22-8
Situazioni positive si alternano ad imprevisti poco graditi e l'altalena di alti e bassi vi rende irrequieti e un po' imprudenti. Con un po' di calma riuscirete a portare a termine un'iniziativa stimolante ma non stancatevi troppo, non trascurate la salute.

VERGINE 23-8 * 22-9
Le esigenze del momento costringono molti di voi a momenti stressanti: attingete alle vostre riserve un po' di buona volontà e di razionalità, evitate ogni tipo di eccessi e mantenete fede agli impegni, non agite per vie traverse se non volete future complicazioni.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Giornata piuttosto promettente ma non abusatene, un'azione o una decisione avventata potrebbero danneggiare qualcuno di voi. Attenti a non farvi prendere la mano dalla gelosia o da fantasie negative, siate più realisti e sereni e battetevi contro i mulini a vento.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Non vi mancano le possibilità per spaziare in campi più aperti, adatti alle vostre capacità, a volte però non ne fate il giusto uso; siate consapevoli delle vostre debolezze per poterle superare e delle vostre forze per accrescerle. Tenete d'occhio le finanze.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Dire spontaneamente ciò che pensate, senza preoccuparvi delle reazioni altrui, può crearvi delle situazioni spiacevoli, non dimenticate che anche gli altri possono pensare e parlare (e criticarvi). Siate più diplomatici e prudenti, il periodo non è sempre facile.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Anche se avete voglia di lottare per qualcosa che vi preoccupa o sgutte al vostro controllo non siate impulsivi, un'azione poco diplomatica potrebbe danneggiarvi. L'equilibrio in questo periodo è piuttosto instabile, rilassatevi con svaghi e amicizie.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Fate ordine nelle faccende di tutti i giorni se non volete che insorgano grane e problemi e occupatevi di una faccenda affettiva-familiare che minaccia di complicarsi. La fantasia piuttosto sbrigliata vi inclina alle avventure: più concretezza e prudenza.

PESCI 21-2 * 20-3
Non credete ciecamente a tutto ciò che vi raccontano e, a vostra volta, fate attenzione a ciò che dite e fate, qualcuno potrebbe travisarne il significato: mettetevi al riparo e agite dopo aver contato fino a cento. Non dimenticate rubinetti aperti, pentole sul gas.

CRUCIVERBA

1	■	2	3	4	■	5	6	7	8	9	10
11	12				13	■	14				
15						16	■	17			
18			■	19			20				■
21				■	22					■	23
24			■	25					■	26	
27		■	28					■	29		
	■	30					■	31			
■	32						33	■	34		
35				■	36			37			
38				39	■	40					
41						■	42			■	

ORIZZONTALI: Paragrafo (abbreviazione) - 5 Il più famoso allievo di Cimabue - 11 Storica amba etiopica - 14 Vi nacque Robespierre - 15 Yuri, cosmonauta sovietico - 17 Il nome di Buzzati - 18 Produttrici di miele - 19 E' usata nell'industria dei coloranti - 21 Una caravella di Colombo - 22 Immagine sacra russa - 24 Il nome della Lupino - 25 Avere l'ardire - 26 Poco tollerante - 27 Delude chi si aspettava un sì - 28 Quello del giorno è il sole - 29 Società a Responsabilità Limitata - 30 Pianta delle malvacee - 31 Osservano, ascoltano e riferiscono - 32 Ha le camere numerate - 34 L'ultima lettera di Marx - 35 Quadrupedi testardi - 36 Il generale francese che espugnò Roma nel 1849 - 38 Il nome della Zareschi - 40 Idonei, confacenti allo scopo - 41 Antonio scultore - 42 Ovest Nord-Ovest.

VERTICALI: 1 Compose celebri capricci - 2 Si volta dopo averla letta - 3 La poetessa Negri - Lo è la mosca bianca - 6 Fondo di bottiglia - 7 Lo impartisce il capo - 8 Merletto, pizzo - 9 Grande lago africano - 10 Ovest Sud-Ovest - 12 Treno che fa meno fermate dell'espresso - 13 Vi lavorano sottosegretari - 16 Ha Managua per capitale - 20 Pronome per più persone - 23 La arreca l'importuno - 25 Rifocilla i clienti - 26 Lavoro a maglia - 28 Il nome di papa Luciani - 29 Urtato o incitato - 30 Woody, il regista e attore di «Manhattan» - 32 Stanza scolastica - 33 Il nome di Biasini - 35 Un grande Mercato (sigla) - 37 Lo scrittore Fleming - 39 Sigla di Avellino.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 celare; 6 arso; 10 Moser; 11 Sudeti; 13 antico; 14 Luna; 15 ugola; 16 Minnie; 18 rena; 19 vasca; 20 idi; 21 corso; 22 MN; 23 zo; 24 dolce; 25 gas; 26 vanga; 27 cent; 28 Ofanto; 30 calde; 31 idee; 32 binari; 33 alisei; 35 satin; 36 emme; 37 Italia.

VERTICALI: 1 congedo; 2 estoni; 3 Leila; 4 arca; 5 es; 6 adunco; 7 renna; 8 stai; 9 oi; 10 Maurizio; 12 Ulisse; 16 marca; 17 Einstein; 19 volgo; 21 contee; 22 mandria; 24 danese; 25 gelati; 26 Vadim; 27 Canal; 29 film; 30 Cisa; 33 AE; 34 II.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UN'INDENNITÀ DECISA NEL '59 CHE NON SAREBBE TASSABILE

Se tutti i dipendenti pubblici dovessero venir rimborsati

È di questi giorni la notizia di una prossima approvazione di quei provvedimenti ormai a tutti noti come fiscal drag, mediante riproposizione di quelli già adottati per il 1981, oppure attraverso una soluzione maggiormente organica che transiti attraverso l'esame di un disegno di legge per una completa revisione della curva delle aliquote dell'imposta personale.

Nel mentre tutto questo si discute, sta facendo capolino un nuovo problema che sembra contenere le caratteristiche tecniche per... sollevare un grosso polverone! Ecco di che cosa si tratta. Nel lontano 1959 fu approvata una legge che prevedeva miglioramenti economici al personale statale in attività ed in quiescenza, con attribuzione a tutto il pubblico impiego di una indennità integrativa speciale mensile.

Si trattava di un meccanismo di (parziale) indicizzazione delle retribuzioni del personale statale, destinato ad allineare il trattamento dei dipendenti dello Stato a quello da tempo in vigore nel settore del lavoro privato. Tale indennità, fu precisato dallo stesso legislatore, era da considerarsi esente da ritenute erariali

E così fu sino al 31 dicembre '73. Dal 1 gennaio dell'anno successivo le cose però cambiarono: l'indennità in parola venne infatti sottoposta a tassazione e colpita da ritenuta diretta a mente dell'art. 29 del decreto 600/73.

Perchè tutto ciò accadde? Perchè, secondo l'amministrazione finanziaria, l'indennità integrativa speciale rappresenta un reddito di lavoro dipendente. Reddito che deve essere, conseguentemente, assoggettato a ritenuta in quanto, con il 1 gennaio 1974, tutte le precedenti esenzioni ed agevolazioni (compresa quindi anche quella in parola) erano state abolite.

E così le cose andarono avanti fino al fatto nuovo accaduto in tempi molto recenti (aprile 1982): una commissione tributaria, esaminando tre ricorsi presentati da altrettanti dipendenti pubblici, ha molto acutamente individuato una sottile distinzione tra esenzione ed esclusione ed ha affermato che se è vero che la riforma ha eliminato tutte (o quasi) le precedenti esenzioni ed agevolazioni, è altrettanto vero che l'indennità integrativa speciale, non costituendo reddito, non deve essere «tassata»: e ciò non in forza di una esplicita esenzione, ma in conseguenza della sua natura di «non reddito»; della sua natura di compenso escluso dal presupposto del tributo (Irpef).

I ricorsi sono stati accolti ed ai ricorrenti è stato riconosciuto il diritto al rimborso delle ritenute operate per tutto il periodo pregresso.

Una cosa sembra certa: se la vicenda avrà uno sviluppo favorevole al riconoscimento del diritto al rimborso delle ritenute operate, se questo dunque accadrà lo Stato dovrà prepararsi a fronteggiare un nuovo attacco alle sue già non troppo floride risorse.

Lorenzo Spigai

COMITATO EUROPEO A TRIESTE PER I COLLEGAMENTI ANNI '80

Trasporti: la Cee preferisce la «via marittima adriatica»

TRIESTE — Si è svolta ieri nella sede della Camera di commercio di Trieste la 143.a riunione della Sezione trasporti del Comitato economico e sociale della Cee, organo consultivo del Consiglio dei ministri comunitario che comprende rappresentanti della vita economica e sociale dei vari Stati membri. È consuetudine che la Sezione del comitato organizzi ogni due anni una seduta in una città dove i problemi dei collegamenti e dei trasporti assumono particolare rilievo. La scelta di Trieste è stata dettata — ha affermato il presidente della Sezione trasporti, signora Maria Weber — dal ruolo che la città svolge in questo settore.

La Sezione del Comitato aveva all'ordine del giorno la messa a punto di un parere, su iniziativa propria, che dovrà essere adottato il 15 settembre a Bruxelles in materia di politica generale dei trasporti della Comunità europea per gli anni Ottanta. La seduta di lavoro è stata però anche occasione per un incontro con le autorità regionali e gli esponenti della vita economica e sociale triestina.

Nel corso della successiva conferenza stampa (cui hanno risposto la signora Weber e il prof. Silvain Locuffier, dell'università di Bruxelles, al quale era stata affidata la relazione di base della seduta) sono emerse anche alcune indicazioni di diretti rilevanza per il Friuli-Venezia Giulia e per Trieste. In particolare è stato precisato che la Comunità europea non ha interesse a rafforzare la posizione della Jugoslavia nei collegamenti fra l'Europa comunitaria continentale e la Grecia (ultimo dei Paesi membri) in direzione del Medio Oriente e dell'Oltre Suez.

L'affermazione è una lancia spezzata in favore della «via marittima adriatica» (Grecia-Trieste lungo l'Adriatico) in luogo della «via terrestre» (Austria-Jugoslavia-Grecia) che taglierebbe fuori dei traffici lo scalo triestino.

Sullo stesso argomento l'assessore ai trasporti, Rinaldi, intervenendo a nome della Giunta regionale, ha messo in rilievo come la presenza a Trieste dei componenti della Sezione trasporti Cee vada considerata un ulteriore affermazione dell'interesse della Comunità europea per l'area dell'Alto Adriatico.

In proposito Rinaldi ha anche espresso perplessità sulla proposta, avanzata di recente dal ministro Signorile, di un percorso essenzialmente autostradale dal Brennero al porto di Brindisi con successivo trasbordo nei porti greci.

Tale percorso si rivela — a detta degli stessi esperti — ha commentato Rinaldi — come molto più costoso di quello marittimo adriatico, proprio perché si allunga di quasi mille chilometri l'onerosa percorrenza su strada.

Altri interventi sono stati svolti dal presidente dell'Ente porto di Trieste, Zanetti; da Carlo Fabricci a nome dei sindacati Cgil-Cisl-Uil; da Parisi, per la consulta economica camerale; da Marzari, a nome degli spedizionieri triestini; e dall'on. Marcello Modiano, che in apertura aveva porto il benvenuto agli ospiti nella sua veste di presidente della Camera di commercio.

Oltre all'on. Modiano, erano presenti, quali deputati europei i componenti della Commissione trasporti del Parlamento europeo, gli onorevoli Cecovini e Carlo Ripa di Meana. L'on. Modiano ha sottolineato le potenzialità dello scalo triestino.

Le prime conclusioni della Sezione trasporti comunitaria, proseguiti anche nel pomeriggio, sono stati di critica alla mancata attuazione di una politica comune dei trasporti e di suggerimento a privilegiare l'economicità dei mezzi e il minor consumo energetico.

Baldovino Ulcigrai

VICINE ALL'APPROVAZIONE LE NUOVE COMPLESSE NORME TRIBUTARIE

Discussione avviata sul decreto-condono

ROMA — Il nuovo decreto legge che rimuove la pregiudiziale amministrativa nel processo per reati tributari, vara il condono fiscale ed introduce l'oblazione (per evitare le conseguenze penali dello stesso ricorso al condono) è da ieri in discussione alla commissione finanze della Camera.

La commissione ha stabilito di costituire un comitato ristretto per rendere più spedito l'esame del decreto e giungere già la prossima settimana al «licenziamento» del provvedimento per l'aula. Il decreto dovrebbe essere approvato a Montecitorio entro la fine del mese per poi passare al Senato.

I 60 giorni per la conversione scadono l'11 settembre prossimo; l'approvazione del provvedimento deve dunque avvenire prima della chiusura dei lavori parlamentari per le ferie estive.

La relazione è stata svolta dal presidente della commissione, Azzaro (Dc), il quale ha sollecitato la conversione del decreto non senza sottolineare i problemi che nascono da innovazioni alle volte troppo «fantasiose» introdotte dal provvedimento.

Da varie parti politiche sono state subito avanzate riserve in particolare sul ricorso all'oblazione: il comunista Mannuzzu si è detto in proposito perplesso. Vi è un «travolgimento» della norma penale, ha aggiunto.

Anche se una misura di clemenza è necessaria perchè i contribuenti aventi pendenze con il fisco facciano ricorso al condono (con i relativi benefici per l'erario), non risultano — ha spiegato Mannuzzu — precedenti di un simile utilizzo dell'oblazione.

Il problema sorge soprattutto per i cosiddètti «reati connessi»: se, infatti — si osserva — un contribuente ha pendenze per una evasione tributaria e ha anche commesso, in connessione con quella, una truffa ai danni dello Stato, ovvero un falso in bilancio, un reato valutario, ecc., l'oblazione — nell'attuale formulazione del decreto — estinguerebbe sia il reato fiscale, sia quello connesso, mentre non opererebbe per chi avesse commesso, ad esempio, il solo reato di truffa, o di falso in bilancio, ecc, senza essersi macchiato anche dell'evasione.

La soluzione potrebbe consistere nel limitare l'oblazione ai soli reati necessari per commettere l'evasione. Secondo il comunista Antoni, non è accettabile una connessione generica fra il reato tributario e gli altri illeciti ad esso eventualmente collegati.

Più severo il Dc Usellini: egli ha parlato di aggiramento del dettato costituzionale in materia di amnistia. Usellini ha espresso critiche sul fatto che il trattamento penale sia stato modificato con decreto e che, sempre per decreto, si disponga l'estensione dell'oblazione ad ipotesi di delitti puniti con reclusione.

Con il «registratore» non cessa la ricevuta

ROMA — Gli «scontrini» che verranno rilasciati dai registratori di cassa sostituiranno le ricevute fiscali per i gioiellieri, i venditori di mobilio, di elettrodomestici, i pellicciai; la ricevuta fiscale rimarrà, invece, per i ristoranti, gli alberghi, i parrucchieri, gli autoriparatori: questa una delle novità che emergono dal nuovo testo del ddl per l'introduzione dei registratori di cassa, presentato dal ministro Formica a parziale correzione di quello del suo predecessore, Reviglio, da ieri in discussione alla commissione finanze di Montecitorio, che lo esamina in sede legislativa.

La relazione al ddl è stata svolta dal dc Rossi di Montelera; egli ha ribadito l'autonomia del Parlamento nella valutazione di un provvedimento tanto rilevante, valutazione che non deve risentire di implicazioni quali quelle, di cui si è discusso, relative all'impegno che la Olivetti si assumerebbe nella produzione dei registratori. Se dal provvedimento che mira a ridurre l'evasione, conseguono anche significativi risultati produttivi ed occupazionali tanto meglio ha aggiunto Rossi.

In effetti, il provvedimento — la cui applicazione, una volta approvato, sarà però graduale a seconda del volume di affari dell'esercente, e diluita tra il primo marzo 83 e il primo marzo 87 — mobilita somme ingenti: gli esercizi interessati sono oltre un milione 100 mila e il costo dei registratori di cassa oscilla tra i due e i tre milioni ciascuno.

Si tratta in definitiva di 2-3 miliardi. C'è anche un problema di costo per l'erario: il provvedimento prevede una facilitazione (un credito di imposta del 40%) a vantaggio di chi acquisti i nuovi registratori: sono 800-1.200 miliardi che graverebbero sul bilancio dello Stato.

Rossi di Montelera ha espresso un giudizio positivo sul provvedimento ispirato alla lotta all'evasione.

Qualche dubbio sulla costituzionalità di alcuni punti del ddl è stato avanzato dallo stesso on. Rossi, e dal responsabile dc nella commissione finanze, Garzia: esiste infatti una diversità di trattamento a seconda dell'ammontare del giro di affari e dell'attività svolta. Garcia ha sottolineato poi come il provvedimento, per essere di agevole applicazione, richieda che l'adozione dei registratori valga come sostituzione di altre scritture contabili.

La Dc è favorevole allo scopo che il ddl si prefigge — ha ribadito Garzia — ma intende vederci chiaro nei punti controversi. Il ministro Formica, infine, lasciando l'aula della commissione, ha sottolineato come il provvedimento debba essere approvato quanto prima: è importante che la nuova disciplina accompagni la manovra sull'Iva che il governo si accinge ad adottare.

E la Gazzetta Ufficiale fa un «piccolo» errore

ROMA — Per colpa di uno zero e di una virgola in più, la norma che prevede la riduzione degli aggi agli esattori, contenuta nel decreto legge fiscale pubblicato martedì sulla Gazzetta ufficiale, dovrà essere corretta.

Per una clamorosa svista, il testo apparso sulla «Gazzetta» fissa allo 0,50% del compenso percepito dagli esattori per la riscossione mediante ruoli, l'aggio delle somme riscosse attraverso versamento diretto. Tale cifra dovrà invece essere corretta nel 50%: l'errata corrige apparirà, con buone probabilità, sulla stessa Gazzetta ufficiale di oggi. La richiesta di correzione infatti è già stata avviata dalla presidenza del Consiglio.

È questa l'ultima «correzione» che il decreto incontra sulla sua strada. Il ritardo con cui si è proceduto alla pubblicazione è stato infatti determinato anche dalla decisione di apportare alcune sostanziali modifiche al testo originario.

Anche per le società un reintegro fiscale

ROMA - Anche le società e tutte le persone giuridiche possono usufruire delle nuove norme sul condono fiscale: per esse, se il decreto-legge presentato dal governo sarà convertito, valgono grosso modo le stesse disposizioni previste per i contribuenti persone fisiche, ma con alcune differenze, in genere di tipo restrittivo:

1) Le dichiarazioni «integrative», perno della nuova normativa, possono essere presentate anche per l'imposta sul reddito delle persone giuridiche, anche le società dunque potranno presentarle entro il novembre prossimo utilizzando gli appositi moduli che saranno predisposti dal ministero.

2) Nelle dichiarazioni, salvo che nei casi di definizione automatica (o condono forfettario), le società possono specificare (anche in appositi allegati) i nuovi elementi attivi e passivi o le variazioni di elementi attivi e passivi da cui derivano gli imponibili, i maggiori imponibili e le minori perdite che formano oggetto delle dichiarazioni integrative stesse.

3) Valgono anche per le persone giuridiche le norme per l'estinzione delle controversie in caso di accertamento già notificato con lo sconto sull'imponibile accertato pari al 40 per cento della differenza tra accertato e dichiarato decurtato altresì di una quota pari al 25 per cento del dichiarato.

4) Anche le persone giuridiche possono beneficiare della definizione automatica: questo meccanismo permette di sanare in blocco (con il pagamento del 30 per cento dell'imposta già pagata a suo tempo) le situazioni dei periodi di imposta dal 1976 ad ora (gennaio 1982) purché non sia intervenuto accertamento. Tuttavia per le società ci sono alcune norme particolari.

Innanzitutto i soggetti all'Irpeg non sono ammessi alla definizione automatica se hanno omesso la dichiarazione relativa anche ad uno solo dei periodi di imposta compresi nel «pacchetto». Inoltre la definizione automatica si può applicare ai soggetti Irpeg solo se per ciascun periodo di imposta nella dichiarazione integrativa viene riconosciuta una maggiore imposta di almeno 600 mila lire. Per la definizione automatica dei periodi di imposta chiusi in perdita, la dichiarazione integrativa deve recare la diminuzione del trenta per cento della perdita dichiarata nonché l'impegno a pagare un importo pari al dieci per cento della differenza fra perdita dichiarata e quella ridotta. Nel caso di esercizi in pareggio ci si deve impegnare a versare 600 mila lire.

Analoga la disciplina prevista per l'Iva: i contribuenti possono presentare le dichiarazioni integrative per colmare i vuoti delle dichiarazioni omesse o per rettificare in aumento quelle infedeli: il termine è sempre il novembre 1982.

Nei casi di accertamento per omessa dichiarazione, la controversia si estingue se l'imposta risultante dalla dichiarazione integrativa non è inferiore al 70 per cento dell'imposta accertata d'ufficio. Anche nel settore Iva c'è un meccanismo di definizione automatica.

6) Infine, si potrà ricorrere, ove sia necessario, al meccanismo dell'oblazione per l'estinzione degli aspetti penali (con il versamento del dieci per cento delle imposte dovute in base alla dichiarazione integrativa).

A Trieste la prima nave della Red Sea

TRIESTE — La «Adriatic Red Sea Line», che dispone di tre cargo-liners sulla rotta dall'Alto Adriatico per il Mar Rosso (tre motonavi in servizio: la «Gavilan»; l'«Astor» e l'«Audax»), estenderà il proprio circuito di traffici marittimi anche verso l'East Africa, che inizierà con la nave «Blue Albacore», che si affiancherà così alle tre altre unità sopra menzionate.

L'unità partirà da Venezia a fine mese; scalerà Porto Nogaro e sarà nel nostro Punto Franco al 5 di agosto, da dove salperà direttamente per i porti della rotta prolungata.

(D. Lu)

Ricetta dell'Api regionale per il rilancio economico

UDINE — Si è riunito a Udine il consiglio generale dell'Unione regionale Api (Associazione piccole e medie industrie) per la consueta assemblea annuale. Il presidente, Mario Burba, nella sua relazione, ha affermato che la situazione italiana è caratterizzata da una totale assenza di progetti finalizzati al superamento della crisi e a un corretto impiego delle risorse: tutte le iniziative sono state affidate agli strumenti monetari.

Sottolineato che la spartizione della ricchezza si continua a privilegiare il consumo al posto del risparmio, Burba ha detto che sul tema della scala mobile e del costo del lavoro, la Confapi è per il rispetto delle compatibilità stabilite dal governo e che, entro tale compatibilità, è disponibile al confronto con il sindacato.

Sono stati poi trattati i problemi economici regionali. Dopo aver illustrato la portata di alcuni provvedimenti a favore dell'industria, Burba si è dichiarato convinto che la Regione ha tutti i mezzi per diventare un'area di crescita privilegiata nel contesto nazionale ed europeo. Per far questo bisogna, secondo Burba, frantumare l'autonomia regionale creando nuove autonomie finalizzate alla soluzione dei problemi delle singole aree.

L'azione deve svilupparsi seguendo alcuni indirizzi: promozione di nuove attività, qualificazione e consolidamento di quelle esistenti e intervento nei punti di crisi.

La vita nel porto

Trieste: porto internazionale?

Abbiamo fatto notare che nel 1980, secondo le graduatorie della stampa qualificata internazionale, Trieste si classificò come il 29° porto mondiale per il complesso del tonnellaggio-merci trattato, ed alla undicesima piazza portuale in campo europeo, comunque al terzo posto nel Mediterraneo dopo Marsiglia e Genova. Considerando i flussi petroliferi Trieste risultò nel 1980 al quarto posto in Europa, dopo Rotterdam, Marsiglia e Le Havre. Certi dicono che il petrolio da oleodotto è la «causa prima» della brillante posizione triestina. In effetti è così! Ma Rotterdam, Marsiglia, Le Havre manipolano enormemente di più petrolio rispetto al nostro scalo e non «disprezzano» il grezzo che li pone alle vette dei porti europei. Anzi, l'attuale ministro del governo Maurois, Gaston Defferre, sindaco di Marsiglia, è stato l'artefice dell'oleodotto Seple della sua città.

Di qui — come scrive la rivista romana «Porti, Mare, Territorio» — la validità di classificare internazionali quei porti che vantano almeno 30 milioni di tonnellate di movimentazione annua. E Trieste si colloca proprio nella graduatoria, e, come porto di transito estero-estero, al primo posto a livello europeo, ammontando i transiti al 90-93%. Il che significa che Trieste serve l'estero per l'estero in misura percentuale maggiore a fronte di tutti gli altri porti. Una funzione ormai tradizionale, legata alla posizione geopolitica della città-emporio, quindi apportatrice di valute estere.

«Creare» valute forti è una specializzazione del nostro porto: è un raccoglitore di dollari, marchi, scellini, sterline; una specie di porto-banca, che merita di ottenere maggiori considerazioni in sede nazionale ed anche in quella comunitaria. Quindi uno scalo emporiale da difendere dalla crisi internazionale e di rivalutario secondo quanto detta la struttura geopolitica della portualità cittadina.

Si è parlato a Strasburgo della «Europa-Trieste-oltremare», una funzione particolare che spetta per diritto storico alla nostra piazza portuale. Ma il diritto si difende anche con le opere infrastrutturali, poste al di fuori del porto, e con quelle sovrastrutturali, che consistono nella creazione di strumenti da banchina, da riva e dal retroterra immediato del porto entro i valichi doganali, nonché con un maggior afflusso di navi di linea delle società di preminente interesse nazionale.

Il privato inserito nel porto (come avviene nelle piazze marittime del Nord Europa in cui buona parte di quei porti municipali sono affidati a privati concessionari, e al Parlamento si è discusso di questa delicata materia, come appare nel volume gennaio-marzo della rivista più sopra evidenziata), il privato, dunque, potrebbe risolvere molti problemi di finanziamento delle strutture.

La dimostrazione più evidente è data dalla costruzione di tre grandi capannoni entro lo Scalo Legnami, con finanziamenti esclusivi dell'Ascomlegno-Trieste, senza alcun ricorso alla mano pubblica. Al Nord, ad Anversa, ad Amburgo ecc. (cfr. «Porti Mare Territorio»), almeno un cinquanta per cento degli investimenti portuali è opera dei privati concessionari: un «fifty-fifty» che fa del bene ai porti, alle città, ai Lander e che esonera i governi da interventi massicci. Tanto più che sono i privati operatori che alimentano i traffici di ogni porto.

Trieste, ventinovesima piazza portuale del mondo, deve difendere la propria posizione, ed attirare più traffici da parte del retroterra straniero mediante accordi tariffari, convenzioni di compensazione delle spese portuali, con l'accelerazione massima delle opere in corso e di quelle programmate, con un maggior ricorso al capitale commerciale ed industriale privato.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Motobun» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco lattice e trattori, prov. Estremo Oriente, orm. Molo V; «Buona speranza» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco carrelli, prov. Port Said, orm. Riva 71; «Givanni Tricoli» (italiana), ag. Amar, imbarco minerali di zinco, prov. Crotone, orm. Riva 22;

Navi in partenza: «Giashte Shkurti» (albanese); ag. Amat, dest. Durazzo; «Preveze» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Turchia, «Bosna» (Jugoslavia), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoly, lavori, testa molo I; «Giashte Shkurti» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. Riva 17; «Tumel II» (libanese), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. Riva 12; «Sazani» (albanese), ag. Amat, sbarco cromo, orm. Molo II; «Preveze» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. Riva 6; «Montebello» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. Molo III; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. testa molo V, «Baltik» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. Riva 51; «Lloyd Liverpool», (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. Riva 53; «Queen of Sheeba» (etiope), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. Riva 55; «Benstac» (inglese), ag. Sperco, sbarco caffè e varie, orm. Riva 61, «Bosna» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco varie, orm. Riva 63; «Good Trader» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 65; «Peppino D'Amato» (italiana), ag. Topic, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: Loira (italiana), ag. Costanzi, da Chioggia, imbarco tubi; Syezd Kpss (russa), ag. Martinoli, da Kerch, sbarco rottami di ferro.

Navi in partenza: Erato (greca), porto Porto Nogaro.

Navi all'ormeggio: Dameta Joanne (honduregna), ag. Cattaruzza, Portorosega, attesa ordini; Mary Lift (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco tubi; Mazda (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco legname.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Erato (greca), ag. Agrimar, da Monfalcone; Dies (italiana), ag. Friulmar, da Napoli, sale industriale; Fantasia (italiana), ag. Agrimar, da Trieste, merce varia; Alexandr Tsyrua (russa), ag. Friultrans, da Barcellona.

Navi in partenza: Loznati (jugoslava), merce varia, per il Pireo.

Navi all'ormeggio: Loira (italiana), ag. Friulmar, bacino Margreth, sbarco sale industriale; Georgios G. (greca), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco legname; Palma (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, attesa ordini.

Navi in rada: Pabjeda (panamense), ag. Uniagent, attesa ordini.

Al Senato i contributi ai cantieri

ROMA — L'assemblea del Senato ha ripreso l'esame dei quattro disegni di legge governativi emanati per il sostegno dell'attività cantieristica nazionale in attuazione del piano di ristrutturazione dei cantieri approvato dal Cipi; piano che si propone di sostenere la domanda di naviglio, di conservare gli attuali livelli occupazionali, di giungere ad un assetto produttivo più moderno e razionale dei cantieri in modo da renderli competitivi con quelli europei.

I quattro provvedimenti prevedono rispettivamente provvidenze in favore dell'industria cantieristica navale (990 miliardi), contributi ai cantieri per riparazioni navali (90 miliardi), contributi per la demolizione del naviglio tecnologicamente superato, purché abbinato alla costruzione di nuove unità (50 miliardi), contributi per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore delle costruzioni navali (30 miliardi).

ECONOMIA E FINANZA

STIME DI MAGGIO

Inflazione stabile nell'Ocse

PARIGI — L'inflazione ha «difeso» le sue posizioni nel mese di maggio nella media dei 24 paesi membri dell'Ocse, mantenendosi sugli stessi livelli di aprile ma con sintomi di accelerazione su base semestrale.

La crescita dei prezzi al consumo nei 24 paesi è stata pari allo 0,8%, invariata sia rispetto ad aprile che al maggio del 1981. Invariato anche, rispetto ad aprile, il tasso di aumento nei 12 mesi: 8,4%, mentre nei sei mesi dicembre-maggio si ha il 3,8% contro il più modesto 3,4% del semestre novembre-aprile.

L'Ocse precisa, tuttavia, che a diversità di quanto avvenuto in aprile, l'aumento di maggio è stato concentrato nell'America del Nord, soprattutto a causa di un rincaro dei prezzi dell'energia.

Come nei due mesi precedenti, i prezzi dei generi alimentari sono saliti in linea con l'aumento generale.

L'ISTITUTO COMMERCIO ESTERO A MEZZO SERVIZIO

Ice: si cambia vertice e intanto è la paralisi

ROMA — Il ministro per il commercio con l'estero, Nicola Capria, rischia di trovarsi senza un importante strumento operativo per il rilancio delle nostre esportazioni. L'Ice, l'istituto nazionale per il commercio estero, si afferma in ambienti commerciali, sta entrando in un clima di paralisi alla vigilia della scadenza del mandato del presidente, Luigi Deserti.

Sono in molti, all'interno e all'esterno dell'istituto, che ritengono che il rinnovo dei vertici (l'Ice è anche senza direttore dallo scorso mese di febbraio) sia ormai imminente e per tale motivo le decisioni più rilevanti sono tacitamente rinviate a quando il quadro dei massimi responsabili sarà ricomposto per il prossimo quadriennio.

Mercoledì si è intanto riunito il comitato esecutivo in vista del consiglio di amministrazione che si terrà il prossimo 28 luglio. Nessun argomento di particolare rilievo è stato affrontato, anche se non mancano per l'Ice — si afferma all'interno — problemi di notevole rilevanza sia sul piano amministrativo che a livello di strategie operative.

Il rilancio dell'istituto è auspicato in quasi tutti i settori economici, soprattutto alla luce del rallentamento degli scambi internazionali. Tra le varie idee che circolano c'è quella di ampliare il numero degli uffici, portandoli da 75 a 100, un altro importante punto riguarda il rilancio del nostro export agricolo, che segna il passo nonostante che l'Ice tradizionalmente sia demandato a questo compito.

Chimica: consulto a Bruxelles

BRUXELLES — Gli industriali europei delle materie plastiche, che da anni lavorano a meno di due terzi della capacità e con forti squilibri tra costi e ricavi, presenteranno alla commissione Cee una diagnosi precisa delle difficoltà del settore e dei suoi sviluppi futuri.

L'esecutivo comunitario (i commissari all'industria, al mercato interno e alla concorrenza) ha ieri sera incontrato i presidenti di alcuni grandi gruppi europei — per l'Italia, Mario Schimberni della Montedison e Antonio Lorenzo Necci della Enoxy — ai quali è stata chiesto, nei tempi più brevi, una precisa documentazione sulle difficoltà del settore.

Macchine utensili: sensibile diminuzione della domanda

MILANO — La domanda di macchine utensili risulta in diminuzione dai dati del secondo trimestre '82 resi noti dall'Unione costruttori italiani macchine utensili. Rispetto al secondo trimestre dello scorso anno gli ordini sono diminuiti del 4,7 per cento sul mercato italiano e del 41,7 su quello estero. Rispetto al primo trimestre '82 vi è invece un aumento del 7,1 per cento per quanto riguarda il mercato interno (è un dato sul quale però l'Ucimu sottolinea l'esistenza di un già bassissimo livello di domanda nel primo trimestre) ed una diminuzione del 17,9 nel mercato estero.

«La crisi è mondiale — rileva l'Ucimu — i mercati si chiudono e le imprese estere meno competitive si aggrappano al mercato locale con sconti elevatissimi». Sollecitando interventi del governo per dare slancio agli investimenti produttivi, l'Ucimu afferma quindi che «il rischio che si corre è quello di un deterioramento senza ritorno di un tessuto di imprese.

LA RIPRESA DELLA GUERRA IRAN-IRAQ SCONVOLGE LE PREVISIONI

Minaccia agli equilibri del mercato petrolifero

LONDRA — La ripresa della guerra del Golfo Persico, con l'offensiva iraniana in territorio iracheno, ha scompigliato il quadro previsionale del mercato petrolifero mediorientale. Alcuni analisti del settore osservano che un'interruzione dei combattimenti potrebbe portare un aumento della produzione e ripristinare l'eccedenza, mentre un Iran vincitore potrebbe imporre la politica dei falchi agli altri paesi del Golfo, inducendoli a ridurre le disponibilità per far salire i prezzi.

Altri, tuttavia, ricordano che l'Iran, in questi ultimi tempi, ha fatto esattamente il contrario, aumentando addirittura a 2 milioni di barili al giorno la produzione da una quota di 1,2 milioni assegnatagli dall'Opec. La eventuale chiusura dei pozzi iracheni, invece, non dovrebbe creare alcun problema, dato che la mancata produzione (attualmente di 850.000 barili al giorno) potrebbe essere facilmente compensata dagli altri paesi Opec e in particolare dall'Arabia Saudita.

Diversa sarebbe la situazione se i combattimenti si estendessero agli altri paesi del Golfo Persico, ma secondo i diplomatici occidentali né l'Arabia Saudita, né il Kuwait sono intenzionati a combattere per l'Iraq, né l'Iran è intenzionato a colpire i loro campi petroliferi per rappresaglie contro l'aiuto concesso a Bagdad.

Per quanto riguarda le previsioni a scadenza più distante, l'industria ritiene che chiunque vinca la guerra o comunque la guerra si concluda, Iran e Iraq cercheranno di vendere più petrolio possibile, per ricostruire le finanze.

Ad un anno dalla fine delle ostilità i due paesi potrebbero estrarre in totale 4 milioni di barili al giorno più di quanto non producano attualmente, cioè circa 6 milioni di barili.

Salgono i prezzi a Rotterdam

ROTTERDAM — Sul mercato libero i prezzi del petrolio hanno cominciato a salire a causa della situazione di incertezza provocata dall'invasione iraniana in Iraq anche se, finora, le variazioni sono state scarse e in molti casi i prezzi sono ancora al disotto di quelli ufficiali.

Il recupero dei prezzi, iniziato nel tardo mercoledì, segue dopo un calo di 50-80 centesimi a barile avutosi dall'inizio di settimana per il fallimento della conferenza Opec.

Cala l'import degli Usa

NEW YORK — La settimana scorsa negli Stati Uniti sono diminuite sia le importazioni sia le scorte di petrolio greggio, proprio in coincidenza con la malriuscita riunione della conferneza dell'Opec a Vienna. In aumento, invece, le scorte di benzina per una ripresa dell'attività delle raffinerie mentre le vendite ai distributori continuano a ristagnare.

Secondo le cifre rese note dall'American Petroleum Institute le importazioni sono scese a 3,5 milioni di barili al giorno, in netto calo sia rispetto alla settimana prima (4,1 milioni) sia alla stessa settimana del 1981 (4,2 milioni). Le scorte sono scese a 349,1 milioni di barili.

Le scorte di benzina sono salite a 224,3 milioni di barili, 5,2 milioni in più della settimana prima, ma sempre ben al di sotto dei 248,8 milioni di un anno fa. Le scorte di gasolio da riscaldamento e di carburante diesel sono salite nella settimana da 125,8 a 133,6 milioni di barili contro 183,2 milioni di un anno fa.

CHIUSURA IN ITALIA A 1395 LIRE

Bundesbank rallenta il rialzo del dollaro

ROMA — Dopo un leggero ripiegamento in apertura, il dollaro ha ripreso a salire anche ieri, con andamento, tuttavia, incerto anche per la rarefazione delle attività in un clima che comincia ad avvertire l'atmosfera delle ferie estive. In Italia il dollaro ha concluso a 1395 lire nette alla media Uic, solo mezza lira in più di mercoledì (1394,50). Tale andamento rispecchia quanto avvenuto nel rapporto dollaro-marco. Al fixing di Francoforte la divisa Usa è stata data a 2,4970 marchi, quasi invariata rispetto a 2,4955 del giorno avanti ma in più marcato rialzo sull'apertura (2,4900). La Banca di Germania è ritornata a intervenire vendendo quasi 14 milioni di dollari al fixing.

La scarsità di movimento è dovuta anche all'incertezza sulla tendenza dei tassi Usa alla vigilia dell'annuncio di quel che è successo agli aggregati monetari statunitensi.

FIXING A 347

Oro: leggero guadagno

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato a 347,75 dollari per oncia contro 346,50/347,00 in apertura e 350,75/351,25 della chiusura di mercoledì. Negli scambi post-fixing il metallo è salito a 347,75/348,25 dollari. L'unico motivo di fluttuazione è determinato dall'adeguamento al livello registrato a New York a seguito del timore di dove posporre ancora il momento del ribasso dei tassi di interesse Usa.

■ GRECIA — In Grecia, secondo dati ufficiali, l'indice dei prezzi al consumo di giugno è salito del 2,6% rispetto a maggio e del 22,9% rispetto a giugno '81.

COMMESSA PER OTTANTA MILIARDI

Gasdotto australiano con i tubi Italsider

SYDNEY — È arrivato in Australia il primo carico di tubi della nuova Italsider per la realizzazione di un gasdotto di 1.400 chilometri, che trasporterà il metano offshore delle coste occidentali nelle regioni meridionali. Il valore della commessa Italsider (400 km di gasdotto) è di 80 miliardi di lire.

L'impegno dell'Italsider nell'opera — affermano i dirigenti della società — è anche la conseguenza della difficile situazione del settore siderurgico in Italia che spinge sempre di più le aziende a cercare commesse all'estero, anche per i ritardi con i quali riescono a reperire finanziamenti.

Proprio in questo quadro di maggiore «attenzione» verso l'estero si inseriscono i contatti che il gruppo Finsider sta approfondendo in questo periodo in Australia e che potrebbero sfociare in un progresso del valore di alcune centinaia di miliardi di lire.

STABILITÀ DI DOMANDA E PREZZI NELLE PREVISIONI COMUNITARIE

Bastano per quattro mesi le scorte di greggio Cee

BRUXELLES — Un quadro dettagliato della situazione petrolifera nella Comunità e nel mondo viene tracciato nella relazione che la Comunità europea ha presentato martedì al consiglio dell'energia e che mostra le scorte dei paesi membri a livelli ancora elevati mentre il livello dei prezzi al consumo, al netto delle imposte, non assicura ancora il recupero dei costi delle attività di raffinazione e distribuzione.

Tra il 1979 e il 1981 la domanda mondiale di petrolio è scesa del 10,2% e nel 1982 dovrebbe diminuire di un altro 2,8% scendendo a 45 milioni di barili al giorno. Il ritmo del primo semestre (meno 5% sullo stesso periodo dell'81) dovrebbe rallentare nel secondo. Per quest'anno la produzione media dei paesi dell'Opec è valutata a 21-22 milioni di barili-giorno. Dal febbraio scorso, per la prima volta dal 1962, la produzione dell'Opec è stata superata da quella degli altri paesi, che nel complesso estraggono tra i 22 e i 23 milioni al giorno.

Le scorte complessive dei paesi dell'Aie si aggiravano, al 1.o luglio 1982, attorno ai 422 milioni di tonnellate contro 451 milioni di tonnellate al 1.o luglio 1981, il che rappresenta una copertura sensibilmente uguale sia in giorni di consumo sia in termini di importazione netta, se si tiene conto della diminuzione del consumo. Secondo le valutazioni dell'Aie, il destoccaggio netto sarebbe stato quasi nullo durante il 2.o trimestre del 1982, poiché il livello delle scorte al 1.o luglio 1982 era pari a quello rilevato al 1.o aprile 1982. Ciò indica che gli operatori considerano che i prezzi del greggio e la domanda dovrebbero rimanere d'ora in poi relativamente stabili.

Al livello della Comunità europea, il consumo petrolifero ha segnato, nel 1981, una nuova diminuzione del 9% circa, dopo una prima diminuzione dell'ordine dell'8% registrata nel 1980 rispetto al 1979. Tutti gli stati membri hanno partecipato a diversi livelli, a questa diminuzione del consumo. Le previsioni raccolte nel mese di giugno 1982 traducono per il 1.o semestre del 1982 una diminuzione dell'ordine del 2,3% rispetto al periodo corrispondente del 1981.

La produzione comunitaria di petrolio greggio, che era aumentata del 13% nel 1981 raggiungendo un volume complessivo di 101 milioni di tonnellate, dovrebbe continuare ad aumentare nel 1982, e le importazioni nette che erano diminuite del 10% nel 1980 e del 18% nel 1981, hanno segnato nel primo semestre del 1982 una nuova diminuzione del 7% rispetto alla prima metà del 1981. Questa diminuzione sembra, tuttavia, subire un rallentamento in parecchi stati membri.

Il livello delle scorte totali nella Comunità era valutato al 1.o luglio 1982 in 138 milioni di tonnellate, contro 152 milioni di tonnellate un anno prima. Questo livello rappresenta circa 120 giorni di consumo del 1981 o 110 giorni di consumo del 1980. La commissione indica che il destoccaggio avviato nel 4.o trimestre del 1981 è continuato nel 1.o trimestre del 1982 per ragioni stagionali normali e finanziarie (un barile in scorta costa circa 6 dollari all'anno).

Con un costo fob medio dell'ordine di 32,5 dollari/barile, il costo medio di approvvigionamento di greggio della Comunità dovrebbe raggiungere d'ora innanzi i 33,5 dollari/barile, il che rappresenta una diminuzione del 10,5% rispetto ai prezzi in vigore all'inizio del 1981. I prezzi al consumo hanno tuttavia segnato aumenti sensibili dovuti alle variazioni del dollaro che, nel corso dell'anno scorso, si è apprezzato in media di oltre il 25% rispetto all'Ecu. Questa tendenza è continuata nel 1.o semestre 1982.

BORSE E MERCATI

Scambi e prezzi in recupero

MILANO — Prezzi prevalentemente in recupero con scambi in lieve aumento.

La seduta odierna ha confermato la migliore tendenza emersa ieri sul finire della riunione quando la maggior parte dei titoli segnava recuperi sui prezzi di chiusura. Il clima che regna tra gli operatori in attesa dei riporti di domani sembra essere migliorato in quanto pur essendo questa scadenza tecnica di difficile soluzione, molte posizioni risultano ora meno pesanti del previsto.

In particolare evidenza sono risultati quei titoli che nei giorni scorsi avevano dovuto subire i sacrifici più forti. Così si sono comportate le due Cir, che hanno registrato un rimbalzo dell'8,6% con l'ordinaria e del 5,2% con la risparmio, il B.co Lariano (+8,2%), le Sme (+6,6%) e le Ciga pr. (+6,2%).

Per quanto riguarda i titoli del gruppo B.co Ambrosiano-Centrale, buoni spunti hanno segnato le Cr. Varesino (+8,4%), le Toro priv. (+7,5%), le Centrale risp. (7,5%), le Centrale ord. (+4%) e le Toro ord. (+1,5%), mentre le Banca Cattolica del Veneto hanno subito una flessione pari allo 0,3%. Più contrastato l'andamento dei valori del gruppo Pesenti: stabili o frazionalmente cedenti le due Italcementi, mentre Ras e F. Tosi hanno recuperato rispettivamente l'1,1% e lo 0,7%.

Per quanto riguarda il resto del listino si segnalano i recuperi di Olivetti pr. (+5,3%), Riva Fin. (4,3%), Standa ord. (+3,6%), Pirelli risp. (+3,3%), Olivetti ord. (+3%), seguite con migliorie comprese tra il 2% e il 2,8%, la Olivetti risp., Pirelli Spa, Abeille, Sip, Sai priv. Mediobanca, Ifil e Rinascente ord.

In misura minore sono pure migliorate Saffa, Montedison, B.co Roma, Snia, Ifi, Bii e Pirelli e C.

Non sono però mancati i titoli in ulteriore ribasso e tra questi: Autostrade To-Mi (−6,8%), Cantoni (−5,6%), Euromobiliare, Generalfin, Mondadori e Bastogi (−2,6% circa). Interbanca (−2,1%), Latina priv. (−2%), Unicem, Milano Centrale e Standa risp. (−1,6%), Cementir, Sai e Burgo priv. (−1,3% circa). Per quanto riguarda la risposta premi da rilevare che solo il 5% circa dei contratti in scadenza è stato ritirato.

Nel reddito fisso leggermente migliori BT e CCT, poco variate le convertibili.

DOPOBORSA — Senza attività.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 15-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-1/2	14-3/4	15-1/2
Sterl. brit.	12-1/2	12-1/2	12-3/4
Marco ger.	8-3/4	9	9-1/4
Franco sv.	4	4-1/2	5-1/2

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1394,95	1392,—	1395,—
Dollaro canadese	1099,10	1075,—	1098,52
Marco tedesco	558,78	554,—	558,76
Fiorino olandese	506,66	501,—	506,68
Franco belga	29,32	25,50	29,33
Franco francese	201,03	198,75	200,96
Lira sterlina	2404,10	2390,—	2404,72
Lira irlandese	1923,50	1890,—	1924,50
Corona danese	161,64	158,50	161,64
Corona norvegese	218,49	216,—	218,48
Corona svedese	226,53	222,—	226,49
Franco svizzero	654,78	650,—	655,—
Scellino austriaco	79,34	78,75	79,35
Escudo portoghese	16,41	15,—	16,48
Peseta spagnola	12,39	12,40	12,39
Yen giapponese	5,44	5,—	5,44
Dracma greca	—,—	20,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	24,50-28	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,35 p.c. (58,34); nei confronti delle valute Cee 56,42 p.c. (56,43); nei confronti di tutte le valute 57,59 p.c. (57,60).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	349,72	(− 4,28)	Milano	354,47	(− 6,37)
Hongkong	346,75	(− 9,25)	Parigi	342,78	(—.—)
Londra	350,25	(− 2,50)	Zurigo	349,50	(− 4,90)
New York	350,25	(− 2,50)			

Sterlina vc 115000-120000; sterlina nc 135000-140000; marengo italiano 110000-120000; marengo svizzero 115000-125000; marengo belga 105000-115000; marengo francese 125000-135000; 20 dollari oro 550000-600000; krügerrand 515000-525000; oro fino 15500-15700; argento 290000-295000; platino 13700-14700. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Borse estere

LONDRA — Il mercato azionario è apparso privo di una tendenza ben definita, se si eccettua qualche spunto di fermezza determinato dalla pubblicazione di risultati societari migliori del previsto: per questo motivo, Thorn e Distillers hanno guadagnato 16 e 13 pence, rispettivamente, facendo salire l'indice del Financial Times di 1,8 a 555,6 punti. Gli auriferi hanno mostrato dei contrasti parallelamente agli spostamenti del Bullion, i nordamericani sono apparsi fermi e i petroliferi anche.

FRANCOFORTE — L'esaurirsi degli acquisti di operatori nazionali e qualche vendita dall'estero hanno procurato al mercato una certa irregolarità e l'indice Commerzbank ha guadagnato solo 0,60 a 684,60 punti. Le variazioni nei due sensi sono state comunque frazionali, con poche eccezioni viste fra i bancari (−1,90 marchi per Dresdner) fra gli elettrotecnici (−2 per Sel) e fra i grandi magazzini (+2 per Horten). Siderurgici contrastati e meccanici stabili come pure gli automobilistici. Reddito fisso poco attivo. Aeg ha guadagnato circa un marco dopo la decisione annunciata dal governo di concedere alla società garanzie di credito.

ZURIGO — Un maggiore interesse che ha trovato vendite più ridotte ha favorito la quota che si è rafforzata, aiutata anche dal moderato recupero finale registrato ieri a New York. Generalmente fermi i bancari e i finanziari (Interfood è salita di 100 franchi), mentre fra gli assicurativi c'è stata qualche irregolarità. Industriali e chimici fermi, prevalenza di migliorie fra i meccanici. Per lo più fermi i valori esteri e stabile il reddito fisso.

PARIGI — Valori azionari contrastati e con una certa debolezza di fondo, per reazione alla recente e marcata fermezza. Modesti gli scambi poiché molti operatori non sono rientrati dopo la festività di mercoledì. A parte i chimici e gli automobilistici, risultati poco mossi, i valori della gomma, deboli, gli alimentari, i grandi magazzini e i meccanici, fermi, tutti gli altri comparti hanno mostrato delle irregolarità. Generalmente fermo il settore estero, con l'eccezione dei valori tedeschi, deboli e degli olandesi, contrastati.

■ FINREME — Gli istituti regionali di medio credito hanno costituito una società finanziaria per azioni, la «Finreme», per assicurare il mercato secondario dei titoli emessi dai mediocrediti regionali associati, ed in particolare dei certificati di deposito, favorendo la diffusione dei titoli fra i risparmiatori.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15/7	14/7
Alimentari e agricole		
Alivar	2195	2260
Bonifiche ferraresi	23100	24000
Cavarzere	3041	3100
Eridania	8390	8310
Ibp	3580	3600
Ibp risp.	3700	3800
Ind. zuc.	3220	3210
Mil. Agr. Vittoria	8810	8800
Sermide	101	104
Sermide priv	85.50	94
Sermide risp.	99	99
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34900	34650
Ass. Ausonia	1380	1280
Comp. Ass. Milano	13050	13100
C. Ass. Milano risp.	9350	9301
Comp. Latina	620	625
Comp. Latina priv.	539	550
Firs	2200	2200
Firs risp.	845	806
Generali	125000	124525
Italia Assicurazioni	17810	17800
L'Abeille Italiana	35800	35000
La Fondiaria	42300	42500
Ras	86950	86000
Sai	22000	22310
Sai priv.	22000	21480
Toro Assicurazioni	10050	9900
Toro Assicurazioni pr.	6990	6500
Sai pr.	21650	21800
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31200	31200
Banca Catt. Veneto	5330	5345
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	27900	27500
Banco Lariano	5899	5450
Credito Italiano	3825	3830
Credito Varesino	5150	4750
Interbanca	15110	15450
Mediobanca	54700	53400
Cartarie editoriali		
Burgo	2645	2645
Burgo priv	2745	2780
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	1009	1000
Mondadori priv.	3000	3080
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2934	2978
Pozzi Ginori	75	79
Pozzi risp.	80.25	80.25
Eternit	421	422
Eternit pref.	340	350
Italcementi	22790	23000
Italcementi risp.	33500	33900
Unicem	12770	12990
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	[illegible]	386
Caffaro risp.	371	370
Farmit C. Erba	4921	4911
Italgas	720	720
Lepetit	25000	25600
Lepetit priv.	24690	25300
Mira Lanza	18210	18020
Montedison	87.25	86
Perlier	6700	6700
Pierrel	921	921
Saffa	3350	3310
Saffa risp.	2925	2925
Siossigeno	13000	13040
Pierrel risp.	565	551
Commercio		
La Rinascente	310	301.50
La Rinascente priv.	198	196.50
Silos di Genova	5889	5890
Standa	1970	1900
Standa risp.	1780	1810
Comunicazioni		
Alitalia	1295	1310
Ausiliare	7300	7370
Aut. Torino-Milano	5551	5960
Italcable	9250	9000
Nai	52	51
Nord Milano	980	980
Sip	977	955
Sip risp	1095	1081
Elettrotecniche		
Magneti	620	622
Marelli risp.	628	639
Tecnomasio	139	119.25

TITOLI	15/7	14/7
Finanziarie		
Acqua Marcia	1730	1730
Agricola	18700	18000
Bastogi	86.75	89
Bon Siele	25480	25340
Borgosesia	8090	8100
Borgo risp	3580	3580
Brioschi	1299	1350
Buton	2300	2290
Centrale	1860	1788
Centrale risp.	1089	1042
Euromobiliare	3199	3290
Breda	2684	2650
Finmare	55.50	56
Finrex	1185	1180
Finsider	31	36
Fiscambi	1800	1785
Gemina	294	290
Generalfin	370	380
Gim	2241	2160
Gim risp.	1899	1900
Ifi priv.	3240	3181
Ifil	4400	4280
Ifil risp.	3500	3500
Invest	2110	2101
Italmobiliare	70910	71100
Mittel	1100	1100
Part. Finan.	740	750
Pirelli C.	2091	2051
Pirelli Spa	1190.50	1164
Pirelli risp.	1270	1229
Rejna	17990	17990
Rejna risp.	26000	26000
Riva	6990	6700
Sarom	2950	2950
Sme	1695	1590
Smi	1600	1590
Smi risp.	1430	1455
Stet	889.50	881
Terme Acqui	1105	1105
Terme Acqui p.r	1441	1430
Gemina risp.	345	300
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5995	5995
Beni Imm. Italia	539	530
Beni Imm. It. risp.	581	575
Coge	1100	1099
Cogefar	1361	1362
Condotte d'Acqua	155	161
De Angeli Frua	1930	1900
Gen. Immobil.	1290	1270
Iniziativa Edilizia	25150	25280
Isvim	20950	20950
La Milano Centrale	7090	7170
MI-Centrale risp.	7100	7100
Risanamento	7630	7620
Sifa	870	870
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1594	1580
Fiat priv.	1341	1330
Gilardini	3940	3900
Franco Tosi	12900	12800
Olivetti ord.	2165	2100
Olivetti priv	1949	1850
Olivetti risp.	1920	1880
Westinghouse	17850	18000
Wortinghton	1885	1899
Cantieri Metal.	5840	5850
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2405	2402
Dalmine	366.25	368
Falck	1970	1975
Falck risp.	1970	1999
Ilssa Viola	780	780
Magona	3990	3960
Pertusola	501	498
Trafilerie	3580	3530
Tessili		
Cent. Zinelli	19	19
Cantoni	3680	3900
Cucirini	1950	1952
Cascami Seta	4600	4600
Eliolona	1900	1690
Fisac	8051	8051
Fisac risp.	7600	7600
Linificio Canapif	2378	2340
Linificio risp.	1198	1199
Marzotto	1800	1799
Marzotto priv.	2055	2049
Olcese	27.25	27
Rotondi	8995	8995
Snia Viscosa	589	580
Unione Manifatture	16450	15700
Zucchi	3425	3440
Diverse		
Acq. De Ferrari	2400	2400
Acq. De Ferrari risp.	2399	2399
Acque Potabili	2525	2549
Calz. di Varese	3700	3710
Ciga	3579	3590
Cir	3999	3680
Cir risp.	3999	3800
Pacchetti	60.75	60.75
Trenno	8810	8750
Ciga priv	3570	3360

Trieste

	15/7	14/7
Generali	125.000	124.700
Ras	87.000	87.000
Montedison	87	86
La Rinascente	310	302
La Rinascente priv.	198	196
Gerolimich e Comp.	620	630
G. L. Premuda	1450	1500
Sip	950	900
Sip risp.	1080	1100
D. Tripcovich	85.000	85.500
Bastogi Irbs	87	89
inmare	55	76
Finsider	31	36
Pirelli	1190	1165
Pirelli risp.	1270	1230
Sme	1695	1590
Stet	880	900
Gen. Imm. Sogene	1290	1270
Fiat	1595	1600
Fiat priv.	1345	1350
Dalmine	366	360
Lane Marzotto	1800	1800
Lane Marzotto priv.	2055	2050
Snia Viscosa	590	590
Patriarca	350	350
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9000	9000
Iccu	3300	3320
Soprozoo	1930	1980
Banca del Friuli	35.000	35.100
Carnica Ass.	4990	4990

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	91.70
B.T. 84 - 12%	90.55
B.T. 84 II - 12%	88.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	97.70
IMI 26 - 6%	71.90
IMI 27 - 6%	66.65
IMI 29 - 7%	70.40
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.35
Crediop - 6%	48.35
Crediop - 7%	46.20
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.10
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	65.10
Icipu Vent - 6%	70.05
Enel 71-86 - 7%	80.50
Enel 72-87 I - 7%	76.60
Enel 75-82 I - 10%	98.40
Enel 76-83 - 10%	94.50
Enel 78-85 I - 12%	87.30
Enel 78-85 II - 12%	86.70
Enel 79-86 - 12%	82 35
Enel 76-83 indic.	136.60
Enel 77-84 indic.	135.60
Enel 77-84 II indic.	133 90
Autos Iri 68-86 II - 6%	74.30
Autos Iri 71-86 - 7%	77.80
Autos Iri 72-88 - 7%	73.60
C. Ris Milano ord. - 6%	46.30
Città Milano 72-92 - 7%	65 —
Città Milano 75-85 - 10%	87.90
Città Milano 76-88 - 10%	76.05
Montedison ind. - 13,5%	115.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	132.—
Trenno - 12%	329.50
Interbanca - 8%	172.50
Medio - Olivetti - 12%	186.—
S. Paolo Italcable - 12%	185.—
Generali 81-88 - 12%	222.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,03	8,51
Italunion	»	6,33	6,90
Capitalia	»	9,30	—
Fonditalia	»	16,55	—
Interfund	»	9,81	—
Multinvest	»	17,58	18,11
Mediolanum	»	11,38	12,37
Int. Sec. Fun.	»	6,78	—
Europrogr.	fsv.	184,27	—
Rominvest	doll.	11,13	11,80
Robeco	fiorini	202,30	—
Rolinco	»	200,20	—
Rasfund	lire	8.664	—
Fondo Tre R	lire	12.604	—

Bilanci e società

Condotte: in pareggio l'esercizio 1981

ROMA — Chiude in pareggio anche quest'anno l'esercizio '81 della società italiana per Condotte d'acqua (gruppo Iri-Italstat), dopo aver destinato al fondo rischi partecipazioni il saldo attivo pari a circa 3,2 miliardi di lire. Nel 1981 il gruppo Condotte ha realizzato una cifra di affari pari a 506 miliardi di lire (434 miliardi in quota di partecipazione), pressoché invariata rispetto al 1980, ma con un aumento dell'11,3% per quanto attiene il dato della quota di partecipazione.

In particolare la capogruppo società italiana per Condotte d'acqua ha raggiunto una cifra di affari pari a circa 180 miliardi di lire, il 41% della cifra totale di gruppo. Il 62% del volume di affari del gruppo Condotte è stato realizzato in Italia (50% nel 1980) e il 38% all'estero (50% nel 1980).

In leggera diminuzione è risultata a fine '81, la consistenza del personale per l'ultimazione dei lavori del porto oceanico di Sines in Portogallo e per il rallentamento subito dalla commessa di Bandar Abbas in Iran. Il costo orario medio della manodopera aziendale nei cantieri italiani è passato dalle 9.227 lire del 1980 alle 11.997 lire del 1981, con un incremento del 30% circa.

La Condotte e le sue consociate nel corso del 1981 hanno acquisito numerosi lavori in Italia e all'estero. Tra i più significativi in Italia sono da ricordare il completamento del 1.o lotto funzionale del porto industriale di Cagliari, la costruzione del nuovo stabilimento Arna (Alfa Romeo-Nissan) in provincia di Avellino, gli edifici per la meccanizzazione postale e gli interventi per l'edilizia industriale e residenziale con speciale impegno per la zona di Napoli.

Interbanca: credito in marchi per 20 milioni

MILANO — L'Interbanca, proseguendo nello sviluppo della sua attività di raccolta sui mercati internazionali, ha firmato in questi giorni a Londra un «credit agreement» di 20 milioni di marchi tedeschi concesso da un pool di banche composto dalla Banque Bruxelles Lambert, dalla International Westminster Bank e dalla Royal Bank of Canada e diretto dalla National Westminster Bank p.l.c.

La durata dell'operazione è di 6 anni e mezzo.

Fiat Ttg: contratto per centrale in Messico

ROMA — La Fiat Ttg ha acquisito un nuovo contratto per una centrale Turbogas per la produzione di energia elettrica, della potenza di 40 mila chilowatt che sarà installata a Merida, in Messico. La commessa dell'Ente elettrico messicano si aggiunge alle precedenti realizzazioni Fiat Ttg che in questo paese ha già installato altre quattro turbine, una delle quali fu inaugurata dal Presidente della Repubblica Pertini nel 1981, sempre nella Città di Merida.

Con questa commessa salgono a 18 le turbine a gas ordinate alla azienda torinese nei primi sei mesi del 1982, per un totale di 800 mila, tutti da installare in paesi esteri. Recentemente alla Fiat Ttg è stato assegnato dall'Anima (l'Associazione nazionale dell'industria meccanica) il «premio esportazione» come riconoscimento alle industrie che negli ultimi cinque anni hanno esportato più del 50 per cento del loro prodotto: nel 1981 la quota estera ha rappresentato oltre il 70 per cento per la Fiat Ttg.

CRONACHE DELLO SPORT

IL CAPITANO DELL'UDINESE RACCONTA COME L'ITALIA È DIVENTATA «MONDIALE»

Causio: «Bearzot è stato un mago La vera sorpresa? Bruno Conti...»

UDINE — Col morale alle stelle, pronto a partire per Montecatini dove stasera riceverà il premio speciale del «Guerin d'oro» (è prevista la diretta tv) e poi subito per il litorale leccese per un meritato riposo di 15 giorni, Franco Causio ha parlato ieri nella sede dell'Udinese dell'Italia campione del mondo.

«Avete visto? — afferma soddisfatto — Tutti guardano l'erba del vicino e naturalmente la vedono più verde; succede poi che i fiori sbocciano in quella del suo giardino...».

Causio, c'è un «perché» col quale spiegare esaurientemente la vittoria italiana al Mundial? «Certo che c'è: siamo i più forti! A parte gli scherzi, penso che la coppa l'abbia conquistata soprattutto un uomo che ne ha sempre sentite di tutti i colori. Mi riferisco a Enzo Bearzot che secondo me è riuscito a sconfiggere, in una guerra nucleare, la bomba atomica. Non ha sbagliato nulla e ha dato a tutti una grande lezione di tattica calcistica. L'Italia ha vinto perché ha avuto un allenatore che conosceva bene qualsiasi avversario, sapendo come fermarlo in ogni occasione. Proprio un mago...».

— *Ottima difesa e contropiede fulminante: queste le vostre migliori armi secondo chi ha assistito alle partite: lo sono anche per lei?*

«In linea di massima sì. Se c'è però un settore che ha veramente dominato è stata la difesa, grazie anche stavolta al nostro c.t.: ha portato in Spagna Cabrini, Gentile, Bergomi, tre uomini eclettici che hanno saputo fare, di volta in volta, sia i terzini che i mediani e così è riuscito a imbrigliare con la disposizione tattica le trame offensive avversarie».

— *Parliamo invece del suo apporto. È parso che lei sia stato bravo soprattutto... fuori del campo, facendo un po' da padre esperto e saggio a diversi piccoli...»*

«Spetta a voi dirlo. Certo che alcuni compagni più giovani i consigli li hanno chiesti e se li sono fatti dare molto volentieri. Questo particolare mi ha fatto un immenso piacere».

— *Come giudica le sue prestazioni contro Perù e Germania?*

«Ho cercato di fare del mio meglio, non aggiungo altro. Nella prima occasione sono stato criticato dai giornali italiani, ma non fa niente: ho spalle ben piazzate per sopportare tutto. Nell'incontro contro la Germania, invece, Bearzot mi ha mandato in campo per farmi giocare nel Mondiale la sessantesima partita in azzurro: me lo aveva promesso e lui è un grande uomo, uno di parola».

— *Ci può spiegare cosa significa «spirito di corpo» per la nazionale azzurra?*

«Significa coprirsi le spalle da qualsiasi lancia. Vuol dire caricarsi e darsi coraggio tutti insieme facendo quadrato e non lasciandosi influenzare da critiche e polemiche. Sì, è stato anche lo spirito di corpo a farci diventare campioni».

— *Vuole giudicare i suoi compagni?*

«Volentieri: sono stati tutti bravissimi».

— *Ma qualcuno che si è distinto particolarmente?...*

«Bruno Conti, Paolo Rossi (nelle ultime tre partite è stato il miglior giocatore mondiale) e il giovane Bergomi (che giocatore e che carattere!)».

— *I migliori stranieri?*

«Falcao, Socrates, Maradona e Zico».

— *Ha parlato con Edinho prima e dopo la gara col Brasile?*

«Sì, ho parlato con lui dell'Udinese: è entusiasta di venire qui, anche se ho sentito dire che il Fluminense adesso non lo voglia più lasciare libero: tutto si appianerà. È un campione e certamente dispiace perderlo ai brasiliani».

L'allenatore Ferrari, presente ieri per fare gli auguri a Causio, ha affermato che Surjak raggiungerà il ritiro di Tarvisio il 25-26 luglio, Causio a fine mese, mentre per Edinho la data deve ancora essere stabilita.

Antonello Capone

Guerin d'oro a Franco Causio

BOLOGNA — Il Teatro Verdi di Montecatini ospiterà stasera la serata di consegna dei premi «Guerin d'oro» e «Bravo '82», rispettivamente assegnato a Franco Causio dell'Udinese e a Gary Shaw dell'Aston Villa.

Allarme per Edinho

RIO DE JANEIRO - Il consiglio direttivo del club «Fluminense» di Rio de Janeiro, è propenso a tenere il giocatore Edinho, nonostante le trattative esistenti per il suo trasferimento all'Udinese.

Ad ogni modo, Edinho Nazareth Filho - che è stato riserva nella nazionale brasiliana che ha giocato il mundial in Spagna - vuole essere trasferito al club friulano e mantenere gli impegni contrattuali con la società italiana.

La situazione dovrà essere analizzata dal settore giuridico del «Fluminense», che darà il suo parere, e poi dai dirigenti del club che prenderanno una decisione definitiva.

Domanda di grazia per gli squalificati

MILANO — I presidenti delle 36 società della lega nazionale calcio si riuniscono oggi pomeriggio a Milano. L'ordine del giorno della riunione — preceduta in mattinata dal comitato esecutivo — prevede la relazione del presidente della Lega, Matarrese, la relazione del presidente della «Promocalcio», D'Attoma, gli interventi dei presidenti di società e infine la decisione circa le linee operative conseguenze del dibattito.

La relazione dell'on. Matarrese è annunciata piuttosto lunga: del resto essa dovrebbe tracciare un primo bilancio di quanto è stato fatto in questi quattro mesi abbondanti di nuova presidenza. Dal 10 marzo scorso, giorno in cui Matarrese venne eletto a capo della Lega, è infatti questa la prima riunione del consiglio dei presidenti. Tra i problemi che formeranno oggetto della relazione di Matarrese ci sono sicuramente quelli sul prezzo politico dei biglietti (la richiesta è di portarlo da 3.500 a 4.500 lire, indicizzato alla svalutazione della lira) e sulla concessione di un mutuo agevolato da parte del credito sportivo. Ma non è escluso che qualcuno sollevi anche problemi — peraltro di competenza del consiglio federale — di «condono» per gli squalificati per il calcioscommesse e di una «deroga» per l'acquisto di stranieri.

La domanda di «grazia» per Giordano e Manfredonia, ancora squalificati per la vicenda del calcioscommesse, sarà l'argomento che il presidente della Lazio, Gian Chiarion Casoni, sottoporrà alla riunione dei presidenti della lega. La domanda di grazia dovrebbe essere presentata dalla Lazio alla presidenza federale, ma alla Lazio si spera di ottenere dalla Lega e dal suo presidente Matarrese un'indicazione sui modi e sui tempi che tale domanda dovrà seguire.

Assai noti i nomi dei giocatori (dieci di serie «A» e due di «B») che potrebbero tornare a calcare il terreno di gioco prima della scadenza dei termini, che vanno secondo i casi, da un massimo di inattività che tocca il 27 marzo 1986 ad un minimo che raggiunge il 27 marzo 1983. Questo l'elenco dei giocatori interessati alla riqualificazione: Albertosi (Milan), Cacciatori (Lazio), Della Martira (Perugia), Giordano (Lazio), Manfredonia (Lazio), Magherini (Palermo), Massimelli (Taranto), Pellegrini (Avellino), Petrini (Bologna), Wilson (Lazio), Savoldi (Bologna) e Zecchini (Perugia).

Il «barone» al Quirinale



Franco Causio (in prima fila assieme a Cabrini) in occasione del ricevimento offerto dal Presidente della Repubblica al Quirinale ai campioni del mondo

TECNICI E DIRIGENTI COMMENTANO IL SORTEGGIO DELLE COPPE

La Juventus non ha paura dei danesi Liedholm è atterrito dall'Ipswich

ROMA — La Fiorentina torna alle Coppe europee dopo un lungo periodo di assenza: le ultime due apparizioni risalgono alla Coppa delle coppe 1975-76 (eliminata al secondo turno ad opera dei tedeschi orientali del Sachsenring Zwickau) e alla Coppa Uefa 1977-78 (eliminata al secondo turno dai tedeschi dello Schalke 04). L'avversario di questa Fiorentina rinnovata sotto tutti gli aspetti sarà la formazione romena dell'Università Craiova. La squadra detentrice della Coppa Uefa e l'Ifk Goteborg.

Piuttosto duro sarà anche l'impegno dell'Inter in Coppa delle Coppe, dovendo affrontare lo Slovan Bratislava, una delle migliori rappresentanti del calcio cecoslovacco ancora molto temibile nonostante la non brillante figura ai mondiali. La squadra detentrice della Coppa delle Coppe è il Barcellona.

Infine la Juventus nella Coppa dei campioni. Di tutte e cinque le formazioni italiane, la squadra di Trapattoni sembra essere stata la più fortunata. Ai bianconeri infatti è toccato il Hvidovre di Copenaghen. C'è da dire che i danesi, dopo la vittoria della nazional-Juventus ai mondiali, possono vantare di essere riusciti a sconfiggere gli azzurri nel girone eliminatorio di questi mondiali. La squadra detentrice è l'Aston Villa.

* * *

Giancarlo De Sisti, che sta preparandosi alla ripresa con la Fiorentina, che si riunirà martedì 20 a Firenze e il 21 andrà nel ritiro del «Ciocco» di Castelvecchio Pascoli (Lucca), si è dichiarato soddisfatto del sorteggio «che pone la Fiorentina, nella prima partita, ancorché esterna, con l'undici romeno del Craiova. «Come sorteggio e come valore della squadra avversaria — ha soggiunto l'allenatore viola — sono contento e sono fiducioso, ma indubbiamente dovremo dimostrare sul campo, che la Fiorentina è in grado di reinserirsi, validamente, nel giro internazionale che era uno dei nostri grandi obiettivi».

Anche il consigliere delegato viola, Luca Pontello, è lieto del sorteggio: «Andiamo all'Est con una bella squadra e abbiamo speranza e fiducia, appunto come ha detto De Sisti — ha soggiunto il più giovane dei Pontello — di dimostrare, anche all'estero, il nostro valore e le nostre qualità».

* * *

Liedholm invece è rimasto «atterrito» dall'Ipswich, che ha definito «avversario molto, molto difficile». Il sorteggio per la Coppa Uefa ha messo di fronte alla Roma quella che l'allenatore svedese considera «una delle favorite del torneo». E non esagera, visto che l'Ipswich ha già vinto questa competizione nel 1980-81.

All'Ipswich è legato uno degli episodi più bui della storia della Lazio. Al termine del campionato 1972-73 la Lazio di Chinaglia, Wilson e Maestrelli si era classificata terza. Partecipò quindi alla Coppa Uefa, di fronte si trovò proprio la squadra inglese che, nella partita di andata la battè, in casa, per 4-0. Due settimane dopo, all'Olimpico, la Lazio chiuse il primo tempo in vantaggio per 2-0. L'impresa di riagguantare la qualificazione sembrava disperata. All'inizio della ripresa l'arbitro negò un evidente rigore ai biancazzurri, il pubblico cominciò a contestare. Alla fine la Lazio vinse per 5-2. Il pubblico rimase deluso per la mancata qualificazione e per il comportamento dell'arbitro e dei giocatori inglesi (Chinaglia e Wilson capivano perfettamente la loro lingua e furono più volte insultati pesantemente). Accaddero incidenti in campo e fuori che provocarono la squalifica della Lazio per un anno il che comportò la mancata partecipazione alla Coppa dei campioni 1974-75, l'anno successivo alla conquista dello scudetto.

CONFERENZA STAMPA DI GIGI PIEDIMONTE SULLE RISULTANZE DEL MERCATO MILANESE

Triestina squadra competitiva ma la concorrenza è molto forte



Gigi Piedimonte, general manager della Triestina, durante la conferenza stampa; al suo fianco Divo, Buffoni, Flora e l'avv. Sampietro *(Italfoto)*

Diciassette: un numero emblematico, in un ambiente dove la scaramanzia è di casa. La rosa alabardata comprenderà quest'anno 17 giocatori, uno in più di quanto era stato fissato inizialmente, due in meno rispetto allo scorso campionato. E' uno dei dati emersi dalla illustrazione fatta dal general manager alabardato Gigi Piedimonte nella conferenza stampa tenuta ieri mattina, per illustrare la situazione alla chiusura della campagna acquisti e in vista della ripresa della preparazione e del campionato.

«Avevamo puntato su cinque-sei giocatori — ha detto — e li abbiamo presi tutti. Pasciullo era il più difficile da trattare, perché non gradiva scendere di categoria. Il presidente del Sabato ha fatto un grande sforzo: la società con questi acquisti e le poche cessioni finora fatte si trova esposta con 368 milioni, per le sole operazioni di mercato. Ci siamo rifiutati di cedere Mascheroni, De Falco e Ascagni, che avremmo potuto facilmente collocare. Abbiamo eliminato i punti deboli nella formazione. Adesso abbiamo una squadra competitiva, anche se non si può giurare che vinca il campionato, perché la concorrenza è notevole, molte avversarie si sono rinforzate. La lotta sarà veramente molto dura».

«Attualmente — ha proseguito Piedimonte — il parco giocatori è abbondante, rispetto al fabbisogno. Dovremo sfoltirlo per arrivare appunto a 17 elementi. I nuovi arrivati hanno già sottoscritto il contratto; dovremo portare a termine l'operazione per gli altri. Senza drammi, sia chiaro: chi fa la prima donna può andarsene, cercheremo altri».

Piedimonte ha illustrato poi il programma per il settore giovanile. Non ci sarà la squadra Primavera, per non correre il rischio di sprecare notevoli risorse economiche senza risultato. Il settore giovanile, affidato ancora a Giorgio Vagaia, comprenderà tre squadre: Beretti, con allenatore Flora; allievi, allenata dallo stesso Vagaia e giovanissimi, affidata a Samec. Alcuni dei Primavera più validi (nel passato erano stati fatti i nomi di Gregoric, Brugnolo, Bollis, Attruia, Doz) resteranno ad allenarsi con Buffoni. L'entrata in vigore della legge 91, che disciplina lo svincolo e dei giocatori, impone queste cartelle che si riflettono sul bilancio e sul patrimonio giocatori.

Gli abbonamenti subiranno aumenti di circa 20 mila lire per le tribune e di 10 mila per le gradinate, mentre restano inalterati i prezzi delle curve. Ci saranno delle incentivazioni di vario tipo, per i tifosi. In omaggio a tutti gli abbonati una sciarpa con il nuovo marchio, una tessera sconto per 35 negozi, un portachiavi; oppure un distintivo o un adesivo, nell'intento di portare colore e calore allo stadio. Il muro della gradinata centrale sarà riservato alla Triestina per una scritta di esaltazione dei colori alabardati. La vendita degli abbonamenti sarà curata dall'Utat e dai Triestina Club. A parte pubblichiamo la tabella con i prezzi.

Qualche parola anche da parte dell'allenatore Buffoni, al quale è destinato il materiale umano portato a casa da Piedimonte... con il denaro di del Sabato. E Buffoni ha ringraziato appunto il presidente del Sabato per lo sforzo compiuto, sottolineando che con la campagna acquisti portata a compimento è stato applicato quasi alla lettera il programma che ci si era prefissato. «La squadra — ha detto — è stata costruita sui dati emersi nello scorso campionato. Una squadra competitiva, i cui risultati però dipenderanno anche dal comportamento delle altre fortissime avversarie. Speriamo di poter rinnovare a Trieste, a fine campionato, i festeggiamenti cui abbiamo assistito nei giorni scorsi, per altri eventi».

Altre notizie alla rinfusa. Sarà proseguita la sponsorizzazione della Triestina da parte della Sanson. Fulvio Varglien esce dai ranghi alabardati, avendo optato per l'incarico di allenatore in una squadra meridionale (Policoro, campionato interregionale). Il raduno di Opicina, per gli allenamenti sul campo di Basovizza, avrà inizio il giorno 21, mercoledì prossimo cioè. Saranno presenti 17 giocatori, più otto ragazzi che si prepareranno con i titolari senza soggiornare all'Obelisco.

L'età media della squadra, con la formazione base indicata ieri (non si va lontano dal vero: Genovese, Costantini, Pasciullo, Leonarduzzi, Trevisan, Mascheroni, De Falco, Pedrazzini, Leonarduzzi, Trevisan, Mascheroni, De Falco, Pedrazzini, Dreolini, Ruffini, Ascagni) e di poco superiore ai 23 anni. La media di altezza è di metri 1,78, di peso kg 75.

«Una squadra perfetta — ha commentato con soddisfazione Piedimonte — ben calibrata in ogni settore. Ci sono i buoni colpitori di testa (almeno cinque), quelli dal gioco rapido (sei), quelli potenti (cinque), i "piedi buoni" (sette). E Buffoni è senz'altro d'accordo con me».

Quali sono gli altri sei giocatori che resteranno in forza alla Triestina, oltre agli undici già indicati? Dobbiamo andare per tentativi, perché la permanenza dipende da diversi fattori, tecnici e di mercato. Comunque certi dovrebbero essere Nieri, Prevedini, Mariani, Tolfo e Zanini. E siamo a sedici. Restano in forza Coletta, Giglio, Schiraldi, Strukelj, Rossi (al Venezia con Nardini?), Feroleto.

Massimo Tolfo, venuto dal Venezia al 100 per cento, è un veneto di Bassano del Grappa, che Buffoni conosce bene e che Marchetti ha conosciuto nel sodalizio lagunare. Tolfo ha giocato nella Juve nel campionato 1977-78, disputando anche una partita della Coppa Campioni, a Malta. Per la Triestina una buona pedina, utilizzabile in più ruoli a centrocampo.

Dante di Ragogna

(Italfoto)

Luigino Pasciullo con la maglia alabardata versione 1982

Questi i prezzi degli abbonamenti

Ecco le cifre relative ai prezzi degli abbonamenti alle partite di campionato 1982-83 della Triestina, desunti dalla tabella fornita ieri da Piedimonte. Assieme ai prezzi degli abbonamenti sono indicati anche i prezzi dei biglietti per ciascuna partita.

Tribuna centrale: abbonamento ordinario 280 mila, ridotto 230 mila; biglietto ordinario 20 mila, ridotto 18 mila.

Tribuna laterale: abbonamento ordinario 200 mila, ridotto 170 mila, ragazzi 100 mila; biglietto ordinario 18 mila, ridotto 15 mila, ragazzi 9.500.

Gradinata centrale: abbonamento ordinario 125 mila, ridotto 110 mila, ragazzi 65 mila; biglietto ordinario 9.500, ridotto 8 mila, ragazzi 5.500.

Curva: abbonamento ordinario 53 mila, ridotto 45 mila, ragazzi 30 mila; biglietto ordinario 3.500, ridotto 3 mila, ragazzi mila.

Ad ogni abbonato sarà dato in omaggio, per le tribune: sciarpa, portachiavi e tessera sconto; per la gradinata, sciarpa, distintivo e tessera sconto; per la curva sciarpa, adesivo e tessera sconto, del 10 per cento, usufruibile in 35 negozi locali.

Torneo Triestina club

Con gli incontri disputati mercoledì, si è conclusa la III giornata del VI Torneo di Calcio a sette tra Triestina Club. Questi i risultati:

Merendero-Cavana 1-1;
Fedelissimi-Cri 5-1.

■ ZAULE — Festa dello sport a Zaule, da stasera a domenica, giorno in cui ci sarà sul campo di Aquilinia un incontro di calcio femminile seguito da un saggio di pattinaggio.

VACANZE GIÀ CONCLUSE PER QUALCHE SQUADRA DI SERIE A: L'UDINESE SI RADUNA LUNEDÌ

Napoli e Genoa al lavoro: Giacomini e Simoni non perdono tempo

Il Napoli di Giacomini ha inaugurato mercoledì il calendario dei raduni delle squadre di calcio in vista della nuova stagione agonistica 1982-83.

Ieri è stata la volta del Genoa di Simoni a suonare l'adunata per tutti i rossoblù (presente al raduno anche il secondo straniero, l'olandese Peters). Lunedì sarà la volta dell'Udinese (che andrà a Tarvisio) e dell'Ascoli.

Queste le date dei raduni delle società di serie A e la località fissata per il ritiro.

Gia al lavoro (da ieri), il Napoli a San Terenziano presso Perugia e il Genoa a Reggello (in Toscana); da lunedì 19 luglio l'Ascoli sarà a Colle San Marco (Ap), e l'Udinese a Tarvisio.

Martedì 20 luglio raduno per Avellino, Cesena e Roma: gli irpini andranno in ritiro a Pontremoli, i romagnoli ai Bagni nei pressi di Forlì, i giallorossi di Liedholm raggiungeranno come al solito Riscone, vicino a Brunico in Val Pusteria

Mercoledì 21 suonerà l'adunata per Catanzaro, Fiorentina e Torino: i calabresi faranno il ritiro ad Ampezzo, i gigliati al Ciocco, i granata di Bersellini in Valtournanche.

Giovedì 22 si ritroveranno Inter (in ritiro a Castel del Piano), Pisa (che andrà a Volterra) e Sampdoria (che raggiungerà Arcidosso, nel Grossetano).

Sabato 24 il Cagliari si ritroverà a Canepine, per poi trasferirsi dal 1 agosto ad Abbadia San Salvatore.

Il 27 luglio scoccherà l'ora del raduno per il neopromosso, Verona (sarà Castello di Fiemme, presso Trento, la sede del ritiro), mentre il 31 luglio la Juventus con tutti i suoi campioni del mondo nonché con Platini e Boniek, sarà l'ultima squadra di serie A a radunarsi.

Magni allenerà il Bologna

BOLOGNA — Alfredo Magni, di 42 anni, è il nuovo allenatore del Bologna. Magni era attualmente libero, dopo un campionato non concluso alla guida del Brescia.

Vierchowod alla Roma: cosa fatta

ASSAGO — Piero Vierchowod, difensore della Sampdoria e della nazionale, cambia società: oggi è stato annunciato ufficialmente il suo passaggio in prestito per un anno alla Roma. Lo ha dichiarato il direttore sportivo Paolo Borea dopo che nei giorni scorsi c'erano state voci discordanti in merito alla destinazione.

In realtà il cosiddetto «patto d'onore» fra l'ing, Viola ed il presidente della Sampdoria Mantovani aveva già fissato, oltre un mese fa, il trasferimento del difensore alla Roma dopo che la Sampdoria se l'era ripreso dalla Fiorentina. Trattandosi di un nazionale, teoricamente il suo trasferimento non sarebbe possibile ma l'ostacolo è superato grazie all'articolo 26 bis in base al quale un giocatore che non riceve un'offerta di contratto dalla sua società può essere svincolato e trasferito.

Libertà di lavoro per i calciatori nell'area Cee

BRUXELLES — La commissione Cee sta avviando un'indagine nei paesi membri per accertare se le limitazioni all'impiego di calciatori stranieri (in genere non più di due per ogni squadra) nella maggior parte dei paesi sono compatibili col principio della parità di trattamento e di libertà di insediamento dei cittadini comunitari. Una lettera dell'esecutivo comunitario sarà inviata a tutte le federazioni calcistiche nazionali per chiedere informazioni esaurienti sul contenuto delle limitazioni che esse applicano. Lo ha detto il commissario Cee agli affari sociali, il britannico Ivor Richard, in risposta a un'interrogazione al parlamento europeo che lamentava la situazione in atto e chiedeva che le limitazioni all'impiego di stranieri facciano distinzioni tra cittadini di paesi Cee e calciatori cittadini di paesi terzi.

UN'INTERESSANTE MOSTRA APERTA IERI A MUGGIA

Le caricature di Carlin

Alla presenza di autorità civili e sportive (fra gli altri il delegato regionale del Coni Civelli e il presidente provinciale Felluga) e di grandi campioni del passato, fra i quali Cottur, si è inaugurata ieri sera, al teatro Verdi di Muggia, la mostra antologica artistico-sportiva «Tuttocarlin» dedicata al giornalista e caricaturista piemontese Carlo Bergoglio.

Nel corso della cerimonia hanno preso la parola il coordinatore della mostra Donadel, il commissario dell'Azienda di soggiorno Santin e il sindaco di Muggia Bordon, i quali hanno sottolineato come si tratti di un omaggio doveroso a un uomo di sport e arte, due elementi spesso ingiustamente non considerati bisogni primari per l'uomo.

Il Comune di Muggia e l'Azienda di soggiorno hanno offerto due omaggi a Gino Picchinino che fu collaboratore di Bergoglio e che sta ora portando in tutta l'Italia questa mostra itinerante. Annesse alla rassegna, che comprende caricature dei più famosi campioni del passato (nella foto, Gino Colaussi) sono previste numerose manifestazioni, a cominciare da un incontro con gli ex azzurri giuliani domani alle 19 sempre al teatro Verdi.

«COLPO GROSSO» DELLA SOCIETÀ ISONTINA

L'argentino Macri a Gorizia

GORIZIA - In subbuglio il mondo calcistico goriziano per la notizia comunicata dalla società relativa all'ingaggio del centroavanti argentino: Jose Eduardo Macri. Il giocatore è stato acquistato in comproprietà con l'Udinese che l'aveva visionato non molto tempo fa in occasione di alcuni provini effettuati per cercare lo straniero.

Il nuovo attaccante della Pro Gorizia l'anno scorso ha militato nella formazione dell'Hurucan Las Heras, che ha partecipato al campionato di seconda categoria, corrispondente alla nostra serie B. Macri è di origine italiana, entrambi i genitori infatti sono nati in Italia e si sono successivamente trasferiti in Argentina. Nel suo soggiorno in Italia, l'attaccante risiederà presso alcuni parenti che abitano presso Gorizia.

Oltre all'acquisto del nuovo centroavanti da segnalare l'arrivo a Gorizia della mezz'ala dell'Udinese Marcati, che l'anno scorso ha militato nella formazione Primavera della società Friulana.

Sul fronte delle cessioni confermate le partenze di Truant e di Masutti (quest'ultimo aveva già riscattato in proprio il cartellino).

A. G.

■ SAN LUIGI — Nell'ambito della festa dello sport organizzata dal San Luigi For You da oggi a domenica torneo quadrangolare veterani di calcio a sette tra Acli San Luigi, Arci S.L., Trattoria Marino, Piccolo. (Inizio degli incontri ore 18.15 e 19.15). Funzioneranno chioschi enogastronomici.

■ OPICINA — La Polisportiva Opicina, perseguendo la finalità di portare lo sport a livello popolare e di dare attraverso lo sport un ambiente sereno e di vera socialità, promuove una leva giovanile per il settore calcio, riservata ai ragazzi nato dal 1967 al 1973. Per iscrizioni ed informazioni si pregano gli interessati di rivolgersi agli incaricati sul campo di via degli Alpini il martedì e giovedì dalle 15 alle 16.

CRONACHE DELLO SPORT

SUCCESSO DI TAPPA DELL'IRLANDESE, HINAULT SEMPRE IN GIALLO

Il «Tour» sui Pirenei Kelly impone lo sprint

PAU — L'irlandese Sean Kelly ha vinto la prima tappa di montagna del giro ciclistico di Francia, la Fleurance-Pau di 243 chilometri, battendo nella volata fin..le i più pericolosi concorrenti.

La maglia gialla è ancora di Bernard Hinault, che l'aveva tolta all'australiano Phil Anderson dopo la tappa a cronometro di mercoledì.

La tappa di ieri, Fleurance-Pau, ha portato il Tour in montagna ed ha immediatamente provocato una dura selezione. Sin dai primi tornanti del Col du Soulor l'olandese Gerri Knetemann, secondo in classifica generale, è rimasto distaccato. Insieme con lui anche Giovanni Battaglin, Jean Renè Bernaudeau ed i belgi Daniel Willems e Fons De Wolf hanno pagato il loro tributo a questa salita.

In vetta al Col du Soulor è passato per primo il francese Andrè Chamel, che era andato in fuga al 30.mo chilometro, ma Chalmel veniva ripreso nella successiva discesa dallo svizzero Beat Breu e dallo spagnolo Marini Lejarreta.

Dopo il Col di Soulor, la scalata dell'Aubisque ha confermato la prima selezione e Breu è passato in testa.

Nella discesa verso Pau, lo svizzero è stato ripreso da un gruppo di 18 corridori che hanno imposto un ritmo molto elevato. Tra questi, allo sprint, si è imposto l'irlandese Sean Kelly.

Dopo le delusioni dei giorni scorsi l'italiano Mario Beccia, classificatosi all'ottavo posto, ha approfittato delle prime grandi salite, congeniali alle sue qualità tecniche, per disputare una prova brillante e giungere al traguardo con i migliori.

Tornando ancora alla cronometro, Bernard Hinault battuto sia pure da uno specialista come Kneteman è certamente una sorpresa. Ma la sconfitta potrebbe non incidere sui piani del campione francese che ha conquistato la maglia gialla e ha dichiarato di volerla tenere fino a Parigi. Si è avuta l'impressione che Hinault abbia gareggiato soprattutto facendo riferimento ad Anderson, e, sentendosi tranquillo, non abbia poi spinto a fondo. Soltanto nel finale quando gli hanno comunicato il ritardo di 25 secondi, Bernard ha cercato di forzare riguadagnandone tuttavia soltanto sette.

Si può interpretare questa sconfitta come un segno di forma non irresistibile del vincitore del Giro? «Sto benissimo e sono pienamente soddisfatto — ha detto Hinault — e ritengo l'operazione altamente positiva. Guardate come sono finiti gli avversari diretti che potrebbero impensierirmi in montagna».

In effetti, tornando a scorrere la classifica di tappa si può rilevare che Knetemann è andato fortissimo, ha trovato una giornata molto felice, ma Hinault non è andato affatto piano. Zoetemelk, suo rivale tradizionale, ora soltanto sul piano della regolarità (ha più di 35 anni e mezzo) i è classificato a oltre due minuti; e Wilmann, l'uomo che Hinault aveva indicato come il più pericoloso outsider ad oltre quattro minuti ai quali vanno aggiunti i tre e mezzo di distacco della classifica.

Bernaudeau ha accusato un ritardo di quattro minuti e mezzo e ancora maggiore è il tempo perduto da Winnen, Beccia Van de Velde e Battaglin.

«Non è la prima volta che perdo una cronometro — ha detto ancora Hinault — e non mi sembra il caso di subire un processo. Tanto di cappello a Knetemann. Il vero Tour comincerà domani e diversi corridori potrebbero accusare lo sforzo, la settimana sarà terribile e decisiva».

Beccia non è insoddisfatto: «Avevo detto che non avrei spinto al massimo e così è stato: c'è gente che pur punta alla classifica e ha fatto peggio di me. In montagna mi vedrete nel mio ruolo», Battaglin ha accusato un distacco di oltre otto minuti e mezzo. «Due minuti in più o in meno non contano — ha detto il vicentino — ho soltanto cercato il ritmo».

ORDINE D'ARRIVO

1) Sean Kelly (Irl) che ha percorso i 249 chilometri in 6 ore 55'47" alla media oraria di km/h 35,932; 2) Philip Anderson (Aus); 3) Johan Van der Velde (Ola); 4) Guy Nulens (Bel); 5) Bernard Vallet (Fra); 6) Marino Lajarreta (Spa); 7) Peter Winnen (Ola); 8) Mario Beccia (Ita); 9) Robert Alban (Fra); 10) Jostein Wilmann (Nor); 11) B. Hinault (Fra); 12) B. Breu (Svi); 13) J. Boyer (Usa); 14) I. Lejarreta (Spa); 15) H. Kuiper (Ola); 16) A. Fernandez (Spa); 17) R. Martin (Fra); 18) J. Zoetemelk (Ola) tutti con lo stesso tempo di Kelly; 19) K. Anderson (Dan) a 3'53"; 20) S. Mutter (Svi) s.t..

I tempi sono stati presi all'ingresso del circuito d'arrivo.

IN GARA I MIGLIORI CENTAURI DEL MONDO

Mondiale motociclismo Tutto pronto a Grobnico

FIUME — *Domenica prossima si ripropone il campionato mondiale di motociclismo, con l'ottava delle 14 prove in calendario. Quattro saranno le classi che si disputeranno il G. P. di Jugoslavia sul circuito di Grobnico costruito su un pianoro sovrastante la città di Fiume, e precisamente la 50, 125, 250 e 500 cc. Sarà assente la 350, una classe che sparirà dal campionato con il 1983 e che sarà ufficialmente cancellata nel congresso mondiale della Federazione internazionale fissato in settembre ad Abbazia.*

In ogni classe saranno presenti 44 corridori, 36 dei quali si classificheranno nelle prove ufficiali che si svolgeranno oggi.

A Grobnico converranno in forze tutti i migliori centauri del mondo, reduci dalle ultime prove di Assen in Olanda e di Francorchamps in Belgio soprattutto la gara della massima cilindrata, dove è in corso una spasmodica lotta tra l'italiano Franco Uncini (che alla sesta prova ha assunto il comando della classifica rafforzandola con il G. P. del Belgio dove si è classificato terzo) e Kenny Roberts, che finora è stato il suo avversario più pericoloso dopo la sua bruciante partenza di campionato con la Yamaha OW 61.

Nelle ultime prove, però, l'ultimo modello della casa giapponese ha denunciato una notevole carenza di stabilità, mentre sono in crescendo la Suzuki Gamma di Uncini e la Honda NS dell'americano Spencer che ha colto recentemente a Francorchamps la sua prima vittoria della stagione.

Ma la lotta non è limitata a Uncini, Roberts e Spencer. Ci sono Barry Sheene, Graeme Crosby e Marco Lucchinelli detentore del titolo 1981, che ancora non sono tagliati completamente fuori dalla lotta iridata. Per la gara jugoslava Roberts spera che la sua casa gli affidi di nuovo il modello OW 60 di Sheene, oppure riesca a modificare al meglio il telaio della nuova OW 61. Anche Marco Lucchinelli ha qualcosa da recriminare rispetto allo scorso anno: fino alla gara di Assen era pentito di aver lasciato la Suzuki per la Honda, ma dopo la vittoria del suo compagno di squadra Spencer a Francorchamps, sembra aver ripreso fiducia.

ATLETICA: VINTO DALL'ITALIA IL TRIANGOLARE DI VENEZIA

Urlando in buona evidenza Di Giorgio a quota 2,24

VENEZIA — Il triangolare di atletica leggera maschile fra Italia, Canada e Giappone si è concluso allo stadio «Luigi Penzo» di Sant'Elena con l'Italia in vantaggio di 35 punti sul Canada (128-93) e 57 sul Giappone (136-77).

Il risultato più importante della seconda e conclusiva giornata l'ha ottenuto il martellista Giampaolo Urlando che ha scagliato l'attrezzo (più pesante del precedente, secondo le nuove norme) a 77 metri e 90, misura vicina al suo record ottenuto col vecchio e più leggero attrezzo.

Nel salto in alto, primo posto al canadese Ottey, con la stessa misura dell'azzurro Di Giorgio e del giapponese Sakamoto, e cioè 2,24. Doppietta giapponese nei 400 ostacoli con Nagao in 49"82 e Omori in 50" e 22 e gli azzurri Cosi e Gellini ben distanziati. Anche i 200 m sono stati appannaggio degli stranieri col canadese Sharpe nettamente primo con 20" e 92 sull'azzurro Simionato (20" e 97).

Nel salto in lungo la vittoria è andata allo specialista giapponese Usui con 7,83, mentre Giovanni Evangelisti (al suo rientro) si è difeso bene conquistando con 7,80 e precedendo l'altro azzurro Pioghi (7,58). Nel giavellotto doppietta canadese con Rabits (79,16) e Darling (77,02) con gli azzurri Vesentini (74,06) e Michielon (72,56) più distanti. Negli 800 m il canadese Hoogewere con 1'48" e 64 si è imposto sugli azzurri Cecchini (1'49"30) e Rizzioli (1'49"47). Nei 300 m siepi l'italiano Carchesio si è fatto soffiare al fotofinish la vittoria del canadese Duhaine (8'34"824). Nei 5000 m splendida affermazione di Antibo (13'48"44), che ha preceduto di poco il giapponese Moriguchi (13'48"77). Infine la staffetta 4x400 ha visto la vittoria netta del Canada (3'05"54) su un'Italia abbastanza imprecisa (3'05"54).

Steve Scott

LOSANNA — L'americano Steve Scott non è riuscito a migliorare il primato mondiale dei 1500 m come era sua intenzione, nel corso della riunione internazionale di Losanna. L'atletica d'oltreoceano ha comunque realizzato la migliore prestazione della stagione e abbassato di 26" il suo limite personale, correndo la distanza in 3'32"34. Il record mondiale 3'31"36, è da due anni appannaggio dell'inglese Steve Ovett. Il tempo fatto registrare da Scott agli 800 metri è stato di 1'53"93.

Un altro risultato di rilievo è stato ottenuto da Mary Decker Tabb negli 800 femminili. L'americana, che la settimana scorsa aveva stabilito il nuovo record del miglio a Parigi, ha migliorato di 9 secondi il limite nazionale, che già le apparteneva, realizzando il tempo di 1'58"34.

NUOTO

Salnikov eguaglia il suo record

KIEV — Il sovietico Vladimir Salnikov ha eguagliato il record mondiale, di cui era in possesso, dei 400 metri stile libero nel corso dei campionati sovietici di nuoto con il tempo di 3'49"57.

Tennis in Austria

ZELL AM SEE — Corrado Barazzutti è stato eliminato nel primo turno del torneo di Zell Am See valido per il Wct dall'americano Tony Giammalva che si è affermato per 0-6, 6-4, 6-3.

Anche Claudio Panatta è stato sconfitto. Nel secondo turno ha dovuto cedere per 6-4, 6-2 di fronte al cecoslovacco Tomas Smid.

SI È CHIUSO IERI SERA IL «MERCATO» INDIGENO DEL BASKET

Paleari è passato al Livorno Chi al suo posto a Gorizia?

GORIZIA — Dopo aver concluso la trattativa per la cessione di Roberto Paleari alla Peroni Livorno i dirigenti d'lla San Benedetto, anche su sollecitazione di Mario De Sisti rientrato in sede per l'occasione, sono stati per tutta la giornata incollati freneticamente ai telefoni alla caccia di un lungo che sostituisse il partente.

Alla decisione di cedere Paleari la società isontina è pervenuta più che altro per ragioni di bilancio.

Due partenze e tre arrivi: questo il consuntivo, in termini numerici, della campagna acquisti e cessioni della San Benedetto, alla chiusura del basket mercato. Tutte e cinque le operazioni sono state portate a termine, si può dire, nelle ultime ore. Bobo Paleari, 2.04, 31 anni, acquistato lo scorso anno dall'Honky è stato ceduto alla Peroni Livorno per 150 milioni; Davide Turel, è stato tresferito in prestito al Kennedy Firenze. Arrivano invece a Gorizia, in prestito, Paolo Vazzoler, guardia di 1.94, 21 anni, la scorsa stagione in forza alla Benetton e Fabio Cecchetti, pivot di 2.05, 20 anni, ottenuto dalla Latertini Roma con diritto di riscatto. Il terzo acquistato è Roberto Bullara, prelevato dalla Stern Pordenone, è una guardia play di 1.92, di 19 anni.

Le ultime ore del mercato sono state, come detto, assai concitate, per la necessità appunto di concordare i contratti in sedi diverse.

Questi a poche ore dalla chiusura del «mercato» i trasferimenti che hanno interessato le squadre di A 1:

Bancoroma: acquistati Solfrini e Ranalli, ceduti Bini, Rossetti, Sbarra. Cagiva Varese: acquistati Colombo, Carraria, Anchisi; ceduti Caneva, Gualco, D. Boselli. Billy Milano: acquistati Rossi, D. Boselli, ceduti Gianelli, Anchisi, Lamperti, Biaggi. Honcky Fabriano: acquistati Serafini, G. P. Savio, Dal Seno, Romano; ceduti Nunzi, Sonaglia, Magro. Lebole Mestre: acquistati E. Riva, Dalla Costa; ceduti Colombo, Forti. Berloni Torino: acquistati Vecchiato, Lardo, Mangini; ceduti Benatti, Fenarelli. Latte Sole Bologna: acquistati Gualco, Borghese, Zretti; ceduti Anconetani, Vicinelli, Tosetti, Santucci. Bic Trieste: acquistato Fabbricatore; ceduto Ritossa.

Cantù: ceduti Masolo, Cappelletti, Martin.

Scavolini: acquistato Bini, ceduti Giumbini, Maggiotto.

Cidneo: acquistati Rizzi, Coppari; ceduti Fossati, Solfrini, Pedrotti, Rosadini.

Carrera: acquistato Costa (?); ceduti Serafini, Gorghetto, Spillare.

San Benedetto: acquistati Biaggi, Cecchetti; ceduti Paleari, Turel. . .

Sinudyne: acquistati Brunamonti, Masetti; ceduti Ferro, Daniele, Cantamessi, Govoni, Pedretti, Porto, Goti.

Rieti: acquistati Ferro, Daniele; ceduto Brunamonti.

Peroni Livorno: acquistati Masini, Paleari; ceduti Muti, D'Amico, Launaro.

Basket: giovanili europei a Tarcento

UDINE — Dal 22 al 24 luglio prossimi si svolgeranno a Tarcento i campionati europei di basket per squadre giovanissimi e juniores sia maschili che femminili. Alla manifestazione, patrocinata dal Centro sportivo italiano di Udine, dalle Forze armate e dal Comune di Tarcento saranno presenti le nazionali di Italia, Belgio, Francia, Germania e Austria.

QUADRANGOLARE ORGANIZZATO DALLA SABA IL 20 E 21 LUGLIO

Con bulgare e americane il quarto Trofeo Mimosa

Si svolgerà il 20 e 21 luglio al quarta edizione del Torneo Internazionale di pallacanestro femminile «Trofeo profumeria Mimosa». La manifestazione, organizzata dalla Pallacanestro Saba, presenterà quattro formazioni di grande richiamo: l'Alabarda, la Gefidi, l'Akademic di Sofia e la selezione universitaria News Release. Come si vede, anche stavolta gli organizzatori del torneo hanno voluto proporre alla competente platea triestina un programma di tutto rispetto che, ne siamo certi, incontrerà un adeguato successo di pubblico.

Per le due massime formazioni triestine, impegnate entrambe nel prossimo campionato di A2, il torneo costituirà l'occasione per entrare subito nel clima infuocato del derby.

L'Akademic di Sofia è una delle più titolate squadre bulgare e schiererà nelle proprie file numerose titolari della nazionale. Atleticamente ben dotate, le bulgare si proporranno al pubblico triestino in veste di depositarie di quel basket di scuola russa che da decenni spopola in campo internazionale. Un gradito ritorno è costituito dalle giocatrici della selezione News Release. La formazione statunitense allinea nelle sue file molte atlete promettenti (occhio alla Staggers: è una junior ben piazzata nella classifica delle migliori rimbalziste Usa) e cercherà di imporre il gioco brioso che la contraddistingue e di bissare il successo riportato nel 1981. Gli incontri si disputeranno sul campo di Servola (in caso di maltempo si giocherà nella palestra della Società Ginnastica triesina) e prevedono il seguente svolgimento:

20 luglio ore 20: Sgt Gefidi-Akademic Sofia; ore 21.30: Alabarda-News Release Los Angeles.

21 luglio ore 20 finale III e IV posto, ore 21.30 finale I e II posto.

R.D.

Altro record della Cividin

In fatto di record ormai la Cividin non finisce di sorprenderci. Cinque scudetti non sono pochi. E poi l'imbattibilità assoluta nell'ultimo campionato, concluso con tutte vittorie. Ma c'è ancora un record, che riguarda non l'albo d'oro della pallamano ma lo stato civile. Nell'arco di poche settimane si sono sposati tre elementi del sodalizio. Per primo Giuliano Calcina, che si è unito con Bruna Stulle; poi è venuto il turno del grande Roberto Pischianz, che ha sposato Nadia Masè; infine sono state celebrate le nozze di Mauro Pisani con Marina Del Castello.

Forse si tratta di un record. Ma Giuseppe Lo Duca, chiamato in causa tre volte quale allenatore principe dei tre giovanotti verdeblù, con i regali di nozze ci ha rimesso il premio scudetto. Ha giurato che utilizzerà in squadra solo giocatori sposati, d'ora in avanti.

Torneo San Lorenzo di basket

TORNEO «OPEN»

Discoteca La Bora	84
Color Arte	80

LA BORA: Vremec 10, Ban 16, Starc C. 2, Gulli 2, Zerjal 22, Kraus 9, Starc I. 5, Rauber 18. All.: Starc.

COLOR ARTE: Briganti 2, Moschioni 2, Tonut 26, Pecchi 8, Oeser 12, Cassio 15, Parigi 13, Ciuch 2, Dapas, Crevatin. All.: Pozzecco.

ARBITRI: Allegretto e Pittana.

TORNEO «PELOS»

Alabarda	109
Servolana	89

ALABARDA: Casali 10, Rossi, Gregori 6, Colocci 12, Furlan 20, Trimboli 22, Zullich 4, Merlin 8, Petelin 7. All.: Castronovo.

SERVOLANA: Ambrosi 3, Ruzier 12, Mocolo, Sterle 23, Ligato 8, Bianco 4, Franca 22, Margiore, Ceppi 16, Babic 11. All.: Castronovo.

ARBITRI: Esopi e Cerebuch.

Alabarda e Dopolavoro Ferroviario si contenderanno stasera sul campo all'aperto di Servola, il tempio del basket estivo triestino, la conquista del V trofeo «Costante Pelos», in un incontro di play-off che non ammetterà rivincite. Le due squadre hanno acquisito il diritto a disputare questa partita, al termine del girone all'italiana, il cui ultimo match, quello dell'altra sera tra Alabarda e Servolana, doveva appunto designare l'avversaria del Ferroviario, già qualificato. Si è trattato di un incontro molto equilibrato, fino a metà gara, dopodiché l'Alabarda ha premuto sull'acceleratore ed è riuscita a concludere con un vantaggio di addirittura 20 punti.

Il trofeo «Open» è stato invece assegnato questa notte alla vincente di Discoteca La Bora-Color Arte, incontro sul quale riferiremo nell'edizione di domani. Mercoledì sera invece per l'ultima giornata del girone all'italiana il calendario prevedeva l'incontro proprio tra queste due formazioni, platonico in quanto entrambe erano appunto già qualificate per la partitissima finale. Si trattava quindi soprattutto di studiare l'avversario e di far tesoro della lezione per il giorno seguente, eppure agonismo e impegno in campo non sono mancati. Ha vinto di misura la Discoteca La Bora dopo essere stata anche in svantaggio.

Questa sera dunque, alle 19, la finale per il terzo posto del torneo «Pelos» vedrà di fronte Servolana e Saba; alle 20.30 sfida all'ultimo sangue tra giornalisti e allenatori; alle 21.30 play-off per il primo posto del torneo «Pelos» con avversarie Ferroviario e Alabarda.

S.M.

Orientamento

Si è svolta con grande partecipazione di atleti, provenienti anche dal Veneto e dal Trentino-Alto Adige, la seconda corsa di orientamento, organizzata dal Gruppo Orienteering del Cai XXX Ottobre, nella zona del monte Lanaro.

LE CLASSIFICHE

Categoria H 21: 1) Zanetello Tiziano (Vicenza) 1.26; 2) Campagnolo Silvano (Bassano) 2.58; 3) Donà Maurizio (idem) 3.01; 4) Carlesso Sergio (idem) 3.02.

Categoria H 16: 1) Rinaldi Roberto (Vi) 1.29.

Categoria H 17-20: 1) Buldrin Alessandro (Vi) 2.44; 2) Tonello Giuliano (idem) 2.53.

Categoria Gruppi esordienti: 1) Predonzani Vaccari (XXX Ottobre) 1.12; 2) Romanelli Giuliano (Generali) 1.41; 3) De Farolfi-Masetti (idem) 1.46.

LA PISTA DEVE ANCORA ESSERE APPRONTATA

Slitta di una settimana (al 28) la ripresa del trotto a Montebello

Ieri mattina a Montebello si doveva inaugurare la pista di corsa per l'inizio dei lavori dei cavalli, in vista della riapertura dell'ippodromo programmata per mercoledì 21 luglio. Un sopralluogo sull'anello sabbioso avvenuto la sera prima aveva convinto però i tecnici di rimandare di una settimana l'apertura della pista, bisognosa appunto di un ulteriore breve periodo di assestamento prima di essere sottoposta all'incessante attività che l'attende in questo periodo.

Meglio aspettare una settimana in più che pregiudicare il buon esito di un mese e mezzo di lavoro che ha riassestato compiutamente il tracciato agonistico dell'ippodromo di Montebello.

È venuta a mancare quel po' di pioggia che avrebbe consentito una più rapida fusione dello stabilizzato sul fondo pista la quale, in questa... supplementare settimana di riposo, verrà bagnata e «stirata» per essere pronta a dovere il giorno 22 luglio, quando i trottatori locali potranno rifinire la loro preparazione, e mercoledì 28 luglio, quando Montebello riaprirà definitivamente i battenti.

Questo il comunicato emesso dalla Società Triestina Montebello.

M. G.

Pronostico Totip

Trotto CESENA				
	1.o arrivato	1	1	2
	2.o arrivato	x	2	1
Trotto ROMA				
	1.o arrivato	1	1	
	2.o arrivato	1	2	
Trotto MONTEC.				
	1.o arrivato	x	2	
	2.o arrivato	2	x	
Trotto FOLLONICA				
	1.o arrivato	1	2	
	2.o arrivato	2	1	
Trotto TARANTO				
	1.o arrivato	1	1	
	2.o arrivato	1	2	
Galoppo NAPOLI				
	1.o arrivato	x	x	x
	2.o arrivato	1	x	2

Tris «Gentlemen» In sedici a Varese

Tris per «gentlemen», ramo galoppo, quella che si disputa stasera all'ippodromo delle Bettole a Varese. Nel Premio Regione Lombardia sedici i purosangue impegnati.

Premio Regione Lombardia, lire 20 milioni, corsa Tris, metri 2300. 1) Lothario (71 P.V. Zaini); 2) Jus de Pomme (70 1/2 R. Bottanelli); 3) Malanbruno (70 P. Villa); 4) Principality (69 1/2 S. Rossi); 5) Van Doesburg (68 1/2 F. Grasso Caprioli); 6) Super Service (67 1/2 S. Sommariva); 7) Grinden (67 G. Molteni); 8) Altdorf (66 1/2 G. C. Confalonieri); 9) Osfeld (66 1/2 G. Macchi); 10) Akedoro (66 1/2 A. Maggiora); 11) North (65 A. Pecoraro); 12) Nagala (66 G. Visconti); 13) Jo (P. Farioli 65); 14) West In (65 M. Osthaus); 15) Casteggio (65 G. Angellotti); 16) Magicolero (65 D. Vagretti).

Rapporto di scuderia: Osfeld - West In.

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) MALANBRUNO. 4) PRINCIPALITY. 13) JO. Aggiunte sistemistiche: 5) VAN DOESBURG. 1) LOTHARIO. 7) GRINDEN.

CAMPIONATO DELL'ALTO ADRIATICO

I «settima classe» per il Trofeo Casio

Intensa vigilia del campionato Alto Adriatico dei settima classe, che si disputerà domani e domenica con una regata costiera ed un triangolo olimpico. Gli equipaggi stanno mettendo a punto le imbarcazioni, sofisticatissime macchine da regata, tanto più delicate quanto più piccole: spesso una regolazione sbagliata di millimetri influisce negativamente sulla velocità di queste imbarcazioni di sette metri, con tre uomini di equipaggio.

In gara i migliori specialisti del golfo, ed alcune barche nuove attese alla prova del mare. Con questa manifestazione, che ha in palio il Trofeo Casio Orologi grazie alla collaborazione dello sportivissimo Bruno Marcuzzi, la Velica di Barcola - Grignano ha voluto offrire l'occasione di essere protagonisti agli appassionati della vela che solitamente, nelle regate ior, sono ovviamente in seconda linea difronte ai «mostri da regata».

Così, accanto ai settima classe ior, gareggeranno, con graduatoria a parte, i «meteor» per le prime due prove del campionato del golfo ed i micro-ton, scafi di poco più di cinque metri,

Canottaggio

Si è appena spento l'eco della bella regata che si è svolta domenica passata a Barcola per l'aggiudicazione del Trofeo «Saba-Sassetti» e «National», che la nostra rappresentativa regionale categoria senior, si accinge a partire alla volta di Karlovac e Zagabria dove, nelle giornate di sabato e domenica prossime, sono in programma due importanti regate a carattere internazionale e cioè: sabato, sul fiume Kupa a Karlovac, un incontro fra le squadre di Trieste, Zagabria e Carinzia e domenica sul nuovo bacino Jarum a Zagabria si svolgerà il tradizionale incontro Trieste - Zagabria.

Equitazione a Predazzo

PREDAZZO — Pronto bis di Graziano Mancinelli sul campo ad ostacoli dell'alta Val di Fiemme nella prova di maggior rilievo della seconda parte della «Dieci giorni equestre». Nella «D.» a fasi consecutive l'olimpionico ha portato Ursus del Asco a primeggiare largamente.

L'olimpionico Graziano Mancinelli, il monzese Roberto Arioldi e il veronese Maurizio Perlini, sono stati i protagonisti dell'ultima giornata del concorso per i cavalli italiani, seconda parte della dieci giorni equestre dell'alta Val di Fiemme alla quale, dopo una giornata di riposo, farà seguito il concorso di Formula 3 con il trofeo del cavallo francese, il trofeo Moet et Chandon e il trofeo del Turismo trentino.

Mancinelli, nel premio Sky center Latemar, categoria «D», è stato il solo a concludere senza errori tutte e due le manches.

Cicloamatori a cronometro

Si correrà domenica sul tragitto Basovizza-Opicina-Basovizza, di 15 km, la sesta edizione della corsa ciclistica a cronometro individuale per cicloamatori F.C.I. per il «Trofeo Agraria Silvano Mocilnik», allestita ed organizzata dal Gruppo Ciclistico Kolesarski Club Adria di Longera.

La manifestazione prenderà il via alle ore 10 con partenze intervallate di ogni minuto. Prenderanno parte alla corsa, oltre ai concorrenti triestini, specialisti della categoria provenienti dal Pordenonese e dal Veneto. Saranno inoltre presenti al via ciclisti della vicina Slovenia.

GRAVE LUTTO DELLA GINNASTICA TRIESTINA

È morto l'istruttore prof. Luigi Pertoldi

Era una delle istituzioni della Società Ginnastica Triestina, il prof. Luigi Pertoldi. E' scomparso in silenzio, all'età di 77 anni, dopo avere dedicato fino agli ultimi giorni la sua esistenza al sodalizio biancoceleste, di cui è stato nell'arco di un cinquantennio atleta, istruttore, dirigente e consigliere.

Dal 1923 al '28 Luigi Pertoldi aveva praticato l'atletica leggera in varie specialità della corsa. Professionalmente, conseguito il diploma di insegnante di educazione fisica, nel dopoguerra aveva curato per un trentennio i corsi di ginnastica maschili e femminili, assumendo per vent'anni l'incarico di istruttore e direttore tecnico della sezione ginnastica artistica e ritmico/sportiva. Cavaliere al merito della Repubblica nel 1957, cavaliere ufficiale nel 1971, anno in cui gli era stata conferita la medaglia d'argento al merito della scuola, della cultura e dell'arte. L'anno dopo da parte della Federazione ginnastica gli è stata attribuita la medaglia d'oro per trent'anni di attività in quel campo.

Nel 1973 il prof. Pertoldi aveva ricevuto dal Coni la stella al merito sportivo. Nel 1979 il Panathlon Club Trieste, di cui era socio, gli aveva consegnato la medaglia d'oro per meriti sportivi.

In occasione del cinquantesimo anniversario della Redenzione, nel 1968, il prof. Pertoldi era stato direttore e regista dell'accademia ginnica svoltasi all'Eur di Roma con la partecipazione di 500 atleti. La manifestazione era stata curata dalla Associazione triestini e goriziani a Roma. Uno spettacolo indimenticabile di grazia e bravura, curato nei minimi dettagli. Nella sua lunga attività il prof. Pertoldi non aveva trascurato lo sport professionistico, e nel 1952 si era dedicato alla prima squadra della Triestina quale preparatore atletico (allora gli alabardati erano in serie A).

Una grave perdita per la Ginnastica Triestina, quella del prof. Pertoldi. Scompare una figura emblematica del sodalizio, che aveva servito con dedizione infinita, con bravura e fedeltà. Il labaro biancoceleste si inchina alla sua memoria, idealmente rappresentando le migliaia di allievi che avevano conosciuto quell'istruttore inflessibile, preciso, appassionato. Ma soprattutto bravo.

Sui diamanti di baseball e softball

Il Black Panthers a Macerata - L'Alpina terzo incomodo fra Treviso e Bellamio Padova

I campionati di baseball e softball sono giunti alle battute conclusive della prima fase.

BASEBALL SERIE A 2 — Tutto ormai deciso in questo torneo dominato dalla Libertas Sant'Arcangelo Rimini, che conduce il gruppo con otto lunghezze di vantaggio sulla coppia composta dalla Libertas Macerata e dal Crocetta Parma. Il Black Panthers, relegato sulla quinta poltrona, sarà impegnato domenica a Macerata. Una doppia trasferta molto difficile, considerato che i padroni di casa vogliono i quattro punti per terminare le loro fatiche al secondo posto.

Programma: Libertas Macerata-Black Panthers, Inter Seveso-Crocetta Parma, Senago Milano-Godo Ravenna, Collecchio Marconi-Libertas Sant'Arcangelo Rimini.

BASEBALL SERIE B — La penultima giornata della fase eliminatoria vedrà opposte a Treviso le due battistrada. Il nove della Marca riceverà la visita del Bellamio Padova e la partita potrebbe risultare decisiva per quanto riguarda l'aggiudicazione del primo posto. In lotta, oltre alle due venete, anche l'Alpina, la quale sarà di scena a Ponte di Piave. Un altro derby regionale in calendario, quello fra la Cassa Rurale Staranzano e la Passonivini Udine. Il Rangers di Redipuglia sarà di scena fuori casa a Conegliano.

BASEBALL SERIE C GIRONE B — Ancora due agevoli impegni per il Falcons Monfalcone e il Chiarbola Trieste. Le due compagini in attesa dello scontro diretto in programma a fine mese, metteranno a punto la condizione affrontando rispettivamente il Ronchi 59 e lo Zajcki Lubiana.

SOFTBALL SERIE A 1 — Penultima giornata di gare per questo campionato. Il Barbara Bort di Ronchi, dopo il pareggio esterno di Novara contro la temibile Portamortara, che ha consentito alle isontine di assicurarsi la terza poltrona, è atteso ad un agevole doppio incontro esterno. Il Barbara Bort infatti dovrà rendere visita al Dolomiti di Bolzano.

SOFTBALL SERIE B — Si concluderà domenica la fase regionale eliminatoria di questo campionato dominato dalla coppia Castionese-Porpetto, indiscusse capolista. Programma: Gorizia-Porpetto, Friul 81 Bagnaria Arsa-Squaw Trieste, Inter 2000 Trieste-Castionese, Black Eagle Cervignano-Azzanese.

C.N.

Baseball minore

Due campionati minori giovanili di baseball del Friuli-Venezia Giulia sono giunti alla conclusione.

Nel campionato preallievi si è imposto il Black Panthers.

Nel girone A del campionato ragazzi affermazione della Cassa Rurale di Staranzano davanti al nove del Buttrio.

■ BASEBALL — Il Black Panthers di Ronchi dei Legionari ha superato brillantemente il primo turno delle finali nazionali del campionato preallievi di baseball. I ronchesi hanno espugnato con il netto punteggio di 22-3 il diamante del Bellamio Padova.

Atletica giovanile allo stadio Grezar

Ecco i risultati della riunione di atletica giovanile svoltasi allo stadio «Grezar», (seconda giornata).

100 ostacoli cadetti: 1) Cogliati (Csi) 15"7; 2) D'Accolti (Prevenire) 15"7; 3) De Schiller (Cus) 16"6; 4) Baiocchi (Prevenire); 5) Flapp (Cus); 6) Calcih (Marathon). **100 ostacoli allieve:** 1) Tauceri (Prevenire) 16"0; 2) Badini (Csi) 16"8; 3) Del Bello (Saat) 17"5. **100 ostacoli juniores:** 1) Simon (Sgt) 18"3. **Disco cadetti:** 1) Lorenzi (Prevenire) 32,84; 2) Luccio (Cus) 17,20; 3) Maier (Cus) 13,66. **Peso allieve:** Degli Ivanissevich (Csi) 10,04. **Peso jun./senior:** Taucar (Bor) 13,18; 2) Tommasini (Sgt) 7,95; 3) Righini (Cus) 7,86. **Salto quadruplo cadetti:** 1) D'Accolti (Prevenire) 13.78; 2) De Schiller (Cus) 13,18; 3) Cilicar (Marathon) 11,90; 4) Calcich (Marathon); 5) Maier (Cus). **80 ostacoli cadette - prima serie:** 1) Capitanio (Sgt) 13"4; 2) Valenti (Edera) 14"7; 3) Bulli (Sgt) 14"9; 4) Baf (Csi).

Seconda serie: 1) Makovec (Edera) 14"8; 2) Pelarz (Csi) 15"8; 3) Predonzani (Edera) 16"1; 4) Paulin (Edera); 5) Marzulli (Edera).

100 allieve: 1) Gaspardo (U. S. Cordenons) 12"8; 2) Biasio (U. S. Cordenons) 13"1; 3) Rovina (Csi) 13"2; 4) Visintin (Sgt); 5) Auber (Edera); 6) Lagonegro (Edera). **100 metri jun./senior f.:** 1) Pierobon (Cus) 12"6; 2) Musco (Cus) 13"6; 3) Crebel (Edera) 14"6; 4) Marzulli (Edera). **400 allieve:** 1) Mignemi (Csi) 1'05"9; 2) Bigaran (U. S. Cordenons) 1'08"0; 3) Udovich (Csi) 1'18"1. **400 jun./senior f.:** 1) Furlan (Cus) 58"5; 2) De Bernardi (Sgt) 1'02"9. **Disco cadette:** 1) Gerdol (Bor) 20,40; 2) Valecich (Sgt) 18,06; 3) Sancin (Bor) 17,74; 4) Bonifacio O. (Edera); 5) Curman (Bor); 6) Bonifacio C. (Edera); 7) Sedmak (Bor); 8) Albi (Bor); Taucar (Bor); Tommasini (Sgt). **1200 cadetti:** 1) Grando (Saat) 3'36"3. **1200 cadette:** 1) Baolini (Sgt) 4'27"9; 2) Pettarin (Edera) 4'55"8. **300 cadetti:** 1) Cogliati (Csi) 40"3; 2) Cilicar (Marathon) 40"4; 3) Baiocchi (Prevenire) 44"7. **Alto cadette:** 1) Bologna (Saat) 1,35; 2) Gerdol (Bor) 1,35; 3) Glavina (Bor) 1,35; 4) Capitanio S. (Sgt); 5) Sancin (Bor); 6) Capitanio A. (Sgt); 7) Leban (Sgt); 8) Predonzani (Edera), 9) Bonifacio (Edera).

300 cadette - 1.a serie: 1) Paulin (Edera) 49"2; 2) Medeot (Sgt) 50"6; 3) Bonifacio (Edera) 51"1; 4) Bologna (Saat); 5) Marzulli (Edera). **2.a serie:** 1) Valenti (Edera) 48"4; 2) Makovec (Edera) 48"7; 3) Pelarz (Csi) 49"5; 4) Toncich (Edera); 5) Giraldi (Edera). **3.a serie:** 1) Rossi (Edera) 44"8; 2) Zoch (Sgt) 45"8; 3) Cipolat (Sgt) 46"8; 4) Bulli (Sgt); 5) Baf (Csi). **Lungo jun./senior f.** 1) Puric (Bor) 5,50; 2) Pierobon (Cus) 5,17; 3) Crebel (Edera) 4,13. **Lungo allieve:** 1) Biasio (U. S. Cordenons) 5,31; 2) Biasi (U. S. Cordenons) 4,81; 3) Auber (Edera) 4.76; 4) Matic (Prevenire); 5) Visintin (Sgt); 6) Fiorino (Edera). **Alto allieve:** 1) Mengotti (Csi) 1,50; 2) Buri (Saat) 1,45; 3) Natural (Bor) 1,45. **Alto jun./senior f.** 1) Naperotti (Cus) 1,55. **Giavellotto allieve:** 1) Natural (Bor) 29,12; 2) Degli Ivanissevich (Csi) 16,94. **Giavellotto jun./senior f.:** 1) Righini (Cus) 31,74; 2) Sterpin (Cus) 22,02; 3) Simon (Sgt) 19,88.

Marcia metri 3000: 1) Mesiano (Gruppo sportivo S. Giacomo) 14'29"0; 2) Simonetti (Acega Cpl) 17'49"1; 3) Crasso (Gruppo sportivo S. Giacomo) 18'14"4; 4) Buttiglioni (Atletica Altopiano); 5) Suberni (Gruppo sportivo S. Giacomo). **Corsa piana metri 5000:** 1) Faustini (Act) 16'52"6; 2) Bieker (Marathon) 16'54"5; 3) Crevatin (Tram Opicina) 16'56"2; 4) Merlato (Marathon); 5) Verzier (Indipendente); 6) Verzegnassi (Act); 7) Testi (Marathon); 8) Fabian (Marathon); 9) Olivo (Indipendete). **Corsa piana metri 3000:** 1) Behrens (Marathon) 10'22"4; 2) Verzegnassi (Cral Act) 10'34"7; 3) Testi.

■ CANOTTIERI — Il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», insieme al Circolo Canottieri «Saturnia» e alla Società Canottieri «Nettuno», organizza sabato alle ore 20.30 nella sede estiva di viale Miramare 40/A, il tradizionale Ballo dei canottieri.

■ GIONI — Lisa Crisman ha conseguito per lo Skating Club Gioni la medaglia di bronzo ai campionati regionali femminili juniores di pattinaggio artistico.

ATTUALITÀ

FORSE UNA STORIA D'AMORE DIETRO LA FUGA DA CINECITTÀ

Ora Sofia, indignata, se ne va Romanzo rosa? «Sognate pure»

Per il film della Wertmüller aveva già ricevuto 38 milioni e studiato il samba

ROMA — Sofia Loren atto secondo: l'attrice se ne va. Maria Scicolone ha deciso, almeno provvisoriamente, e con un po' di malinconia di lasciare l'estate, il sole e anche l'afa romana, per volare in America dai suoi bambini. Per quali ragioni abbia poi stabilito così su due piedi di lasciare il film per il quale era tornata in Italia, lo ha voluto spiegare lei stessa, in una conferenza stampa affollatissima convocata nello studio del suo avvocato di fiducia, la dottoressa Giovanna Cau.

Fotografi dappertutto: in piedi sulle sedie, distesi sui tavoli, quasi abbarbicati al lampadario; dietro la massa di giornalisti sudati, scalpitanti, distrutti dal caldo ma pronti a incalzare con le domande. Lei sembra l'unica a non soffrire per l'afa, la stanza piccolissima e la folla quasi incredibile di persone stipate in quei due metri. Sventola abbronzatissima un ventaglio rosa. è tranquilla, forse un po' sciupata.

«Prima di venire qui — confessa — mi tremavano le vene e i polsi». Ma il chiarimento si è reso necessario: soprattutto dopo la ridda di notizie, comunicati, telegrammi e commenti che da ogni parte sulla vicenda si sono fatti. Questa dunque la versione di Sofia, documentata, da parte del suo legale, con le ultime lettere scambiate tra la produzione e l'attrice.

«I documenti li abbiamo tirati fuori anche noi — dice la avvocatessa Cau — visto che la produzione per prima ha voluto divulgare questa storia alla stampa». Come dire che nel cinema, abitualmente, i panni sporchi si lavano in casa, e le questioni si risolvono senza pubblicità. E tutto questo addossare le colpe sulla Loren sembra proprio una manovra per cavarsi dai guai.

Subito dopo la stipula del contratto firmato lo scorso gennaio a Parigi con la «Alex cinematografica» e la «Gaumont» francese (la casa che doveva pagare la Loren), secondo l'attrice e i suoi legali, son cominciati i guai. Prima si era preventivato l'inizio della lavorazione il 7 giugno, poi lo slittamento chiesto dalla produzione al 21 giugno, al 5 luglio, ed infine al 12 luglio, sempre con Sofia pronta a cominciare.

Con l'arrivo della «Gaumont» italiana le cose forse potevano aggiustarsi, ma si chiedeva a Sofia di aspettare altre tre settimane, rimanendo a completa disposizione. Lei — ha detto — la buona volontà ce l'ha messa tutta. «Già il sette giugno — ero pronta a lavorare. Per due settimane e mezza ho provato costumi, parrucche e perfino balletti di samba. Pensate, due settimane di samba».

Come poteva un'attrice del calibro della «ciociara» affidarsi a tanta improvvisazione, a così poco rispetto degli impegni? Lei, che per fare questo film aveva rinunciato ad altre e ben più favorevoli proposte?

Insomma, pare proprio che di fronte a tale abbassamento di livello, la Loren non se la sia sentita più. Ma i soldi, li ha presi Sofia? «Sì — ammette — due rate di 95 mila franchi (38 milioni circa in totale), di cui una alla stipula del contratto». E la Wertmuller perché non si è fatta viva? «Non mi ha mai telefonato».

Qualcuno parla di una storia di cuore, è vero? «Se il romanzo rosa serve a far sognare la gente, galoppate pure con la fantasia».

Marina Nemeth



RATISBONA: LEVATA DI SCUDI DEI «MORALISTI»

Quel nudo offende la città Occupatene tu, Carstens

Si è dovuto trasferire l'opera d'arte in una esposizione privata

BONN — Persino il presidente della Repubblica Carstens è stato «scomodato» per la foto in grande formato di un nudo femminile esposta in una galleria di Ratisbona. A chiedere la rimozione della gigantografia, definita una «sconcezza pubblicamente sovvenzionata», sono stati gli esponenti della «Sudetendeutsche Landsmannschaft», la corporazione dei tedeschi dei Sudeti ben nota ai tempi delle violente agitazioni degli anni Sessanta in Alto Adige, per la sua carica pangermanista e revanscista, che col tempo si è fortemente attenuata.

La gigantografia, opera del fotografo Helmut Newton, che è nato a Berlino ma vive negli Stati Uniti e in Francia, era già stata esposta in altre città della Germania federale, senza provocare contestazioni di sorta.

A Ratisbona, invece, il borgomastro aveva ordinato ai pompieri la rimozione dell'opera, da lui considerata oscena, dai locali della galleria artistica cittadina. Il fotografo era ricorso in tribunale, ottenendo dai giudici un'ordinanza per il ripristino della gigantografia, mentre il borgomastro aveva dovuto subire le beffe dei critici d'arte, da Amburgo a Monaco.

Dato che la galleria, secondo il suo statuto, è dedicata alla cura ed alla conservazione dell'arte e della cultura dell'area tedesco-orientale, sono insorti i rappresentanti della corporazione dei tedeschi dei Sudeti. La richiesta di un intervento censorio inoltrata al Presidente della Repubblica federale, in quanto investito dell'alto patrocinio della galleria stessa, è rimasta però senza esito.

Andato a vuoto questo tentativo, i dirigenti della corporazione, che già a suo tempo avevano protestato per l'esposizione di quadri «di spirito non tedesco in quanto non si sa quale è la parte superiore e quella inferiore», non si sono dati per vinti, e sono riusciti ad esercitare un'influenza determinante sul direttore della galleria. L'esposizione si farà senza il nudo contestato.

I cittadini di Ratisbona — come informa la «Süddeutsche Zeitung» — potranno tuttavia vederlo in un'esposizione privata, convincendosi così dell'intendimento di Helmut Newton, in coerenza con la sua intera produzione, di porre alla berlina la commercializzazione della donna nella società dei consumi: un intendimento pienamente inteso ed apprezzato dal pubblico e dai critici d'arte di altri centri tedeschi.

PORTUALI

Record mondiale di scioperi in Australia

SYDNEY — Nell'anno finanziario chiuso il 30 giugno 1982, l'Australia ha registrato più scioperi nel settore portuale di tutti i paesi del mondo messi insieme. La causa principale di questo record è stata la conflittualità tra i vari sindacati.

PROGETTO DI RIFORMA DELLA LEGGE BIBLICA

Ebreo il figlio di padre ebreo?

Oggi conta solo la religione della madre

NEW YORK — Perché, secondo la legge ebraica, il figlio di un matrimonio «misto» è considerato ebreo soltanto quando anche la madre è ebrea? La risposta è dettata, probabilmente, dalla tradizione, rimasta congelata per secoli nella legge talmudica. Un gruppo di rabbini americani sta tentando, da tre anni a questa parte, di far abrogare tale norma, sostituendola con un'altra che darebbe al padre lo stesso diritto.

I rabbini che lavorano alla proposta che rivoluzionerebbe secoli di tradizione, appartengono all'ala dei riformisti ebrei che conta un milione e mezzo di aderenti ed è considerata la branca più liberale.

Il disegno di riforma, illustrato dal rabbino Alexander Schindler davanti a un'assemblea di 600 rabbini che si sono riuniti a New York, questa settimana, per il «meeting» generale annuale, prevede che quando uno soltanto dei genitori è ebreo, sia esso il padre o la madre, l'ebraismo del bambino sia deciso dai parenti di comune accordo.

Un numero considerevole di fattori rende il dibattito sull'argomento particolarmente sentito tra gli appartenenti alla comunità ebraica americana.

I matrimoni «misti» stanno crescendo a ritmo vertiginoso. Studi effettuati al riguardo indicano che oltre il 35 per cento degli ebrei che si sposano ogni anno negli Stati Uniti si uniscono a persone di fede religiosa diversa.

Decresce il tasso di natalità: il fenomeno, unito al ricordo dell'olocausto nei campi di concentramento nazisti alimenta il timore tra i leader della comunità ebrea americana, per il perpetuarsi della gente ebrea.

Alla luce dei recenti movimenti femministi che si battono per l'eguaglianza della donna, e ai quali un apporto determinante è venuto dall'ala riformista ebrea, la stessa che si sta adoperando per dare anche al padre il diritto di far considerare il proprio figlio ebreo, una struttura religiosa che appare tanto discriminatoria nei confronti degli uomini è considerata in qualche modo «offensiva».

Ma all'approvazione della proposta degli ebrei riformisti si oppone un ostacolo: «c'è un'ala dell'ortodossia ebrea che ci "scorticherà vivi".

Ora, la proposta degli ebrei riformisti americani, lancia un sasso nello stagno tranquillo di secoli di tradizione. «Non c'è alcun fondamento effettivo nella tradizione ebrea perché il figlio di un matrimonio «misto» debba essere considerato ebreo soltanto perché la madre è biologicamente e geneticamente ebrea — ha detto il rabbino Joseph Edelheit.

Marjorie Hyer
«The Washington Post»

IL CONTRIBUTO DELL'ASTROLOGIA NELLA «GUERRA PSICOLOGICA»

I maghi nei servizi segreti di Hitler e dei suoi nemici

FIRENZE — Adolf Hitler credeva nell'astrologia e si serviva di astrologi? Dal 1932 per le vittorie politiche e dal '39 per quelle militari, cominciarono a circolare voci del genere in Europa, soprattutto in Germania e Inghilterra. Con l'invasione rapidissima di mezza Europa si diceva (e fu anche scritto) che Hitler disponeva di informazioni recepite con poteri paranormali da agenti che non si muovevano da Berlino.

Nel dopoguerra molti giornali scrissero che all'inizio degli anni Quaranta l'«MI 5», il controspionaggio inglese, aveva creato la «divisione psichica» composta di astrologi, sensitivi e maghi. È un aspetto di quel torbido periodo storico ancora inesplorato. Infatti chi, dall'una o dall'altra parte, per un motivo o per l'altro, abbia davvero fatto parte di servizi del genere non ha ancora parlato e i governi interessati non hanno mai pubblicato documenti.

Due fatti, legati alla fuga in Scozia di Rudolf Hesse e a un'indagine della Gestapo del '34, sembrano però confermare che il «mondo dell'occulto» (e quindi anche l'astrologia) fu sfruttato nell'ambito della «guerra psicologica». Sybil Leek, astrologa inglese e collaboratrice per sua stessa ammissione dell'«MI 5», disse nel '72 che Ian Fleming (il futuro creatore di James Bond), all'epoca funzionario del controspionaggio britannico, seppe con molto anticipo del progetto di Hesse e, «facendo leva sul patriottismo» della donna, la fece scrivere un falso oroscopo inviato al delfino di Hitler tramite Karl Kraft, astrologo svizzero che si diceva amico di Hitler, ma in realtà agente inglese.

L'oroscopo naturalmente affermava che «il giorno buono secondo le stelle» era proprio quello in cui Hesse fuggì, e il delfino di Hitler finì prigioniero. Essendo Hesse amico di parapsicologi, la Gestapo un mese dopo arrestò in massa astrologi e occultisti.

Ma perché tanta paura degli astrologi tedeschi e perché anche l'«MI 5» se ne servì? È ovvio che abbinando ad esperti astrologi, statistici, psicologi, politologi ed esperti di arte militare, si possono redarre oroscopi contenenti anche qualcosa di vero, soprattutto se si tratta di previsioni a breve scadenza, e se si hanno notizie note soltanto ai servizi segreti. Serviva molto, allora come oggi, far pubblicare notizie che influissero sull'opinione pubblica.

In battello attorno alla Sicilia

PALERMO — Il 24 luglio alle ore 11 partirà dal molo Vittorio Veneto del porto di Palermo, il primo «Touraip '82» (circumnavigazione nei mari dell'amicizia siciliana).

Si tratta, cioè, del giro della Sicilia attraverso le acque del Tirreno, del Mediterraneo e dello Ionio da parte di quattro imbarcazioni che toccheranno i porti di Marsala, Sciacca, Licata, Siracusa, Catania, Taormina, Messina, Cefalù ed infine nuovamente Palermo.

Spara al gatto ferisce il vicino

SAN MARCO D'ALUNZIO — Un agricoltore, Cesare Priola, di 30 anni, è stato arrestato e denunciato per lesioni e porto abusivo di arma da fuoco. Nel tentativo di uccidere un gatto, che gli aveva decimato il suo piccolo allevamento di conigli, ha ferito ad una gamba, con una fucilata, un suo vicino di podere, Giuseppe Graziano di 56 anni.

L'episodio è avvenuto in contrada «Genovese» nelle campagne di San Marco d'Alunzio.

PER I LORO AMICI GLI ZOOFILI USA SPENDONO MILIARDI

Ma questa vita da cani non pare poi tanto male

DENVER — Quando si tratta di bestioline domestiche gli americani si trasformano nei campioni mondiali di gentilezza; niente sembra loro troppo raffinato per fare la felicità del «Fido» e «Pussy» e per rafforzare questa impressione basta dare uno sguardo al fatturato dell'industria Usa «animali domestici: nel 1981 ha raggiunto un fatturato record di oltre otto miliardi di dollari vendendo agli zoofili statunitensi un campionario incredibile di «gadget».

Quali sono queste «diavolerie» che il mercato Usa destina agli oltre 49 milioni di cani, 42 milioni di gatti, 24 milioni di uccelli e 250 milioni di animali assortiti che, secondo una stima attendibile, allietano insieme le famiglie americane?

Tanto per citare qualche esempio, è stata lanciata di recente sul mercato delle bibite «Arf e Arf», una bevanda dolce rivolta ad una clientela rigorosamente canina; per non parlare dei letti ad acqua che, soppiantando le antiquate ed «inadatte» cucce di un tempo, dovrebbero servire a facilitare ed allietare il sonno di segugi e micetti; una équipe di veterinari ha poi messo a punto un sofisticato sistema di elettrocardiogramma per fare il «check up» di «Boby» e «Mio Mao»; c'è inoltre, da qualche tempo, una compagnia assicurativa che stipula polizze sulla vita degli animali domestici, mentre è già fiorente da tempo un mercato di onoranze funebri per i «migliori amici dell'uomo».

Scondo Lynn Davis, responsabile dell'Istituto per l'alimentazione animale, che ha sede a Washington, gli americani hanno speso nel 1981, per alimenti «bestiali», quattro miliardi e mezzo di dollari, ripartiti tra cibo in scatola ed alimenti «freschi». C'è poi un'industria fiorente che è quella degli abiti per animali domestici: non è tuttavia possibile sapere dalla «Pet Manufactures Association», che coordina le fabbriche di vestitini per cani e gatti, e che ha sede nella elegante Fifth Avenue di New York, quanto spendono gli americani in abiti, scarpine, scialli ed impermeabili per le loro bestiole.

Jim Duffy
del «Denver Post»

I SAUDITI SE NE SERVIREBBERO PER ANDARE A UBRIACARSI

Pro Bacco e anti-Allah il ponte Bahrein-Arabia

RIYAD — Passato il primo entusiasmo per l'accordo tra l'Arabia Saudita e il governo dell'arcipelago di Bahrein per la costruzione del gigantesco ponte-diga che dovrebbe unire il Regno saudita all'isola dove ha sede la capitale dell'arcipelago, Manama, si cominciano ora ad esaminare gli inconvenienti di questa colossale impresa.

Il Bahrein, pur essendo un paese musulmano, gode di un regime di ampia libertà. Un cordone ombelicale che lo legasse al Regno saudita porterebbe sul posto una massa di turisti in cerca soprattutto di alcol, severamente proibito a Ryad. Già ora un ponte aereo lega Manama a molte capitali degli stati del Golfo.

ESTERI

NONOSTANTE L'OPPOSIZIONE DI PECHINO

Shultz domanderà armi per Formosa

Raccomanderà a Reagan di accogliere le richieste È sicura la conferma da parte dei senatori

WASHINGTON - Il nuovo segretario di stato americano, George Shultz, ha affermato che intende raccomandare al Presidente Reagan di procedere alla vendita di nuovi aerei militari a Taiwan nonostante l'opposizione di Pechino. Shultz ha espresso questo proposito davanti alla commissione esteri del Senato, che lo aveva convocato per una seconda udienza prima di approvare la sua nomina all'unanimità.

Nel corso della stessa udienza Shultz ha affrontato con i senatori della commissione altri temi importanti come i rapporti tra Usa e Urss, la crisi libanese, la questione del Salvador e quella delle relazioni tra Stati Uniti e Cuba.

Il successore di Alexander Haig ha sottolineato che la decisione di fornire a Taiwan nuovi aerei militari, spetta unicamente al Presidente. «Da parte mia - ha detto Shultz - gli raccomanderò di farlo (accogliere la richiesta già formulata a Taiwan) ma la decisione spetta a lui». La posizione assunta da Shultz sembra contrastare nettamente con quella di Alexander Haig, che il 25 giugno scorso rassegnò le dimissioni.

Secondo il quotidiano «Washington Post» Haig avrebbe suggerito a Reagan di limitare la vendita di armi al governo della Cina nazionalista.

Anche se nel gennaio scorso l'amministrazione annunciò che non avrebbe fornito a Taiwan caccia di tipo «F-16» e «F-5G», il presidente Reagan precisò successivamente che gli Stati Uniti avrebbero proposto un accordo in base al quale il governo della Cina nazionalista avrebbe potuto partecipare alla produzione di caccia di tipo più convenzionale.

Il senatore Barry Goldwater, che recentemente ha compiuto un viaggio a Taiwan per esprimere il proprio appoggio alle autorità di Formosa, ha ricordato nel corso dell'udienza che nessun accordo comunque è stato ancora raggiunto.

Washington e Pechino, da diversi mesi, stanno discutendo la spinosa questione della vendita di armi americane a Taiwan. Le autorità della Repubblica popolare hanno chiesto agli Stati Uniti di sospendere gradualmente queste forniture, arrivando anche a ventilare la possibilità di una rottura delle relazioni.

L'attuale politica americana in materia è governata da una legge del 1979, «Il Taiwan Relations Act», in base al quale gli Stati Uniti devono fornire armi difensive a Taiwan senza alcuna scadenza. Quando il senatore Goldwater ha chiesto a George Shultz se l'amministrazione avrebbe continuato a seguire questa linea, il segretario di stato designato ha risposto «si signore».

PERSISTE LA MINACCIA DI GUERRA COMMERCIALE EURO-AMERICANA

«Ingenue» secondo i sovietici le sanzioni contro il gasdotto

L'Urss ribadisce di poter produrre le turbine negate dagli Stati Uniti

MOSCA — L'Unione Sovietica ha affermato ieri di disporre della «conoscenze tecnologiche e della capacità produttiva» per costruire da sola il grande gasdotto che dovrà unire la Siberia a vari paesi dell'Europa occidentale e ha definito «a dir poco ingenua» l'idea che le sanzioni americane possano «impedire o anche solo ritardare» la realizzazione dell'opera.

Un lungo editoriale apparso contemporaneamente sulla «Komsomolskaya Pravda» e sul settimanale di politica estera «Novoye Vriemia» (Temi nuovi), ha sostenuto che il gasdotto — circa 4500 chilometri da Urengoy, nella Siberia occidentale, a Uzhgorod, al confine tra l'Urss, l'Ungheria e la Cecoslovacchia — sarà pronto, come previsto, entro il 1984, e che come le fabbriche sovietiche hanno imparato a fabbricare tubi di grande diametro dopo un precedente embargo occidentale, così esse riusciranno ora a produrre le turbine da 25 mila chilowatt di cui l'amministrazione americana ha proibito la vendita al governo di Mosca.

«L'Urss — ha aggiunto l'articolo — produce oggi da sola più tubi per gasdotto di tutti i principali paesi dell'occidente messi insieme e nessun paese al mondo ha in costruzione gasdotti come quelli sovietici con una pressione di 75 atmosfere, Già all'inizio degli anni '60, gli Stati Uniti cercarono di sabotare la costruzione dei nostri oleodotti e gasdotti impedendo alla Germania federale di venderci i tubi, ma da allora abbiamo imparato a fabbricarceli da noi».

Missione Cee negli Usa

WASHINGTON — Una delegazione della commissione europea è giunta ieri da Bruxelles a Washington per riprendere con i dirigenti americani le delicate discussioni sulle vertenze commerciali esplose tra Stati Uniti ed Europa, in particolare nel settore dell'acciaio.

La delegazione è composta dai commissari Etienne D'Avignon (industria) e Willy Haferkamp (realzioni esterne), accompagnati dal direttore generale per le relazioni esterne sir Roy Denmar, designato quale nuovo rappresentante della Cee a Washington a partire da questo autunno.

I rappresentanti europei hanno in programma due giorni di incontri con i responsabili politico-commerciali dell'amministrazione Reagan, al dipartimento del commercio e al dipartimento di stato nonchè alla Casa Bianca con il negoziatore commerciale americano, William Brock.

I colloqui sono centrati sulla vertenza per l'acciaio, precipitata con la recente decisione preliminare americana di imporre dazi compensativi sulle esportazioni dalla Cee.

Il segretario al commercio Usa, Malcom Baldrige, è già stato al settimana scorsa a Bruxelles, per discutere, ma senza risultati concreti, possibili formule di compromesso al fine di disinnescare la grave crisi a pochi giorni dalle scadenze legali in cui l'azione Usa da preliminare deve diventare definitiva.

I delegati europei sono venuti, a loro volta, a Washington, per continuare le discussioni, e — come rivela il calendario degli incontri — sottolineare all'amministrazione Reagan i risvolti non soltanto commerciali, ma anche politici del contenzioso euro-americano.

La controversia dell'acciaio si intreccia con numerosi altri motivi di attrito tra europei e Stati Uniti, in particolare riguardo al discusso gasdotto euro-siberiano e ai crediti occidentali all'Urss: e ciò può offire agli europei il modo per sollecitare da Washington un approccio più vasto e meno settoriale riguardo allo specifico problema dell'acciaio.

La Camera di commercio americana ha criticato intanto a sua volta l'embargo deciso dall'amministrazione.

Il presidente della Camera, che conta 255.000 membri, ha detto che le sanzioni avranno soltanto l'effetto di peggiorare la reputazione internazionale degli Usa per quanto riguarda l'affidabilità commerciale ed ha aggiunto che, se l'intenzione dell'amministrazione è solo quella di ritardare la costruzione del gasdotto, l'embargo dovrebbe applicarsi soltanto alle attrezzature per il trasporto del gas.

TELESELEZIONE

I contatti telefonici diretti sospesi da Mosca

MOSCA — Le autorità sovietiche sembrano aver disattivato ieri tutti i collegamenti telefonici in teleselezione tra Mosca e l'Occidente. Nessun annuncio ufficiale è stato dato in proposito, né il provvedimento è stato in alcun modo giustificato, ma è da ieri mattina che nessuno è più riuscito a ottenere «in diretta» conversazioni con i paesi occidentali.

Ufficialmente, d'altra parte, la teleselezione internazionale non è mai esistita nell'Urss e solo alcuni dei caseggiati adibiti a residenza per gli stranieri ne hanno goduto, in maniera semiclandestina, per gli ultimi due anni. A coloro che non erano tra i fortunati e che domandavano di essere anch'essi collegati, le autorità hanno sempre risposto: «Non ci risulta che la teleselezione esista».

La stessa risposta è stata data ieri dai centralini di Mosca a chi chiedeva perché non funzionasse l'abituale collegamento diretto con l'estero.

Il ministero sovietico delle poste aveva recentemente informato i corrispondenti ministeri occidentali che, per non meglio precisati «motivi tecnici», il numero delle linee telefoniche internazionali sarebbe stato drasticamente ridotto a partire da luglio, ma finora non si era osservata alcuna conseguenza pratica di questa decisione.

A parte le chiamate in teleselezione, quelle tramite centralino in partenza da Mosca non sembrano, per il momento, creare problemi.

Una delle tesi avanzate in occidente per spiegare l'improvvisa riduzione dei collegamenti telefonici internazionali dell'Urss è che le autorità di Mosca intendano rendere più difficili i contatti tra i cittadini sovietici e i sempre più numerosi emigrati russi, ostacolando, in particolare, le conversazioni in teleselezione che sono difficili, se non impossibili da controllare.

■ IRAN — Esecuzioni capitali ufficiali e segrete, torture e violazioni sistematiche della libertà sono gli elementi di un rapporto di «Amnesty international» sull'Iran.

CHIESTA LA LIBERAZIONE DEGLI INTERNATI E UN'AMPIA AMNISTIA

Varsavia respinge le «avances» del sindacato in clandestinità

«Trybuna Ludu»: nessun accordo con i nemici del socialismo - Due vescovi per la Lituania

VARSAVIA — «Non può esservi alcun accordo con i nemici del socialismo, con la clandestinità antisocialista, con coloro che non hanno rinunciato all'arma dello sciopero». Lo afferma perentoriamente l'organo del Partito operaio unificato polacco (Poup), «Trybuna Ludu»; replicando drasticamente a un documento emesso il 13 luglio dalla «Commissione provvisoria di coordinamento» del movimento sindacale clandestino, che poneva cinque condizioni per un «accordo nazionale».

Tra queste, la liberazione di tutti gli internati (primo fra tutti Lech Walesa) e l'amnistia per tutte le persone arrestate nel contesto politico della situazione polacca.

Il documento era firmato da tutti i capi sindacali della clandestinità e sottolineava che, nonostante lo stato di guerra perdurante nel paese, «il mondo del lavoro, i membri di Solidarnosc considerano il sindacato come loro vero rappresentante».

«Trybuna Ludu» replica ora che in realtà tale appello contiene la minaccia «di un confronto diretto con il governo e di uno sciopero generale, nel desiderio che la situazione torni a prima del 13 dicembre». «Peccato — conclude l'organo del Poup — che ci sia ancora chi crede a queste parole d'ordine demagogiche e a queste false iniziative. Ma anch'essi finiranno per capire che sono stati ingannati e troveranno il proprio posto nel vasto fronte di tutti i polacchi, sulla strada della rinascita nazionale».

Intanto la diplomazia vaticana ha ottenuto, nell'ambito della sua «Ostpolitik», un successo di rilevante importanza: la nomina di due «amministratori apostolici» (in pratica vescovi) in Lituania.

Uno di essi, «impedito» da 25 anni, ne ha trascorsi 23 al confino: è mons. Vincentas Sladkevicius, ora amministratore apostolico alle dirette dipendenze della Santa Sede, dopo che il governo lituano - qualcuno dice Mosca - ha revocato il provvedimento che lo confinava a Papirze, in prossimità della Lettonia. La seconda nomina, ex novo, è quella di mons. Antanas Vaicius, ad amministratore apostolico, alle dirette dipendenze della Santa Sede, della diocesi di Telsiai e della prelatura di Klaipeda.

Per entrambe le nomine, la Santa Sede ha dovuto ottenere l'assenso delle autorità governative. Ciò significa che i contatti riservati svoltisi negli ultimi tempi hanno dato risultati importanti e soddisfacenti.

L'EX GOVERNATORE ARGENTINO LIBERATO DAGLI INGLESI

Menendez, il comandante sconfitto: «Spero che la lezione sia servita»

BUENOS AIRES — Poche parole, frasi spezzate, vaghi accenni alla guerra, sono stati raccolti e cuciti pazientemente dalla stampa locale, come l'unica testimonianza data finora sulla recente battaglia delle Falkland, da chi ne è stato uno dei protagonisti: il generale Mario Benjamin Menendez, ex governatore delle isole e comandante della guarnigione argentina, rimpatriato mercoledì a bordo del «Saint Edmund», dopo essere rimasto un mese prigioniero degli inglesi.

«Abbiamo perduta una guerra e ci duole», ha detto Menendez a un cronista che era riuscito ad avvicinarlo, all'aeroporto di Trelew, in procinto d'imbarcarsi per Buenos Aires.

Subito dopo avere messo piede a terra, l'ex governatore era stato più enigmatico: «Spero che ci serva di lezione», aveva detto, forse alludendo alle speranze che egli aveva riposto in una più concreta solidarietà latino-americana nel momento cruciale della battaglia.

«Abbiamo perduta una guerra o una battaglia?», gli è stato poi chiesto. «In realtà è stata una battaglia militare quella che abbiamo perso», ha detto Menendez, il quale ha soggiunto: «Rimangono però altre battaglie da decidere, soprattutto nel campo diplomatico, per ottenere il riconoscimento della nostra sovranità sulle Malvine».

Nonostante si fosse rifiutato, in un primo momento, di parlare con i giornalisti, il generale Menendez ha acconsentito, alla fine, a rispondere a qualche domanda, prima di salire sull'aereo militare che lo ha condotto a Buenos Aires, dove si incontrerà nei prossimi giorni con il comandante in capo dell'esercito.

Menendez si è scusato con i giornalisti di non potere approfondire per ora il contenuto delle sue brevi risposte, ma — ha osservato — «ho trascorso cento giorni fuori del continente e da trenta giorni sono prigioniero».

Il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar ha fatto intanto sapere di non essere «né sorpreso, né deluso» dal rifiuto britannico a trattare con l'Argentina per la sovranità sulle isole Falkland, comprendendo che il momento non è propizio.

La signora Thatcher aveva fatto presente al segretario generale dell'Onu, in visita a Londra, che «non c'è bisogno, né ci sono prospettive di ulteriori trattative con l'Argentina circa la sovranità sulle isole Falkland». Il premier britannico sostiene che l'Argentina non aveva ottemperato alla risoluzione dell'Onu che chiedeva il ritiro immediato delle forze d'invasione e la Gran Bretagna non si sente quindi impegnata ad iniziare le trattative sul futuro delle isole previste dalla stessa risoluzione.

■ «ERA» — Il controverso emendamento alla costituzione degli Stati Uniti per sancire la parità dei diritti delle donne «Equal rights amendment», in sigla «Era») è stato ripresentato al Congresso dopo essere decaduto il 30 giugno scorso per non aver raccolto nei termini egali le necessarie ratifiche di due terzi dei 50 stati dell'Unione.

Un vertice latino-americano

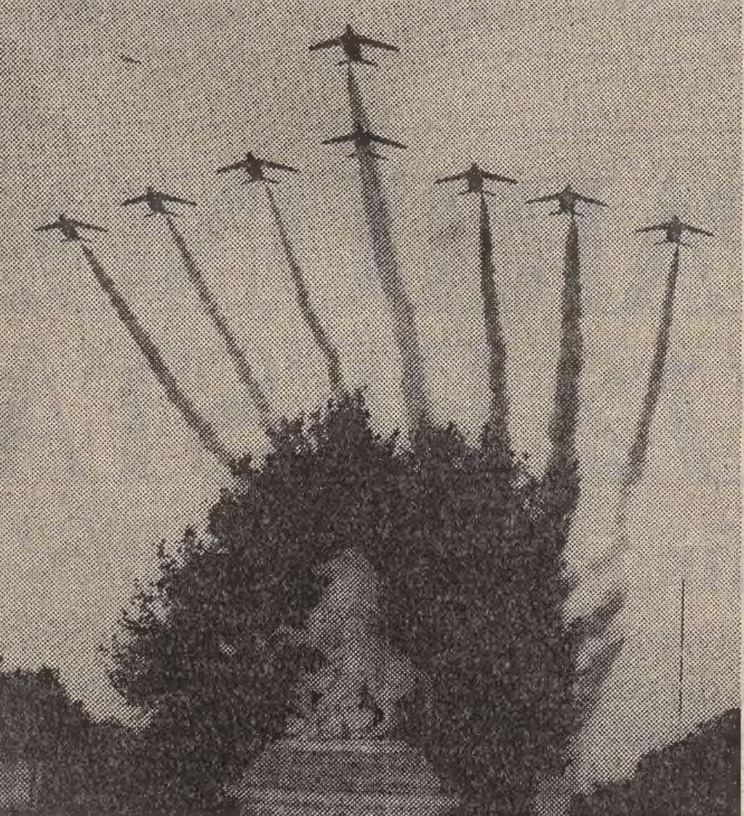
PANAMA — *Un certo numero di governi dell'emisfero occidentale intendono formare un blocco unito politico latino-americano per fare fronte ai problemi che possono insorgere nella regione. Questa mossa giunge sulla scia della crisi delle isole Falkland, nel Sud Atlantico, che ha visto in conflitto tra loro le forze armate di Gran Bretagna e Argentina, con la sconfitta militare di quest'ultima.*

Il fine di questa iniziativa è di ottenere una maggiore unità e compattezza tra 20 stati latino-americani mebri dell'Organizzazione degli stati americani (Osa) di cui fanno parte anche Stati Uniti e Canada, oltre agli stati caraibici ex colonie britanniche. In questo modo, si tenterebbe di minimizzare l'influenza in seno all'Osa degli stati caraibici anglofoni e presentare un fronte compatto davanti agli Stati Uniti quando vengono trattati problemi che interessano l'intero continente iberico-americano.

Una serie di incontri è in programma tra capi di stato ed altri esponenti politici degli stati latini del continente americano per discutere questo progetto, che dovrebbe culminare con una conferenza al vertice di 20 capi di stato latino-americani, inclusa Cuba, da tenersi l'anno prossimo.

Contatti sono già in atto — a quanto si apprende da fonti diplomatiche panamensi — per organizzare un mini-vertice tra i presidenti di Venezuela, Panama, Ecuador, Perù e Bolivia a Bogotà quando il nuovo Presidente della Colombia, Belisario Betancour, assumecà la carica il 7 agosto prossimo.

Nel cielo del 14 luglio



Parigi — Gli Alpha Jet della «Patrouille de France» tracciano le scie tricolori nel cielo degli Champs Elysées durante le celebrazioni per l'anniversario della presa della Bastiglia, il 14 luglio. Durante la parata militare, il Presidente Mitterrand è stato oggetto di alcune manifestazioni di ostilità e di contestazione. *(Telefoto Ap)*

MA L'OPINIONE PUBBLICA ESIGE ANCORA SPIEGAZIONI

L'episodio dell'intruso è tabù al «garden party» della Regina

LONDRA — Per un normale senso di rispetto della «privacy», l'episodio che venerdì scorso ha visto protagonista la Regina Elisabetta e l'intruso misteriosamente penetrato all'interno del palazzo reale non hanno ovviamente neppure sfiorato le conversazioni dei settemila invitati della sovrana al «party» tenuto ogni anno nei giardini di Buckingham Palace.

Ancora turbata e in attesa dei rapporti definitivi che facciano luce in modo preciso sulla dinamica dell'incidente e sulle negligenze dei sistemi di sicurezza in atto nel palazzo, l'opinione pubblica britannica, continua, però ad esigere spiegazioni.

Secondo quanto riferito dal ministro dell'interno ad avvistare l'uomo, subito dopo il salto da questi compiuto all'interno del giardino, era stato, poco prima delle sei del mattino, un poliziotto appena smontato dal proprio turno di guardia. Immediatamente accorso a dare l'allarme, l'agente aveva destato una reazione piuttosto scettica tra i colleghi, i quali, pur accettando di compiere una ispezione l'avevano presto interrotta, non notando nulla di sospetto.

Riuscito poi ad entrare inosservato in una stanza del primo piano, dove è custodita la preziosa collezione di francobolli della sovrana, la presenza dell'estraneo aveva fatto lampeggiare un dispositivo di sicurezza collegato con la stanza di comando della polizia del palazzo. Il dispositivo si era messo in funzione una seconda volta, quando l'intruso, accortosi che la porta interna della stanza raggiunta risultava bloccata, era uscito dalla medesima finestra da cui era entrato.

In entrambi i casi, la polizia aveva però disinnescato il segnale, pensando ad un difetto dell'impianto.

Sempre libero nelle proprie azioni, Michel Fagan, di 31 anni, si era poi arrampicato lungo una grondaia fino a raggiungere un'altra finestra che dà sul corridoio annesso alla camera da letto della sovrana.

Scambiato a questo punto per un normale lavorante da un membro del personale del palazzo, Fagan era quindi entrato nella camera da letto della sovrana, tirando le tende e svegliandola.

La Regina si era subito messa in comunicazione con il centralino della polizia del palazzo, ma il tono pacato della telefonata aveva fatto sottovalutare la richiesta di aiuto. Per otto minuti, l'intruso si era così seduto sul letto, intrattenendosi a parlare della propria famiglia.

Un Sikh presidente dell'India

NUOVA DELHI — Zail Singh, 66 anni e appartenente alla comunità religiosa dei «Sikh», è stato proclamato settimo Presidente della Repubblica indiana. È noto come «fedelissimo» del primo ministro Indira Gandhi, che lo ha proposto per la massima carica.

LEGALI

Argentina: i partiti riabilitati da Bignone

BUENOS AIRES — Le libertà politiche sono state legalmente ristabilite ieri in Argentina, con un provvedimento che revoca le restrizioni imposte sei anni fa all'attività dei partiti politici.

Ne ha dato notizia un portavoce della commissione di consulenza legislativa (organismo che rimpiazza il disciolto Parlamento), che ha approvato un progetto d'iniziativa del governo mediante il quale viene derogata la legge del 1976 con cui il governo militare sospese ogni attività partitica.

Il testo della nuova legge non è stato modificato e il presidente Bignone — il quale di fatto aveva già liberato i partiti dalle restrizioni — la promulgherà nelle prossime ore.

La firma del provvedimento legislativo da parte del Capo dello Stato, si fa rilevare, avverrà sicuramente entro domani, giorno in cui il Partito radicale terrà il suo primo congresso, dopo sei anni di inattività.

MAGGIORANZA CENTRISTA IN CRISI

Probabile rimpasto del governo spagnolo

MADRID — Le conseguenze immediate della decisione dell'Unione di centro democratico (Ucc) di eleggere Landelino Lavilla quarto presidente del partito hanno dato adito a voci persistenti di un immediato rimpasto di governo in Spagna. Lo afferma il quotidiano conservatore di Madrid «Abc».

«In circoli politici del centro — prosegue il giornale — si afferma che Lavilla ha espresso al premier Calvo Sotelo il convincimento che un rimpasto governativo sia politicamente necessario e, allo stesso tempo, potrebbe aver consigliato che tale rimpasto avvenga quanto prima per evitare un ulteriore deterioramento della situazione».

Secondo «Abc» non si dovrebbe scartare l'ipotesi di un'uscita dal governo dei ministri dell'«Ucd» appartenenti alla corrente socialdemocratica del partito. In particolare «Abc» scrive che si danno per sicure le dimissioni, già comunicate telefonicamente aCalvo Sotelo, del ministro dell'economia e del commercio, Juan Antonio Garcia Diez, che potrebbe essere sostituito dall'ambasciatore a Washington, José Llado.

«Abc» aggiunge che quella di Garcia Diez non sarebbe l'unica uscita dal governo, e fa, allo stasso proposito, i nomi di José Pedro Perez Llorca (esteri), Jaime Garcia Anoveros (finanze), Alberto Oliart (difesa) e Martin Villa (interni).

Anche «El Pais», indipendente, scrive che «liberali e democristiani fanno pressioni su Lavilla perché favorisca cambiamenti nel partito e nel governo». Il giornale sottolinea il fatto che Garcia Diez ha dichiarato pubblicamente davanti al consiglio politico dell'«Ucd» la sua «astensione» sulla candidatura di Lavilla a presidente.

---

†

È mancata ai suoi cari

Gioria Toss ved. Scaramuzza già ved. Camauli

Addolorati lo annunciano i figli BRUNO, SILVANA (assente) unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 9 dalle porte di S. Anna.

Trieste, Buenos Aires, 16 luglio 1982

Dopo un lungo anno dalla tragica scomparsa del nostro caro

Luciano

il papà, la mamma e il fratello lo ricordano con profondo rimpianto a tutti coloro che gli vollero bene.

Famiglia PELIZZON

Trieste, 16 luglio 1982

II ANNIVERSARIO

Nel secondo triste anniversario dalla prematura scomparsa di

MONSIGNOR

Alfredo Bottizer

con l'affetto di sempre e tanto rimpianto i suoi cari lo ricordano.

Trieste, 16 luglio 1982

---

†

Il 12 luglio si è conclusa la vita operosa del

PROF.

Luigi Pertoldi

Lo annunciano con profondo dolore e rimpianto la moglie VALERIA con i figli MARISA e GIANFRANCO, il genero SILVIO, la nuora TATIANA con i nipotini STEFANO e LORENZO, unitamente alle congiunte famiglie LUSSI, ROSSIT, SCHEIMER, PAULUZZI, BUCCI.

Rivolgono un grato pensiero all'amico prof. TAGLIAFERRO e al personale tutto della Casa Igea che Lo hanno amorevolmente assistito.

A cremazione e tumulazione avvenuta i suoi cari Lo ricordano a quanti Lo hanno amato e stimato.

Trieste, 16 luglio 1982

Piangono l'amico scomparso e sono vicini a VALERIA nel suo grande dolore: DUILIO e MALVINA PERLAZZI.

Trieste, 16 luglio 1982

Si associano al dolore della famiglia l'amico PINO e le famiglie LOVISATO e PURKARDHOFER.

Trieste, 16 luglio 1982

Commossi per la perdita del carissimo e insostituibile amico

PROF. CAV. UFF.

Luigi Pertoldi

prezioso e fedele istruttore.

Il Presidente, i componenti del Consiglio Direttivo del Collegio dei Revisori dei Conti e dei Probiviri, i tecnici, gli atleti, gli allievi e i soci tutti della SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA partecipano al lutto.

Trieste, 16 luglio 1982

Si associa al lutto il prof. ENRICO TAGLIAFERRO già Presidente della SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA.

Trieste, 16 luglio 1982

Si associano al lutto FRANCA e famiglia POZZENU.

Trieste, 16 luglio 1982

Il PANATHLON CLUB TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la perdita del socio

PROF.

Luigi Pertoldi

Trieste, 16 luglio 1982

Ricorderanno sempre il caro

PROF.

Luigi Pertoldi

— ROBERTO e LILIA TANDOI

Trieste, 16 luglio 1982

Partecipano al dolore: NETTY GRISELLI con TITTI, GIULIANA e FRANCO.

Trieste, 16 luglio 1982

Partecipa addolorata al lutto della famiglia l'amica d'infanzia GRAZIELLA PETRINI con la mamma.

Trieste, 16 luglio 1982

Partecipano al lutto: i consuoceri PAULUZZI e famiglia RADILLO.

Trieste, 16 luglio 1982

Partecipa al dolore di VALERIA, MARISA e GIANFRANCO l'amico OSCAR VALENZIN.

Trieste, 16 luglio 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Anna Gnot in Russian

La piangono il marito, la figlia, il nipote ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo presso la Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia venerdì 16 c.m. alle ore 15.30.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Cormons alle ore 16.30.

Per desiderio dei familiari si prega di non inviare fiori.

Gorizia,

Farra d'Isonzo, 16 luglio 1982

---

†

È mancata ai suoi cari

Romilda Pelaschiar n. Gobesso

Addolorati lo annunciano il marito, la mamma, i fratelli, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per Fossalta di Portogruaro.

Trieste, 16 luglio 1982

ANNIVERSARIO

«Io vi amerò dal cielo come vi ho amato dalla terra»

In ricordo di

Bruno Marini

la moglie e i figli

Gorizia, 16 luglio 1982

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Renato Pobega

Lo annunciano con profondo dolore la figlia ERICA, la Sua adorata GABRIELLA con i figli, i fratelli MARIA, FERRUCCIO, CLAUDIO e NIVES, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, personale della III Medica e uno particolare al dott. MAUREL.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 luglio 1982

Si uniscono al dolore di GABRIELLA le famiglie:
— SERGON
— CREGLIA
— DEMEO

Trieste, 16 luglio 1982

Sono vicini a ERICA, mamma nonna DOLORES AUGUSTO zia AURELIA LILLI ATTILIO e gli amici tutti.

Trieste, 16 luglio 1982

Partecipano al lutto dell'amico CLAUDIO, dirigenti tecnici e giocatori dell'ACVL STOCK.

Trieste, 16 luglio 1982

Dopo una vita dedicata al lavoro e agli affetti dei suoi familiari ci ha lasciati improvvisamente nel più profondo dolore il nostro marito, padre e nonno

Nicolò Lacchini (Renato)

di anni 58

Lo annunciano la desolata moglie VERA, i figli NADIA e MASSIMO, i nipoti DEBORAH e RENATA, il genero DARIO, la nuora LILIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 17 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 luglio 1982

Partecipa al lutto il caro amico PIETRO TESSERA e famiglia.

Trieste, 16 luglio 1982

Partecipano al dolore le famiglie BRUNETTI, FOZZER, METON, PIAZZI, RUSSIGNAGA, RUTAR.

Trieste, 16 luglio 1982

---

†

Il 12 luglio è mancato

Luigi Benussi

A tumulazione avvenuta, danno il triste annuncio, con immenso dolore, la moglie ALBERTINA, i figli PIERO con BRUNA e l'adorata nipotina VALENTINA e ROBERTO con SABINA.

Monfalcone, 16 luglio 1982

Le sorelle, i fratelli e i nipoti annunciano con dolore la dipartita del loro caro

Luigi

Monfalcone, 16 luglio 1982

---

†

Serenamente si è spento il

CAP.

Rodolfo Muntjan

A tumulazione avvenuta ne dà il mesto annuncio la famiglia.

Una preghiera

Trieste, 16 luglio 1982

Partecipa al dolore la famiglia CALLEA.

Trieste, 16 luglio 1982

---

†

Dopo penosa malattia si è spenta la

PROF.

Giovannina Lizzul

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, la cognata e i nipoti.

Un sentito ringraziamento vada alle signore GISELLA e TOMASINI, e alle signorine FULVI.

I funerali seguiranno sabato 17 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 luglio 1982

---

†

Ilona Maran in Schuster

non è più.

È spirata il giorno 13 corr., dopo lunga malattia, cristianamente così come ha vissuto.

Ne dà avviso l'inconsolabile marito a tumulazione avvenuta.

Grado, 16 luglio 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE militesente, diplomato, conoscenza sloveno serbocroato cerca impiego. Tel. 212200. 7855/3

RAGIONIERE ampia esperienza lavori direzione commerciale, conduzione personale, trattative, promozioni, offresi Trieste e Gorizia. Per contatti telefonare 040/768835 ore 8-10. 7835/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI cameriere. Bar Alex, viale XX Settembre n. 37. 7875/4

CERCASI internista ore serali. Tel. 942570. T.A. 294/4

COLLABORATRICI/ORI cercansi per facile lavoro, esclusa vendita. Offresi fisso giornaliero + premi (anche part-time). Presentarsi oggi ore 9.30-12 piazza Garibaldi 10, sig. Bianchi. 7932/4

NEGOZIO mobili cerca commessa/o solo se esperta ramo. Offresi stipendio adeguato proprie capacità. Presentarsi via Maovaz 46. 7805/4

PRIMARIA azienda commerciale ricerca perfetto corrispondente lingua tedesca pratico/a telex. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/Z, 34100 Trieste. 7852/4

RISTORANTE cerca cameriere meglio se conoscenza tedesco inglese. Tel. 224346. T.A. 293/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. GRATIS sgombero appartamenti cantine ecc. se conveniente. Tel. 43038 - 793353. 7745/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti soffitte cantine, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 7794/6

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI servizio rapido rubinetti gabinetti bagni nuovi scaldabagni, impianti riscaldamento. Tel. 811378. 7801/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 7789/6

CIANFRUSAGLIE vecchie, abitini antichi, corredi, tende, tovaglie, libri, cartoline, oggetti curiosi, soprammobili compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 7880/6

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti acqua gas riparazioni. Tel. 870148. 7907/6

MURATORE piastrellista assume lavori di qualsiasi genere. Tel. 794616, 17-19. 7800/6

RESTAURI facciate poggioli tutti con autoscala armatura propria. Tel. 795275 - 726848. 7816/6

9 Vendite d'occasione

CEDEREI al miglior offerente l'Historia di Trieste di Ireneo della Croce, originale del 1698. Conservazione ottima; rilegatura d'epoca in pelle con impressioni dorate. Scrivere a Marcon, via dei Coronari 121, 00186 Roma. 7904/9

VENDO volpe bianca lunga mai usata taglia 42-44. Telef. dalle 19.30 alle 20.30 al n. 412497. 7899/9

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 7913/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3874/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 7367/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79, da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24. Trieste. 10/14

ALFA ROMEO ZANARDO RINVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO ALFETTA AMERICA 2000 82 ARIA CONDIZIONATA INIEZIONE Alfetta 2000 L 80, Alfetta 1800 77, 76, Giulietta 1600 78, Alfasud 3 porte 1300 82, Alfasud 1300 79, 77, Alfasud TI 75, Alfasud Sprint veloce 1500 79. FIAT 131 Racing 2000 81, 127 Top 80. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 76. RENAULT 5 Alpine 81. TALBOT Solara 1600 81. CITROEN Mehari 82, GS 1200 club 79. MERCEDES Benz 200 80. TRIUMPH Spitfire 1500 77. Moto HONDA Custom 650 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 1234/14

ALFETTA 2000 77, GT 1300 72, 73, Citroen GL 1300 Pallas 78, 76 vendesi. Tel. 231193.

BMW Cabriolet, BMW 320, Volkswagen Cabriolet, Maggiolone, Fiesta 1981-1980, Escort GT, 125 Special, 128 CL, 127, 126, 500, Dyane 6 1980, Mini Clubman, Suzuki 500, Honda 750, Honda 400, Autosalone Papo Artisti 7. 7921/14

CITROEN GS 75, 78, Sunbeam Talbot 1.3 79, Peugeot 104 4 porte 77, 204 tetto apribile gas, Lancia Fulvia coupé 1.3 gas, BMW 2000 70 vendesi. Tel. 231193. T.A. 286/14

CON GARANZIA 6 MESI: Fiat 128 4p 71, Autobianchi A 111 72, Mini Matic 74, Ford Fiesta 78, Opel Kadett fam. 71, Lancia Beta 1.3 77, Citroen CX aria cond. 76, Saab 99 EMS 76, furgone Acadiane 79, Alfasud 5m 78, Renault R4 GTL 80, R5 TL 76, 78, R5 GTL 79, R14 TL 78, R14 GTL 80, R18 GTS imp. gas 79, R177 coupé 76, R20 GTL 78, R20 TS 5m 77, R20 TS gancio traino 78, R5 Alpine turbo 82. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 9/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Moto Morini 350 79, Benelli 125 81, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Ascona diesel 80, Peugeot 304 diesel, 104 GL 78, 305 SR 79, A 112 E, Fiesta 1.1, Alfetta 1.8, Alfasud TI, Alfasud fam. 126, 127, 128 fam, 128 3p, 124 Sport, 131 1.3, 132 1.6, 2.0 IE, furgone 850 T, Citroen LN 650, Visa 1.1, Renault 5 TL, 5 Alpine, R6, R14, R18 GTL, Simca 1000, Rallye 2, 1100 TI, furgone Canguro, Horizon 1.1, 1.3, 1307 GLS, S, Solara 1.3 80, Solara 1.6 SX automatica 81, Matra Bagheera 79, 77, Talbot TI 81. 2017/14

DYANE 6 1975 L. 1.900.000 perfetta, Visa super 1979, CX Super servosterzo 1976, CX Atena 1980, condizionatore vende Concessionaria Citroen Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

FIAT Pullmino 850 messo a nuovo, via Maiolica 13 Garage. 1234/14

FIAT 127 blu scuro 78 unico proprietario 17.000 km vendo. Telefonare 760719. 7903/14

FIAT 130 come nuova, 124 Special, 124 familiare, 112 5 marce 82, Alfa Romeo GT 74, Amy 8 73, Camioncino 625 lungo di serie, furgone 900 T vendesi. Tel. 272621. 7010/14

MINI De Tomaso 1980, Renault R5 Alpine 1981, Maggiolino 1976, Lancia Beta HPE 1978 vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: A 112 Elegant 79, A 112 Abarth 78, BMW 320 M60 78, BMW 735i 80, 127 900 Confort 78, 128 CL 1100 78, Panda 45 NUOVA, Ritmo 60 CL 78, Fiesta 900 L 81, Mini 90 SL 80, MGA 56, Renault 4 L 78, Renault 5 TL 77, 78, 79, Renault 5 TS 79, Renault 5 Alpine 80, Sunbeam TC 1.3 79, Volvo 244 GL diesel 80, Volvo 244 GLE diesel 80, Golf 5p GL diesel 78, Golf GTI 77, 78, 81, Moto Suzuki Katana 750 82, moto Suzuki 550 79, A 112 Elegant 78. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. TEL. 61126. T.A. 264/14

PRIVATO vende BMW 320 80 aria condizionata servosterzo 5 marce. Tel. 639992 abit. 61905 uff. 7933/14

RENAULT Alpine 5 turbo 1982 come nuovo vendesi. Visibile presso Concessionaria Lancia via Flavia 55. 7876/14

RENAULT R20 TS 1979, Talbot Horizon GLS 1979, Mini Metro L 1981, Alfetta 1979 impianto gas, Fiesta 1.1 L 1978 vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

SUZUKI GS 1000 anno 1979 colore nero 9.000 km vendesi alla Concessionaria F. Zagaria p.za Sansovino n. 6. Tel. 725390. 9/14

SCIROCCO GT 1300 anno 1981 9.000 km vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.za Sansovino n. 6. Tel. 725390. 9/14

FUEGO GTX anno 1980 colore alluminio metallizzato vera occasione vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.za Sansovino n. 6. Tel. 725390. 9/14

TALBOT Solara SX 1600 perfetta vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.za Sansovino n. 6. Tel. 725390. 9/14

RENAULT 20 TS anno 1981 fatturabile vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.za Sansovino n. 6. Tel. 725390. 9/14

USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65. Tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina rateizzazioni 42 mesi senza cambiali e senza anticipi occasioni garantite: 500 L 69, 71, 127 3p 900 C 78, 128 CL 78, 128 Spec. 74, Ritmo 65 CL 78, 131 1600 76, 131 1300 76, X/1-9 Spider 73, Autobianchi A 112 El 77, A 112 71, Ford 1300 Taunus GL 80, Opel Kadett 1000 78, Alfa Alfetta GT 1.8 75, Alfetta 1.8 74, Fulvia coupé 1.3 73, BMW 520 6c 80, VW Golf GL 76, Renault 5 TS 76. 2040/14

VESPA Primavera, parabrezza, portapacchi, antifurto, perfetta vendo 800.000 telefonare 790004. 7891/14

VOLKSWAGEN Golf GTI 1979, Passat 1500 LX diesel 1980, giardinetta 1979, Porsche 924 turbo 1980 vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

126 128 berlina familiare e coupé vendo. Tel. 826084. 7853/14

127 950.000 Volkswagen 850.000 Renault 6 500.000 vendo. Tel. 793578. 7853/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A. JOHNSON: i motori fuoribordo più venduti del mondo! British Seagull: il motore da traino di fama mondiale Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. 11/15

COSSICH via C. Battisti 20, Muggia, tel. 272621 imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera, inoltre occasionissima imbarcazione a vela m 6,70 tipo Mini Ton Delta 21 progetto Peracca più entrobordo diesel Hp 6,5 BMW 4 cuccette senza immatricolazione. Chris Craft metri 7,20 entrobordo HP 230 tipo America, Pilotina Cranchi più motore Volvo HP 20 usati, ed altre. T.A. 208/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI mobiliata uno o due operai non residenti telefonare 566525 dalle 12 alle 18. 7925/17

AFFITTO stanza con uso bagno e cucina tel. 65951. 7920/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ATTICO o appartamento cinque stanze doppi servizi terrazza cercasi in affitto. Sandrinelli, via Marchini 3-50; 010/884360 Genova. 7848/18

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 34/U 34100 TRIESTE. 1234/18

CERCO appartamento in affitto minimo 3 stanze tel. ore ufficio 54485. 7929/18

CERCO urgentemente in affitto box auto paraggi piazza Unità tel. 62012 ore ufficio. 1234/18

FUNZIONARIO grande distribuzione cerca appartamento 120 mq tel. 68192 ore ufficio. 7284/18

FUNZIONARIO primario istituto credito cerca appartamento affitto circa 130 mq possibilmente zona centrale. Tel. 7691 int. 125. 7931/18

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento massimo 200.000. Serietà. Tel. 752682 ore pranzo. 4230/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI box mq 14 zona Fiera informazioni Amministrazione Romanelli piazza della Borsa 4, tel. 64524. 7914/19

20 Capitali Aziende

A.G. RIVENDITA pasticceria dolciumi cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 7721/20

A.G. TRATTORIA con giardinetto cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 7721/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero Trieste 70-90 mq tratto solo con privati tel. 733017 ore pasti. 127/21

PRIVATO cerca in acquisto solo da privato villetta o appartamento in casetta con giardino tel. 772347 ore negozio. 127/21

PRIVATO compera appartamento zona S. Giacomo 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 630878. 7897/21

STABILI in blocco o appartamenti occupati acquisto contanti per investimento tratto solo privatamente telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. NUOVI prontingresso Stadio e Soncini, bellissimi 1-2 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento posti auto. Mutui ventennali. Possibilità contributo regionale. Esperia. Battisti, 4 tel. 750777. 2003/22

A.I. OPICINA vendesi villa libera stile carsico. 4 stanze, salone con caminetto riscaldamento garage, giardino. Esperia. Battisti, 4 tel. 750777.

A.I. GRADO Pineta e Lignano Sabbiadoro. Vendonsi appartamenti 1-2 stanze letto servizi posti auto. Esperia. Battisti, 4 tel. 750777. 2003/22

A.I. DUINO mare. Bellissimo 2 stanze, saloncino, servizi; ogni conforts cantinetta rustica e posto auto. Libero Esperia. Battisti, 4 tel. 750777. 2003/22

A.I. TIGOR prontentrata seminuovo 2 stanze cucinetta bagno centralnafta adatto anche ufficio. Vendesi 50.000.000 trattabile Esperia, Battisti, 4 tel. 750777. 2003/22

A. STRADA Friuli villetta perfetta vista golfo garage vasto terreno 174.000.000 tel. 942494. 7701/22

ACIT tel. 68810 VIA TIGOR mq 85 tre stanze stanzetta cucina servizio libero vendesi. 1996/22

ACIT tel. 68810 VISOGLIANO vendesi villa con 1200 mq terreno. 1996/22

ACIT tel. 68810 VIA BAIAMONTI vendesi due stanze cucina tutti comforts. 1996/22

ACIT tel. 68810 VIA UDINE rinnovato tre stanze cucina bagno 43.000.000. 1996/22

ACIT tel. 68810 OPICINA vendesi soggiorno stanza cucina tutti comforts. 1996/22

ACIT tel. 68810 ALTURA vendesi bellissimo ultimo piano soggiorno due stanze cucina servizi separati poggioli 65.000.000. 1996/22

ADVISER uffici via S. Caterina 5, tel. 62765 Bergamino costruzione recente zona tranquillissima soggiorno arredato matrimoniale disimpegno bagno cucinino poggiolo verandato mutuo residuo. 22/22

ADVISER 62765 Pirandello tranquillissimo zona verde cucinino soggiorno camera cameretta bagno terrazzino box posto macchina giardino condominiale 60.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Baiamonti piano alto panoramico cucinotto tre stanze servizi poggioli 68.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Giulia grazioso cucinetta matrimoniale bagno cantina 18.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Campo Marzio appartamentino mansardato, rimodernato, adatto una-due persone 36.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Roiano affittato grazioso cucinotto soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo box auto 40.000.000 condizioni perfette. 22/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Università recente signorile salone 4 stanze disimpegni cucina doppi servizi terrazzi autobox giardino privato vista mare. 7820/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Flavia cedesi contratto edilizia convenzionata mutuo approvato appartamento mq 83 posto macchina coperto consegna 1983. 7820/22

APPARTAMENTI uso ufficio o abitazione mq 122 e 201 centralissimi in ristrutturazione vendonsi. Informazioni amministrazione Romanelli piazza Borsa, 4 telefono 64524. 7915/22

APPARTAMENTO centralissimo nono piano 2 camere salone cucina poggioli ripostigli seminuovo vendo tel. 631793. 7924/22

APPARTAMENTO centralissimo mq 160 occupato vendesi informazioni telefonare al 64524. 7916/22

APPARTAMENTO libero tre stanze stanzino cucina bagno wc terrazza vendesi. Informazioni telefonare al 64524. 7917/22

APPARTAMENTO libero cinque stanze cucina bagno terrazza giardino mq 130 salita Trenovia vendesi informazioni amministrazione Brunetti piazza della Borsa 4 tel. 64524. 7918/22

CASETTA Sanluigi cinque stanze cucina giardino vende privato telefonare 225978. 7870/22

CONSORZIO vende Strada del Friuli primingresso panoramico saloncino matrimoniale terrazzo posto macchina autoriscaldamento mutuo agevolato tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende Gatteri ristrutturato salone due grandi camere cucina abitabile autoriscaldamento pagamento agevolato tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona Settefonane soleggiato saloncino due grandi stanze cucina abitabile terrazzo autoriscaldamento tel. 62043. 17/22

DUINO immobiliare VITTORIA tel. 41569 Monfalcone vende appartamento seminuovo 2 letto, vista mare 68.000.000. 1/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18.30 via Vespucci libero recente soggiorno 2 camere cucina servizio balcone cantina 58.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero salone 3 camere cucina 2 servizi riscaldamento autonomo 78.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Centrale libero soggiorno 2 camere cucina servizio soffitta 48.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Luigi libero 2 camere cucina servizio 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Stazione libero soggiorno 4 camere cucina servizi separati cantina 79.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende V. AGRO soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina servizi 34.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 7997/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE 4 stanze, cucina, servizi, poggiolo, terrazza, da ristrutturare 52.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 7897/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale occupato rotonda BOSCHETTO casa recente, mq 19. L. 16.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 7897/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MADDALENA panoramicissimo, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, 2 poggioli centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 7897/22

LIBERO vende camera cucina wc chiavi Piccardi 8, trattoria 17-19. 7919/22

MARIAPIA Immobiliare 68111 mattino vende GRETTA-FARO appartamento signorile vista mare salone 2 stanze servizio terrazza cantine posto macchina giardino. 7938/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero viale San Marco mq 90. Telefonare 74831. 1/22

OCCASIONE liberi 2 vani I piano altri 2 vani in soffitta proprietà vende visitare ore 18.30 - 19.30, Frausin 22 primingresso. 7763/22

PRIMINGRESSO via Timignano ultimo piano più mansarda tot. mq 180 salone 2 camere cucina tripli servizi ripostigli posto macchina coperto ottime rifiniture vende impresa Beta via XXX Ottobre 6. Tel. 68389. 7822/22

PRIMINGRESSI via Timignano 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina altro ultimo piano stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio ottime rifiniture ultimo piano, vende impresa Beta, via XXX Ottobre 6. Tel. 68389. 7822/22

SISTIANA mansarda prontingresso vendesi vista confort mq 100. Tel. 299325. 01/22

TERRENO Opicina a 250 al mq vendo lotti. Telef. 631793. 7924/22

TERRENO 900 mq con progetto approvato Mocò vendo. Tel. 631793. 7924/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato zona Roiano stanza stanzetta cucina bagno telefonare 730344 Gallina 4. 7714/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato zona Giulia stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 7714/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato Fabio Severo stanza soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 7714/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato zona D'Alviano 1-2 stanze cucina bagno riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 7714/22

VESTA IMMOBILIARE vende terreno edificabile Duino mq 1000 telefonare 730344. 7714/22

VILLINI zona Prosecco con giardino possibilità integrazione mutuo regionale, accettansi prenotazioni direttamente impresa. Tel. 827602 - 422328. 7864/22

ZONA Università vendesi quartieri via Zanella 109 da 20 a 30 milioni si riceve in via Zanella 109 dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno. 7889/22

35.500.000 appartamento 80 mq c.a. ristrutturato cucina abitabile 2 stanze ingresso corridoio e wc possibilità di farsi un bagno. Telef. ore negozio 811357. 7793/22

32.000.000 trattabili ROSSETTI occupato 110 mq più MONOLOCALE AFFARONE. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

40.000.000 RISTRUTTURATO periferico cucinotto saloncino matrimoniale bagno ogni confort. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

48.000.000 VIALE ristrutturato cucina tricamere servizi. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

53.000.000 SVEVO recentissimo cucina saloncino matrimoniale bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

63.000.000 PERIFERICO bellissimo cucina salone bicamere bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

24 Smarrimenti

200.000 mancia a chi ritrova gatto persiano pelo lungo colore miele collarino rosso bisognoso cure smarrito zona Cedassamare Barcola. Tel. 411269. 7930/24

26 Matrimoniali

CERCO vedovo massimo 65 anni scopo matrimonio scrivere a Publikompass cassetta n. 5/Z 34100 Trieste. 7893/26

63ENNE cerca compagnia scopo matrimonio. Rivolgersi Cuoghi Lottario via Mocheta 16, Lucinico. 449/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28.5 al 24.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28.5.83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26 9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste: cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23 5 al 23 9 82 e dal 29 3 al 28 5 83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29 5 al 25 9 82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22 12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28 5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24.9.82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L˙), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L˙), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L˙), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D˙), 19.00 (L), 20.05 (D˙), 20.55 (L), 21.34 (D˙).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L˙), 21.33 (D°), 23.59 (L˙).

Da Udine: 0.02 (L˙), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D°), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L˙), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(°) Non si effettua nei giorni festivi.
(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.
(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.
(˙) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.
(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.